Anno 99 - Numero 158

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.76 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 6 Luglio 1965

Alle 8,50 la partenza da Roma

Oggi Saragat a Bonn in visita di amicizia

Alle 11, il Capo dello Stato (accompagnato da Fanfani) sarà accolto nella capitale tedesca da Luebke: nel pomeriggio, i due Presidenti avranno il primo importante colloquio politico - Domani mattina Saragat proseguirà le conversazioni con il cancelliere Erhard - Il viaggio avviene in un'atmosfera di particolare cordialità: ne usciranno rinsaldati i rapporti tra i due Paesi

Due economie complementari

Una osservazione interessante si trae dalle elaborazioni messe a punto dalla Banca d'Italia e riguardanti l'andamento delle bilance dei pagamenti dei principali Paesi appartenenti alla Comunità Europea. Questa, per esempio: l'Italia da un lato, la Germania dall'altro, sono sistemi economici schiettamente complementari. Cioè, che si completano a vicenda. Ed una buona parte della ripresa osservata, negli scambi intercomunitari (segno indiscutibile dell'utilità dell'integrazione europea) deve attribuirsi ai più robusti movimenti di merci, di persone, di capitale fra il centro ed il sud dell'Europa.

Adduciamo, del resto, taluni dati. Per l'Italia, nel 1964, la bilancia merci si chiude con un *disavanzo* di 579 milioni di dollari: inferiore alla norma, ma non del tutto trascurabile. Tuttavia, per lo straordinario sviluppo delle cosiddette «partite invisibili» (sostanzialmente: noli, turismo, rimesse emigrati) cioè, per un saldo attivo quivi di 1234 milioni di dollari, lo scorso anno, il saldo delle partite correnti è per noi *positivo*: per 655 milioni di dollari. La diminuzione dell'esportazione clandestina di capitali (che ritornano sotto forma di biglietti di banca) e parecchi investimenti diretti dall'estero, giungono a saldare la nostra bilancia di base con un avanzo per ben 774 milioni di dollari. Nel 1963 questo stesso saldo era rappresentato da un *deficit* per 1252 milioni di dollari!

Quali, sullo stesso metro, i tratti più significativi della bilancia tedesca? Anziché con un saldo passivo, la bilancia merci si chiude colà, nel 1964, con un cospicuo saldo attivo: 2489 milioni di dollari. E non è certamente poco. Basterebbe questa premessa ad accumulare avanzi su avanzi, in bilancia di base. Invece, di pari passo — secondo le previsioni dei cultori d'economia internazionale — si accrescono, quanto a disavanzi, le partite invisibili. Nel 1964, si raggiunse la cifra di 2360 milioni di dollari; altra variazione antinòmica a quella italiana. Cosicché, per la Germania, il saldo delle partite correnti è solo lievemente positivo (129 milioni); e l'avanzo, del resto, è presto cancellato — lo scorso anno — da investimenti di capitale.

In un certo senso dunque, i conti con l'estero quasi esattamente si compenetrano, per la Germania e l'Italia. E se, alla fine, la Comunità Economica Europea, considerata globalmente, chiude, durante lo scorso anno, i suoi conti con l'estero con un cospicuo saldo attivo, ciò fu non tanto da ascrivere alla Germania (che seppe mutare a tempo opportuno la sua politica monetaria, per correggere gli eccessivi saldi creditori); ma all'Italia da un lato, ed alla Francia dall'altro. Paesi, ambedue, in fase di risanamento monetario; pertanto nell'occorrenza di ricostruire le loro riserve auree.

* *

La complementarietà fra Germania da un lato ed Italia dall'altro, potrebbe riaffermarsi scendendo all'analisi. Per esempio, per il nostro paese il movimento di emigrazione verso l'estero ha grande importanza; ed il 40 % del movimento globale riguarda i paesi della Cee. Quali, in particolar modo? La Germania, ancora nel '64, assorbe i due terzi degli emigranti accolti dal Mec. Di coloro che, come diceva recentemente a Milano il Levi Sandri, possono beneficiare di un «contratto di lavoro» europeo.

I turisti? Nel '64, secondo rilevazioni che provengono dall'Istat, furono per il 47 % di provenienza dalla Piccola Europa. Ebbene, il 28 % del totale generale (cioè ancora una volta i due terzi del movimento turistico offertoci nell'ambito del Mercato Comune) proveniva dalla Germania. Anche germanici sono probabilmente la maggior parte dei capitali destinati a veri investimenti diretti, specialmente nell'Italia centrale e meridionale. Mentre è più difficile accertare l'autenticità della provenienza estera per taluni impieghi di capitale di origine svizzera.

* *

Su questa via, in un certo senso tradizionale per l'Italia, si potrà indubbiamente continuare anche se il Mercato comune europeo dovesse, contro ogni nostro desiderio, subire una temporanea fase d'arresto.

Tuttavia, avanzando su quella strada, converrebbe restar vigili a nuovi aspetti. Dapprima, com'è ovvio, alle ripercussioni politiche, a lungo andare, di codesti più stretti rapporti economici. Le frequenti difformità di indirizzo fra i differenti Stati della Piccola Europa offrono infatti una garanzia che verrebbe a mancare, in rapporti bilaterali: qualunque essi fossero.

Si dovrebbe poi tenere d'occhio i rapporti di concorrenzialità fra le nostre imprese e le altrui, sui propri e sui mercati terzi. I sistemi italiano e tedesco, in effetti, sono bensì complementari da decenni; ma non senza qualche ripercussione negativa per noi, che autorevolmente il Pantaleoni pose in luce a suo tempo. In più, oggi, i rapporti di complementarietà non si manifestano come un tempo, per il predominare della produzione agricola da noi; della produzione industriale in Germania. Ma perché due differenti sistemi industriali operano da un lato e dall'altro delle Alpi. E, sotto certi aspetti, si compensano e si aiutano; per altri, lottano duramente.

Avrebbe torto chi, per vantaggi immediati, trascurasse cautele che possono dirsi convalidate da una esperienza che tutti abbiamo vissuto, in un passato, del resto, non troppo lontano.

Ferdinando di Fenizio

I giornali tedeschi esaltano Saragat difensore della libertà

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 5 luglio.

Già ieri e oggi alcuni giornali tedeschi hanno dato il proprio benvenuto al presidente della Repubblica italiana, Saragat, che giungerà domattina a Bonn in visita di Stato accompagnato dal ministro degli esteri Fanfani. «Welt am Sonntag», *edizione domenicale del quotidiano amburghese* «Die Welt», *presenta Saragat come «garante della libertà».*

Un altro grande quotidiano «Sueddeutsche Zeitung», di Monaco di Baviera, intitola un corsivo «Benvenuta visita italiana» ed esprime la speranza che durante i colloqui di Bonn tra gli uomini di Stato e di governo italiani e tedeschi venga trovata una via comune per uscire dal vicolo cieco nel quale è entrata la collaborazione europea.

Tutti i giornali si compiacciono per il fatto che Saragat e Fanfani si recheranno a visitare il muro di Berlino. Essi vedono in questa visita un appoggio al desiderio tedesco di riunificazione e una dimostrazione di comprensione per il problema principale della Repubblica federale.

«Welt am Sonntag», *che traccia un breve ritratto biografico del Presidente italiano, definisce Saragat* «un uomo politico fuori dell'ordinario». «Saragat — *scrive il giornale* — è un indefesso propugnatore di una moderna Europa unita. Un uomo che per tutta la vita ha difeso la democrazia e la libertà. Nel 1926 pagò con il carcere e con diciassette anni di esilio il suo rifiuto a scendere a compromessi politici. Nel dopoguerra egli ha impersonato, insieme con Spaak in Belgio e Mollet in Francia, la sinistra democratica europea».

«In Italia — *continua il giornale* — tutti sanno che Capo dello Stato è un gentiluomo il quale, come disse De Gasperi, "possiede un senso religioso della libertà"».

I giornali tedeschi mettono in rilievo la profonda conoscenza di Saragat del mondo e della cultura tedeschi. «Il suo autore preferito — *scrive* "Welt am Sonntag" — si chiama Goethe. A dimostrare quanto sia importante egli consideri l'amicizia con la Germania, basta ricordare quanto disse in occasione del ventesimo anniversario della capitolazione: "Noi tutti sappiamo con quale eroismo lavoratori e intellettuali tedeschi hanno affrontato il martirio per difendere la libertà. E' molto lontana da noi l'assurda identificazione tra nazismo e popolo tedesco"».

Dai colloqui che Saragat e Fanfani avranno con il presidente della Repubblica Luebke, con il cancelliere Erhard e con il ministro degli Esteri Schroeder, gli ambienti politici tedeschi si attendono progressi nel campo della collaborazione europea ed atlantica.

t. s.

Attesa per il discorso del Presidente a Berlino

Giovedì Saragat si recherà nell'ex capitale della Germania

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 5 luglio.

Alle 8,50, domattina, il Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat parte per la Germania, dove si tratterrà fino a sabato, per i primi due giorni in «visita di Stato», e dedicando gli altri tre ad incontri e colloqui meno solennemente ufficiali, ma non per questo privi di importanza e significato politico. Pronuncerà, in tedesco o in italiano, quattro discorsi, oltre a quelli che sono i brindisi rituali al termine dei pranzi diplomatici. Uno, il più atteso, sarà rivolto agli studenti della Freie Universität di Berlino, dove lo riceverà il magnifico rettore, nel pomeriggio di giovedì, con solenne cerimonia.

Un altro sarà diretto agli operatori economici della Nord Renania-Westfalia che lo accoglieranno venerdì mattina nella «Karl Arnold Saal» di Düsseldorf. Parlerà inoltre agli italiani di Colonia ed ai lavoratori tedeschi di Düsseldorf, mercoledì, rispettivamente, e venerdì. Nel conto sono ancora da mettere le brevi risposte agli indirizzi che gli saranno rivolti al Rathaus di Schöneberg dal borgomastro di Berlino Willy Brandt, dal presidente del Senato di Amburgo venerdì sera, ed a Lubecca, sabato mattina, dal presidente del Land dello Schleswig-Holstein.

I colloqui politici di maggiore importanza saranno col presidente federale Luebke, a villa Hammerschmidt, nello stesso pomeriggio di domani, alla presenza dei ministri degli Esteri italiano e tedesco, Fanfani e Schröder; con Erhard mercoledì mattina, nella sede della Cancelleria federale, sempre alla presenza dei ministri degli Esteri, i quali inoltre avranno un incontro separato nella stessa mattinata di mercoledì. In serata, a conclusione della visita di Stato propriamente detta, è previsto un comunicato ufficiale che farà il punto delle intese amichevoli che fin d'ora si scontano non solamente come probabili, ma certe, sicura essendo la concordanza di vedute dei governi italiano e tedesco sui maggiori problemi del momento, e risultando ben fondata la comune volontà di una più stretta collaborazione fra i due paesi.

Il programma politico della visita è reso anche più intenso dagli ulteriori impegni iscritti nel laborioso itinerario tedesco del presidente Saragat. Partendo domattina alle 8,50, Saragat arriverà all'aeroporto di Wahn (Colonia-Bonn) verso le undici, dove lo accoglieranno il presidente Lübke, il cancelliere Erhard, i membri del governo federale, gli ambasciatori d'Italia a Bonn, Luciolli, e di Germania a Roma, Herwart. L'arrivo sarà trasmesso in tv, sul Programma Nazionale, in ripresa diretta a cominciare dalle 10,50.

La prima giornata si concluderà con un pranzo ufficiale nel castello di Bruhl, e nella mattinata di mercoledì Saragat visiterà il Rathaus di Bonn e sarà ospite di Erhard a colazione. In serata, dopo la visita a Colonia, Saragat offrirà al «Petersberg» un pranzo in onore di Lübke, mentre la giornata di giovedì sarà dedicata alla visita a Berlino. Venerdì sono in programma le visite a Düsseldorf e ad Amburgo, e sabato a Lubecca. La partenza per l'Italia sarà sabato pomeriggio dall'aeroporto di Amburgo, e l'arrivo a Roma è previsto per le 8 di sera.

v. g.

L'uragano di domenica sulla Pianura Padana dodici morti, centinaia di feriti, enormi danni

(Vedere a pagina 7 e 10 i nostri servizi ed altre fotografie)



Dodici morti, centinaia di feriti, danni per decine e decine di miliardi. E' il tragico bilancio del «tornado» che, domenica pomeriggio, ha investito il Piemonte e Milano, ha colpito con tremenda violenza le province di Piacenza e di Parma e, spostandosi verso oriente lungo il corso del Po, ha flagellato Ferrara, Vicenza, Verona e Treviso.

Nell'Alessandrino, l'Astigiano e l'Alta Langa il ciclone ha causato tre morti, una quindicina di feriti e moltissimi contusi. Centinaia di case sono state scoperchiate; il vento ha abbattuto muri e schiantato piante secolari. Nella zona di Ovada una donna ed un uomo sono rimasti uccisi nel crollo di due cascinali. Ai laghi della Lavagnina una giovane sposa ha perduto la vita nell'auto sollevata dalla tromba d'aria e scagliata in un burrone.

A Piacenza e Parma (otto morti, 107 feriti) il tornado è durato pochi minuti. Dopo avere investito l'Autostrada del Sole tra il chilometro 69 e il chilometro 75 ha devastato l'autogrill di Fiorenzuola d'Arda gettando nei campi decine di auto. Il vento, che soffiava ad oltre 200 chilometri l'ora, ha demolito case, cascinali, stalle, magazzini, opifici, campanili. Il paese più colpito è Torricella (Parma), sull'argine destro del Po: metà delle sue cento case sono ora cumuli di macerie. Granturco, pioppeti e vigne sono distrutti su duemila ettari. Solo ieri s'è potuto riattivare la linea ferroviaria Parma-Milano.

Nel Ferrarese intere zone a S. Giovanni di Ostellato e a Comacchio sembra siano state bombardate: per centinaia e centinaia di metri i pali della luce sono stati sradicati; una sessantina di persone si trovano ricoverate negli ospedali.

Nel Veneto (un morto, 100 feriti) l'uragano s'è scatenato con particolare violenza sui famosi vigneti che producono Soave e Valpolicella; migliaia di ettari di granoturco, frumento e foraggio sono stati ridotti in sterpaglia.

A Desenzano la furia ciclonica ha semidistrutto gli ulivi. Una frana è precipitata sulla Gardesana occidentale, fra Limone e Riva; si spera di sbloccare la strada entro stamane. L'uragano, accompagnato da grandinate violentissime, non ha risparmiato il Vicentino ed il Friuli: anche Treviso, Cavarzere e San Donà di Piave sono state colpite duramente.

Nella foto: desolazione tra le macerie di un cascinale a Torricella, nel Parmense. (Foto Moisio)

Parigi ordina ai suoi funzionari di lasciare le commissioni del Mec

Ieri ha fatto rientrare in patria da Bruxelles gli esperti dei problemi ortofrutticoli e quelli dei rapporti con il Nord Africa - La decisione presa poche ore prima dell'inizio delle riunioni - Si cerca di paralizzare l'attività del Mercato Comune

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 5 luglio.

La crisi scoppiata la notte del 30 giugno in seno al Mec è stata aggravata oggi da una nuova decisione francese: il governo ha richiamato da Bruxelles i propri esperti che dovevano partecipare ai lavori della commissione economica sul regolamento per i prodotti ortofrutticoli e quelli che dovevano occuparsi dei rapporti tra la Cee e il Maghreb.

Un funzionario del ministero degli Esteri ha detto che l'iniziativa odierna è conforme all'atteggiamento adottato dal governo francese la settimana scorsa, quando fu annunciato che per il momento non vi sarebbe stata partecipazione francese a nuove riunioni del Mercato comune.

Agli esperti, giunti in mattinata a Bruxelles, è stata data istruzione di non prendere parte ai lavori che avrebbero dovuto iniziare nel pomeriggio. Il funzionario ha proseguito affermando di non sapere se la Francia si comporterà in modo analogo rispetto a tutti gli altri gruppi di lavoro. Decisioni al riguardo, ha lasciato intendere, saranno prese di volta in volta.

Il funzionario francese ha detto che quanto è stato realizzato finora dal Mec resta in piedi, ma che per il resto la Francia non intende andare avanti con il processo di integrazione, sino a quando la faccenda della politica agricola non sarà stata risolta.

Infine, il funzionario ha smentito una notizia proveniente da Bruxelles secondo cui l'ambasciatore Jean-Marc Boegner darebbe le dimissioni da rappresentante permanente della Francia a Bruxelles. La notizia, invece, viene data per certa nella capitale belga.

Il generale De Gaulle ha evidentemente deciso di praticare, per ora, la politica della «sedia vuota» per bloccare ogni ulteriore sviluppo del Mercato europeo comune, con la speranza che gli altri Paesi del Mec accettino le sue condizioni. «*Quando saranno decisi a intenderci, le cose diventeranno semplici*», si dice oggi al Quai d'Orsay, dove si rifiuta di fare ipotesi, ma si ripete volentieri la frase già pronunciata dal ministro delle Informazioni giovedì scorso: «*La Francia trarrà le dovute conseguenze dalle decisioni di Bruxelles*».

Negli ambienti politici, questa posizione intransigente non viene condivisa, come dimostrano anche certi commenti di giornali gollisti, i quali affermano che la Francia, non avendo politica di ricambio, non ha interesse a fare naufragare il Mec. Il settimanale gollista «Candide» scrive, ad esempio, che l'uscita dal Mec sarebbe per la Francia «*una operazione chirurgica molto più pericolosa che l'amputazione dell'Algeria*».

Nonostante si mantenga viva, nei giornali, la polemica contro l'Italia accusata di essere la responsabile della rottura di Bruxelles, sono scomparse alcune delle punte polemiche più violente. Al Quai d'Orsay, tra l'altro, si smentisce categoricamente la voce diffusa da un giornale, secondo la quale il generale De Gaulle avrebbe rinunciato, per rappresaglia, ad incontrare il presidente Saragat in occasione dell'apertura ufficiale del traforo del Monte Bianco.

l. m.

Sciopero nelle ferrovie

Dalle 10 di stamane alle 10 di giovedì i treni partono con un'ora di ritardo.

Vedere servizio a pag. 13

La notizia a Bruxelles

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 5 luglio.

La notizia che la Francia ha ordinato ai suoi esperti di non partecipare ai lavori delle commissioni del Mec, si è diffusa stasera a Bruxelles, proprio mentre ci si sforzava di trovare una strada per giungere a un compromesso e per indurre il governo di Parigi a riprendere il dialogo bruscamente interrotto nella notte tra mercoledì e giovedì della scorsa settimana.

A Bruxelles si è inoltre diffusa la voce (smentita a Parigi, ma qui data per certa) che nei prossimi giorni l'ambasciatore Boegner, rappresentante permanente della Francia al Mec, darà le dimissioni. Nessuna comunicazione ufficiale è stata fatta finora a Bruxelles, né alla commissione esecutiva del Mercato Comune, né alle altre rappresentanze permanenti. L'ambasciatore Jean Marc Boegner, capo della missione francese, che nei giorni scorsi era stato richiamato a Parigi, è rientrato solo stasera a tarda ora nella capitale europea. Il ritorno è avvenuto con un giorno di anticipo sul previsto, segno che la situazione è precipitata in queste ultime ore.

a. d.

Nelle elezioni in Giappone in aumento i socialisti

Tokio, 5 luglio.

Le elezioni di ieri per il rinnovo parziale della «Camera dei Consiglieri» (Senato) del Giappone si sono concluse con un regresso del partito liberal-democratico al governo, che tuttavia conserva la maggioranza, e con una corrispondente avanzata del partito socialista, che è all'opposizione.

La maggioranza assoluta dei liberal-democratici nella Camera alta è scesa da 144 su 250 a 139. Di questi, 66 erano già in carica, e 70 sono stati rieletti. I risultati sono tuttora non ufficiali. *(Ass. Press)*

IL MARTIRIO DEI TESTIMONI NELLA "PATRIA DEL DIRITTO"

Pubblici uffici e rispetto dei cittadini

Un tale che si lamenta di aver atteso sei o sette ore prima di poter rendere la sua testimonianza in tribunale, un altro che è stato convocato sei volte all'udienza, e sempre inutilmente: sono le ultime, infiammate proteste di cittadini registrate nei giorni scorsi dallo «Specchio dei tempi». Una lagnanza tanto ovvia, frequente, monotona da sfiorare quasi la banalità.

Eppure si tratta di un problema serio, di un non trascurabile indizio della sfiducia che domina i rapporti fra cittadino e Stato. E' vero che, di regola, il cittadino non ha uno sviscerato amore per lo Stato, e le sue istituzioni; lo sente distante, estraneo; se può lo prende a gabbo, e con un gusto tutto speciale; insomma, non lo rispetta. L'aureo detto che ricorre nei testi di educazione civica — lo Stato siamo noi — ha tutta l'aria di una menzogna convenzionale.

Ma lo Stato, a sua volta, rispetta il cittadino? lo considera qualcosa di più di un suddito? E' lecito dubitarne. Si veda, per restare nell'augusto recinto della giustizia, come sono di solito trattati (e bistrattati) i testimoni: male, malissimo. Già in apertura d'udienza, a vederli sfilare per la chiamata e le intimazioni di rito, spesso smarriti e sgomenti, vien fatto di pensare a un gregge, che il furioso abbaiare di un cane o il fischio di un pastore trascina e sballotta in qua e in là.

E non è soltanto questione di modi, ma di sostanza. La dignità, i diritti, gli elementari interessi degli individui, una volta afferrati dall'ingranaggio della giustizia, perdono qualsiasi rilievo, e vengono bellamente calpestati. Nessun riguardo per il tempo sciupato, il disagio fisico, il pregiudizio economico. Salta agli occhi il contrasto con l'ambiente giudiziario di altri paesi. Per citare un solo esempio: qualche anno fa, al processo ginevrino di Jaccoud, un testimonio qualsiasi, convocato per le dieci e introdotto in aula alle 10,30, si sentì per questo chiedere scusa dal presidente delle Assise. Una cosa da nulla; ma che ci fa pensare a certi luoghi, e a certi costumi, come a un favoloso regno di Utopia.

Alla base delle nostre ben diverse usanze, non c'è, o non c'è quasi mai, il capriccioso arbitrio del funzionario, né l'orgoglioso disdegno del sacerdote di Temi per l'umile catecumeno che si affaccia timoroso alla soglia del tempio, a prestare la sua testimonianza e con essa a collaborare allo scoprimento del vero e all'affermazione del giusto. C'è, se mai, l'inveterato convincimento che l'individuo può e deve essere impunemente sacrificato alla maestà dell'Ufficio Pubblico. Davanti a uno sportello, a una cattedra, a un banco dei giudici, egli non conta più: diventa oggetto, strumento, piccola e trascurabile rotella di un meccanismo complicato e maestoso.

Siamo giusti: i nostri magistrati fanno quasi sempre tutto quello che possono per alleviare questo disagio dei testimoni. Non è colpa loro, se le cose vanno come vanno (o piuttosto stanno ferme). E' colpa del sistema. La organizzazione della giustizia, se confrontata con quella di una moderna industria, rivela tutte le sue pecche strutturali, il suo spirito arcaico. E' quel che risulta dall'inchiesta che Gino Martinoli (con la collaborazione di giudici e sociologi) va conducendo per il *Centro di prevenzione e difesa sociale*.

Intanto, lo spreco enorme, irrazionale di energie lavorative continua e si aggrava; e l'esser chiamati a far da testimoni è considerato da molti poco meno che una jattura. Di qui, certi fenomeni abnormi, patologici: come i testimoni «professionali» che si offrono per poca mercede nei pressi di qualche tribunale, come un tempo i soldati di ventura quando la milizia cominciò ad essere disertata in massa; o lo spettacolo poco edificante di cittadini trascinati manu militari in tribunale, o multati per essersi sottratti al martirio delle chilometriche attese; o, ancora peggio, i tanti che (presenti a un incidente stradale, a una rissa, a un fatto di sangue) pensano prima di tutto a squagliarsela, per il terrore di essere chiamati un giorno a testimoniare.

Ciò dimostra che non è solo in gioco una questione di principio, di rispetto del cittadino (e dovrebbe già bastare); bensì un grosso problema pratico. Non si tratta di un'abitudine da sopportare con sorridente scetticismo, come una piega inguaribile del nostro bel carattere, ma di un male ben preciso da combattere.

A. Galante Garrone

CRONACA CITTADINA

Il preventivo per il '65 al Consiglio comunale

Relazione del sen. Magliano sul bilancio Intervento del pro-sindaco professor Jona

L'assessore socialdemocratico spiega le cause del deficit di 8 miliardi e 600 milioni: disavanzo dei tram, aumento delle spese per il personale, contrazione delle entrate - «Ci domandiamo se è ancora tollerabile che il Comune accetti i risultati passivi delle aziende municipalizzate senza interferire direttamente sulla loro gestione» - Il prof. Jona: «Occorre ridimensionare il deficit dei tram, sollecitare l'autonomia amministrativa dei comuni, ottenere fondi straordinari per opere pubbliche»

Il Consiglio comunale ha iniziato ieri alle 22 la discussione del bilancio preventivo per il '65. Il dibattito proseguirà stasera e dovrebbe concludersi domani. Del documento «La Stampa» ha già parlato diffusamente. Ricordiamo che per la prima volta esso si presenta con un passivo di 8 miliardi 602 milioni, somma che costituisce la differenza (nel bilancio normale) tra le entrate di 47 miliardi e 207 milioni, e le uscite di 55 miliardi e 809 milioni. I motivi principali del *deficit* sono: disavanzo di 4 miliardi e 18 milioni dell'Azienda tranviaria nel 1964; aumento delle spese per il personale, ammontanti al 39,47 per cento delle uscite ordinarie; diminuzione delle entrate.

L'assessore sen. Magliano ha accompagnato l'illustrazione del bilancio con alcune considerazioni che *«sostanzialmente indicano la politica amministrativa che dovrà caratterizzare l'attività della Giunta».* Il documento viene presentato in ritardo rispetto al periodo normale. L'assessore spiega: *«Siamo ormai oltre la metà dell'anno ed è comprensibile, data la situazione, che le impostazioni siano in un certo senso di emergenza. Esse sono state fondate essenzialmente su dati di fatto che condizionano in qualche modo l'impulso ad innovare talune realtà».* E' mancata, in definitiva, per ragioni di tempo, la possibilità d'una programmazione.

«Ma — egli precisa — *non dobbiamo dimenticare che la struttura del bilancio, pur non rappresentando ancora un esempio di effettiva pianificazione, può essere considerata come un promettente inizio. In tal senso si riscontra nel programma di questa Giunta una tendenza a considerare i problemi in prospettiva, anche se le situazioni onerose che non potevano essere ignorate hanno ristretto il margine dell'azione. Per questi motivi mi sia concesso sottolineare l'alto valore dell'operato del Sindaco, cui va il merito di una responsabile visione di tutti i problemi».*

«Tenuto conto della limitata disponibilità di mezzi — prosegue il sen. Magliano — *il bilancio è l'unico strumento con il quale scegliere tra le diverse alternative che si presentano per il raggiungimento degli obiettivi. Ci siamo ispirati ad una distribuzione politicamente più qualificata delle spese e ad uno studio organico dei settori di investimento».*

«La programmazione consiste in un'attività di previsione ed in particolare di regolamentazione del rapporto fra determinate componenti: organizzazione, procedura, coordinamento. Si potrà obiettare che tutto questo costituisce soltanto un buon proposito, ed è così. Ma allo stato attuale delle cose non si poteva fare in altro modo. I gravami sopraggiunti a compromettere la parte ordinaria del bilancio hanno portato la situazione in deficit e già questo Consiglio, discutendo il bilancio del tram ha preso atto di uno stato di cose ed ha auspicato, per risolverlo, l'intervento dello Stato».

Rilevato che le sorti del bilancio delle aziende municipalizzate sono in gran parte affidate alle commissioni amministratrici, il senatore Magliano ha detto: *«Mi chiedo se sia ancora tollerabile accettare a cose fatte le impostazioni di gestione che sono per date da persone che noi stessi nominiamo, ma le cui capacità amministrative non assoggettiamo ad alcun tipo di controllo antecedente. Il Consiglio comunale non può passivamente subire la gestione di tali aziende e sopportarne gli oneri, soltanto perché questo fa parte di un certo modo di intendere la politica o perché è consuetudine che così si faccia. Se i risultati sinora non sono stati soddisfacenti, occorre cambiare».*

Il sen. Magliano ha concluso: *«Spetta a noi vedere oltre i confini di azione delle aziende. Esse sono uno strumento per il Comune e devono agire in funzione del Comune. L'analisi delle delibere non deve però essere affidata alle commissioni messe insieme con i noti dosaggi politici; essa spetta ai tecnici. Mesi or sono in una intervista mi si attribuì l'intenzione di nominare un "comitato della scure". Se "scure" dovesse significare rottura con ogni forma di pigrizia e di accomodamento, per esprimere anelito a migliorare, ebbene io confermo il concetto. Desidero fare del mio mandato un'occasione per concorrere a creare le condizioni di un dialogo nel quale possano inserirsi coloro che hanno a cuore le sorti della città».*

In seguito ha parlato dai banchi del Consiglio il pro sindaco prof. Jona, come capogruppo liberale. Il lungo intervento ha toccato tre punti essenziali: ridimensionare i crescenti deficit delle aziende municipalizzate; assicurare ai comuni, con una completa autonomia amministrativa, i mezzi finanziari adeguati ai loro compiti; ottenere finanziamenti straordinari per un pronto sviluppo di opere pubbliche.

AZIENDE MUNICIPALIZZATE — *«Furono create* — ha ricordato il prof. Jona — *dalle vecchie amministrazioni pre-fasciste per fornire ai cittadini servizi pubblici in concorrenza con le aziende private, in modo da calmierare i prezzi e mantenere ad alto livello l'efficienza dei servizi. I risultati positivi di un tempo dimostrarono come fosse possibile contemperare l'interesse del servizio reso al cittadino-utente senza gravare a dismisura sul cittadino che paga le tasse».* Ora i tempi sono mutati. *«Il crescente disavanzo dei tram, il deficit della Satti, che aumenta per la gestione della Canavesana e del servizio spazzature, creano paurosi interrogativi per la finanza comunale. Eppure in questo Consiglio c'è qualcuno che chiede tuttora la municipalizzazione di altri servizi (ad esempio il gas, la Centrale del latte ecc.), pur sapendo che municipalizzare significa porre il Comune di fronte a nuovi oneri».*

Il prof. Jona su questo punto ha detto: *«E' assoluta esigenza che le gestioni vengano condotte con rigorosi criteri amministrativi, controllando attentamente i costi, che vanno sempre rapportati ai ricavi; il Comune deve avere il coraggio di stroncare gli abusi che oggi sono divenuti fatto normale nelle aziende municipalizzate, eliminando tutte le posizioni di privilegio. Gli scandali di remunerazioni, trattamento di quiescenza e indennità di svariata natura sono di dominio pubblico e impressionano la cittadinanza».*

RIFORMA FISCALE — *«Il deficit totale dei Comuni* — ha detto il prof. Jona — *ammonta in Italia alla somma di 4 mila miliardi. Il Governo deve riportare anzitutto chiarezza nel settore finanziario, dando ai Comuni i mezzi per vivere in forma autonoma».* Il prosindaco ha fatto alcuni esempi: *«Lo Stato non ha mantenuto l'impegno di rimborsare ai Comuni la perdita subita con la soppressione del dazio sul vino; il Governo deve sostenere tutti gli oneri relativi all'istruzione, nonché quelli per il funzionamento della Giustizia e dei servizi di carattere statale; non si comprende perché i Comuni debbano sostenere il grave peso della viabilità, mentre i tributi diretti e indiretti pagati dagli automobilisti vanno a totale beneficio dello Stato».*

Il prof. Jona ha soggiunto: *«La cartella esattoriale a Torino comprende 165 imposte e tasse a favore dello Stato, della Provincia, Comuni ed enti vari. Basta questo per dimostrare che bisogna giungere una buona volta alla riforma fiscale. L'autonomia amministrativa deve concretarsi in una collaborazione tra il Governo, la cui attività si rivolge ai problemi di portata generale, e i Comuni e le Province che debbono preoccuparsi soltanto delle necessità locali».*

Il pro-sindaco ha brevemente accennato ai punti principali del progetto di riforma della finanza locale esposto dal ministro on. Tremelloni, ed ha affermato che, secondo i liberali, tale progetto non riconosce ai grandi Comuni i mezzi necessari per un completo autofinanziamento. Egli ha detto: *«Da Torino, la città che deve affrontare i maggiori problemi dell'immigrazione, parta un chiaro appello al Governo perché si proceda a modificare il progetto».*

OPERE PUBBLICHE — Nell'attesa della riforma, Torino si dibatte in problemi che non possono essere rinviati e non sono risolvibili nello stretto ambito comunale: rapida costruzione di nuove scuole; modernizzazione degli ospedali; inserimento nelle grandi reti di comunicazioni stradali, ferroviarie, aeree. *«Questa imponente massa di opere richiede finanziamenti che esorbitano dai limiti della legge comunale e provinciale. Occorrono provvedimenti di carattere straordinario. Solo così potremo attuare un programma di lavori pubblici che contribuirà a risollevare l'economia piemontese. E' un compito difficile: solo il concorde appoggio di tutto il Consiglio Comunale consentirà di realizzarlo».*

Primo oratore dell'opposizione il comunista Pecchioli che ha dichiarato il bilancio *«anacronistico e conservatore»* criticando l'insufficiente attuazione della «167», la mancanza di una politica urbanistica, l'insufficienza degli accertamenti fiscali. Ha concluso chiedendo che il bilancio sia ripresentato a settembre.

Il prof. Lamberto (psi), pur dando atto alla Giunta del merito di avere riconosciuto il *deficit* effettivo, ha osservato: *«ma l'assessore non ce ne ha dette le cause».* Secondo il consigliere socialista la nuova amministrazione *«continua con il sistema delle precedenti per mancanza di una volontà politica di cambiamento».* Polemizzando circa il recupero delle entrate ha aggiunto: *«Gli evasori non vanno ricercati tra la piccola gente: i lavoratori stanno compiendo grandi sacrifici, basti pensare che sono stati accertati 3 miliardi e mezzo d'imponibile tanto per la categoria degli industriali (900), quanto per quella dei lavoratori (6 mila)».*

Il prof. Vinciguerra (dc) riafferma la necessità di una più rigorosa ricerca degli evasori per l'imposta di famiglia, rilevando che denunciano redditi da 5 a 6 milioni *«soltanto 78 proprietari di immobili, 148 commercianti, 115 funzionari».* Parlano ancora Altissimo (pli), l'on. Quarello (dc), il dott. Garrone (pli) e Stroppiana (dc).

La dott. Di Pietrantonio (psi) compie un'analisi particolareggiata delle entrate e delle loro possibilità di recupero. Bisogna ampliare l'anagrafe fiscale reperendo nuovi contribuenti, più che infierire sugli attuali. Si chieda a certi professionisti se non sentono il dovere di contribuire maggiormente agli interessi della collettività. Sarà anche bene dare agli accertatori mezzi più adatti. Occorre inoltre riorganizzare le aziende municipalizzate, a cominciare da quella tranviaria. Conclude schierandosi contro il bilancio.

IN 14ª PAGINA:
Altre notizie della cronaca

E' guarita, ma non può tornare a casa

I parenti del giovane assassinato accolgono Maria con urla e fischi

Tutti gli abitanti della strada l'aspettavano alla finestra - La madre dice: «Non possiamo tornare, l'ammazzano» - Ricoverata in un istituto religioso - In Questura, ripete le accuse contro Adriano Ragucci - Ma il giovane ha un alibi per l'ora del delitto

Maria Labate ritorna a casa. La madre del giovane ucciso l'insulta dal balcone

Tempestoso ritorno di Maria Labate dall'ospedale. Non è ancora completamente ristabilita, l'altra sera era stata colta da un malessere passeggero. Ma i medici l'hanno dichiarata clinicamente guarita e le hanno dato il permesso di tornare a casa. Non ha potuto: l'hanno accolta con urla e invettive, ora è ospite di un istituto religioso, assistita dalla madre.

Per lasciare l'ospedale, aveva indossato l'abito buono, s'era messa alle orecchie cerchietti d'oro, aveva pettinato con cura i capelli che porta lunghi, fin sulle spalle. E' uscita sorretta dalla madre e da un carabiniere, è salita su una «Giulia» del nucleo investigativo che si è avviata verso la sua casa, seguita da un'altra macchina della polizia.

In via Canonica sanno del suo arrivo. La strada è battuta dal sole a picco. Ma a tutte le finestre, ai balconi, si affacciano visi intenti. Sono le 13,30 quando le due auto arrivano, sollevando nuvole di polvere. C'è un grande silenzio, si sentono solo sbattere gli sportelli. Il primo a scendere è il tenente Formato, dei carabinieri. Subito dietro a lui, si affaccia Maria. Un grido, un insulto, rompe il silenzio della strada. E' partito dal secondo piano del numero 10, dove abitano gli Alvigi.

E' stata la madre di Sabino, il giovane assassinato, a gridare. Ora si sporge dal balcone, agitando le braccia, con un profluvio di parole in dialetto: «Disgraziata, è colpa tua se mio figlio è morto. Ma ora sei qui, faremo i conti». Maria si è di nuovo rincantucciata sul sedili, si preme le mani sulle orecchie, ha le spalle scosse dai singhiozzi: «Ma che cosa ho fatto, io? Perché ce l'hanno con me?». Tutta la strada, alle urla, si è animata: commenti, richiami, risate si intrecciano da una casa all'altra, la gente gesticola eccitata. Anche il padre di Adriano Ragucci, il giovane che Maria accusa del delitto, agita i pugni a una finestra, urlando invettive.

Dal quarto piano del numero 12 un'altra donna si sporge dal davanzale: è la cognata di Maria, la moglie del fratello Vincenzo. Risponde concitata alle invettive della madre di Sabino, cerca di colpirla lanciandole contro una bottiglia, un bicchiere, altri oggetti che si infrangono in mezzo alla strada. E' il tenente Formato a troncare la scenata: risale sull'auto, ordina al guidatore: «Via, in caserma, a Moncalieri». In caserma, Maria si sente male. Piange, si accascia tra le braccia della madre. Le preparano in fretta una camera, con una branda. Rifiuta il caffè che le offrono, grida: «Lasciatemi sola». Poi invoca: «Mamma, mamma».

La madre, dicono, non è mai stata troppo vicina a questa sua ragazza. Ma ora le circonda le spalle con un gesto di protezione, si volta verso il tenente dei carabinieri: «Che dobbiamo fare? Non posso riportarla a casa, me l'ammazzano. Dovete pensarci voi». Si decide che rimanga come «ospite volontaria», a disposizione per essere interrogata. Le chiedono: «Come stai?», e volta la testa senza rispondere. Alle altre domande replica: «M'avete seccata abbastanza. Tutto quel che avevo da dire l'ho detto. Perché non volete credermi? Ora lasciatemi in pace». Appare sfinita, sconvolta.

In serata, più tardi, è stata accompagnata in Questura, dove l'ha interrogata il dirigente della Squadra Mobile, dottor Maugeri. Nelle guardine c'è ancora Adriano Ragucci: ha un alibi per l'ora del delitto ma lo trattengono, da cinque giorni, perché Maria lo accusa. Ha firmato un verbale con queste parole: «E' stato lui ad aggredirci e a uccidere Sabino. L'ho visto e l'ho riconosciuto». Sono parole che basterebbero per chiudergli alle spalle le porte del carcere per molti anni, se non fosse Maria a pronunciarle: Maria che ha già accusato il suo ex fidanzato, Giovanni Pollino; che ha lasciato sospettare il cugino Sabino Troncone; che non ha respinto i sospetti formulati durante le indagini sul fratello del morto, Carmine, e sul suo stesso fratello, Vincenzo; che, infine, ha lanciato larvate accuse contro un altro fratello dell'Alvigi.

Ora, davanti al dott. Maugeri, Maria racconta di nuovo la morte del fidanzato: l'ombra sbucata dai cespugli, la frase «Disgraziati, che fate qui?», le coltellate. Insiste: «Era Adriano Ragucci, l'ho riconosciuto». Ma il giovane verrà rilasciato; il suo alibi, dicono gli inquirenti, non lascia dubbi. Per quanto riguarda la posizione di Maria, deciderà il magistrato se sia responsabile di calunnia. Ieri è stata ricoverata all'istituto del «Buon Pastore»: è entrata con un fagotto di biancheria, il capo chino, un po' vacillante.

Ancora 2 giorni di sciopero al Cotonificio Valle di Susa

L'agitazione degli ospedalieri e dei macchinisti: oggi i treni partono con un'ora di ritardo

Prosegue lo sciopero degli 8 mila dipendenti del Cotonificio Valle di Susa per ottenere il pagamento degli arretrati, il ritorno alla normalità produttiva e garanzie per l'occupazione. L'astensione, iniziata venerdì, si concluderà giovedì sera. Secondo i sindacati, anche ieri l'adesione allo sciopero è stata totale in tutti gli stabilimenti del cotonificio che non erano fermi per mancanza di materia prima; vi ha aderito altresì la maggioranza degli impiegati. Domani alle 10, in piazza Solferino, i dirigenti sindacali terranno un comizio ai lavoratori in sciopero.

— E' ripreso ieri lo sciopero del personale ospedaliero per ottenere l'applicazione dell'accordo sul conglobamento delle retribuzioni. I sindacati informano che vi partecipano tutti i dipendenti degli ospedali, ad eccezione di quelli che devono garantire l'assistenza immediata agli ammalati e far fronte ai servizi d'urgenza. Lo sciopero avrà termine domani.

— Da Roma si apprende che il personale di macchina delle Ferrovie aderente al sindacato autonomo è di nuovo in agitazione. Il sindacato della categoria ha proclamato uno sciopero nazionale che verrà attuato ritardando la partenza dei treni di un'ora, a cominciare dalle 10 di oggi sino alle 10 di giovedì.

— L'Unione Industriale comunica: «La direzione della Fiat, a seguito di varie richieste avanzate da membri di commissione interna alle direzioni di alcune sezioni, ha inoltrato le richieste stesse all'Amma per il loro esame in sede sindacale. L'Amma prenderà quanto prima i contatti del caso con i sindacati provinciali dei lavoratori».

Medici mutualisti — E' stato eletto il nuovo Direttivo: segretario dott. Poggiolini, vicesegretari dott. Voarino e Silvani, tesoriere dott. Invernizzi, segretario organizzativo dott. Beccaria, alle pubbliche relazioni dott. Olivetti, direttore del «bollettino» dott. Di Stasi, consiglieri i dott. Della Valle, Natale, Poletti.

Misterioso incidente in corso Re Umberto

Morente una pettinatrice folgorata nel suo negozio

Trovata svenuta sul pavimento dalla commessa - Il filo scoperto di una presa avrebbe causato la disgrazia - Ispezione dei tecnici dell'Enel

Una pettinatrice, folgorata in circostanze misteriose, è in fin di vita al Mauriziano. Si chiama Vittorina Pilotta in Blaudo, 33 anni, abita col marito Anselmo, 45 anni, impresario edile, in via Lombriasco 5. E' proprietaria del negozio di pettinatrice «Vitti», in corso Re Umberto 15. Ieri, poco dopo le 14, è stata trovata svenuta sul pavimento del negozio dalla commessa Maria Teresa Perello, che era venuta al lavoro accompagnata dal marito, Aldo.

«Ho aperto la porta con le chiavi che mi aveva dato la padrona — ha raccontato — e sono entrata insieme con mio marito. L'ho vista stesa per terra, dietro alla scrivania: sembrava morta. Mentre Aldo telefonava alla Croce Verde, ho cercato di rianimarla, ma è stato inutile. L'ho sollevata e mi sono accorta che il braccio sinistro era appoggiato ad una presa volante della luce».

Al Mauriziano i sanitari hanno accertato che tutto l'avambraccio era striato da ustioni tipiche della folgorazione. Come ha potuto avvenire la disgrazia? Il marito ha detto che ieri Vittorina Pilotta — approfittando della mezza giornata festiva delle pettinatrici — era uscita di casa di buon mattino per sbrigare delle commissioni ed aveva pranzato fuori. «Alle 14,10 — ha detto — sono passato davanti al negozio e ho visto che la saracinesca era ancora chiusa. Mia moglie deve essere arrivata poco dopo».

Proprio verso quell'ora la madre della pettinatrice aveva telefonato in negozio senza ricevere risposta. La commessa è arrivata alle 14,25: l'incidente perciò è accaduto in questo quarto d'ora. Sembra che la donna fosse soggetta a svenimenti: può darsi che, colta da malore, abbia cercato di sostenersi alla scrivania e sia caduta sulla presa di corrente.

Sul posto sono intervenuti il vice-questore dott. Borghini e il dott. Maugeri. Tecnici dell'Enel hanno ispezionato l'impianto elettrico: è stato accertato che la presa volante aveva un capo del filo scoperto. La madre ha ricordato che alcuni mesi fa mentre la figlia asciugava i capelli di una cliente col «phon», il braccialetto d'oro che aveva al polso aveva urtato contro la stessa presa e la pettinatrice aveva ricevuto una violenta scarica.

Una giornata di vento con il termometro a 27°

Cielo azzurro, ieri, e un gagliardo maestrale con raffiche di 35-40 chilometri orari, un sole splendente e il termometro non oltre i 27°. In confronto ai 31° ufficiali e ai 33° reali di sabato scorso, c'è stata una confortante differenza. Sembrava di essere in una città di mare, non si sudava, non era necessario scamiciarsi per sentire un po' di sollievo. Parecchi i vetri in frantumi nelle case con le finestre spalancate a ricevere la brezza.

Il vantaggio di una giornata primaverile nel mezzo della canicola è dovuto al fronte freddo proveniente dalla Germania e dalla Francia: ha attraversato le Alpi domenica, in direzione del monte Bianco ed è andato a scaricarsi altrove risparmiando la provincia di Torino.

Il vento è stato provocato da un notevole abbassamento della pressione (oltre 7 millimetri rispetto a sabato) ma il mercurio sta rapidamente risalendo. I meteorologi prevedono che già oggi non ci sarà più vento, che il cielo si rannuvolerà a poco a poco e che nei giorni prossimi ci saranno temporali.

Così trascorrerà — secondo l'Ufficio Regionale — tutta la settimana. Nella prossima si prevede una nuova ondata di canicola.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 26,7
MINIMA + 19,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +23,1; pressione 740; umidità 54%; cielo quasi sereno. Previsioni: temperatura in aumento. Temperatura a Caselle: massima + 24; minima + 16,3; media + 20,7

L'Acquedotto rincarerà l'acqua alle industrie

La proposta - 25 lire il mc - sarà presentata alla Giunta

La commissione amministratrice dell'Azienda acquedotto, presieduta dall'avv. Zanolo, si è riunita per esaminare la situazione del rifornimento idrico alla città. La mancanza di piogge nello scorso inverno e in primavera ha impoverito le riserve del sottosuolo, esaurendo numerosi pozzi; anche l'acquedotto municipale è stato colpito dalla crisi, perdendo circa un metro cubo di acqua al secondo.

Malgrado la perdita subita e i maggiori consumi, l'azienda riesce a controllare la situazione, con qualche disservizio solo nei giorni particolarmente caldi. La distribuzione è di 5800-5900 litri al secondo, pari a oltre 500 mila metri cubi al giorno, mentre nel 1960, epoca del riscatto dalla società privata, era soltanto di 4700 litri al secondo.

La commissione ritiene che sarà però necessario un rapido potenziamento degli impianti. Frattanto invita la cittadinanza ad eliminare i consumi superflui, gli sprechi, le perdite negli impianti interni: bisogna imparare a considerare l'acqua un bene prezioso. Come mezzo di persuasione al risparmio, verrà riproposto l'aumento da 18,50 a 25 lire al metro cubo per le utenze industriali. Un prezzo modesto raffrontato con quello delle città estere.

Esami scritti verso la conclusione

Ieri un difficile passo su Dante per la traduzione dall'italiano in latino al classico, un laborioso problema allo scientifico - Al magistrale domani cominciano le prove orali - Ragioneria e geometri: temi accessibili

Gli esami scritti per la maturità e l'abilitazione si avviano alla conclusione, anzi per alcuni studenti, quelli del magistrale, sono già finiti. Diamo uno sguardo alle prove sostenute ieri, favorite dalla mite temperatura.

MATURITA' CLASSICA. — Per la traduzione dall'italiano in latino è stato proposto un passo di una delle tante critiche storico-letterarie del tragediografo Giambattista Niccolini. E, in ossequio al centenario dell'Alighieri, il brano parlava di Dante. Zeppo di superlativi, con una sola proposizione consecutiva, la prosa dello scrittore ottocentesco richiedeva più che una profonda conoscenza sintattica un saggio uso del vocabolario per rendere espressioni come *«le masse della sua pittura», «Omero fu il senso, Dante l'intelletto della umana sapienza che abbraccia l'universo»,* oppure *«con l'ardire e la felicità dell'aquila»* e simili. I candidati hanno giudicato la prova difficile anche per l'intelligenza del testo italiano. Oggi, versione dal greco.

MATURITA' SCIENTIFICA. — Sull'esame di matematica il prof. Radini, presidente della sesta Commissione al liceo Segrè, ci ha dichiarato: *«Il problema è attinente ai programmi, è formulato con chiarezza e non presenta eccessive difficoltà. Però esige uno svolgimento laborioso e richiede una buona conoscenza del programma di trigonometria e di analisi. Si articola in due parti, una obbligatoria, assai accessibile alla maggioranza dei candidati; un'altra facoltativa, nella quale lo studente può dimostrare le sue capacità nel calcolo infinitesimale».* Oggi, lingua straniera.

ABILITAZIONE MAGISTRALE — Anche qui, prova di matematica, ultima degli esami scritti. Il tema è stato giudicato dai professori *«non facilissimo ma adeguato ai programmi e senza ostacoli che una onesta preparazione non permettesse di affrontare».* Vi era soltanto un pericolo: due potevano essere le strade da seguire per la soluzione, una correva liscia e rapida, l'altra portava ad un'equazione di secondo grado che gli studenti delle magistrali non sarebbero stati in grado di svolgere. Domani incominciano gli orali.

ABILITAZIONE PER RAGIONIERI. — Gli studenti hanno svolto il tema di tecnica commerciale *«che richiedeva* — ci ha detto un preside — *brevi note illustrative sui conti correnti bancari di corrispondenza, l'esposizione ordinata dei calcoli originali dalla negoziazione di una divisa in lire sterline, da uno sconto cambiario e dalla vendita di una partita di titoli di Stato e infine la presentazione dell'estratto trimestrale di un conto di corrispondenza movimentato da sei operazioni precisate dal testo e dalla relativa "staffa"».* Era un tema semplice, a giudizio dei commissari e degli esperti, *«che non si distaccava di molto da quelli che ordinariamente si assegnano per le esercitazioni scolastiche».* La prova della facilità del tema l'hanno data gli studenti consegnando il tema in poco più della metà del tempo concesso.

ABILITAZIONE GEOMETRI. — Per il tema di costruzioni gli studenti dovevano progettare un edificio adibito a ufficio postale e telegrafico, sito in un terreno rettangolare, chiuso su due lati e aperto sugli altri a due strade incrocianti ad angolo retto. La prova non è stata giudicata troppo ardua.

Mandava a casa dei nemici le ambulanze e i pompieri

Un maniaco del telefono condannato a 4 anni di carcere e uno di casa di cura - Commise anche parecchie truffe per danneggiare il fratello

E' comparso ieri in tribunale (pres. Orusa, p. m. Buscaglino, canc. Festa) Goffredo Pieroni, 43 anni, nato ad Alessandria d'Egitto da padre italiano e da madre greca. Il Pieroni, giudicato seminfermo di mente, è quel maniaco che, per far dispetto ai suoi nemici, o comunque a coloro che non agevolavano i suoi piani, inviava loro la Croce Rossa, la Croce Verde, i necrofori, i pompieri, inventando orribili disgrazie. E non si accontentava di questa forma di persecuzione, che attuava per mezzo del telefono, ma minacciava anche di morte le vittime dei suoi macabri scherzi.

L'intricata vicenda nacque da un insanabile dissidio tra l'imputato e suo fratello Berdje (che in greco corrisponde a Umberto) Pieroni. E' curioso che i due siano nati a meno di un anno l'uno dall'altro: Goffredo il 14 dicembre 1922, Umberto il 3 marzo dello stesso anno, a Smirne. Entrambi profughi dalla Grecia, si stabilirono a Torino dove Umberto trovò un posto da impiegato e ottenne un alloggio Ina Casa in corso D'Albertis 6/7, con patto di futura vendita. Goffredo, che era ospite di Umberto, pretendeva che l'alloggio fosse intestato a lui, ma il fratello non poteva accettare l'assurda richiesta.

Anche a seguito di altre stranezze, Umberto fu costretto a cacciare di casa Goffredo. Costui, da quel momento, architettò una serie di diaboliche macchinazioni per danneggiare il fratello, con denunce e calunnie presentate a varie autorità e direttamente alla magistratura.

Riuscì, pare attraverso un conoscente in piena buona fede, a intrufolarsi all'Ufficio del Registro, a modificare il nome del fratello, aggiungendovi il proprio. Goffredo, sul contratto tra l'Ina Casa e Berdje (Umberto) Pieroni e si fece anche consegnare una copia del documento così falsificato. Come se non bastasse calunniò due funzionari di quell'ufficio dicendo che si erano fatti dare 800 mila lire appunto per compiere la falsificazione.

Numerosi falsi documenti gli sono stati attribuiti durante l'istruttoria: uno del ministero degli Esteri; uno d'un centro raccolta profughi di Roma; uno dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra; uno, infine, dell'ospedale militare da campo di Atene.

Ieri, difeso dall'avv. Tardy, Goffredo Pieroni ha narrato i fatti in modo confuso, tentando ancora una volta di scaricare su Umberto non poche responsabilità. Il p.m. dott. Buscaglino, appoggiandosi anche sulla perizia calligrafica, ha chiesto, complessivamente, 7 anni e 10 mesi. Il tribunale ha condannato il maniaco a 4 anni e 10 giorni, più 1 anno di ricovero in casa di cura.

Specchio dei tempi

I personaggi politici: tutti leggono, nessuno parla - In tempo di esami: la misera vita del commissario - Perché attendere l'estate? - Il cambio dei biglietti da 500 lire

Un lettore ci scrive da Milano:

«Leggo su *"Specchio dei tempi"* del 29 giugno l'osservazione, che condivido, degli uomini politici ormai avvezzi a leggere i loro discorsetti in ogni circostanza. Se può fare piacere all'autore della lettera, sig. Luigi Garavaglia, ricordo che il compianto sen. Nino Mazzoni, vecchio socialista, trattò l'argomento già nel 1949 in un articolo dal titolo significativo, "Parlamento o leggimento?", che fu pubblicato dalla *Gazzetta di Parma*. Il Mazzoni, che apparteneva alla scuola dei grandi oratori socialisti, come il Turati, il Treves, il Bonomi ecc., non sapeva rassegnarsi allo spettacolo dei nuovi parlamentari, e trattò l'argomento con sarcasmo e con amarezza.

«Si potrebbero fare tante considerazioni... Certo è che per essere buoni oratori bisogna avere ricchezza di idee. Allora si potrà pure improvvisare. Questo nostro Parlamento — o *leggimento?* — lo abbiamo visto nascere... dopo la caduta del regime fascista. Possiamo dire che lo abbiamo creato noi stessi, con le nostre mani, con le nostre lotte, con i nostri sacrifici, con le nostre speranze e con la nostra fede. Lo vorremmo migliore. Ma esso risente della mutevolezza fatale delle cose...».

Federico Sarbaro

Un lettore ci scrive:

«Atmosfera d'esami! Stampa, radio, televisione con una insistenza persino eccessiva dedicano in questi giorni i loro servizi alla scuola, compiacendosi di sottolinearne i congeniti difetti. Il guaio è che quanto affermano corrisponde quasi sempre a verità!

«Di un argomento, senza dubbio marginale, evitano di parlare: la esiguità dei compensi attribuiti ai commissari, i quali spesso per questa ragione sono indotti a rinunciare all'impegnativo "servizio" di esaminatori.

«A questo proposito è bene che il ministro Gui e l'opinione pubblica sappiano che, a oltre nove mesi dalla conclusione degli esami di maturità ed abilitazione dell'anno passato, molti professori non hanno ancora percepito le misere indennità a cui hanno diritto. Ai reclami, i Provveditorati agli studi regolarmente rispondono che il Ministero manca di fondi».

Un professore
(Segue la firma)

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto il 3 luglio sul tuo giornale, la notizia riguardante le acque di Noli e oso sperare serva ad accelerare i lavori in corso per il ripristino della fognatura (fatta due anni fa). Mi pongo però una domanda: perché in Riviera aspettano la piena estate per eseguire questo genere di lavori? Già nel 1963 le nostre vacanze sono state rallegrate dai rumori delle macchine scavatrici, rulli, ecc. Non sarebbe più opportuno ed intelligente farli eseguire in primavera?

«Non credi "Specchio dei tempi" che tutto questo, oltre a rappresentare un pericolo per la salute pubblica, danneggi anche il turismo? E non pensi che fra le tante autorità in carica, qualcuna di queste avrebbe il dovere di occuparsi per risolvere in modo definitivo questi problemi? Se pubblicherai la mia lettera ti prego di omettere la firma. Grazie dell'ospitalità e auguri vivissimi per il tuo giornale».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Con il 30 giugno hanno cessato d'avere corso legale i biglietti da lire 500. Le circolari e i giornali ne hanno dato ampia pubblicità; ma ora ai nostri sportelli bancari si presentano i clienti per il cambio, ma nulla possiamo dare. La Banca d'Italia non consegna le monete da 500 lire, e a noi poveri cassieri non resta che fare sempre l'amara considerazione: "L'Italia è proprio un paese divertente, a volte persino insensato"».

Emanuele Querelli di Lesegno

Una macchina fotografica

«Specchio dei tempi» attende il distratto che l'ha smarrita

Un lettore ha portato a «Specchio dei tempi» una costosa macchina fotografica. «L'ho trovata — ha detto — su un mezzo di trasporto pubblico in Liguria. Non era più possibile rintracciare il proprietario, probabilmente un turista straniero, né consegnarla agli uffici competenti. Spero che per mezzo tuo possa essere restituita». La macchina è presso gli uffici de «La Stampa», a disposizione di chi potrà dimostrare di esserne il proprietario.

Fondo «Specchio dei tempi»

In memoria di Carli Fosca, 5000; Zanella, 20.000; B.C.B., 1000; N.N., 1000; Gianni Lanci, Savona, 1000; M.R., Perugia, 1000; «Ricordo dolcissimo di Giancarlo, nel decimo anniversario, Mamma e Mario», 5000; Bues, 2000; P. e C., 1000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, 1000; N.N. da Ivrea, 5000; In onore a S.S. Papa Giovanni perché ci protegga, una mamma in ansia, M.D., 2000; In onore di S.S. Papa Giovanni XXIII, Giovanna per Clemo, 1000; Bice Guiffrida in onore di Papa Giovanni, 1000; D.G., 1000; E.T.B., 2000; In memoria della nonna Maria, Raffaella e Fanta Saluzzi, 1000; In riconoscenza a Papa Giovanni invocando la sua protezione, P.M. Arolfo, 1000; Un ammiratore, 2000;

Totale L. 61.000.

Forti ritardi dei treni

Sovraccariche le linee telefoniche con le località marine

Il «tornado» che domenica s'è abbattuto sulla Valle Padana ha provocato interruzioni e ritardi nella circolazione ferroviaria. A Porta Nuova il diretto proveniente da Pescara è giunto alle 8,15 con 93 minuti di ritardo. Il direttissimo di Lecce delle 8,37 e l'elettromotrice di Milano delle 13,15 sono arrivati tre quarti d'ora dopo. Quasi tutti gli altri convogli hanno avuto ritardi di 15-20 minuti.

Anche le comunicazioni telefoniche sono state messe in difficoltà dal «tornado». Moltissimi torinesi che avevano parenti al mare, sull'Adriatico o in Liguria, hanno cercato di mettersi in comunicazione con loro per avere notizie. Le linee erano sovraccariche. Per parlare bisognava attendere tre o quattro ore.

“IL PIACERE„ IN EDIZIONE ECONOMICA

Amori dannunziani nella Roma umbertina

Tra il luglio e il dicembre del 1888, a Francavilla al Mare, Gabriele d'Annunzio, venticinquenne, compose, essendo ospite di Francesco Paolo Michetti, il suo primo romanzo, in cui descrive «tanta depravazione e tanta sottilità e falsità vane», mentre, dice nella dedica il poeta al pittore, «insieme con le mie pagine cresceva la cara vita del tuo figliolo».

«Il piacere», che oggi Mondadori ripubblica negli «Oscar», ci dà la testimonianza di dissipazioni romane nell'ambito ristretto dell'aristocrazia. L'anno muore dolcemente. Andrea Sperelli, collezionista di ciò che nell'arte e nella natura è bello, aspetta Elena Muti: «Dopo circa due anni, Elena, Elena Muti, stava per rivarcare quella soglia; giorno del grande commiato, il 25 marzo del 1885...». L'esteta, aspettando un'amante che, scomparsa improvvisamente, gli ha fatto sapere di aver accettato la proposta matrimoniale di un inglese, Lord Heathfield — poi si saprà che ha ceduto al bisogno d'una sistemazione finanziaria, ma anche ad un che di oscuro che l'aristocratico inglese conferisce all'amore —, rievoca i bei tempi, fino all'addio ambiguo.

Tutto era cominciato a gennaio, in casa della marchesa Francesca d'Ateleta, una cugina, la quale, annunciandogli la visita della bellissima vedova del Duca di Scerni, aveva detto: «Bada, non mancare, abbiamo tra gli invitati una persona *interessante*, anzi, *fatale*...». Ecco come appare Elena la prima volta ad Andrea: «Le spalle emergevano pallide come avorio polito...». A tavola la conversatrice mormora: «Non parlate?... Resterete tutto l'inverno a Roma? Avete una casa?... Alla Trinità di Monti? Voi felice... abitate in un luogo ch'io prediligo...». Come dire: «Invitami, e io corro».

«Come sei giovane! Come sei giovane!» grida Elena, quando avrà imparato a salire le scale di Palazzo Zuccari, dov'è appunto il *buen retiro* del collezionista di donne, di fermagli, di libri, di guanti spaisti, di damaschi, di bronzi: «...la mia tenerezza per te si fa più delicata di quella d'una amante...». Elena si dichiara materna: siamo al complesso d'Edipo, prima di Freud? Quasi. Andrea si lascia ammirare, le mostra le sue incisioni in rame, i suoi vasi stampati al massimo in due dozzine d'esemplari. Porta con sé l'amante a visitare Roma, non quella repubblicana imperiale, che disprezza, non meno dell'altra recente, un calco di Torino; ma la Roma papale, tra il Quattro e il Seicento. Semmai, fanno corse allibite nelle borgate di quei tempi, a Ponte Milvio, dove, nelle osterie, i butteri tremano di malaria, le donne mostrano ai ricchi i bambini scheletriti dalla fame e dalla febbre.

«Spartireste il mio corpo?», domanda Elena Muti, diventata Lady Heathfield, quando tornano nel *buen retiro*, nella sera struggente di fine d'anno.

Il rifiuto d'Andrea alla spartizione di una donna non ha alcun sottinteso morale, ma è tuttavia definitivo. Le dissipazioni del 1887 continuano, illanguidiscono. Nei salotti, assistiamo alla sfilata di donne statuarie, ferine. Gli uomini ne fiutano l'odore, spiano i seni, i ricci delle ascelle, si lasciano avvolgere da una mondanità raffinata che non aveva ancora scoperto che ci si può depilare. Andrea si butta in un'avventura a caso, è offeso dall'amante della donna che vuole aggiungerla alla collezione, risponde frustando il temerario, si batte ed è ferito seriamente.

«La convalescenza è una purificazione e un rinascimento»: con un'affermazione così perentoria comincia la seconda parte del «Piacere». Nella villa della cugina Francesca, a Schifanoja, presso Rovigliano, Andrea, da esteta di oggetti, diventa esteta di temi spirituali: si sente penetrato dalla filosofia dei Veda: «Tat twam asi», esclama, che significa: «Questa cosa vivente sei tu», anticipando la letteratura cosmopolita degli anni Sessanta, riscopre lo Zen, pensa a Budda, odia anche lui l'Europa, odio che comporta disprezzo della ragione, primo sintomo d'un tripudio ideologico-sessuale che insanguinerà il secolo successivo.

«Tutte le degradazioni, che egli senza repugnanza aveva inflitte alla sua coscienza, vennero fuori... Egli aveva troppo mentito, aveva troppo ingannato, s'era troppo abbassato».

Le campagne agresti gli sono più dolci di Haydn e di Mozart. Scopre che la sua salvezza sarà nella «Eulabeia», una specie di timor di Dio mondano. «Cognina» grida «ho trovato la Verità, la Via...». E lei risponde: «Alleluja».

Donna Maria Ferres y Capdevila, una senese battezzata a Fonte Gaia, moglie di don Manuel, ministro plenipotenziario del Guatemala, appare a Schifanoja e raffigura quanto di casto può darsi in una donna. Un amore nasce, nella pace agreste, si sviluppa a Roma sullo sfondo di salotti in cui l'alito della putrefazione morale si mischia al profumo delle violette che splendide donne nascondono nel seno e va le fanno «morire».

Elena Muti ossessiona ancora Andrea. Lord Heathfield, d'altra parte, lo eccita, con un fine misterioso, mostrandogli le sue collezioni oscene: le opere illustrate del «divino marchese», cioè di De Sade. I disegni di Francis Redgrave che «parevano i sogni d'un becchino torturato dalla satiriasi».

D'Annunzio che, diciannovenne, aveva scatenato col «Canto Novo» una polemica sulla verecondia nella poesia, trovandosi contro il critico Giuseppe Chiarini che tre anni prima lo aveva salutato poeta, allarga ancora i confini del lecito. Anche la casta Maria cede, e quando, nel *buen retiro*, giunge l'ora del tè, offre la bevanda con la bocca: «Ella teneva le labbra serrate per contenere il sorso»... Andrea dice: «Ora versa, a poco a poco...» e lei: «...M'hai bevuto l'anima». E c'è di più: Andrea Sperelli ama Maria pensando a Elena, tanto che, sfuggendogli questo nome in un abbraccio, provoca la rottura, resa irreparabile, del resto, dalla partenza dell'amante: è scoppiato uno scandalo, il ministro plenipotenziario del Guatemala bara al Circolo degli scacchi, quindi le dimissioni e la fuga.

Nel «Piacere» è la sensualità d'una «élite», per la quale la vita consiste nel soddisfare i propri desideri. Il resto non esiste. Si scorge appena la Roma malarica delle borgate, quella popolaresca che si oblia nel vino («intravidero i navigli carichi di vino siciliano ancorati al porto di Ripa grande...»), c'è la Roma a suo modo moderna: «...le pesanti carrozze a due cavalli s'incrociavano con un luccichio metallico nei guarnimenti di vecchia foggia...» e c'è la smania del tempo. Avvertendo i brividi sediziosi d'una manifestazione popolare, dopo la strage di Dogali (dove il capitano De Cristoforis s'era fatto ammazzare coi suoi uomini) Andrea esclama: «Per quattrocento bruti, morti brutalmente». E passa oltre portandosi dietro la sua noia eterna.

Dopo settantasei anni si può ridere, eppure Roma non è poi troppo cambiata; la sensualità seguita a dominarla fino all'oblio. «La città giaceva estinta, come sepolta nella cenere d'un vulcano invisibile, silenziosa e funerea come una città disfatta dalla pestilenza...». Immagine attuale, in certi giorni di scirocco, che è possibile ritrovare perfino in certe pagine di Moravia cariche di sensualità infelice. Si direbbe che Roma abbia bisogno di autori capaci di renderne l'eroticità sparsa nel cielo e nei monumenti. Sta male e inganna fare confronti, ma a Parigi perfino la mondanità porta il romanziere, sia esso Stendhal o Proust, a guardare dentro l'uomo; a Roma, invece, la società non diventa mai dramma e neanche commedia: è un insieme di forme, colori, linee. Di una materia che potremmo dire proustiana, nel «Piacere» ci vengono date sensazioni fisiologiche, e, oggi come ieri, i turbamenti spirituali vogliono essere chiariti da motivi culturali remoti, causa di inquietudini nuove. Al di là dell'estetismo incontriamo, è vero, la satira del Belli: una vena che per altro sembra essersi esaurita tanto che Roma, com'è provato da romanzi e da film, oggi resta soltanto un sontuoso scenario.

Arrigo Benedetti

PERICOLOSA POLVERIERA AD UN'ORA DI VOLO DAGLI STATI UNITI

Alla terra bellissima e infelice di Haiti i primati della povertà e desolazione

Nessun paese nelle due Americhe, e forse nel mondo, conosce un presente così disperato - Vasto come il Piemonte, è in gran parte sterile - Dei 5 milioni di abitanti (quasi tutti negri), 4 sono contadini con poca terra; la coltura del caffè, unica risorsa importante, rende sempre meno - La natalità è più alta che in Cina; ma un bambino su due muore prima dello svezzamento, la durata media della vita è inferiore ai 40 anni, un haitiano su tre soffre di malaria - L'analfabetismo raggiunge il 90%, e non bastano 300 maestri diplomati a ridurlo - L'onnipotente polizia è la sola classe privilegiata: il dittatore Duvalier la paga male, ma le concede illimitati poteri di violenza e saccheggio



Duvalier, il dittatore di Haiti, ha sempre un'arma in pugno, anche quando va in gita con la moglie *(Tel.)*

(Dal nostro inviato speciale)

Port-au-Prince, luglio.

Questa Haiti dalla favolosa bellezza naturale, dalla tumultuante popolazione negra, dallo stupefacente regime di François Duvalier, non si trova nel cuore del Continente Nero o in qualche altra remota parte del mondo. Confina per terra con la Repubblica Dominicana più in subbuglio che mai, per mare con l'inquietante Cuba di Fidel Castro, ed è ad un'ora di jet dalla costa degli Stati Uniti. Per quanto minuscolo (poco più vasto del Piemonte), questo paese potrebbe «scoppiare» da un giorno all'altro con stragi e ripercussioni internazionali ben più drammatiche di quelle dei mesi scorsi a Santo Domingo. I motivi per un'esplosione non mancano.

I cinque milioni, o quasi, di haitiani (tutti negri, ripeto, tranne un quindici per cento di mulatti e pochi bianchi) affollano una terra che non è grande ed è in parte improduttiva per la natura montagnosa o arida: la densità media è di circa quattrocento persone per chilometro quadrato di suolo coltivabile. Più dell'ottanta per cento della popolazione (primo record dell'emisfero americano) è dedita all'agricoltura; la proprietà è frantumata in una miriade di fazzoletti di terra; il latifondo è scomparso dai tempi della rivolta contro Napoleone.

Il principale prodotto è il caffè (sessanta per cento delle esportazioni) pregiatissimo di qualità, come sanno gli italiani che ne sono i maggiori acquirenti, ma soggetto agli sbalzi dei corsi internazionali. Dal '58 al '59, ad esempio, la vendita è caduta a metà (da 578.000 a 280.000 sacchi), ma il valore si è ridotto ad un terzo (da 31 ad 11 milioni di dollari). Sia come quantità di raccolto sia come incassi, l'andamento di questa monocultura tende a peggiorare con conseguente aggravamento costante della situazione del paese; a poco contribuiscono le modeste esportazioni di banane, sisal, zucchero. Occorrerebbe curare i campi, raggruppare le proprietà, modernizzare i metodi produttivi: e nessuno provvede.

Il reddito medio individuale si aggirerebbe (secondo record dell'emisfero) sui settantacinque dollari, o quarantacinquemila lire circa, all'anno; ma, a giudizio unanime degli esperti, si tratta di una valutazione eccessivamente ottimistica. Fatta eccezione per i capi, indubbiamente ricchissimi, e per la quasi inesistente borghesia, cinque milioni di haitiani possono contare su un reddito che al massimo arriva alle venti-trentamila lire annue; al minimo (caso molto più frequente), si avvicina allo zero. Il regime alimentare dell'assoluta maggioranza — secondo uno dei rari studi disponibili, Le paysan haitien del francese Paul Moral — consiste in un frutto a mezzogiorno, in molta frutta la sera, raramente integrate da un uovo o da un boccone di carne.

Non c'è da meravigliarsi se un bimbo su due muore prima dello svezzamento, secondo quanto mi dicono a Port-au-Prince. Su questo tema, ho la fortuna di potermi rifare ad un documento ufficiale, all'esposizione fatta solo nell'ottobre scorso davanti al «Comitato dell'Alleanza per il progresso» dal sottosegretario di Stato haitiano, signor Cineas:

«Malgrado gli sforzi compiuti in sette anni dal Capo della nazione haitiana, l'onorevole dottor François Duvalier — che ha esercitato a lungo la professione di medico condotto nelle nostre campagne — l'attrezzatura sanitaria si rivela del tutto insufficiente. Haiti infatti non dispone che di un letto di ospedale ogni 1750 abitanti; conta appena un infermiere ogni dodicimila, un medico ogni quindicimila, un dentista ogni trentacinquemila abitanti. Negli ambienti rurali, la percentuale dei colpiti da malaria si aggira sul 35%. Circa la metà della popolazione delle campagne presenta casi di dermatosi ribelle, soffre di helminthiasi o è affetta da parassiti e altri agenti di malattie infettive. Ad Haiti, è triste a dirsi, la speranza di vita al momento della nascita appare inferiore ai quaranta anni»

Fin qui, il valente e giustamente afflitto sottosegretario: quanto a me, devo riferire che tutti i dati da lui esposti vengono a Port-au-Prince unanimemente giudicati eccessivamente rosei, o comunque opportunamente manipolati. Per i medici, ad esempio, eccettuata la capitale, la media è di uno ogni quarantamila: siamo così al terzo record dell'emisfero, forse del mondo.

Ed eccoci subito al quarto: «Benché — *cito sempre il signor Cineas* — siano state costruite molte scuole rurali e benché il governo abbia intrapreso un vasto programma di alfabetizzazione, circa l'ottanta per cento delle masse contadine non sono state toccate dai benefici dell'istruzione». *E qui, in base a fonti Unesco ed a mia osservazione diretta, le indicazioni del sottosegretario possono veramente essere corrette, naturalmente in peggio. La percentuale degli analfabeti si aggira sul novanta per cento (nella classifica interamericana, seguono staccatissimi, tra il 60 e il 75%, Guatemala, Nicaragua, Salvador, Dominicana, Honduras e Bolivia); di scuole nuove o in costruzione, non se ne vedono da anni; per una popolazione di quasi cinque milioni di abitanti, i maestri diplomati sono in tutto e per tutto trecento (ai quali si aggiungono, più o meno improvvisati, e poco rassicuranti, milleduecento volontari).*

Non tedierò il lettore con altri accenni agli analoghi problemi della casa, o meglio «del tugurio»; della strada o, più esattamente, «della pista» (occorrono giorni per fare poche decine di chilometri); dell'acqua o dell'energia. Il quadro attuale è pauroso, le prospettive anche a brevissima scadenza sono drammatiche: «La pressione demografica — *preferisco lasciar parlare un responsabile del regime, come il già citato sottosegretario* — è particolarmente intensa e sorpassa anche quella della Cina in questo nostro paese che è già, in proporzione, uno dei più affollati del globo».

Ancora una volta l'egregio collaboratore di Duvalier non potrebbe dire meglio: ma potrebbe dire di più. La situazione diventa di giorno in giorno più catastrofica non solo per la realtà economica, ma anche per il continuo assottigliarsi della già ristrettissima élite locale che in gran parte coincide con la piccola minoranza mulatta osteggiata dal regime «negro» del paese. Chi può scappa: in questa terra senza maestri, professori, medici, la massima aspirazione d'un laureato è quella di trovare un posto qualsiasi all'estero con una qualunque delle organizzazioni dell'Onu, magari in Congo.

Mentre la popolazione aumenta a ritmo galoppante, le risorse materiali diventano ancor più magre, tra l'indifferenza o l'incapacità dei governanti; e quelle umane si riducono ulteriormente, tra il compiacimento di chi vede nel fenomeno solo l'allontanarsi di nemici di fatto o potenziali. L'unico settore del paese a funzionare nella maniera più moderna ed efficiente, è quello degli armati: non tanto del piccolo esercito (che Duvalier, dopo essersene a suo tempo procurato l'appoggio, si limita a tenere buono) quanto della milizia dei tontons macoutes, delle polizie ufficiali o segrete. Specie il tonton macoute (che dal pittoresco creolo potrei tradurre con l'«orco» o il «babau» dei bimbi) è onnipresente, con la sua tuta blu e la pistola, in ogni quartiere, villaggio, campagna; pagato poco o niente ma doviziosamente rifornito di ogni bene dai miserabili e terrorizzati soggetti; arbitro di bastonare, arrestare, uccidere al benché minimo sospetto di ostilità al regime.

Per quanto, come ho detto la volta scorsa, si provveda quando è il caso a tagli di teste, fucilazioni collettive, esposizioni di morti legati su sedie in mezzo alla pubblica via col cartello «nemico della patria», le prigioni sono più che mai piene; una gigantesca se ne è dovuta aprire in questi ultimi tempi nell'estremo nord in quell'isola della Tortue che fu la favolosa sede degli eroi della nostra infanzia, di filibustieri e bucanieri e «fratelli della Costa». Ma il più temuto rimane il carcere di Fort Dimanche in pieno centro di Port-au-Prince, ed ancor più, nello stesso Palazzo Nazionale, la «camera delle torture». Qui, stando ai suoi detrattori, lo stesso presidente non disdegnerebbe qualche volta di scendere anche per mettere a profitto le sue cognizioni, se non il codice deontologico, di vecchio medico.

Poiché, alla testa di tutto, c'è solo François Duvalier: capo del governo, del parlamento (che esiste, anche se da tempo ridotto alla ragione dopo poche ma energiche bastonature), dell'esercito, della milizia tonton macoute, delle molte polizie. Gli oppositori vivono nel terrore; possono sparire in una notte qualsiasi, e con loro i parenti, gli amici, i conoscenti più superficiali o casuali. Si sono ridotti a sperare, come in tutti i tempi d'impotenza assoluta, in una malattia che accorci la presidenza a vita del Capo: di questo negro che non ha ancora sessanta anni, ma il cui sguardo è opaco, il volto reca traccia di una recente paralisi, la mano trema nervosa.

Un paese, un popolo, un dittatore, che richiamano alla mente l'Africa più arretrata: ma che sono qui, al centro dell'emisfero americano, tra Santo Domingo tormentata dalla lotta civile e Cuba controllata dai comunisti, ad un'ora di jet dalla costa stessa degli Stati Uniti. In questo minuscolo staterello, cito ancora l'opinione unanime di chi conosce i Caraibi, un'«esplosione» porterebbe a spargimenti di sangue, a ripercussioni mondiali più grandi di quelle delle scorse settimane nella Repubblica Dominicana. Il problema di Haiti è aperto: più che con azioni di forza in extremis, l'Occidente può, deve risolverlo per tempo con un deciso aiuto economico a milioni di persone che soffrono, con una ancor più decisa pressione politica per imporre un sistema di vita che non sia più irreale, fuori del tempo e dallo spazio, come quello di cui godono i cittadini di questo lembo d'Africa nel Mar delle Antille.

Giovanni Giovannini



Allegra denuncia di tre ragazze a Londra

In Italia anche i vigili sono diventati «pappagalli»?

Seguite da 16 uomini, le turiste (secondo il loro racconto) chiesero «protezione» a due guardie nella stazione di Napoli - «Salite in treno, dicono le giovani, i due continuarono a molestarci fino a Roma»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 5 luglio.

Tre signorine canadesi sono giunte dall'Italia con una storia che pare piuttosto inverosimile. Ormai è d'obbligo per le turiste in vacanza in Italia lamentarsi di essere state infastidite dai «pappagalli», ma questa volta le tre ragazze sono giunte ad affermare addirittura di essere state aggredite da due vigili urbani ai quali si erano rivolte per essere liberate dai molesti corteggiamenti d'uno «stormo» di giovani.

Il racconto ha ricevuto vistosa pubblicità. Stampato prima da un foglio locale, a Brentwood, dove le tre ragazze hanno un lavoro temporaneo, è stato ripreso da un foglio londinese della sera, il cui titolo dice: «*I Romei italiani tormentano tre canadesi*». Le signorine sono: Judy Lauder, Lorraine Savard e Diane Laughlin. Hanno tutte ventun anni. Judy e Lorraine sono infermiere presso cliniche psichiatriche; Diane è una stenografa.

Due mesi fa lasciarono il Canada, per «vedere il mondo». In questo periodo hanno attraversato, in automobile e in treno, tutto il Nord Africa e quasi tutta l'Europa. Rimaste con pochi dollari, lavorano adesso per amici proprietari d'un bar-albergo a Brentwood, nell'Essex, a una trentina di chilometri da Londra. Sperano di rimettersi in viaggio fra tre-quattro mesi, dopo avere accumulato qualche risparmio.

Le tre giovani sono concordi: «*Ci siamo trovate bene ovunque, meno che in Italia. In quel paese, gli uomini si considerano tutti dei Romei e nessuna ragazza può sottrarsi ai loro odiosi approcci*».

Siamo riusciti stasera a parlare per telefono con Judy Lauder, la quale, oltre a confermarci quanto pubblicato dai giornali, ci ha dato altri particolari. L'avventura, secondo la ragazza, sarebbe cominciata alla stazione di Napoli, dove il 28 giugno le tre canadesi attendevano di salire sulla vettura diretta per Nizza. Era il treno delle 10,30 di sera. Avevano biglietti di seconda classe.

«*Quando salimmo sul treno* — sostiene Judy Lauder — *fummo seguite da circa sedici giovani che cominciarono a infastidirci. Ci rivolgemmo allora a due vigili urbani i quali, invece di aiutarci, si misero a corteggiarci con insistenza. Erano con un altro uomo. Il loro assedio divenne sempre più pressante, per cui ad un certo momento decidemmo di trasferirci in un altro scompartimento. Ma i vigili ci afferrarono e si buttarono addosso a noi*».

Judy Lauder continua: «*Presero Lorraine e la immobilizzarono contro una parete. Diane e io cercavamo di liberare la nostra compagna. Vi fu una vera e propria lotta, durante la quale una delle nostre valige cadde sulla mano d'uno degli agenti, rompendogli un dito. Ne approfittammo per correre in un altro scompartimento, dove ci barricammo servendoci di tutto ciò che avevamo. La battaglia durò oltre due ore. I poliziotti scomparvero a Roma. Non potemmo segnalare il fatto perché eravamo dirette a Nizza e non volevamo fermarci. Eravamo atterrite*».

Questo è il racconto delle ragazze su cui molti, naturalmente, nutrono fondati dubbi.

m. ci.

Sono uscite le sette donne «sepolte» da due settimane

E' stata, dicono, un'efficace e rapida cura dimagrante

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 5 luglio.

Le sette donne tra i 23 e i 37 anni appartenenti a tutte le classi sociali che sono rimaste volontariamente «recluse» a 110 metri di profondità in una grotta della regione di Souillac (sud-ovest della Francia), per un esperimento medico, sono state riportate alla luce del giorno, stamani, dopo due settimane.

Accolte dalla banda di Souillac e dal prefetto della regione, circondate dai medici che hanno controllato l'esperimento, le sette donne apparivano di ottimo umore.

Erano le undici del mattino ed esse credevano tuttavia che fossero le undici di ieri sera; in due settimane trascorse senza orologio e senza poter avere il minimo controllo del tempo, il loro ritmo di vita aveva subito un divario di solo 12 ore.

Ma altre constatazioni sono state fatte. In capo a pochi giorni le sette donne avevano cessato di salare ciò che preparavano per i loro pasti ed hanno mangiato una quantità di viveri quattro o cinque volte inferiore alla consueta. Questo esperimento era appunto tra quelli che i medici desideravano fare.

Ma si ritiene che esso non sia ancora completamente probante. Le sette donne hanno incominciato a subire vari esami, che si protrarranno per parecchi giorni, e soltanto fra tre mesi circa saranno note le conclusioni dei diversi medici.

Le donne hanno dichiarato che il loro soggiorno nella grotta, dove avevano del resto tutte le comodità normali, si è svolto senza incidenti, a parte il male di denti subito da una di loro.

Le sette recluse volontarie avevano stabilito un turno per lavare i piatti, e trascorrevano il tempo in lunghe discussioni.

Argomenti principali: la cucina e l'amore. Quelle di carattere politico e sociale erano generalmente brevi. Si manifestavano dissensi infatti, e poiché le sette donne si erano impegnate reciprocamente, sin dall'inizio, ad andare d'accordo, quando la discussione si inaspriva una di loro invitava a cessarla.

La carte da gioco sono state di grande aiuto contro la noia mentre i libri, che ognuna aveva preso con sé con l'intento di leggere molto, sono stati trascurati.

l. m.

SPETTACOLI

Aperta ieri la rassegna cinematografica internazionale al Cremlino

La scollatura della Vlady turba il festival di Mosca

Successo di «Matrimonio all'italiana», uno dei due primi film presentati - Attesa per «Deserto rosso»

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 5 luglio.

Il Festival cinematografico di Mosca, vantato dagli organizzatori come una «rassegna seria» in contrapposto a quelli occidentali definiti «parate di vanità», si è aperto oggi al Palazzo dei Congressi del Cremlino con un fatto imprevisto: l'attenzione di tutti i fotografi è stata monopolizzata dalla audace scollatura di Marina Vlady, l'attrice di origine russa, unica «stella» del cinema occidentale presente alla cerimonia in quanto membro della giuria.

Le autorità temono che l'esempio della Vlady sia seguito nelle prossime giornate da altre signore, trasformando radicalmente l'atmosfera del Festival, e non nascondono il loro disappunto. In questi giorni la stampa non ha fatto altro che vantare le qualità del Festival di Mosca che — come dice la «Pravda» — *«attrae l'attenzione del mondo del cinema non per l'abbigliamento delle attrici presenti, non per le battaglie di fiori o i costumi da bagno, ma per la profondità e l'acutezza dei suoi dibattiti creativi»*. E «Cultura Sovietica» pubblicò la settimana scorsa, eccezionalmente, una fotografia di un'attricetta in bikini circondata da fotografi all'ultimo Festival di Cannes con la didascalia «Ecco una scena tipica di un Festival a Cannes».

Proprio una scena di questo genere è avvenuta oggi nella maestosa sala del Cremlino. I fotografi locali non si stancavano di ritrarre la Vlady nel suo leggero abito rosa, con un bolero trasparente per coprire le spalle (e solo quelle). Raramente qualcuno usciva dal gruppo per andare a scattare un'istantanea a qualche personalità politica.

Un certo imbarazzo hanno dimostrato, quando sono stati presentati all'attrice, i cosmonauti Pavel Belyayev e Leonov. Seri nella loro disciplina militare, i due hanno tenuto costantemente lo sguardo fisso negli occhi dell'attrice, evitando accuratamente di farlo cadere sul generoso «décolleté».

Le proiezioni si sono iniziate oggi con due film: il sovietico «Padre di un soldato», e «Matrimonio all'italiana» di Vittorio De Sica, la pellicola con Sophia Loren e Marcello Mastroianni tratta da «Filumena Marturano» di Eduardo De Filippo. Nonostante l'assenza della Loren, di cui in un primo tempo era stato preannunciato l'arrivo, il film italiano ha polarizzato l'interesse del pubblico.

L'Italia è uno dei pochi paesi, con la Francia e l'Unione Sovietica, che ha avuto la facoltà di presentare due pellicole anziché una. La seconda opera che rappresenterà la cinematografia italiana è «Le soldatesse» di Valerio Zurlini.

Fuori programma sarà dato infine «Deserto rosso» di Antonioni, particolarmente atteso soprattutto dai più giovani.

a. p.



L'attrice francese di origine russa all'apertura del Festival nel Palazzo dei Congressi del Cremlino. Il suo abbigliamento ha stupito il pubblico (Tel. A. P.)

Imputati di bigamia

Oggi il processo a Ponti e alla Loren

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 luglio.

(g. g.) Domani in tribunale avrà inizio il processo per bigamia a Carlo Ponti e Sophia Loren. Secondo l'accusa, il produttore e l'attrice hanno commesso il reato sposandosi per procura a Ciudad Juarez nel Messico il 17 settembre 1957 quando Carlo Ponti era già sposato sin dal marzo 1946 con la signora Giuliana Fiastri. Il codice prevede per il responsabile di bigamia una pena da uno a 5 anni di reclusione ed una punizione analoga per chi si unisce in matrimonio con una persona già sposata: così se i giudici ritenessero colpevole Carlo Ponti dovrebbero punire contemporaneamente anche Sophia Loren.

Né l'attrice né il produttore saranno presenti domani al dibattimento. Hanno già preannunciato al presidente del tribunale la loro assenza soprattutto per evitare clamore. I due sono stati interrogati in istruttoria ed hanno detto che confermeranno quanto dichiararono al magistrato inquirente. Essi hanno spiegato che ritenevano il matrimonio messicano soltanto uno «spolverino» per legittimare la loro unione. Non hanno mai pensato che potesse essere considerato valido per la legge italiana.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Teatro Giardini Palazzo Reale: ore 21,15 «La venexiana» di Anonimo del Cinquecento, con Laura Adani.

Alcione: Rivista U. Bonardi-Nevieda. Orario: 16,15 - 21,15.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21-1 orch. Lanfranco. Cantano J. Corallo e F. Franchi.
Chalet Valentino: 21 I Diapason.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Club 84 (ex Pagoda - tel. 80.560): ore 21 Gianni Mascolo.
Gay Estivo: ore 21 I Julius.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Hollywood Danze: 21 orch. Bevione.
Lutrario: ore 21 Henghel Gualdi.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Gran Bal[ì]o: ore 22 Compl. Jean Willy.
Moulin Rouge (piazza Carlina, telef. 544.270): I Lovers.

Acapulco (Monc. 145, 683.666): 21.
Bagatelle Estivo - Whisky a Gogo più (Cavoretto 2, telef. 678.978).
Caprice (Sacchi 16, t. 521.528): 21.
El Patio (633.151): 21 B. De Filippi.
La Nuit Gogo (Borgaro Tor.): 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): 21. (Vasto giardino - locale panoramico).

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (via Po 9): Mostra pers. di Xavier Bueno. Or.: 10-13; 16-20.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il nudo e il morto» con Aldo Ray, Cliff Robertson, technicolor. Orario: 15; 17,20; 19,50; 22,20.
Astor: «Le pioggie di Ranchipur» L. Turner, R. Burton, F. Mc Murray, scope, colori.
Corso: chiuso per ferie.
Cristallo (locale fresco): «Malesia magica» (sexy horror) technic. ultrascope. Viet. anni 14. Ingr. L. 600.
Doria: «Tre individui, tanto odio» V. Lindfors, R. Gam. Viet. anni 18.
Ideal: «La magnifica bestia» Miroslava, Croz Alvarado. Apert. ore 15.
Lux: «A 007 dalla Russia con amore» Sean Connery, technicolor.
Nazionale: «Il codice della pistola» J. Hunter; segue «Il terrore della giungla» technicolor.
Reposi (locale fresco): «La storia del dott. Wassel» con Gary Cooper, Dennis O'Keefe, Laraine Day, technicolor, scope. Prezzo unico L. 600.
Romano (aria condizionata): «Una vita alla rovescia» Charles Denner. Premiato a Venezia.
Vittoria: «Il giuramento dei Sioux» technicolor, con Charlton Heston.

Alfieri: «Legittima difesa» di Clouzot, con Louis Jouvet, Suzy Delair.
Ariston: chiuso per ferie.
Arlecchino (locale fresco): «La pantera rosa» techn. sc. Niven, Cardinale.
Augustus: «I 4 volti della vendetta» Lex Barker, Ann Smyrner, V. Vendel, technic. scope. Viet. anni 14.
Capitol: «Ulisse» Silvana Mangano, Kirk Douglas, A. Quinn, scope, techn.
Metropol: «Le calde notti di Parigi» eastmancolor, scope. Viet. anni 18.
Torino: «Il quadrato della violenza» John Smith, Fay Spain. Apert. 10.

Alexandra: «Concerto per un assassino» Robert Hossein, Lila Kedrova.
Faro: «Concerto per un assassino» Robert Hossein, Lila Kedrova.
Fiamma: «La città dei mostri» scope, techn. Vincent Price, D. Paget.
Gioiello (via C. Colombo 31, telef. 500.750): «La bambola» G. Lollobrigida, V. Lisi, N. Manfredi, M. Vitti. Vietato anni 18. (Aria condizionata).
Hollywood (corso Reg. Margh. 106, tel. 851.504): Super rapina a Milano» Adriano Celentano, «Il Clan», Claudia Mori. Ultimo ore 22,30.
La Perla: «Assassinio di una ragazza squillo» T. Umemje, K. Tsukuba.
Massimo: «Ho una moglie pazza, pazza» Sandra Milo, Fernandel.
Orfeo: «La mano vendicatrice» techn. A. Murphy, Lane (locale refrigerato).
Principe: «La mano vendicatrice» in technic. Audie Murphy. Abbe Lane.
Statuto: «Ho una moglie pazza, pazza» Sandra Milo, Fernandel.

Adriano: «Sepolto vivo» technicolor, Ray Milland, Hazel Court.
Alcione: «Smemorato di Collegno» Totò. Rivista U. Bonardi - Nevieda. Orario: 15,15 - 21,15.
Alpi: «Cacciatore di fortuna» John Derek, J. Evans, technicolor.
Regina: «L'imboscata» R. Taylor.

Asti: «I 4 monaci» colori, Macario, Taranto, Fabrizi, De Filippo. Ap. 14.
Milano: «L'ultimo attacco» e «Cavalcata infernale». Apertura ore 10.
Olimpia: «Fuorilegge del Kansas».
Po: «Supersexy 64» techn. Viet. 18.
P. Nuovo: «La rivolta dei Sioux» e «L'abbraccio del ragno». Apert. 10.
S. Pellico: «Edgar Wallace e l'abate nero» technicolor.

Esperia: «Fonte meravigliosa» Cooper.
Giardino: «Totò sexy» con Totò e Macario. Vietato minori anni 18.
Mirafiori: «L'uomo della valle maledetta» technicolor.
Vinzaglio: «Troppo caldo per giugno» techn. Dirk Bogarde. Viet. anni 14.

Eliseo: «Lasciate sparare chi ci sa fare» E. Constantine. Apert. 18,30.
Nuovo: «Tognazzi e le minorenni» con Ugo Tognazzi.
S. Paolo: chiuso per ferie.

Artisti: «S.O.S. naufragio nello spazio» P. Manlee, W. Lunding.
Belgio: «Conquistatore del West».
Corallo: «All'ombra del ricatto» tech. Edmund O'Brien, Vera Miles.
Eridano: «Marco Polo» Joko Tani, Rory Calhoun, technicolor, scope.
Grepo: «Arriva Speedy Gonzales» tec.
V. Veneto: «Il traditore del campo 5» Paul Newman, Walter Pidgeon.

Astra: «82° marines» A. Crow, Grew.
Baraini: «Lisbona» technicolor» con Ray Milland, Maureen O'Hara.
Cibrario: «Arrangiatevi» con Totò, P. De Filippo. Vietato minori anni 16.
Ellea: «Il brigante».
Massaua: «Spionaggio senza frontiere» Jean Ma[r]ais, Geneviève Page.
Odeon: «Gli ostaggi» con Ray Milland, Mary Murphy, technicolor.
Stat: chiuso per restauri.

Adua: «82° marines attack» Crow.
Aurora: «F.B.I. sesso e violenza».
Brescia: «Riso amaro» S. Mangano.
Eri-Dan: «Forte dei disperati».
Maior: «Finestra della morte» V. 18.
Nord: «Drakut il vendicatore» in technicolor, con Burt Nelson.
Palermo: «Anima nera» V. Gassman, Stroyberg. Viet. 18. Apert. 19,45.
Sociale: «Segreto garofano cinese».
Zenit: «Terra lontana» tech. Stewart.

Cabiria: «Satank, la freccia che uccide» J. Payne, F. Domergue.
Colosseo: «Bikini pericolosi» con H. Tisot, C. Renvel.
Continental: «Il giardino di gesso» D. Kerr, H. Mills, J. Mills, techn.
Flora: «Leggenda dell'arciere di fuoco» techn. B. Lancaster, V. Mayo.
Italia: chiuso per restauri.
Moderno: «Le torture del silenzio» e «Agguato 5 spie» J. Agar.
Piemonte: «Squali d'acciaio» con W. Holden, N. Olson, D. Taylor.
S. Carlo: «12 pistole del West» Corinne Calvet, John Carrol.
Spezia: «Cacciatore di donne» di M. Spillane. Apertura ore 19.

Diana: «Furore sulla città».
Dora: «Processo a porte chiuse».
Roma: «I caldi amori».

Alba: «Il mistero dei 3 continenti» technicolor, con Carlos Thompson.
Ambra: «Amore pagano» technicolor (aria condizionata).
Apollo: «All'Ovest del Montana» techn. scope, Buddy Ebsen, K. Dullea.
Lucento: «Schiava di Bagdad» techn. scope, con Anna Karina.
Lutrario: «Il boro» R. Hossein, techn.
Orione: «Conquistatore dei 7 mari» J. Wayne, S. Hayward.
Splendor: «Commandos nel Viet-Nam» M. Thompson, K. Chinh.

In Tribunale a Londra

Quasi due milioni di multa all'italiano che rubò i Tiepolo

Londra, 5 luglio.

(m. cl.) Con un'unica breve udienza si è conclusa oggi a Londra la vicenda giudiziaria del giovane mercante genovese di quadri Mario Guerci, accusato del furto, in aprile, di sei disegni del Tiepolo.

Il Guerci è stato trovato colpevole, ma il magistrato, R. E. Seaton, ha preso in considerazione tutte le attenuanti: e l'ha punito non con una pena detentiva, ma con una multa di mille sterline — 1.750.000 lire — più il pagamento delle spese processuali pari a 275 mila lire.

CRONACA TELEVISIVA

Le lunghe vacanze di «Tv 7»

Ieri la popolare rubrica è stata sostituita dalla registrazione di un festival canoro - Stasera film con Joseph Cotten

Le canzoni imperversano. Non ci si salva: le radio aperte a tutto volume, le infernali radioline portatili, i fragorosi juke-boxes, i giradischi le diffondono e le impongono ovunque, anche a chi ne è sazio da tempo. Ogni centro turistico, d'estate, ha il suo concorso, la sua gara canora, il suo festival. Neanche l'illustre Venezia ha potuto farne a meno; e così, a due passi da piazza San Marco, dalla Basilica e dal Palazzo Ducale è stata allestita nei giorni scorsi la prima mostra internazionale di musica leggera: titolo altisonante per designare la solita, eterna rassegna di canzonette interpretate da noti cantanti che però, gira e rigira, sono poi sempre gli stessi.

Non gridiamo al sacrilegio per questa contaminazione di arte e di urli; non ne varrebbe la pena. Da un punto di vista strettamente televisivo, rileviamo comunque che il tentativo di ravvivare la registrazione, alternando alle facce dei cantanti inquadrature di celebri scorci veneziani, si risolveva regolarmente in una stonatura.

* *

Ma la questione importante è un'altra. La ripresa sostituiva «Tv 7» che ha chiuso i battenti e che in vacanza rimarrà, crediamo, sino a settembre.

Già l'anno scorso abbiamo protestato per la troppo evidente assurdità. Pur con i suoi difetti, «Tv 7» è una rubrica-base dei programmi. Abolirla d'estate non ha senso: è come — ripetiamo quel che abbiamo detto, appunto, l'anno scorso — se un giornale nei mesi di luglio e di agosto sopprimesse l'articolo di fondo e la nota politica da Roma. Si potrà dare a «Tv 7» un tono più leggero, più adatto alla stagione: ma insistiamo nel dire che una sospensione di due mesi è un grave errore.

* *

Il film del secondo canale, «Delitto senza peccato» era la storia di una ancor giovane professoressa d'università che uno studente vuole violentare proprio sull'orlo di un precipizio: ma lei gli dà una serie di botte in testa e lo studente muore; scoperta dalla polizia, sarà difesa da un aitante avvocato che la sposerà. Film passabile anche se stiracchiato. Loretta Young era la virtuosa insegnante: accanto a lei Bob Cummings che recitava le scene d'amore sempre con il cappello in testa.

A tardissima ora è andata in onda la rassegna «Segnalibro». Il numero era interessante ma quanti spettatori l'avranno visto?

* *

Stasera avremo come pezzo forte del canale nazionale un film che francamente non ricordiamo: «La morsa d'acciaio», un giallo con Joseph Cotten e Teresa Wright: immaginiamo che sia uno dei consueti prodotti commerciali di Hollywood che si affidano più che altro al nome degli attori protagonisti. Precederà il film il debutto della trasmissione «Difendiamo l'estate» che tratterà il problema dei pericoli della circolazione: una puntata assai breve della durata di quindici minuti.

Sul secondo canale, tutte repliche. Ritornerà Calindri con «Il signore delle 21» e ritornerà il polpettone storico-sentimentale «Ottocento».

Segnaliamo nel tardo pomeriggio, fra le 19 e le 19,30, in eurovisione, la cronaca registrata dell'arrivo della tappa Montpellier-Carpentras.

* *

Giovedì 15 luglio alle 21,30 sul canale nazionale prenderà il via la rubrica Penelope, una trasmissione sulla donna e per la donna: si parlerà di educazione dei figli, di conti della spesa, di estetica e di questioni sociali; si parlerà dell'evoluzione compiuta dalla donna italiana in questi ultimi anni e delle sue prospettive nel campo dell'emancipazione economica e culturale. La rubrica comprenderà servizi filmati, interviste e dibattiti.

u. bz.

Morandi sempre maglia rosa

Il Cantagiro a Genova ha più successo dei Beatles

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 5 luglio.

(e. m.) La carovana del Cantagiro ha fatto la sua apparizione a Genova alle 17,30; già qualche ora prima erano transitati per corso Europa diretti al centro tre camioncini che diffondevano canzoni di Rita Pavone. L'ora dell'arrivo da Sestri Levante non era stata comunicata per evitare ingorghi al traffico. Ma il primo passaggio di auto tappezzate di cartelli, nonostante le precauzioni usate dai vigili, ha mobilitato immediatamente tutti coloro che a piedi o su vari mezzi di trasporto transitavano per corso Italia e la Foce.

Fra i cantanti più festeggiati sono stati Gianni Morandi, maglia rosa del Giro, Rita Pavone e Mariolino Barberis, il *leader* della serie B.

Il Teatro della Fiera del mare era gremito sin dalle otto di sera. Si calcola che gli spettatori fossero 23 mila, tanti quanti può ospitarne il vastissimo edificio circolare. Lo spettacolo ha avuto inizio alle 21,30 in una confusione indescrivibile, a stento dominata dalla voce dell'attore Enrico Maria Salerno direttore di gara.

La giuria ha assegnato la vittoria nella tappa a Gianni Morandi per il girone A con 51 punti, seguito dalla Pavone con 50; e a Mariolino Barberis nel girone B.

Nella classifica generale Morandi conduce il girone A con 647 punti, secondo è la Pavone con 630, terzo Fidenco 627, quarti i Marcellos Ferial 621, quinto Pino Donaggio 610. Nel girone B, Mariolino Barberis conduce con 28 punti, seguito da Sonja e dalla Mazzoni a pari merito con 24.

L'entusiasmo dei giovani genovesi per i 38 partecipanti alla manifestazione canora ha di gran lunga superato quello per i Beatles una settimana fa.

Questa sera «La Venexiana» nei Giardini di Palazzo Reale

Protagonista Laura Adani - Il calendario della rassegna

Andrà in scena questa sera alle 21,15, nei Giardini di Palazzo Reale, «La Venexiana», commedia di Anonimo del Cinquecento, ridotta in due tempi per il pubblico contemporaneo da Giannino Galloni. E' il terzo spettacolo della rassegna all'aperto organizzata dall'Ente Manifestazioni Torinesi. Lo ha allestito la compagnia del Teatro Stabile di Bologna, che già lo presentò in prima nazionale, lo scorso 26 giugno, al Festival dei due Mondi di Spoleto. Protagonista è Laura Adani, nella parte della vedova Angela; accanto a lei sono Leda Negroni (Valeria), Luigi Montini (Julio), Adriana Innocenti (la serva Nena), Donatella Ceccarello (la serva Oria) e Andrea Matteuzzi (Bernardo). La parte del prologo è affidata a Ruggero Miti, che interpreta anche le canzoni fuori scena. Regia di Maurizio Scaparro, scene e costumi di Roberto Francia.

«La Venexiana» sarà replicata quattro sere, fino a venerdì 9 luglio: un giorno più di quanto fosse stato previsto all'inizio della stagione. Non è questo l'unico ritocco al programma. Anche «La leggenda di ognuno» di von Hofmannsthal sarà data per un giorno di più: dal 27 (anziché dal 28) al 31 luglio. «Nozze di sangue» di Garcia Lorca, che avrebbe dovuto debuttare il 9 luglio, è stata infine spostata al 2 agosto.

In conseguenza di queste modifiche, il nuovo calendario della rassegna estiva dopo «La Venexiana», risulta il seguente:

13-15 luglio Balletto nazionale polacco «Slask».

17-18 luglio «The amen corner» di James Baldwin, con Claudia Mc Neil e Julius Harris.

20-25 luglio «I due gentiluomini di Verona» di Shakespeare, con Carla Gravina, Elena Cotta, Gianna Giachetti, Glauco Mauri, Franco Parenti e regia di Giorgio De Lullo.

27-31 «La leggenda di ognuno» di Hugo von Hofmannsthal, con Tino Carraro, Anna Miserocchi, Giulia Lazzarini e regia di Orazio Costa.

2-4 agosto «Nozze di sangue» di Garcia Lorca, con Lidia Alfonsi, Paola Borboni, Carla Fracci, regia di Beppe Menegatti.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alfieri, Alpi, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cibrario, Cristallo, Corallo, Eridano, Esperia, Giardino, Flora, Hollywood, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria, Ambrosio, Augustus. — Spettacoli Giardini Reali: «La Venexiana» (abbonamenti all'Enal e biglietti singoli ridotti alla Agenzia Stampa e Gazzetta).

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

10,50: Bonn: Arrivo del presidente della Repubblica Saragat.
18 —: La tv dei ragazzi: a) «La lunga grotta», documentario su una spedizione speleologica nella Hölloch, la più lunga grotta svizzera; b) «La grande vallata», documentario canadese.
19 —: Mont Ventoux: Arrivo della XIV tappa del Tour. Cronaca registrata.
19,55: Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Difendiamo l'estate», inchiesta di Antonello Branca. Prima puntata, dedicata al problema del sorpasso sulle strade.
21,15: «La morsa d'acciaio», film di Andrew Stone, con Joseph Cotten e Teresa Wright. Un vice direttore di banca americano sottrae un milione di dollari dalla cassaforte e fugge con la moglie in Brasile, dove pensa di godersi tranquillo il resto della vita. Alla donna egli non ha detto come stanno le cose: ma questa riesce facilmente a scoprire la verità; e non accetta la nuova situazione.
22,45: Cantano Natalino Otto e Flo Sandon's.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,05: «Il signore delle 21», varietà musicale presentato da Ernesto Calindri (replica).
22,15: «Ottocento», riduzione televisiva del romanzo di Salvator Gotta, a cura di Alessandro De Stefani. Quarta puntata. Interpreti principali: Mila Vannucci, Mario Scaccia, Sergio Fantoni, Lia Angeleri, Mario Feliciani, Lea Padovani, Virna Lisi, Antonio Battistella, Giuseppe Pagliarini, Lucilla Morlacchi, Warner Bentivegna.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Fogli d'album; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: Melodie italiane; 11: Dall'aeroporto di Wahn (Bonn): Arrivo del presidente della Repubblica italiana Saragat, in visita nella Germania Federale; 11,30: Melodie e romanze; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Coriandoli; 15: Giornale radio; 15,15: La ronda delle arti; 15,30: Novità; 15,45: Quadrante economico; 16: per i ragazzi: La penna di Ginetto Mirò; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico, diretto da B. Amaducci: Albinoni, Mozart, Martin; 18,15: Musica da ballo; 18,50: Le grandi invenzioni tecnologiche: L'arte tipografica; 19,15: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,25: Faust, di W. Goethe. Prima serata: «Il Patto»; 22,30: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concerti per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Il girovagone; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Un disco per l'estate; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Cocktail musicale - Tra le 15 e le 16,15: Arrivo della tappa Montpellier - Mont Ventoux del Tour; 15: Arriva il Cantagiro; 15,15: Girandola di canzoni; 15,30: Giornale radio; 15,35: Ritmi e canzoni; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Cori di ieri e di oggi; 17: L'inventario delle curiosità, rassegna discografica; 17,30: Giornale radio; 17,45: La boutique dell'antiquario; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica: La vita dell'Universo; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Commenti e interviste sul Tour; 20,05: Brigitte Bardot e Gassman presentano: I nostri preferiti; 21: Tempo di danza; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 10: Musiche di compositori spagnoli; 12,55: Un'ora con Boccherini; 13,55: Recital del duo David Oistrakh, Lev Oborin; 18,05: Corso di spagnolo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 8,30: Rassegna di storia medievale; 18,55: Novità librarie: Mussolini il rivoluzionario; 18,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Vivaldi, Mozart, Prokofiev; 20,40: Musiche di R. Strauss; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Ritratto del musicista H. Tomasi; 22,10: Racconti della prima guerra mondiale: Sul Piave nel 1918, di Hemingway; 22,45: La musica, oggi: Austin, Togni, Fukushima, Bussotti.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 14,30: Arrivo del Tour al Mont Ventoux; 20: Telegiornale; 20,20: Vita sottomarina, documentario; 20,45: Incontro con i cantanti giovani; 21,05: Una valle fra le nubi: Bregaglia.

ECHI DI CRONACA

Primo discorso dopo la destituzione di Ben Bella

Boumedienne si circonda di militari ed annuncia una politica «sociale»

Ha parlato alla radio nel terzo anniversario dell'indipendenza algerina - Ha accusato il capo deposto di avere causato la rovina economica del Paese ed ha lanciato un appello all'austerità - In politica estera: solidarietà con il Terzo Mondo, unità araba, neutralismo - Ma il Consiglio della rivoluzione è formato da 24 militari e due civili: l'esercito resta il padrone dell'Algeria

(Dal nostro inviato speciale) **Algeri,** 5 luglio.

Ci sono voluti diciassette giorni e c'è voluta la solenne ricorrenza odierna — il terzo anniversario dell'indipendenza — perché il colonnello Houari Boumedienne, uscendo dalla penombra in cui s'era deliberatamente trincerato, assumesse anche ufficialmente la guida del nuovo regime algerino. Fino a ieri il taciturno capo dell'esercito, pur essendo chiaramente il n. 1 della «rivoluzione», aveva dato precise disposizioni perché lo si chiamasse soltanto «fratello», aveva fatto soltanto qualche sporadica comparsa in pubblico, aveva evitato ogni contatto con la stampa straniera.

Oggi, nel giro di poche ore è stato nominato presidente del Consiglio rivoluzionario, è stato incaricato dal Consiglio stesso di formare il nuovo governo, ha fatto la sua comparsa in una pubblica cerimonia lasciandosi ritrarre dalle macchine televisive di tutto il mondo, ha pronunciato alla radio un appello alla nazione in cui traccia le linee della nuova politica algerina.

Certo Boumedienne si è trovato molto più a suo agio nella prima manifestazione ufficiale della giornata: l'omaggio ai caduti per la liberazione, che si è svolto stamattina alle 8 in punto al cimitero musulmano di Dar El Alià, a una decina di chilometri dalla capitale.

Senza dire una parola, anzi senza neppure muovere labbro, a occhi bassi, con un sorriso timido per nulla militare, ha stretto a una a una le mani degli *ulema* e quelle degli ambasciatori, poi ha preso una modesta corona di fiori rossi su cui spiccava il nastro del Consiglio della rivoluzione, l'ha posata sul tumulo bianco al centro del camposanto, è restato quindici secondi in raccoglimento. Infine è tornato sui suoi passi, ha accennato un ultimo inchino agli *ulema* e agli ambasciatori, è risalito sulla macchina. Dal momento del suo arrivo erano passati esattamente quattro minuti.

Quest'anno, data la situazione e dato il carattere del nuovo *leader*, nessuna sfilata. Per mezzogiorno erano previsti cinque minuti di silenzio, con arresto totale del traffico cittadino, e ventuno salve di cannone. Subito dopo Boumedienne avrebbe parlato alla popolazione, ma alla radio senza farsi vedere da nessuno.

A mezzogiorno in punto, infatti, le sirene hanno cominciato a suonare e il traffico si è fermato; ma non potremmo giurare che Algeri si sia immersa nel raccoglimento. Qualche passante si è fermato, nei caffè qualche avventore si è alzato in piedi; ma molti hanno continuato a camminare per loro conto o sono rimasti seduti come se niente succedesse.

Anziché a mezzogiorno e cinque, Boumedienne ha cominciato il suo discorso alle 13,05, con un'ora esatta di ritardo. Ha parlato in arabo (Ben Bella, che non conosceva troppo bene la lingua materna, alternava l'arabo al francese), senza enfasi, con grande calma, come se invece di lanciare un appello alla nazione stesse leggendo una vecchia storia. Ma con quella sua voce dimessa ha detto cose roventi contro l'«uomo della provvidenza», dilungandosi sugli effetti nefasti che, a suo dire, avrebbe avuto sull'Algeria.

Il discorso del nuovo *leader* può essere sintetizzato in tre punti: *a*) continuità della politica algerina tanto nel campo della socialità quanto nei rapporti con l'estero; *b*) bando alla demagogica politica di grandezza perseguita da Ben Bella e «ridimensionamento» dell'Algeria; *c*) appassionato appello all'austerità.

A proposito della continuità, il colonnello ha sottolineato come il socialismo *«faccia parte del patrimonio storico algerino»*, ha ribadito l'importanza dell'autogestione e ha annunciato che quanto prima verrà indetto il congresso dell'Fln — il partito unico algerino — che dovrà ritornare ad essere *«un partito energico, dinamico, d'avanguardia, basato sul centralismo democratico»*.

In politica estera: non allineamento con i blocchi, solidarietà con tutti i paesi del Terzo Mondo, ma in particolare con quelli del Magreb — Tunisia, Marocco, Libia — di cui ha auspicato l'unità; buoni rapporti con tutti, ma in particolare con la Francia. Naturalmente questa politica della mano tesa ha qualche eccezione: fra i popoli che si battono per la libertà, ai quali ha rivolto un commosso omaggio, Boumedienne ha voluto arabicamente includere anche la Palestina, inneggiando alla sua lotta contro Israele.

Quanto al «ridimensionamento», il nuovo *leader* è stato estremamente perentorio. L'Algeria d'oggi — egli ha detto in sostanza — sta andando economicamente a rotoli; per raddrizzarne le sorti non c'è che la via del risparmio, del sacrificio, del lavoro, del civismo, del culto della cosa pubblica, dell'organizzazione.

Senza dubbio c'è molto di giusto nelle affermazioni di Boumedienne; ma a raffreddare gli entusiasmi, appena la sua voce monotona si è spenta, la radio ha annunciato la composizione del nuovo Consiglio Rivoluzionario. Su ventisei membri, ben ventuno sono militari e solo cinque — il ministro dell'Industria Boumaza, il ministro dell'Agricoltura Mahasas, il ministro degli Esteri Bouteflika, il ministro degli Interni Medeghri, il ministro delle Informazioni Belkacem Cherif — sono borghesi.

Anzi, per l'esattezza borghesi autentici sono soltanto i primi due, Boumaza e Mahasas, perché gli altri tre sono anch'essi di formazione militare e solo da qualche anno hanno smesso la divisa. C'è il capo di Stato maggiore, c'è il suo vice, c'è il capo della gendarmeria, ci sono tutti i principali comandanti delle Vilaya. Insomma, un Consiglio di colonnelli. Anche ammettendo che l'Algeria intenda davvero proseguire nella sua politica sociale — e molti ne dubitano — la sua «via al socialismo» appare costellata di divise e di galloni.

Gaetano Tumiati

L'America riconosce il regime di Boumedienne

Washington, 5 luglio.

(a. p.) Il governo americano ha deciso di riconoscere come legittimo governo della Repubblica algerina quello instaurato dal colonnello Houari Boumedienne con il colpo di Stato del 19 giugno scorso.

Spettacolo d'eccezione al Covent Garden per la Tosca della Callas davanti alla Regina

La soprano, per risparmiare al massimo le energie, è giunta in teatro senza fare prove - «Per dare questa recita ho disubbidito agli ordini del medico» - I palchi pagati fino a 200 mila lire, le poltrone 60 mila

(Dal nostro corrispondente) **Londra,** 5 luglio.

Una volta di più Maria Callas ha conquistato il pubblico. Non è un mistero che la sua condotta degli ultimi giorni — con l'improvvisa decisione di disdire tre delle quattro rappresentazioni della *Tosca* — aveva suscitato accese critiche; e stasera, quando ella si è presentata sul palcoscenico del Covent Garden, l'atmosfera non era certo delle più favorevoli. Ma, a poco a poco, le sue qualità di cantante e di attrice hanno fatto dimenticare le astiose polemiche. Gli applausi — a scena aperta ed a fine atto — si sono succeduti con sempre maggiore entusiasmo. Al termine dell'opera Maria Callas è stata chiamata sette volte al proscenio.

Nel grande teatro lirico vi era un pubblico d'eccezione per una serata d'eccezione. Era il «gala» con tutto l'incasso destinato ad opere di beneficenza. Alla *première*, svoltasi venerdì, la Callas era stata sostituita — con trionfale successo — dall'australiana Marie Collier, che tornerà a interpretare *Tosca* giovedì 8 e lunedì 12.

Tutti i posti questa sera erano esauriti. Per assistere a questo «gala» vi è gente che non ha esitato a pagare cinquanta-sessantamila lire per una poltrona e quasi duecentomila lire per un palco. Chi avesse voluto vendere stasera il suo biglietto e farne un buon guadagno non avrebbe avuto difficoltà: ancora pochi minuti prima dello spettacolo vi erano persone, davanti al Covent Garden, che con gesto di speranza tendevano la mano offrendo dieci-dodicimila lire per un posto.

Allo spettacolo hanno assistito la regina Elisabetta, il principe Filippo, la regina madre e un gruppo di amici. La sovrana, in un abito di organza bianco, era tutto uno scintillio di diamanti. Rifulgevano dal diadema, dall'abbagliante collana, dagli orecchini. Elisabetta e Filippo hanno applaudito calorosamente la Callas alla fine di ogni atto. Dopotutto, proprio per non deludere la regina la celebre, e malata, soprano, sarebbe venuta a Londra, rinunciando a disdire tutte e quattro le rappresentazioni.

Questo diceva, poco prima dello spettacolo, una speciale dichiarazione fatta dalla Callas alla stampa tramite il suo agente. *«Sono profondamente grata per l'interesse mostrato nei miei riguardi da tutti i rappresentanti dei giornali e dai miei ammiratori. Sono venuta a Londra per una sola rappresentazione, disobbedendo agli ordini del mio medico. Ho scelto questa rappresentazione perché ho pensato che avrei così soddisfatto il desiderio del popolo inglese, il quale voleva che cantassi per la sua Regina. Spero di non avere scelto male».*

Per risparmiare al massimo le sue energie, Maria Callas, qui giunta sabato alle 20, non si è mossa fino a stasera dal suo appartamento all'albergo Savoy. E' andata in teatro verso le 12, due ore prima che si alzasse il sipario. In albergo ha ricevuto una sola visita, quella del regista Franco Zeffirelli. Non ha fatto prove, ma ha esercitato la voce in stanza, accompagnandosi da sola al piano.

Ai giornalisti, sconcertati dall'assenza di una pure un'unica prova, la direzione del Covent Garden ha ricordato che Maria Callas aveva cantato 16 volte in questa edizione della *Tosca* a cura di Zeffirelli, l'ultima lo scorso febbraio a Parigi.

m. ci.



Maria Callas in una scena della «Tosca» (Telefoto)

L'assegnazione il 17 luglio

Dieci libri in finale per il premio Viareggio

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 5 luglio.

(a.c.) Cinque libri per la narrativa e la poesia, e cinque per la saggistica si contenderanno, il 17 luglio, il Premio Viareggio 1965. La giuria ha fatto la prima scelta, che deve essere stata faticosa (la settimana scorsa qualcuno osservava che, praticamente, erano candidati tutti gli scrittori italiani i cui libri erano stati pubblicati dal 1° gennaio ad oggi).

Per la poesia e la narrativa concorrono: Giovanni Giudici con *La vita in versi*, Anna Maria Ortese con *L'iguana*, Goffredo Parise con *Il padrone*, Mario Pomilio con *La compromissione* e Marcello Venturoli con *Lo sprecadonne*.

Per la saggistica: Franco Fortini con *Verifica dei poteri*, Giovanni Macchia con *Il mito di Parigi*, Ettore Paratore con *Antico e nuovo*, Angelo Maria Ripellino con *Il trucco e l'anima*, Lorenza Trucchi con *Jean Dubuffet*.

Sono stati esclusi, fra i romanzi — ed è apparsa una esclusione clamorosa —, *Le due città* di Mario Soldati e *Il cacciatore* di Cassola.

Ne ha accennato Giacomo Debenedetti, che questa sera, sedendo al tavolo dei giurati, vicino al tempestoso Répaci, ha presentato il libro di Goffredo Parise. Debenedetti ha accennato ai rimorsi, alla «divisione dell'anima» che, sempre, una scelta porta con sé; ha parlato dell'ultimo libro di Moravia, «L'Attenzione», che a suo giudizio, soltanto per le disfunzioni epatiche di alcuni critici non è stato apprezzato, fino ad oggi, come merita («che è un libro nuovo, se ne accorgeranno tra venti anni»). Ha parlato del *Cacciatore* di Cassola (un «gioiellino»), infine s'è fermato su Parise.

Giacinto Spagnoletti ha parlato di altri quattro libri selezionati: le poesie di Giovanni Giudici, per la prima volta pubblicate in volume; la sorprendente, delicata, ironica favola dell'*Iguana* di Anna Maria Ortese; *La compromissione*, impegnato romanzo-saggio di Mario Pomilio sulla crisi della generazione del '45 e *Lo sprecadonne*, l'opera di Venturoli, che ha rivelato un nuovo scrittore.

Il libro di Peyrefitte

I Rothschild chiedono il sequestro di *Les Juifs*

(Nostro servizio particolare) **Parigi,** 5 luglio.

(l. m.) La famiglia Rothschild chiederà domani alle autorità giudiziarie, con procedura d'urgenza, il ritiro dalla vendita del libro *Les Juifs*, di Roger Peyrefitte. I baroni Guy ed Edmond Rothschild, e la baronessa Bethsabée accusano Peyrefitte di chiamarli personalmente in causa nel suo volume e di esprimersi in modo poco simpatico verso tutti i membri della loro famiglia.

La più recente fotografia di Porfirio Rubirosa con la giovane moglie francese Odile Rodin (Telef. A. P.)

Tragica fine, a Parigi, di un famoso "play boy" internazionale

Si è ucciso in auto Porfirio Rubirosa marito di belle attrici e donne miliardarie

La sciagura nel Bois de Boulogne, dove Ali Khan morì nelle stesse circostanze - Rubirosa viaggiava su una «Ferrari», alle 8 del mattino, dopo una notte passata nei night-clubs - Ha investito un'altra auto, e si è schiantato contro un albero: il volante gli ha sfondato il torace - Aveva 56 anni e si era sposato cinque volte - Le mogli: Flor de Oro Trujillo (figlia del dittatore di Santo Domingo), le miliardarie Doris Duk e Barbara Hutton, le attrici Danielle Darrieux e Odile Rodin

(Dal nostro corrispondente) **Parigi,** 5 luglio.

Venticinque anni fa, il dittatore di Santo Domingo, Rafael Trujillo, infuriato contro Porfirio Rubirosa, che aveva divorziato da sua figlia, Flor de Oro, stava per cacciarlo dalla carriera diplomatica, ma poi ci ripensò e non ne fece nulla. Disse: «Dopo tutto, Ruby è un ottimo diplomatico: piace alle donne e sa dire le bugie».

Nella diplomazia dominicana Rubirosa era rimasto fino a quattro anni fa, sino fino a quando venne ucciso l'ex suocero; non aveva però ancora smesso, nonostante i cinquantasei anni, il piacere alle donne e dire le bugie. Aveva anzi l'aria di voler continuare anche oltre la sessantina, non fosse stato l'incidente automobilistico in cui ha perso la vita stamane.

La morte è avvenuta in circostanze che s'intonano a tutta la sua vita. Erano le 8,10 e Porfirio Rubirosa rientrava a casa sulla sua Ferrari 250 GT, dopo aver passato la notte in giro per i locali notturni; la moglie, l'ex attrice Odile Rodin, gli aveva tenuto compagnia fino alle cinque al Regine, poi, stanca, era andata a dormire e aveva lasciato che andasse a bere da solo l'ultimo bicchiere a Los Calvados.

C'era già il sole quando Porfirio percorreva a grandissima velocità un viale del Bois de Boulogne per ritornare a casa e non si riesce a capire come abbia potuto investire un'altra auto, ferma sul ciglio della strada, che è larga più di dieci metri. Era un eccellente guidatore, che aveva partecipato alle 24 Ore di Le Mans, alle 12 Ore di Sebring e ad altre grandi competizioni automobilistiche, ma stamane non ha fatto nulla per schivare il pericolo.

Dalle tracce che i pneumatici hanno lasciato sull'asfalto, risulta che non ha neppure frenato. Dopo l'urto, la Ferrari ha proseguito ancora per una cinquantina di metri ed è andata a schiacciarsi contro un platano. Porfirio Rubirosa è morto mentre lo trasportavano all'ospedale; lo sterzo gli aveva sfondato la cassa toracica. L'incidente è avvenuto a poche centinaia di metri dal luogo in cui il 12 maggio 1960 un altro play-boy internazionale, il suo amico Alì Khan, si ammazzò in circostanze analoghe.

Il personaggio era uno dei più pittoreschi della nostra epoca, però bisogna dire che non aveva nulla che fare con i rastaqueros sudamericani che venivano a divertirsi a Parigi nella Belle époque, *resi famosi da un'abbondantissima produzione teatrale che va dalle operette di Offenbach alle commedie di Edouard Bourdet. Non aveva nulla della loro rumorosa invadenza, della loro ridicola pacchianeria, dei modi grossolani di farsi avanti per essere notato.*

Le sue scandalose avventure alimentavano la cronaca, ma personalmente Ruby sapeva passare inosservato. A chi non lo conosceva, poteva capitare di pranzare nello stesso ristorante, magari al tavolo vicino al suo, senza accorgersi che era lui lo stesso personaggio di cui erano piene le pagine dei giornali. Aveva infatti i modi d'un aristocratico inglese più che quelli del figlio d'un generale dell'isola di Santo Domingo. Eppure, attraverso quali scabrose peripezie è trascorsa la sua esistenza. Aveva incominciato la carriera sposando Flor de Oro e, come regalo di nozze, il suocero lo nominò subito sottosegretario nel suo governo dittatoriale. Ma la vita nell'isola dove era nato lo annoiava, e Trujillo lo mandò consigliere all'ambasciata di Berlino: era già un passo avanti, però era Parigi che lo attirava. E riuscì infatti a farvisi trasferire poco dopo.

La frenetica vita notturna del marito non era adatta a Flor de Oro, una ragazza molle e pigra che aveva la nostalgia del suo paese. Alla vigilia dell'invasione tedesca ci fu il divorzio; Flor de Oro ritornò a Santo Domingo, mentre Ruby seguì il governo di Pétain a Vichy, diventò amico dei tedeschi, riprese insieme a loro la solita vita di piaceri anche durante l'occupazione.

Fu in quel tempo che sposò l'attrice Danielle Darrieux e in pochi anni la rovinò finanziariamente. Ci fu un nuovo divorzio e, alla Liberazione, il governo del generale De Gaulle gli rifiutò l'accreditamento come ambasciatore.

Dovette allora essere trasferito a Buenos Aires, ma, intanto, un nuovo matrimonio gli fece fare un progresso più sostanziale che le promozioni della carriera: sposò infatti la miliardaria Doris Duke, la figlia del re del tabacco americano, padrone delle sigarette Camel. Il matrimonio durò tredici mesi, poi ci fu il divorzio a Reno, concluso con un indennizzo di molti milioni al marito.

Per un certo tempo, non ebbe più bisogno né di sposarsi né di fare il diplomatico: visse con Zsa Zsa Gabor, in giro per il mondo. Però l'assegno del re del tabacco fece presto a sfumare e allora Porfirio sposò la donna più ricca degli Stati Uniti, Barbara Hutton, proprietaria della più grossa catena americana di negozi a prezzo fisso, la quale viaggiava da un continente all'altro spendendo inutilmente miliardi per cercare di liberarsi da un'invincibile malinconia.

Il nuovo matrimonio finì dopo settantatrè giorni e, questa volta, l'indennizzo non fu più di milioni ma di centinaia di milioni. Impressionato da questi successi, Trujillo lo richiamò nella carriera diplomatica: si trattava, d'altronde, d'un incarico puramente decorativo perché, oltre alla vita notturna, Porfirio Rubirosa non aveva altre attività che il polo, il golf e l'automobilismo.

Il matrimonio con Odile Rodin andava avanti ormai da sette anni, forse anche perché questa volta il divorzio non avrebbe potuto portare nessuna nuova sistemazione finanziaria. Pare che negli ultimi tempi Porfirio Rubirosa stesse scrivendo le sue memorie e si dice che trecento donne, fra le più note di tutto il mondo, tremassero quando ne venne dato l'annuncio.

In questa esistenza di fortunato gaudente ci sono tuttavia alcuni punti oscuri che potrebbero spiegare il favore di Trujillo più che la storia delle bugie e delle donne. Porfirio Rubirosa è stato un agente segreto del dittatore dominicano? Il procuratore dello Stato di New York aprì a suo tempo un'inchiesta sulla misteriosa morte negli Stati Uniti di avversari di Trujillo profughi da Santo Domingo. In ognuno di quei casi venne accertato il passaggio di Rubirosa. Una volta, nel suo appartamento di New York, venne assassinato un ex ministro dominicano, nemico anche lui del dittatore. Però, l'immunità diplomatica del play-boy impedì che i fatti venissero chiariti.

L'ultima volta che incontrammo «Ruby» fu in una brasserie di St. Germain-des-Prés, poche settimane fa. Era ancora straordinariamente giovanile e sicuro di sé, benché si fosse alquanto appesantito. Diceva che ormai si dedicava soltanto alla vita di famiglia: il modo in cui ha passato l'ultima notte fa pensare che avesse una strana idea della esistenza familiare.

Sandro Volta

Odile Rodin, moglie di Rubirosa, esce dall'ospedale dopo aver visitato la salma del marito (Tel. A. P.)

Continua l'attesa a Corfù per il difficile parto della regina Anna Maria

Atene, 5 luglio.

I medici che assistono la giovane regina Anna Maria di Grecia nel suo primo parto hanno dichiarato oggi che l'attesa non desta eccessive preoccupazioni in quanto la gravidanza non ha ancora raggiunto la sua durata massima.

Il dottor Doxiades, che ha in cura da tempo la diciottenne sovrana, ha dichiarato che per il momento non si prevede il taglio cesareo.

«*A quanto sappiamo* — ha aggiunto — *Sua Maestà può dare alla luce il primogenito da un momento all'altro, fra oggi e il 14 luglio. Dopo quella data si potrebbe eventualmente far ricorso agli interventi medici del caso*». (Ass. Press)

Società Guide del Cervino

Celebrazione Centenario prima ascensione italiana al Cervino e Centenario della Società Guide del Cervino

1865 - 1965

Breuil - Cervinia

Invito al Cervino

Quest'anno ricorre il Centenario della conquista del Cervino. Il 14 luglio 1865 la comitiva composta da Edward Whymper, dalla Guida di Chamonix Michele Croz, dalle Guide di Zermatt Peter Taugwalder padre e figlio, dal Rev. Hudson, da Lord Francis Douglas e da un altro inglese, Hadow, partita da Zermatt raggiungeva la vetta dal versante svizzero. Il 17 luglio il gruppo composto dalla Guida Jean Antoine Carrel detto "il Bersagliere", da Jean Baptiste Bich, dall'Abate Aimè Gorret e da Jean Augustine Meynet tentava la via italiana. La vetta fu conquistata da Jean Antoine Carrel assieme a Jean Baptiste Bich.

Le Guide del Cervino, eredi e continuatrici di una gloriosa tradizione di vittoriose conquiste sui propri monti e su quelli più alti del Caucaso, del Karakorum, dell'Himalaya, dell'Alaska, dell'Africa, della Patagonia, delle Ande, della Groenlandia, in questa particolare occasione Vi invitano al Cervino e mettono a Vostra disposizione la loro preziosa esperienza per guidarVi nelle Vostre ascensioni.

GUIDE EMERITE

Giulio BICH / Giuseppe BICH / Serafino BICH / Luigi CARREL / Giuseppe GASPARD / Giovanni GORRET / Camillo MAQUIGNAZ / Pietro MEYNET / Giuseppe PELLISSIER / Cesare PESSION / Luigi PESSION / Marco PESSION.

GUIDE

Luigi BARMASSE / Pierino BARMASSE / Ettore BICH / Jean BICH / Silvio BRUNODET / Alberto CARREL / Antonio CARREL / Leonardo CARREL / Marcello CARREL / Ferdinando GASPARD / Giuseppe HERIN / Silvano HERIN / Marcello LOMBARD / Daniele MAQUIGNAZ / Piero MAQUIGNAZ / Silvano MEYNET / Giovanni OTTIN / Stanislao OTTIN / Camillo PELLISSIER / Armando PERRON / Igino PERRON / Pio PERRUQUET / Gabriele PESSION / Gioacchino PESSION / Pacifico PESSION / Pierino PESSION / Lino TAMONE / Rolando ZANNI

PORTATORI

Massimo BICH / Pierangelo BICH / Giovanni CARREL / Nello CAZZANELLI / Giulio GASPARD / Albino GORRET / Alessandro HERIN / Luigi HERIN / Fausto MAQUIGNAZ / Bruno MEYNET / Rinaldo MEYNET / Albino PELLISSIER / Abramo PESSION / Matteo PESSION / Virgilio PESSION.

ELENCO DELLE ASCENSIONI E TARIFFE

Ascensione		Guida lire	Portatore lire
+ Cervino, salita e discesa via italiana	(**)	50.000	32.000
+ Cervino, [illegible]	(**)	55.000	36.000
+ Cervino, per via Piacenza	(***)	70.000	46.000
+ Cervino, per cresta De Amicis	(**)	55.000	36.000
+ Cervino, per la direttissima Fürggen		Transazione privata	
Capanna L. Amedeo con pernottamento	(**)	28.000	18.000
Capanna L. Amedeo in giornata		20.000	14.000
Traversata del Colle del Leone al Col Tournanche	(**)	20.000	14.000
+ Dent d'Hérin traversata per: Punta M. Cristina - Maquignaz - Carrel e Punta Bianca	(***)	75.000	50.000
+ Dent d'Hérin, per ghiacciaio di M. Tabel	(**)	45.000	30.000
+ Dent d'Hérin per via Albertini	(***)	75.000	50.000
+ Punta Margherita, per il colle Grandes Murailles	(**)	37.000	24.000
+ Punta Cors	(**)	30.000	20.000
+ Traversata P. Cors, Margherita, colle Grandes Murailles	(***)	45.000	30.000
+ Punta Lioy	(**)	30.000	20.000
+ Punta Sella al Jumeaux	(**)	28.000	18.000
+ Jumeaux, Punta Sella e Punta Giordano	(**)	35.000	23.000
Punta Guin	(**)	25.000	16.000
+ Traversata della Petites Murailles: dal colle e Punta Budden al Tour de Créton e Château des Dames	(***)	37.000	24.000
+ Traversata Punta Lioy-Jumeaux-Guin	(***)	52.000	34.000
Château des Dames	(**)	21.000	14.000
Traversata Punta Dragone e Fontanella	(**)	30.000	20.000
Traversata dai Domes del Cian al colle di Valcornère	(**)	34.000	22.000
+ Domes di Cian, via Bazzi	(**)	30.000	20.000
+ Punta Balanselmo Centrale, via Zucchi	(**)	26.000	17.000
Punta Cian, per cresta N.	(**)	21.000	14.000
Punta Cian, per cresta Rey	(**)	25.000	16.000
+ Punta Cian, con i Dentini	(**)	32.000	21.000
Punta Pangherot, per via Bertazzi	(*)	15.000	10.000
Cresta del Fürggen (traversata)	(*)	15.000	10.000
+ Traversata Rocce Nere, via ghiaccio	(**)	38.000	26.000
+ Traversata Rocce Nere, via roccia	(***)	45.000	30.000
Breithorn versante S.	(*)	18.000	12.000
+ Breithorn, parete N.	(***)	55.000	36.000
+ Breithorn, parete N. Orientale	(***)	70.000	46.000
Piccolo Cervino, via normale	(*)	14.000	9.000
Piccolo Cervino, cresta O.	(*)	16.000	11.000
Piccolo Cervino, cresta Ovest dal Teodulo	(*)	25.000	16.000
+ Polluce	(**)	22.000	15.000
+ Castore	(**)	30.000	20.000
+ Sigari di Bobba per via d'Errico	(*)	24.000	16.000
Sigari di Bobba per via normale	(*)	16.000	11.000
+ Becca d'Aran, per cresta N.O.	(*)	18.000	12.000
+ Becca d'Aran, per via Anita	(*)	21.000	14.000
+ Punta Roisette, per via direttissima O.	(**)	38.000	26.000
Gran Tournalin per cresta S.	(*)	15.000	10.000
Traversata cresta del Diavolo	(**)	21.000	14.000
Zermatt e ritorno in un giorno		18.000	12.000
Fürggen - Breuiljoch - Croce Carrel (via Caruso)	(*)	16.000	11.000
+ Giro del Cervino - Col Tournanche, Hornli, Fürggen	(***)	30.000	20.000
+ Zinal-Rothorn, in due giorni		38.000	26.000
+ Weisshorn	(***)	55.000	36.000
+ Dent Blanche, cresta S.O.	(***)	40.000	26.000
+ Dent Blanche, cresta dei 4 Anes	(***)	75.000	50.000
+ Ober Gabelhorn	(***)	45.000	30.000
+ Liskamm, traversata	(***)	50.000	32.000

In tutte le ascensioni precedute dalla crocetta (+) il portatore non può funzionare da capocordata salvo quando faccia parte di un gruppo di cordate condotte da una guida.

In tutte le ascensioni precedute dalla crocetta (+) la guida non può condurre più di due alpinisti nella propria cordata; nelle rimanenti ascensioni egli non può condurre più di quattro alpinisti.

La tariffa base giornaliera per gite e ascensioni facili o per scuola di roccia o di ghiaccio è di L. 14.000 per la guida e di L. 9.000 per il portatore.

La tariffa per giornata di rientro in sede o di trasferimento a piedi è di L. 14.000 per la guida e di L. 9.000 per il portatore.

La tariffa per giornata di rientro in sede o di trasferimento con mezzi meccanici è di L. 7.000 per la guida e di L. 5.000 per il portatore.

La tariffa per giornata di riposo o di forzato riposo in rifugio è di L. 7.500 per la guida e di L. 5.000 per il portatore.

La mezza giornata non può essere superiore alle sei ore di marcia, compiute tutte nelle ore antimeridiane o pomeridiane.

Le spese normali di vitto e pernottamento e quelle eventuali per qualunque mezzo di trasporto della guida e del portatore sono a carico dei Sigg. Alpinisti.

Alla guida o al portatore che deve raggiungere l'alpinista fuori dalla propria residenza, o che viene da esso licenziato lontano dalla propria residenza è dovuto il rimborso delle spese di trasporto con mezzi meccanici, là dove tali mezzi esistono.

Qualora l'ascensione venga interrotta per cause indipendenti dalla guida o dal portatore, questi hanno diritto all'intera tariffa prevista per l'ascensione in corso.

Per le ascensioni tariffate la guida ed il portatore debbono attenersi rigorosamente alle tariffe previste, nulla pretendendo in più o accettando in meno.

Lo svolgimento delle ascensioni e la relativa tariffa, sono previste: in giorni uno quando la denominazione dell'ascensione è seguita da un asterisco (*); in giorni uno e mezzo quando è seguita da due asterischi (**); in giorni due quando è seguita da tre asterischi (***); ed in giorni tre quando è seguita da quattro asterischi (****).

IN OCCASIONE DEL DUPLICE CENTENARIO, PER TUTTA LA CORRENTE STAGIONE, LA SOCIETA' GUIDE DEL CERVINO HA DELIBERATO DI CONCEDERE UNO SCONTO DEL 30 % SULLE VIGENTI TARIFFE AGLI ALPINISTI CHE EFFETTUERANNO LA SALITA AL CERVINO.



LE MANIFESTAZIONI CELEBRATIVE

La Società Guide del Cervino, depositaria delle più alte tradizioni alpinistiche, ha organizzato i festeggiamenti del Centenario. Il programma delle manifestazioni, che si svolgeranno al Breuil-Cervinia dal 16 luglio al 22 agosto, comprende:

Venerdì - 16 luglio 1965
Partenza per l'ascensione del Cervino di un gruppo di alpinisti appartenenti al Club Alpino Accademico Italiano.
Incontro in vetta con gli Alpinisti e le Guide provenienti da Zermatt.
Incontro al Passo del Teodulo con gli Ospiti provenienti da Zermatt.
Colazione al Rifugio del Teodulo.
Celebrazione della S. Messa in vetta al Cervino officiata dal Sacerdote alpinista Don Luigi Bianchi.
Proiezione del film «Le Guide del Cervino», di Mario Fantin. Una ampia panoramica dell'attività alpinistica delle Guide del Cervino sulle montagne di tutto il mondo, dal 1857 al 1965.
Spettacolo pirotecnico.

Sabato - 17 luglio
Adunata delle Guide nella piazzetta di Valtournanche.
S. Messa commemorativa.
Inaugurazione della Casa delle Guide a Cervinia-Breuil.
Visita alla Casa delle Guide.
Discorsi nell'Auditorium della Casa delle Guide.
Rinfresco presso la Casa delle Guide.
Premiazione Clienti di Guide nell'Auditorium della Casa delle Guide.
Partenza di un reparto di Alpini della Scuola Militare Alpina di Aosta e rappresentanti di tutte le Brigate Alpine per compiere la ascensione del Cervino.
Concerto nella piazza di Cervinia-Breuil della Fanfara del 4° Rgt. Alpini.
Proiezione del film «La via italiana al Cervino», di Mario Fantin. Una anziana Guida accompagna un giovane alpinista [illegible] al Cervino per la via italiana (Cresta del Leone).
Il film documenta e commenta l'intera ascensione illustrando punti celebri e ricordando le gesta dei pionieri.

Domenica - 18 luglio
Ascensione di massa dei Reparti Alpini lungo la Cresta del Leone alla vetta del Cervino.
Ascensione da parte di alcune cordate di Alpini lungo la Cresta del Fürggen alla vetta del Cervino.
S. Messa nella Cappella del Breuil in onore dei Caduti del Battaglione Monte Cervino.
Concerto nella piazza di Cervinia-Breuil della Fanfara del 4° Rgt. Alpini.
Esibizione di due gruppi folkloristici valdostani: Comité des traditions Valdôtaines e Gruppo di Ayas.
Recital del Coro «La Grangia» di Torino.
Antiche canzoni e canti valdostani.
Presentazione del Prof. Ernesto Caballo.

Lunedì - 19 luglio
Proiezione del film «La montagna che ha in vetta un lago»; regia di Guido Guerrasio, riprese in Pakistan di Piero Nava. Il film, a passo normale, documenta e descrive la Spedizione 1959 al Karakorum, durante la quale venne scalato il colosso himalayano Kanjut Sar (mt. 7760).

Martedì - 20 luglio
Proiezione del film «Ruwenzori» e «Hoggar».
Questi due film, entrambi di Mario Fantin, documentano le spedizioni alle montagne del Ruwenzori (Africa Occidentale - Uganda) e nell'Hoggar (Sahara Centrale), con aspetti grandiosi ed interessanti brani di ascensioni ivi compiute.

Mercoledì - 21 luglio
Proiezione del film «Articum» e «Alpefjord», di Mario Fantin.
Documentazione filmistica di due spedizioni in Groenlandia con l'impiego di mute di cani da slitta e di canotti a motore per la navigazione tra i fiordi.
Nota - *Tutti i film di cui sopra illustrano spedizioni alpinistiche cui parteciparono Guide del Cervino, sotto la direzione e nell'ambito dell'organizzazione di Guido Monzino, loro Presidente onorario.*

Giovedì - 22 luglio
Concerto del soprano Rosina Caviechioli, accompagnata al pianoforte dal Maestro Enrico Lini.
«Antiche canzoni e canti popolari piemontesi» di Leone Sinigaglia, musicista ed alpinista.

Venerdì - 23 luglio
Conferenza del Prof. Ernesto Caballo: «Le Guide del Cervino».

Sabato - 24 luglio
Lettura sceneggiata in anteprima del dramma «Processo ad una montagna» del Prof. Ernesto Caballo, con la partecipazione degli attori della Scuola di recitazione di Torino.

Domenica - 25 luglio
Esibizione di due gruppi folkloristici valdostani: La Clicca e Gruppo di Courmayeur.
Rappresentazione teatrale in patois valdostano.

Lunedì - 26 luglio
Conferenza di Gaspare Pasini «Lo Scarpone ed il Cervino».

Martedì - 27 luglio
Conferenza del Prof. Amato Berthet, Presidente della Sezione di Aosta del Club Alpino Italiano «Guido Rey e la letteratura alpina».

Mercoledì - 28 luglio
Proiezione del film «Italia al K2».
L'indimenticabile conquista del K2.

Giovedì - 29 luglio
Proiezione del film «Gasherbrum IV».
La documentazione della difficile conquista di questa montagna himalayana.

Nota - *Alle due proiezioni di cui sopra interverranno membri e capi delle spedizioni in questione.*

Venerdì - 30 luglio
Concerto musicale dedicato a musiche composte da Ettore Zapparoli, musicista ed alpinista, scomparso nel 1951 sulla parete orientale del Monte Rosa.

Sabato - 31 luglio
Conferenza di Giuseppe Mazzotti «Tutto quello che si fa sul Cervino è una grande impresa».

Domenica - 1° agosto
Esibizione di due gruppi folkloristici valdostani: Gruppo di Cogne e Vallée d'Aoste.
Serata di cori alpini.
Le più belle canzoni di montagna interpretate dalle Corali dell'Associazione Nazionale Alpini di Milano e di Bassano del Grappa.

Lunedì - 2 agosto
Proiezione del film «Entre terre et ciel». Presentato dalla famosa Guida di Chamonix Gaston Rébuffat.

Martedì - 3 agosto
Conferenza di Fabio Masciadri «Introduzione all'alpinismo».
Il conferenziere, noto accademico del Club Alpino Italiano e studioso di cose alpine, si rivolge ai giovani per introdurli nel magico regno della montagna.

Mercoledì - 4 agosto
Serata di diapositive: «I pionieri della fotografia al Cervino».
Una collezione di antiche e rarissime fotografie presentate dal dott. Luigi Cantono, Direttore dell'Istituto fotografico alpino «Vittorio Sella» di Biella.

Giovedì - 5 agosto
Conferenza della Signora Mary Tibaldi Chiesa: «Le leggende del Cervino».
La scrittrice e poetessa narra ed illustra le belle e delicate leggende che nei secoli sono fiorite intorno al Cervino.

Venerdì - 6 agosto
Concerto di musica classica ispirata alla montagna.

Sabato - 7 agosto
Conferenza del Prof. Ernesto Caballo «Il Cervino nella letteratura e nell'arte».
L'Autore de «Il Cervino e la sua tavolozza» illustra poeticamente gli aspetti culturali maggiormente significativi che riguardano il Cervino e gli Artisti che ne trassero ispirazione.

Domenica - 8 agosto
Esibizione di due gruppi folkloristici valdostani: Gruppo di Saint Vincent e Les Rossignol de Gresson.
Concerto di una corale valdostana: Coro di S. Orso.

Lunedì - 9 agosto
Conferenza del dott. Toni Gobbi «La Guida alpina nel mondo moderno».
Gobbi, Presidente del Comitato Valdostano Guide e Portatori, lui stesso valente Guida di Courmayeur, parla del moderno inquadramento della attività di Guida.

Dal 10 al 13 agosto
«Festival di film sul Cervino».
La rassegna è curata da Luciano Viazzi e con una ampia panoramica presenta quanto è stato fatto in campo cinematografico sul Cervino.

Martedì - 10 agosto
«I pionieri».
Brani ed episodi cinematografici filmati dai primi che si avvicinarono al Cervino con la macchina da presa.

Mercoledì 11 agosto
Serata dedicata a Louis Trenker.
Il più famoso uomo di cinema che si sia interessato alla montagna con il suo film più importante: «La grande conquista», storia della prima ascensione del Cervino.

Giovedì - 12 agosto
«La moderna Cervinia nel cinema».
Film e brani di film legati alla vita ed all'attività di Cervinia.

Venerdì - 13 agosto
«Grandi uomini di cinema ed il Cervino».
Rassegna filmistica di registi, produttori, operatori che si sono interessati al Cervino.

Sabato - 14 agosto
«Incontro con gli uomini del Cervino».
Il dott. Aldo Quaranta, Direttore Generale del Club Alpino Italiano, è il regista di questo incontro unico ed interessantissimo. Dialoghi ed interviste con gli uomini più famosi che hanno scalato il Cervino e che vi hanno compiuto grandi imprese alpinistiche.

Domenica - 15 agosto
E' la tradizionale festa annuale delle Guide del Cervino che al mattino danno dimostrazioni pratiche di arrampicata in palestra di roccia.
Premiazione delle Guide nell'Auditorium della Casa delle Guide.

Lunedì - 16 agosto
Spettacolo folkloristico a cura dell'Azienda di Soggiorno di Valtournanche.

Martedì - 17 agosto
Conferenza di don Luigi Bianchi: «Il Clero nella storia del Cervino».
Un Sacerdote alpinista narra la partecipazione del Clero alla storia del Cervino, dai primi tentativi nel 1857 ai giorni nostri.

Mercoledì - 18 agosto
Conferenza del Colonnello Favre.
L'«Attività alpinistica e sciistica degli Alpini nella zona del Cervino».
Una panoramica sulle imprese e sulle multiformi attività delle truppe alpine nella conca del Cervino.

Giovedì - 19 agosto
Conferenza e proiezione cinematografica di Hermann Geiger, il famoso «pilota dei ghiacciai», che narra e documenta le proprie straordinarie imprese.

Venerdì - 20 agosto
Serata di musiche jazz con la famosa Big Band.

Sabato - 21 agosto
Concerto di una corale valdostana: «Les Frustapots».

Domenica - 22 agosto
Esibizione di due gruppi folkloristici valdostani:
Gruppi di Gressoney e di Cogne.
Concerto di una corale valdostana: Coro Penne Nere.
Chiusura delle manifestazioni.

Tutte le manifestazioni elencate in questo programma verranno tenute nell'Auditorium della Casa delle Guide a Cervinia-Breuil.
Le serate saranno esclusivamente ad inviti personali, che potranno essere ritirati rivolgendosi alla Casa delle Guide, Cervinia-Breuil (Aosta), dove gli interessati potranno indirizzarsi per chiarimenti ed informazioni.

Nel medesimo periodo nella Casa delle Guide verranno tenute delle esposizioni di carattere culturale: *dal 17 luglio al 22 agosto*
Esposizione di libri di montagna antichi e moderni relativi al Cervino ed agli uomini ad esso legati.

Esposizione di quadri ispirati al Cervino dei più noti artisti contemporanei italiani e stranieri.

Per tutto il periodo delle Manifestazioni uno speciale annullo filatelico celebrativo contrassegnerà la corrispondenza in partenza dalla Val d'Aosta.

Oltre a quelle elencate avranno luogo altre manifestazioni al Breuil:

In Luglio
Tra il 8 ed il 9 luglio l'ascensione del Cervino verrà compiuta dai componenti l'XI Corso Guide e Portatori del Comitato Valdostano.

In Settembre
Nella prima decade del mese 60 Guide del Comitato Altoatesino compiranno l'ascensione collettiva del Cervino.

Verso la metà del mese l'ascensione del Cervino verrà compiuta da Istruttori ed Allievi della Scuola Nazionale d'Alta Montagna «Agostino Parravicini» di Milano.

Il 25 settembre vi sarà un raduno al Breuil di tutte le Guide Valdostane.

IL CLUB AMICI DEL CERVINO

La Società Guide del Cervino, in occasione del Centenario della prima ascensione italiana al Cervino e della Società stessa, incita tutti coloro che abbiano effettuato l'ascensione al Cervino, con l'accompagnamento di Guida o senza, a comunicare gentilmente il proprio nominativo corredato di indirizzo, segnalando l'anno dell'avvenuta salita ed eventualmente il nominativo della Guida accompagnatrice.

Ciò nell'intento di radunare i nominativi sparsi in ogni dove e al fine di costituire un'associazione di alpinisti denominata CLUB AMICI DEL CERVINO, con sede nella Casa delle Guide al Breuil.

Tale Club ha per scopo il raduno degli alpinisti appassionati al Cervino e di coloro che, in campo artistico o scientifico, abbiano comunque operato nell'esaltazione dei valori tradizionali di questa Montagna.

L'appartenenza al Club è esclusivamente ad inviti e non comporta alcun versamento di quota associativa.

Si prega di indirizzare quanto richiesto, con cortese sollecitudine, a: Presidente onorario della Società Guide del Cervino, via Bigli, 19 - Milano.

La Casa delle Guide

Il 17 luglio sarà inaugurata al Breuil la CASA DELLE GUIDE, fondata per dare una degna sede agli uffici della Società Guide del Cervino ed al Club Amici del Cervino. La nuova Casa costituirà il luogo d'incontro di tutti gli amici e gli appassionati al Cervino.

La Casa sarà dotata di bar-ristorante, della foresteria che accoglierà le Guide e gli Amici del Cervino, dell'Auditorium dove si svolgeranno tutte le cerimonie celebrative, le proiezioni, i concerti, le conferenze.

Essa comprenderà inoltre il Centro di documentazione delle Guide del Cervino, mostre permanenti di quadri ispirati al Cervino, di libri di montagna antichi e moderni, la raccolta di fotografie, diapositive, film e la discoteca.

I nostri inviati sui luoghi devastati dell'Italia settentrionale

Apocalittica visione dei paesi e dei campi distrutti dalla tromba d'aria lungo il Po tra Piacenza e Parma

Nella zona vi sono stati otto morti e un centinaio di feriti - L'uragano è durato pochi minuti ed ha demolito case, devastato coltivazioni di granoturco, grano, vigneti e pioppeti - Macchine sorprese sull'Autostrada del Sole sono state scaraventate nella campagna - A Torricella (Parma) su cento case quarantacinque ridotte in macerie e le altre danneggiate - Scene di disperazione - I danni assommano a miliardi - Riattivata la linea ferroviaria Parma-Milano - Le altre vittime del disastro: tre morti nell'Ovadese, e uno nel Padovano - Vigne frantumate dalla grandine nell'Astigiano - Le rive del Garda e il Veronese flagellati dalla tempesta

Desolazione e morte in Emilia

(Dal nostro inviato speciale)
Parma, 5 luglio.

La violenza del nubifragio che ieri pomeriggio ha solcato con distruzione e morte le province di Parma e di Piacenza non ha proporzioni europee, bisogna andare a cercare esempi nei ricorrenti cicloni americani per trovare una ugual forza distruttrice. Otto morti, centosette feriti ricoverati negli ospedali e centinaia di altri feriti più lievi costituiscono un bilancio grave, ma chi ha la ventura di percorrere l'itinerario del «tornado» non può fare a meno di meravigliarsi della esiguità di queste cifre.

L'ubertosa campagna della «Bassa» è stata investita nel momento del suo maggior rigoglio. Il verde del granoturco, della vite, delle bietole, degli olmi e dei pioppeti s'alternava in continuità con il giallo oro delle messi.

Quanti sono i contadini che piangono la distruzione di questi loro beni tanto sudati? Centinaia certamente, ma ancora è presto per poter fare un conto preciso, l'indagine s'è iniziata questa mattina da parte dei tecnici dell'Ispettorato dell'Agricoltura delle province di Parma e di Piacenza. La zona colpita è molto vasta, è compresa tra i due capoluoghi, lunga una trentina di chilometri e larga da uno a due chilometri, tra l'autostrada e la riva destra del Po.

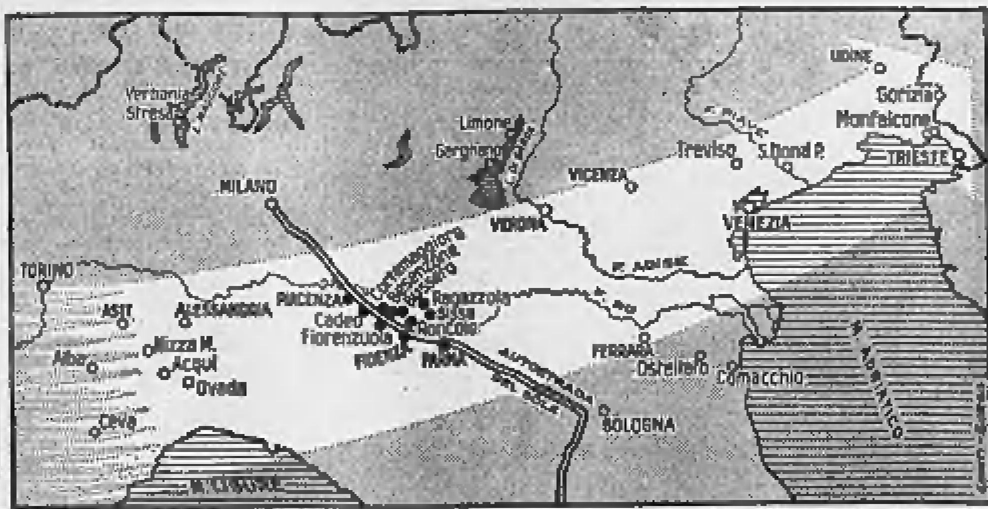
A percorrere queste contrade devastate si potrebbero riempire taccuini di tragedie e di spaventi: ogni cento metri c'è un dramma perché anche chi ha avuto la casa indenne è pur sempre stato al centro di questo finimondo e ha visto volare, letteralmente volare per il cielo, alberi, travi, imposte, lamiere, addirittura automobili. Sono cose che a sentirle dire o a leggerle forse sembrano esagerate, ma chi viene a vedere il teatro di questa tragedia, chi parla con gli uomini e le donne che l'hanno vissuta ed hanno ancora gli occhi sbarrati dal terrore, capisce e crede.

Tutti i racconti sono concordi nell'indicare come durata di questo finimondo tre o quattro minuti circa e sono concordi nel descrivere come principale elemento di terrore il buio; un buio quasi repentino e quasi notturno.

Se si vuol dare un filo conduttore alla cronaca si deve partire dall'Autostrada del Sole che è stata spazzata tra il chilometro 69, cioè circa millecinquecento metri prima di Fiorenzuola per chi viene da Milano, ed il chilometro 75. Il «tornado» s'è abbattuto qui pochi minuti dopo le quindici e rapidamente s'è spostato verso est per andarsi ad esaurire, limitatamente a questo settore padano, sull'abitato di Torricella in provincia di Parma. Le automobili che correvano sul nastro d'asfalto sono state sbalzate via, gli automobilisti meno avventurati sono finiti nel fossato o al di là della siepe di confine; ma altre vetture sono andate a cadere fino a duecento-trecento metri di distanza. E qui ci sono stati i primi morti: il veterinario bergamasco Umberto Barbieri di 49 anni, la signora Wanda Teresida Donati di 75 anni da Firenze e la signora Margherita Steffen di 40 anni da Milano.

Il conducente di un camioncino della portata di dieci quintali ha fatto in tempo a fermarsi sulla pista di emergenza, e si è rifugiato sotto un ponticello; quando è riemerso, il suo autoveicolo non c'era più, è stato poi trovato a duecentocinquanta metri di distanza. Al chilometro settanta dell'autostrada c'è il ristorante della Pavesi che scavalca con un ponte le due corsie.

I cristalli avevano uno spessore di un centimetro,



ed erano stati collaudati per resistere a uno sforzo di 150 chilogrammi ogni centimetro quadrato. Il vento soffiava a una velocità di oltre duecento chilometri all'ora, e portava con sé rami e macerie strappate altrove: i vetri si sono abbriciolati, un turbine è entrato nel ristorante, ha strappato via tavoli, poltrone, infissi e li ha portati fuori nel grande, infernale carosello. Sono stati trovati ottocento metri più lontano, contro il terrapieno della strada Cortemaggiore - Fiorenzuola.

Un chilometro più a valle sul percorso del turbine, è andato distrutto il rustico della cascina Bagarotta e sulla soglia della stalla è morto l'affittuario Benito Arata, di 35 anni, che voleva attraversare l'aia per correre in cucina a confortare sua moglie e la bambina. Alla perdita del capofamiglia si aggiungono i danni materiali: morte sette mucche e distrutti quattrocentocinquanta quintali di frumento già trebbiato, in grano. Sempre in questa zona, di fianco alla cascina Bagarottella, è finita una «Bianchina» che si trovava in sosta nel parcheggio dell'autogrill, un chilometro e duecento metri più lontano. Nell'ultima fase del suo volo la vetturetta ha anche abbattuto un salice e alla fine era informe, accartocciata come una pallottola. Nella cascina Banzole di Samboseto l'affittuario Guglielmo Covini, di 52 anni, che stava scaricando frumento sotto il porticato, è stato travolto dal crollo di questo fabbricato ed è morto sul colpo, mentre suo figlio è rimasto ferito di striscio.

A percorrere certe strade di quest'area sinistrata sembra di essere tornati al tempo di guerra, dopo un bombardamento a tappeto. E intorno alle macerie ci sono uomini e donne che stanno seduti, il volto lungo e afflitto, gli occhi stretti per trattenere il pianto, ma ce ne sono anche altri che già lavorano per salvare masserizie, per togliere le travi cadute, i mattoni e le tegole infrante. Nella provincia di Piacenza il turbine ha causato danni nei centri di: Cadeo, dove è crollato anche il campanile, Cortemaggiore, Besenzone, Fiorenzuola, San Pietro in Cerro, Villanova d'Arda. In provincia di Parma, nelle località di: Soragna, Diolo, Zibello, Marzanello, Marzano, Roccabianca, Fontanelle, Rigosa, Ragazzola, Busseto, Consolatico Superiore, S. Andrea Spigarolo, Roncole, Samboseto, Torricella.

Il paese più colpito di tutti è certamente Torricella, un centinaio di case disposte su una striscia sotto l'argine destro del Po. Di queste cento case, quarantacinque sono completamente distrutte e le rimanenti più o meno gravemente danneggiate. Stasera il prefetto di Parma, dott. Mondio, dopo avere fatto un sopralluogo insieme con i tecnici del Genio Civile, ha consigliato lo sgombero del paese da parte di tutti gli abitanti, che sono circa seicento, di cui quattrocento sinistrati gravemente. La prefettura ha messo a disposizione camion, scuole e asili.

A Torricella ci sono tre morti. Una delle vittime è Rosa Cocchi ved. Mezzadri, di 74 anni. Abitava con la figlia, il figlio, la nuora e la nipotina in un alloggetto d'una casa nuova, costruita appena un anno e mezzo fa.

Il tetto della famiglia Mezzadri, piombando sulla casa vicina, l'ha semidistrutta e sotto il crollo sono rimaste dodici persone, in parte clienti d'un bar e in parte inquilini. Qualcuno è stato estratto dalle macerie dopo l'intervento dei vigili del fuoco con la fiamma ossidrica, ma nessuno ha riportato ferite gravi.

Sull'argine del Po c'erano due pescatori parmensi, i cognati Autos Lolli, di 44 anni, e Athos Balocchi, di 51 anni, entrambi capotecnici della ditta Ticino di Varese. Quando hanno visto che le condizioni atmosferiche diventavano pericolose hanno abbandonato le canne e si sono chiusi nella loro auto, una 600 multipla. Ma di lì a qualche momento la macchina è stata proiettata in alto e il Lolli, sbalzato fuori, è stato schiacciato dalla stessa vettura, che poi è finita nel Po. Quando qualcuno è accorso, lo sventurato era ancora in vita e ha fatto in tempo a dire che suo cognato era finito nel fiume con la macchina. Per tutta la notte due vigili del fuoco sommozzatori hanno scandagliato il fondo e all'alba hanno trovato la 600 in una buca profonda venti metri; era sventrata e a bordo non c'era traccia del Balocchi; ma la salma è stata poi rinvenuta nel tardo pomeriggio.

La linea ferroviaria Parma-Milano — che ieri era stata interrotta su entrambi i binari — oggi nel primo pomeriggio è stata riattivata, ma i convogli, nel tratto Parma-Fidenza, viaggiavano trainati da locomotive a vapore. Squadre di operai stanno lavorando per rimettere in funzione la linea della trazione elettrica, i cui pali erano stati divelti.

Questa sera il Consiglio provinciale di Parma ha sospeso la sua seduta in segno di lutto e ha messo a disposizione delle famiglie colpite la somma di lire 10 milioni. La prefettura di Parma ha comunicato le prime notizie ufficiali sui danni: quattro morti, 68 feriti ricoverati, 18 capi di bestiame perduti, duecento case distrutte o lesionate, 28 autoveicoli distrutti, duemila ettari danneggiati. Nella provincia di Piacenza i morti sono pure quattro, i feriti cinquantanove, di cui cinque gravi, gli automezzi distrutti quaranta: e questi erano quasi tutti in transito sull'Autostrada del Sole. Nell'ospedale di Fidenza una giovane sposa, Giuseppina Gambazza, di 27 anni, che era stata ricoverata per ferite e «choc» ieri pomeriggio, oggi ha dato alla luce una bambina, che gode ottima salute. Una nota di gioia e di speranza fra tanta cupa tristezza.

Remo Lugli



Un'auto travolta dal vento sull'Autostrada del Sole e scagliata nei prati a Fiorenzuola (Foto Moisio)

Vari miliardi sono andati perduti per il ciclone sul Garda e nel Veronese

Semidistrutti i famosi vigneti del Soave e del Valpolicella e gli ulivi di Desenzano - Granturco, frumento e foraggio ridotti in sterpaglia

(Dal nostro inviato speciale)
Verona, 5 luglio.

Anche vaste zone del Veneto hanno subito danni tremendi, a causa del maltempo che ha imperversato domenica sull'Italia settentrionale e centrale. Arrivando oggi a Verona, sotto un sole smagliante e un cielo qua e là chiazzato di nubi temporalesche, si stentava a credere che poche ore prima queste popolazioni fossero terrorizzate come all'annuncio della fine del mondo. Il nubifragio, scatenatosi verso l'alba con epicentro sul Lago di Garda, ha investito gran parte della provincia veronese, con particolare violenza nelle valli di Illasi e dell'Alpone. In pochi minuti i rovesci d'acqua, le raffiche di vento e le rabbiose bordate di grandine — che aveva le dimensioni di una palla da tennis — hanno devastato le campagne, portando un durissimo colpo all'economia della zona, quasi esclusivamente basata sull'agricoltura.

Nei territori di San Bonifacio, Monteforte, Zimella, Cologna Veneta, San Mauro di Saline, Tregnago, Illasi, Cazzano di Tramigna, Soave, Grezzana, Mezzane, Rovere, le colture sono irrimediabilmente perdute. Queste sono le terre che producono i vini pregiati, come il Soave e il Valpolicella, e il nubifragio le ha sconvolte. Parlare di danni, per ora è impossibile: migliaia di ettari — oltre ai vigneti la grandine e il vento hanno devastato la produzione di foraggio, di granoturco, di frumento — trasformati in sterpaglia, tradurre in cifre la perdita vuol dire parlare di miliardi.

Nel Veronese, ai danni causati dal primo nubifragio si sono aggiunti quelli — non meno gravi — provocati da un secondo pauroso temporale, scatenatosi sulla città e su parte della provincia nella serata di ieri. Interi quartieri sono rimasti alcune ore senza energia elettrica, numerose le abitazioni, le cantine e i locali pubblici allagati. Ecatombe di vetri, grossi alberi schiantati come fuscelli, strade bloccate al traffico perché ostruite da rami e detriti. Anche nella «Bassa» i danni sono ingenti. Piantagioni di tabacco e ampi frutteti — specie nella zona di Villa Fontana — sono andati quasi completamente perduti.

Il ciclone ha duramente provato anche il Vicentino e il Friuli. Gravissimi i danni a Lonigo, case scoperchiate o lesionate, campagne ridotte in condizioni pietose. Eguale spettacolo di squallore a Cavarzere, mentre a Treviso la tromba d'aria ha provocato il ferimento di trenta persone, per alcune delle quali la prognosi dei medici supera i due mesi. A San Donà di Piave 23 alberi sono precipitati sul viale dove sorge la caserma dei vigili del fuoco, che prima di poter accorrere sui luoghi dove la loro opera era invocata sono stati costretti a sgombrare la strada dagli alberi che impedivano il passaggio degli automezzi.

Ma, come abbiamo detto, la furia del maltempo si è abbattuta con particolare violenza nella zona del Garda. Sia dalla parte di Verona, sia da quella di Brescia. In quest'ultima città, il crollo di un'impalcatura e una strage di piante hanno seminato il panico tra gli abitanti. Danni che non reggono tuttavia il confronto con quelli lamentati nella provincia, soprattutto nel retroterra gardesano.

I vigneti della Valtenesi, di Salò, di Gavardo, di San Felice del Benaco e di decine di altre località sono andati distrutti al cento per cento. Anche qui, i primi dati sommari fanno ascendere ad oltre un miliardo le perdite sul piano economico. Una frana ha investito la Gardesana occidentale in località Gola, tra Limone e Riva, al km. 107.400. Sono prontamente intervenute le squadre dell'«Anas» per chiudere il transito e dirottare il traffico in parte verso la valle di Ledro, Idro, Tormini e Brescia, in parte verso la sponda veronese del Garda. Si spera che per domattina la situazione possa essere normalizzata. Sempre nella zona del Bresciano, il ciclone ha letteralmente scoperchiato a San Paolo uno stabilimento.

Abbiamo concluso la rapida, necessariamente affrettata visita alle zone più colpite, con una sosta nel Ferrarese. Sotto l'imperversare di un nubifragio che lasciava temere sinistri come quelli di ieri, abbiamo sostato a San Giovanni di Ostellato, nei pressi di Comacchio. Qui, si ha l'impressione che ci sia stato il terremoto e un bombardamento a tappeto. Per centinaia e centinaia di metri i pali della luce sono disseminati sul prato che costeggia la strada, le case non hanno più tetto, molte rivelano brecce impressionanti. Una sessantina di persone — quasi tutti automobilisti, sorpresi dalla tromba d'aria e scaraventati con la loro macchina nelle campagne circostanti — sono ricoverata negli ospedali della zona.

L'ondata del maltempo è arrivata anche a Padova ieri a tarda sera, con una tromba d'aria preceduta da una furiosa grandinata. I danni, non ancora accertati, superano certamente il mezzo miliardo. Si lamentano un morto e cinque feriti. Il trentanovenne Giovanni Pengo di Padova, che viaggiava sulla sua auto di grossa cilindrata, durante il fortunale rimaneva ucciso nell'automobile slittata contro un albero.

Giorgio Lunt

Si cerca nell'Olona la bimba annegata nell'auto con la madre

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 5 luglio.

(g. m.) Soltanto stamane all'alba è riaffiorata nell'Olona alla chiusa di piazza Tripoli la macchina della famiglia Balduzzi di Bergamo precipitata ieri sera nelle acque durante il violentissimo nubifragio. Ma il cadavere della piccola [illegible] di tre anni, che stava tornando con la sua mamma e il suo papà dalle vacanze a Varazze, non è ancora stato ripescato. Il corpo della madre Maria Lancini, di 27 anni, è invece all'obitorio. La donna era stata ripescata ieri sera nella stessa chiusa di piazza Tripoli.

L'unico che si è salvato è il padre Andrea Balduzzi, di [illegible] anni, proprietario di una trattoria a Bergamo. Continua ad invocare la moglie e la figlioletta.

La disgrazia è avvenuta ieri sera alle 19.30 mentre infuriava sulla città il violento temporale. Luigi Testadori abitante in via Murillo 3 da una finestra del suo appartamento ha visto l'auto sbandare per un colpo di vento, infrangere la spalletta dell'Olona all'altezza di piazzale Brescia e precipitare in acqua rovesciandosi. A bordo si trovava l'intera famiglia bergamasca.

Il tornado e le grandinate in Piemonte hanno causato danni per centinaia di milioni

(Dal nostro inviato speciale)
Ovada, 5 luglio.

Il ciclone che domenica ha devastato la Val Padana ha colpito il Piemonte nelle sue zone meridionali, da Ovada alle Langhe, causando tre morti, una quindicina di feriti ricoverati all'ospedale e numerosi contusi. Centinaia di case sono state distrutte o scoperchiate, il vento ha abbattuto muri e ha schiantato grosse piante. La grandine ha flagellato vigne e campi. La violenza del tornado è stata spaventosa nella zona di Ovada. A Cassinelle, in frazione Bandita, più di cento case sono state abbattute o gravemente danneggiate. In un crollo è rimasta uccisa Ernesta Gallo in Garrone di 81 anni, e ferito suo cognato Antonin Cartosio di 68 anni.

Durante un lungo giro nelle zone più colpite, gli abitanti ci sono apparsi ancora sgomenti per la violenza dell'uragano. Domenico Tortarolo di Bandita di Cassinelle descrive il tornado: «Ho visto una grande massa di nuvole nere che turbinavano vorticosamente, scendeva dal monte Bric sulle frazioni Casalunga, Casa Toniola, Borgo Cartosio, e poi è successo il finimondo a Bandita».

Gli abitanti vengono attorno a noi per raccontare: «A Bosio — *dice un altro* — ho visto automobili "volare" per aria, e case cadere come fossero di carta».

Una penosa sciagura commuove tutte le popolazioni dell'Ovadese: è la sorte toccata alla signora Wilma Gualco *di 25 anni, abitante a Silvano d'Orba. Era su un'auto col marito Giuseppe Picasso di 28 anni e il figlio Enrico di 2 anni. Sulla stessa macchina erano pure la sorella di Wilma, Rosa Gualco di 29 anni col marito Paolo Lasagna di 29 anni e la figlia Serenella di 3 anni. Percorrevano la strada dei laghi della Lavagnina quando la bufera investì la vettura, l'alzò di peso e la gettò, capovolta, in un burrone. L'auto finì contro un albero sfasciandosi. Wilma Gualco aspettava un bimbo che avrebbe dovuto nascere fra tre mesi; riportò una gravissima ferita al fianco. Portata all'ospedale morì durante il viaggio. Tutti gli altri rimasero feriti. Il piccolo Enrico sta ora con i nonni paterni a Castelletto d'Orba. E' un bel bambino, ed ha sul viso contusioni e graffi riportati nel pauroso volo. Altri bimbi, suoi amici, cercano di distrarlo, ma il piccolo non vuol giocare:* «Dov'è la mamma?» *chiede. La mamma, con la creatura che doveva presto nascere, giace nella sua casa di Silvano d'Orba: le faranno i funerali mercoledì alle ore 10.*

Oggi è deceduta un'altra vittima del ciclone: Paolo Forno di 71 anni, residente a Genova, che si trovava a Casaleggio Boiro, frazione Cravaria, con la moglie Rosetta Valpara per trascorrere qualche giorno di riposo.

Una vera strage di case è stata fatta dal tornado a Mornese: decine di abitazioni sono distrutte e altre lesionate o parzialmente scoperchiate. La pioggia delle tegole ha ferito molti abitanti: all'ospedale di Ovada, oltre ai feriti già citati, sono ricoverati Angelo Scarsi di [illegible] anni, residente a Genova, che si trovava a Mornese; Antonio Cartosio di 66 anni, residente a Bandita, Caterina Ghio di 42 anni, di Bosio, Laura Guala in Icardi di 77 anni, Adamo Pestarino di 42 anni e Maria Abismo di 33 anni, di Cassinelle.

Nel tardo pomeriggio di oggi le zone più colpite sono state visitate dal prefetto di Alessandria, dal presidente della Provincia, dal vescovo di Acqui e dall'on. Pier Luigi Romita.

A Castelnuovo Bormida *sono stati abbattuti parecchi muri divisori, fra cui quello dell'Asilo infantile, e quello del rag. Giuseppe Raffo. Il rag. Raffo ci racconta:* «Il cielo era scuro come fosse notte, e l'aria pesante. Io ho due cani, un setter e una piccola cara bestiola di razza incerta. Il setter non si muoveva, ma il cagnolino ad un tratto mi venne vicino. Tremava, guaiva, voleva venirmi in braccio, e finì per accucciarsi sotto la mia sedia. Pochi istanti dopo si scatenò il tornado. Quando potei uscire vidi un lungo muro divisorio abbattuto insieme con un capannone che gli era addossato».

Non è possibile elencare tutte le zone colpite e i danni che ammontano a centinaia di milioni. Sono segnalati danni alle campagne, per la grandine, il vento e l'acqua, e alberi stroncati, e case scoperchiate a Sezzadio, Morbello, Castelnuovo Calcea *e nei dintorni di* Nizza; nell'Astigiano a Montegrosso, Agliano, Moasca, San Marzano Oliveto, Costigliole; nell'alta Langa a Bosia, Torre Bormida, Borgomale *e nella zona di* Ceva.

e. d.



Wilma Gualco, di 25 anni, vittima della sciagura avvenuta nella zona di Ovada, ed il marito Giuseppe Picasso ricoverato in ospedale per le ferite (Foto Moisio)

CRONACHE DELLO SPORT

Oggi una delle più aspre salite del Giro ciclistico di Francia

Trionfo italiano alla vigilia del Mont Ventoux

Emozionante volata sul traguardo di Montpellier

Adriano Durante vince la tappa Gimondi sempre Maglia gialla

Il velocista veneto è sfrecciato sulla linea d'arrivo insieme con l'olandese Lute - E' stato necessario il fotofinish per assegnare la vittoria all'italiano - Nel gruppo dei fuggitivi erano anche Lebaube ed Haast che si sono portati al secondo ed al quarto posto in classifica - Invariati i distacchi fra i migliori - Si attende oggi l'attacco di Poulidor

(Dal nostro inviato speciale) **Montpellier, 5 luglio.**

Adriano Durante, la vigilia del Tour, andò da un amico e si informò come si potesse esprimere in francese la gioia per aver vinto una tappa. Il veneto biascicò una decina di volte la frase avuta in risposta, se la impresse nella memoria, aspettando con fiducia l'occasione buona per fare sfoggio della sua imprevedibile cultura. Ha dovuto attendere 13 giorni; oggi, al traguardo di Montpellier, s'è tolta la voglia. Ma, prima, ha vissuto dieci minuti di ansia, in un incrociarsi di speranze e di delusioni. S'era affacciato sullo striscione nel tempo stesso dell'olandese Lute ed in simili occasioni è impossibile aver la certezza del successo. Il giudice d'arrivo s'è stretto nelle spalle, rimandando la decisione al verdetto insindacabile del «fotofinish». Dieci minuti che sono sembrati ore. Poi: 1° Durante, 2° Lute, il ventiseienne velocista veneto è stato libero di sfogare la sua felicità e non importa se, nell'emozione del momento, più non gli è venuta alle labbra quella frase francese studiata con tanta previdenza.

Una vittoria fa sempre piacere, aiuta a render ancor più positivo il bilancio della «spedizione» italiana, ma, nell'esame della giornata, se abbiamo all'attivo la vittoria di tappa, lamentiamo anche un piccolo passivo, rappresentato dal passo in avanti compiuto in classifica generale da Lebaube e da Haast, che facevano parte della pattuglia di fuggitivi giunti con un vantaggio di 1'45" sul gruppo. Gimondi ha conservato la maglia gialla, ma Lebaube, dal quinto posto è risalito al secondo riducendo a 3'10" il suo ritardo dal leader, mentre l'olandese si è portato in quarta posizione: non si tratta di sorprese clamorose, però ci par giusto sottolineare che sia Lebaube come Haast vantano discrete doti di scalatori. Il Tour va di nuovo in montagna, il francese e l'olandese sono due avversari di più per i nostri corridori, già impegnati nel durissimo duello con Poulidor.

Come è nata la fuga che ha risolto la tappa odierna? Il tentativo s'è sviluppato verso il centotrentatreesimo chilometro, quando il plotone si agitava in cento sussulti dopo aver ripreso Nijdam e Verbeegen, coppia di *kamikaze* in bicicletta, che erano scappati per ottantaquattro chilometri, mentre infuriava un uragano di vento in senso contrario alla corsa. Fu, dunque, al chilometro 134. Allungarono di colpo Brandts, Beheyt, Schleck, Lute, Darrigade, Durante, Dewolf, Swerts, Wouters, Karstens, Zoffel, Lebaube, Haast, Van Schils, Wright e Planckaert.

Il gruppo, il per lì, non ebbe la battuta pronta. I sedici che scappavano a pieni pedali portarono in breve il loro vantaggio oltre i due minuti. Il plotone ciondolava. Poi — ed era ora — i nostri si accorsero che davanti c'era Lebaube. Forse, tuttavia, si preoccuparono di Haast, ma la presenza del francese riuscì a scatenare la controffensiva. Gimondi e Motta suonarono la sveglia, ed intanto l'enigmatico Poulidor restava sulle ruote senza impiegare una briciola di energia. L'inseguimento, tardivo, non era più in grado di raggiungere altro obiettivo che quello di ridurre il margine tra lepri e cacciatori. Era, come dicevamo, di oltre due minuti; scese, alla resa dei conti, a 1'45".

Per la vittoria di tappa, intanto, nel drappello dei sedici s'erano fatti luce Durante e Lute. I tecnici puri pensavano a Wright, a Dewolf, a Beheyt, i nostalgici puntavano su Darrigade. Invece, furono l'italiano e l'olandese (che due anni or sono si impose allo sprint nella tappa del giro che si concludeva a Cuneo) ad emergere. Due sulla stessa linea. Giudice d'arrivo nei dubbi. Fotofinish. Primo il nostro. Durante, che s'era nascosto dietro il camion che porta a bordo l'acqua minerale riservata ai corridori, saltava fuori d'improvviso per gettarsi a capofitto tra le accoglienti braccia della Miss Tappa. Trovava il tempo di dire: «Io porto buono, vedrete domani che cosa faranno Motta e Gimondi...».

Domani. Una parola magica che basta a mettere in agitazione l'intera carovana al gran completo. Domani figura in programma la Montpellier-Mont Ventoux, di 173 chilometri. Pianura dalla partenza al no a Carpentras, poi 36 chilometri di rampa che si fa a mano a mano più dura in uno scenario brullo e squallido, allucinante per il bianco delle rocce sulle quali non cresce nemmeno un albero. Su questa salita, che dai 95 metri di Carpentras porta a quota 1895 della vetta, Poulidor ha promesso un primo sostanziale attacco ed i propositi battaglieri del campione francese rappresentano l'unico punto sul quale tutti sono d'accordo.

Poulidor attaccherà. Lo deve fare, altrimenti perde il Tour. Ma raggiungerà l'obiettivo? E, in caso di risposta positiva, in quale misura? L'opinione generale è favorevole a Poulidor, da lui ci si attende una grande prova, che sia capace di metter a tacere le molte voci contrastanti sorte sul suo conto. Ma esiste anche chi la pensa in modo differente. I «dissidenti» sono capitanati da Geminiani, il direttore tecnico della squadra di Anquetil. Geminiani stasera ci ha dichiarato testualmente: «Domani, il Ventoux sarà importante, importantissimo addirittura. Perché servirà a convincere Motta e Gimondi che Poulidor è superabile».

E' vero, Geminiani, non è troppo amico di Poulidor. Però non costa niente augurargli di aver ragione...

Gigi Boccacini

Programma e classifiche

MONTPELLIER
(CARPENTRAS) MONT VENTOUX

La partenza della 14ª tappa del Tour, la Montpellier-Le Ventoux, è fissata alle ore 10,15 di stamane. I corridori, dopo 137 km. di percorso pianeggiante, dovranno affrontare la salita che porta al monte Ventoux (1895 m.): sono 36 km. per un dislivello di circa 1800 metri. L'arrivo è previsto per le ore 15,30.

Ordine d'arrivo

1. Adriano Durante, km. 164 in 4 ore 4'34" alla media di 40,234, tempo con l'abbuono 4 ore 3'34"; 2. Lute, s.t., con l'abbuono 4'4"; 3. Wright; 4. Dewolf; 5. Wouters; 6. Karstens; 7. Schleck; 8. Sweerts; 9. Lebaube; 10. Beheyt; 11. Darrigade; 12. Planckaert; 13. Brandts; 14. Van Schil; 15. Haast; 16. Zoeffel, tutti con il tempo di Durante; 17. De Roo a 1'45", che ha battuto in volata il gruppo comprendente tutti i migliori. Ritirato Letord.

Classifica generale

1. Gimondi in 73 ore 43'25"; 2. Lebaube a 3'10"; 3. Poulidor a 3'13"; 4. Haast a 3'38"; 5. Foucher a 4'23"; 6. Motta a 4'33"; 7. Perez Frances a 5'14"; 8. Van Looy a 5'41"; 9. Simpson a 6'39"; 10. De Rosso a 6'40"; 11. Kunde a 6'55"; 12. Janssen a 7'; 13. Pambianco a 7'18"; 14. Zimmermann a 7'21"; 15. Anglade a 8'37"; 21. Fontona a 12'11"; 41. Durante a 25'8"; 54 Partesotti; 75. Stefanoni; 78. Minieri; 83. Mazzacurati; 84. Vendemmiati; 86. Portalupi; 93: Ronchini; 96. Fornoni; 100. Colombo; 103. e ultimo Groussard a un'ora 24'41".

Cronaca registrata in tv

La cronaca registrata delle fasi decisive e dell'arrivo della tappa odierna sarà trasmessa in Eurovisione tra le ore 19 e le 19,30. La radiocronaca diretta dell'avvenimento andrà in onda sul Secondo Programma fra le ore 15 e le 16,15.

La colonna Totip

Colonna vincente: 2-1; X-1; 1-2; 1-X; 2-1; 1-2.

Monte premi: L. [illegible].

I «dodici» in Italia sono 141 (9 in Piemonte) ricevono 92.554 lire caduno.

Gli «undici» in Italia sono 1069 (80 in Piemonte) ricevono L. 12.005 caduno.

I «dieci» in Italia sono 5858 (340 in Piemonte) ricevono 2271 lire caduno.

Adriano Durante (a destra) di un soffio sull'olandese Lute a Montpellier (Tel.)

Mondiali di scherma a Parigi

Ai fiorettisti russi il titolo a squadre

Battuta la Polonia - Nella competizione femminile le azzurre si sono qualificate per le semifinali

(Nostro servizio particolare) Parigi, 5 luglio.

L'Unione Sovietica ha conquistato il secondo titolo mondiale a Parigi, lanciando al vertice, al fianco di Galina Gorohova, il suo compatto quartetto di fiorettisti nel torneo a squadre.

Già fregiati del titolo iridato a Danzica e di quello olimpico a Tokio, Svechnikov, Midler, Charou e Poutiatine hanno dato vita al tradizionale acceso duello con i polacchi Woyda, Rozycki, Skrudlik e Lisewski. Spezzato l'equilibrio del primo turno però (2 a 2), la finale si è trasformata in un monologo dei sovietici, vittoriosi col netto punteggio di 9 a 5.

Al terzo posto la Francia; essa in mattinata, tra la sorpresa e la delusione generali, si era fatta irretire (8 a 7) dalla astuta tattica e dalla tenacia dei polacchi, anche per l'opaca prestazione del neo iridato Magnan, nettamente battuto da Rozycki e dal focoso Woyda. Successivamente i francesi hanno superato l'Ungheria.

Dopo tanti bocconi amari, qualche soddisfazione ci è venuta finalmente dalle fiorettiste azzurre, che nel torneo di fioretto a squadre, nel quale erano impegnate quattordici nazioni, si sono qualificate per le semifinali, unitamente alle altre favorite: Unione Sovietica, Romania e Ungheria. Il quartetto Ragno-Colombetti-Masciotta-Fissore dapprima ha superato gli Stati Uniti senza troppi patemi d'animo (9 a 5), poi ha affrontato la Francia, antagonista sempre temibile.

Le nostre ragazze, per di più, avevano un esordio incerto, tanto che a metà incontro si trovavano in svantaggio per 3 a 5, con la debuttante udinese Fissore paralizzata dall'emozione e le sue più esperte compagne meno autorevoli del previsto. Per fortuna la torinese Masciotta si scatenava come una furia, travolgendo le frastornate rivali Gapais, Depetris e Level, coadiuvata a dovere dalla Colombetti (3 vittorie) così che ben presto le transalpine dovevano arrendersi e venivano eliminate per 9 a 6.

Mercoledì si inizierà il torneo di spada individuale. In difesa dei nostri colori entreranno in lizza Breda, Paolucci, Pellegrino, il vercellese Cipriani e il torinese Chiari

Carlo Filogamo

Finale di fioretto a squadre: *Unione Sovietica (Midler 3 vittorie, Svechnikov 2, Charov 2, Poutiatine 2) b. Polonia (Woyda 1 vittoria, Rozycki 1, Lisewski 1, Skrudlik 0) per 9 vittorie a 3.*

Fioretto a squadre femminile: *Italia (Masciotta 3 vittorie, Colombetti 3, Ragno 2, Fissore 1) b. Francia 9 a 6.*

* **I tennisti tedeschi hanno** dominato nel torneo internazionale giovanile conclusosi a Biella. Nel singolare femminile la Winkens ha superato la Nauselt per 6-3, 3-6, 6-3; nel doppio maschile Fassbender-Schumacher hanno battuto Cerutti-Marzano per 6-3, 5-7, 6-4; infine, nel doppio misto Fassbender-Helmes hanno prevalso in due soli set su Orantes-Scagnolari: 6-4, 6-2. Nel singolare maschile, l'italiano Di Matteo ha superato lo spagnolo Orantes per 6-4, 5-7, 6-3.

Jazy, fuoriclasse dell'atletica leggera tifa per Poulidor ma crede in Gimondi

Il campione francese è un appassionato di ciclismo - Ieri ha atteso la corsa a Montpellier - La soddisfazione di Durante

(Dal nostro inviato speciale) **Montpellier, 5 luglio.**

Adriano Durante ha passato la linea d'arrivo sul vialone dell'Esplanade di Montpellier sfiorando il pubblico, tutto spostato sulla sua sinistra. Al di là del traguardo si è appoggiato ad una transenna, guardandosi intorno con ansia: era quasi sicuro di aver vinto, ma al suo fianco era sfrecciata una maglia bianca e blu, e negli ultimi spasimi dello sprint non si è certo in grado di valutare i centimetri. A dieci metri da lui l'uomo in maglia bianca e blu, l'olandese Cees Lute, era nella stessa situazione, poi i fotografi gli si sono fatti attorno ed allora Lute ha alzato le braccia, il sorriso gli ha rischiarato il volto ancora teso dalla fatica. Durante non voleva credere: «Non è possibile, non è possibile, avevo la sensazione di averlo battuto, sia pure di poco...». Due minuti di incertezza, poi l'annuncio ufficiale. Aveva vinto Durante ed il fotofinish non ammetteva dubbi.

Ed allora, il velocista trevigiano ha dovuto subire un secondo assalto da parte dei giornalisti e dei fotografi. Volevano sapere come era andata la volata, chi temeva in modo particolare e chi aveva seguito come punto d'appoggio per lo scatto, e lui non sapeva proprio come accontentarli: «Ce l'ho messa tutta e basta — ripeteva —, ho fatto lo sprint per conto mio, nel gruppetto c'erano troppi tipi pericolosi per poter scegliere. Ero venuto al Tour per vincere una tappa, e sono soddisfatto. Ho proprio colto l'ultima occasione favorevole, da domani cominciano le salite...».

Domani, infatti, la tappa si concluderà ai 1895 metri del Ventoux, una delle scalate più dure e faticose che si conoscano. I rivali diretti in classifica dovranno impegnarsi, anche Poulidor il quale sinora ha cercato di risparmiare energie. Ed il francese, stasera a Montpellier, ha ammesso che sul Ventoux non sarà più possibile restare in ombra. «Io sono deciso ad attaccare — ha dichiarato —, e credo che il risultato di domani peserà sulla classifica finale. Logicamente spero di vincere, e temo Motta più di Gimondi».

I due italiani non conoscono il Ventoux, e questo può essere un «handicap». Motta, passato il traguardo, si è affrettato a chiedere informazioni sulla salita, gli hanno risposto che è più severa del Tourmalet ed allora il ragazzo lombardo ha sorriso, rispondendo a chi gli chiedeva le sue previsioni: «Punto su Poulidor, anche perché ha già fatto altre volte il Ventoux. Per quanto mi riguarda, il primo obiettivo è non farmi staccare, poi tutto dipenderà dalle condizioni in cui arriverò ai chilometri finali».

Sulla severissima salita Gimondi dovrà difendere la maglia gialla. Ci riuscirà? «Penso di sì — ha affermato il corridore bergamasco, — ritengo di poter tenere in salita il passo di Poulidor e di Motta, e quindi di conservare il mio vantaggio. Forse perderò qualche metro all'inizio della rampa, mi accade sempre così, ma poi riuscirò a riprenderli». Anche secondo De Rosso, la giornata di domani sarà molto importante: «La scalata al Ventoux è come una prova a cronometro, chi avrà forze vincerà, e le squadre non serviranno a nulla».

A favore di Gimondi, si è espresso anche un campione di un'altra disciplina sportiva, la cui presenza sul traguardo ha quasi fatto scordare al pubblico i corridori: Michel Jazy, il più volte primatista mondiale di atletica leggera, arrivato a Montpellier da Berna dove ha vinto i 5 mila metri dell'incontro delle Sei nazioni, cui ha partecipato pure l'Italia. Stretto in una folla di ammiratori, Jazy si è complimentato con Durante ed il suo direttore sportivo Ercole Baldini, poi ha ceduto alle insistenze di chi voleva un pronostico sull'esito del Tour: «Vincerà Gimondi — ha detto, — anche se come francese spero sempre in Poulidor».

Bruno Perucca

Riprese dalla Juventus le trattative per Altafini

I bianconeri sarebbero disposti a dare il centromediano Bercellino I più un conguaglio in milioni - Mattrel al Cagliari, che, in compenso, cede alla Juventus l'ex vercellese Colombo ed una certa somma - Il Napoli ha richiesto ufficialmente Sivori - Il granata Cella al Catania

Le trattative tra Juventus e Napoli relative alla cessione di Sivori agli azzurri sono proseguite nella giornata di ieri. Il presidente napoletano dottor Fiore, che si trova a Milano da domenica scorsa, ha avuto un lungo colloquio telefonico con il presidente bianconero on. Catella. Il dirigente partenopeo ha confermato l'interessamento del Napoli per l'attaccante italo-argentino ma in quanto alla cifra si è detto disposto ad offrire un massimo di 130 milioni. La Juventus ne ha chiesti parecchi di più.

Presto fra le due società dovrebbe verificarsi un negoziato decisivo. Altro accordo pressoché concluso è quello di Cinesinho. La direzione bianconera è infatti intenzionata ad assicurarsi la mezz'ala brasiliana del Catania cedendo in cambio ai siciliani l'ala Stacchini ed un conguaglio in milioni. Ma il potenziamento della squadra non dovrebbe ridursi a Cinesinho. Proprio ieri la società bianconera si è messa in contatto con il Milan per trattare nuovamente Altafini. In cambio i bianconeri potrebbero offrire in contropartita uno stopper, Bercellino I, di cui i rossoneri hanno bisogno, più un certo numero di milioni.

Per il trasferimento di Combin al Varese in cambio di Traspedini, sembra vi siano difficoltà in quanto l'alessandrino Sogliano (che doveva entrare nella combinazione), è stato ceduto con Vitali al Varese. Gli alessandrini hanno ricevuto in compenso l'attaccante Pasquina.

Ancora in alto mare l'acquisto del sampdoriano Tamborini e molto difficile quello del cagliaritano Riva. Definito invece il passaggio di Mattrel al Cagliari in cambio del portiere Angelo Colombo ed un conguaglio in milioni. Il nuovo bianconero è nato a Gattinara in provincia di Vercelli il 16 maggio '35. Ha incominciato a giocare nella Pro Vercelli e, dopo una breve parentesi al Messina, si è affermato definitivamente nel Cagliari da cui era stato acquistato nella stagione '59-60.

Colombo sarà quindi il rincalzo di Anzolin, mentre con il passaggio alla società sarda Mattrel avrà stabilmente un posto di titolare. E' anche per tener conto di questo logico desiderio del loro portiere che i bianconeri hanno definito il contratto.

Ieri, frattanto, è rientrato dalla Spagna il «trainer» Heriberto Herrera anche per seguire di persona la sistemazione della nuova Juventus. Il tecnico paraguaiano si è subito messo a rapporto con i dirigenti.

Anche al Torino qualche notizia di rilievo. Ieri a Milano il vice presidente Traversa ed il segretario Bonetto si sono accordati con il Catania per la cessione del 50 per cento di Cella. I granata hanno ricavato un utile di 20 milioni. Praticamente definito anche il trasferimento di Crippa al Palermo, mentre Trombini è rimasto al Mantova in comproprietà. In settimana il Torino potrebbe perfezionare con il Padova l'acquisto di Pestrin.

Il presidente comm. Pianelli, che questa sera durante la riunione del Consiglio Direttivo annuncerà ufficialmente l'acquisto di Orlando e di Bolchi e preparerà la relazione da presentare all'Assemblea dei soci in programma venerdì prossimo, ha tenuto ieri a precisare che nei giorni scorsi, dopo il trasferimento di Sormani al Milan, non ha chiesto il giocatore a Viani, ma è stato lo stesso d. t. rossonero ad informare il vice presidente Traversa che, se il Torino era d'accordo, egli poteva chiedere alla Roma di «girare» l'ex giallorosso al «club» torinese.

Sempre a proposito del Torino è ritornata ieri la voce di un possibile doppio scambio Jair-Vieri tra Inter e Torino. Sembra però che non se ne faccia nulla dato che entrambe le squadre dànno un alto valore ai loro giocatore.

Infine una notizia che riguarda le squadre liguri. La Samp ha ceduto alla Roma Tomasin per 30 milioni. Il terzino lo scorso anno era già stato in prestito ai giallorossi.

b. b.

Tremila spettatori a vedere gli Harlem

Circa 3000 spettatori hanno applaudito ieri sera al Palazzo dello Sport del Parco Ruffini l'esibizione degli Harlem Globe Trotters, i funambolici cestisti americani. Essi hanno battuto per 70 a 67 la squadra del Messico Aztecas.

Questa sera gli Harlem, guidati da Meadow Lark Lemon, ripeteranno al Palazzo dello Sport la loro esibizione con inizio alle 21,30.

Colpo di scena nel Milan: Riva sconfessa Gipo Viani

Dopo la definizione dell'affare Gallardo (imprestato al Cagliari) il presidente avverte il dirigente sardo di non riconoscere i contratti conclusi da Viani

(Nostro servizio particolare) **Milano, 5 luglio.**

(g. bell.) Colpo di scena nel «mercato dei calciatori». Il presidente del Milan Riva ha sconfessato il suo *manager* Viani. Ecco i fatti. Nel tardo pomeriggio si erano incontrati il dott. Rocca e il dott. Arrica, rispettivamente presidente e vicepresidente del Cagliari, con Gipo Viani, direttore tecnico del Milan. I dirigenti del Cagliari e Viani dovevano definire la comproprietà del centrattacco peruviano Gallardo, che lo scorso anno aveva giocato nelle file del Cagliari. Al termine di un lungo colloquio, fra le due parti si era giunti ad un pacifico accordo in base al quale la comproprietà veniva rinnovata di un anno. Gallardo avrebbe pertanto giocato ancora nel prossimo campionato nelle file del Cagliari.

Alle 22,30, il rag. Felice Riva, presidente del Milan, ha telefonato al «Gallia» dove si stanno trattando in questi giorni i trasferimenti. Chiesto del dott. Arrica, l'ha informato che tutti i movimenti calcistici riguardanti la società rossonera che non recano la sua firma non sono validi. In altre parole, Riva ha sconfessato apertamente l'operato di Viani, al quale, proprio tre settimane fa, dal consiglio direttivo della società erano stati affidati all'unanimità i pieni poteri.

Il dott. Arrica ha immediatamente inviato un telegramma di vibrata protesta al dott. Franchi, commissario della Lega calcio. Nel telegramma il dirigente sardo ha segnalato al dott. Franchi l'atteggiamento incomprensibile del presidente del Milan, dichiarando che non ritiene assolutamente valido il «veto» da lui posto alla conclusione della trattativa per il rinnovo della comproprietà di Gallardo.

Il soggiorno in Italia del Presidente cileno

Frei stamane in Vaticano per l'udienza di Paolo VI

Ieri ha avuto un lungo colloquio con Rumor - Il segretario della dc in un indirizzo di saluto all'ospite dichiara che la democrazia cristiana nel mondo si propone di combattere contro l'egoismo conservatore e contro la violenza del comunismo

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 5 luglio.

« America mañana democrata cristiana »: questa scritta (« l'America di domani sarà democratica cristiana ») campeggiava sull'ingresso della dc, all'Eur, dove stasera il presidente cileno Eduardo Frei è stato accolto « da amico ». Frei aveva avuto già nel primo pomeriggio un lungo colloquio con il segretario della dc, Rumor, che è anche da pochi giorni presidente dell'organizzazione europea democristiana. La seconda giornata « privata » di Frei è stata piena d'incontri e di visite: in mattinata era andato alla Fao e in un centro di riforma fondiaria, presso Roma; dopo colazione s'era intrattenuto per alcune ore con Rumor, più tardi aveva ricevuto le insegne dell'« Ordine Piano » conferitogli da Paolo VI alla vigilia dell'udienza di domattina; infine stasera ha partecipato ad un pranzo in suo onore offerto dal presidente del Consiglio Moro, presenti anche Fanfani, Rumor, Gava e Zaccagnini.

Avvolta nel riserbo più stretto, la conversazione assai prolungata di Frei con Rumor è il fatto più importante di oggi. I due interlocutori hanno trattato, a quanto si sa, di problemi internazionali, in particolare dell'internazionale democratico-cristiana. Frei non è soltanto il Presidente del Cile, ma il *leader* cristiano di tutta l'America Latina, impegnato in un'esperienza di dimensioni storiche, valida per l'affermazione della democrazia nel grande continente minacciato dal castrismo.

Rumor, come nuovo presidente dei democristiani d'Europa, non rappresentava soltanto la dc italiana. Il suo discorso è stato molto impegnativo, ampio, ricco di prospettive tanto che Frei l'ha invitato a visitare il Cile nei prossimi mesi. L'indirizzo rivolto da Rumor all'ospite indica l'importanza che la democrazia cristiana attribuisce all'esperienza di Frei. Rilevata la comune ispirazione cristiana, Rumor ha sottolineato il « *senso quasi religioso della democrazia* » che guida i partiti democristiani, nella battaglia a dimensioni mondiali per « *superare con meditate ma coraggiose riforme gli inciampi dell'inerzia e della conservazione in cui i poveri, il popolo, perdono il senso della loro dignità e finiscono per credere che solo la violenza corregga le ingiustizie e le pigrizie di chi governa e può* ».

Il segretario della dc ha proseguito: « *La persuasione che in esse sta la soluzione giusta e vera dei problemi del continente americano di cui lei in questi giorni ci ha parlato, facendone ben comprendere l'urgenza perentoria e la drammatica dimensione, ci fa seguire con fierezza e con fiducia la sua battaglia* ». Gli avversari sono, da una parte, « *l'orgogliosa e pur duttile resistenza degli egoismi* », dall'altra « *la massiccia, fredda, universale minaccia comunista* ».

Illustrato l'impegno democratico della dc in Italia, Rumor ha espresso soddisfazione per le iniziative di integrazione comunitaria nell'America Latina prese dal presidente Frei, concludendo con l'augurio che lo « *straordinario successo del suo esperimento, le speranze da esso suscitate* » possano « *far crescere movimenti di democrazia cristiana* ».

Domattina alle 10,30 il presidente Frei sarà in udienza ufficiale da Paolo VI. « L'Osservatore Romano», nel rituale saluto all'ospite, ricorda stasera che « *l'itinerario iniziato dal popolo cileno al seguito del suo Capo eletto vuol essere testimonianza positiva ed attiva del contributo insostituibile che il messaggio sociale cristiano, non solo affermato, ma anche applicato con coerenza di impegno, può e deve dare al progresso vero delle nazioni nella libertà e nella pace* ».

Lamberto Furno

A Saluggia aumentata la potenza del reattore nucleare Sorin

Risulta ora tra i maggiori esemplari del mondo

Saluggia, 5 luglio.

Il reattore nucleare a piscina della Sorin (Società ricerche impianti nucleari) presso il Centro di ricerche di Saluggia (Vercelli), ha felicemente completato le prove di collaudo alla nuova potenza di funzionamento a 7 Mw termici.

A tale potenza — che pone il reattore di ricerca della Sorin ai primi posti tra i consimili esemplari esistenti nel mondo — risultano quintuplicati rispetto al precedente assetto di funzionamento sia la capacità di irraggiamento che lo spazio disponibile a tale scopo.

Questo risultato è dovuto all'opera del personale tecnico del Centro di Ricerche, che ha provveduto alla costruzione dei componenti e alla delicata e difficile opera di integrazione e di collaudo dei complessi sistemi di controllo e di sicurezza del reattore.

Anche gli elementi combustibili adoperati per il funzionamento a 7 Mw termici sono di costruzione nazionale e sono dovuti all'opera del Laboratorio di Fabbricazione e Controllo Elementi Combustibili del Cnen, pure a Saluggia.

Com'è noto la Sorin — istituita e condotta pariteticamente dalla Fiat e dalla Montecatini — svolge da circa 8 anni un cospicuo lavoro nel campo dell'ingegneria e della ricerca nucleare applicata. In questa sua qualità ha eseguito numerosi lavori sia in proprio che per conto terzi.

Nota dell'«Osservatore» sui beni della Santa Sede

Chiarimento sulle azioni possedute dal Vaticano
Il giornale esclude ogni intenzione speculativa

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 5 luglio.

Con un corsivo intitolato « Il bene e i beni », *L'Osservatore Romano* di stasera replica per la prima volta alle « *non benevoli polemiche* » sugli investimenti azionari del Vaticano in Italia e sulle facilitazioni da esso « *richieste o discusse* » nel pagamento della cedolare.

Il giornale ricorda che Paolo VI, rivolgendosi recentemente ai cardinali, ha parlato di « *angustia benedetta delle nostre risorse finanziarie* » e qualche giorno dopo ha ringraziato l'Azione Cattolica per l'offerta cospicua dell'« Obolo di S. Pietro ». In sostanza, dice l'organo vaticano, « *la Chiesa chiede per donare, se il Papa raccoglie non lo fa per sé. La Chiesa è la trasmettitrice di un flusso di carità che ad essa converge e da essa altrettanto copiosamente si diffonde per attualizzarsi in insegnamento, in evangelizzazione, in assistenza, in soccorso, in organizzazione, dando vita ad ogni possibile e provvidenziale forma di carità spirituale e materiale* ».

Come « *società visibile* » — aggiunge il giornale — la Chiesa « *ha una sua struttura e deve sopperire ai bisogni anche di natura temporale nello svolgimento di un ministero che abbraccia tutta la terra e interessa tutti gli uomini* ». « *Se tanto cospicua è la finanza degli Stati, certo non esigua è la somma delle esigenze amministrative di una organizzazione universale come la Chiesa* », precisa *L'Osservatore Romano*.

Ricordati gli impegni della Chiesa nei Paesi di missione e in ogni continente, « *gravità del dramma della fame nei popoli in via di sviluppo* », il giornale dichiara di non voler entrare minimamente in questioni che toccano organi od istanze superiori ecclesiastiche o statali. Polemizzando con alcuni giornali di sinistra prosegue: « *Facciamo solo questione di sensibilità giornalistica, di punti di vista non proprio obiettivi, di auspicabili disposizioni comprensive e non incomprensive circa la natura dell'amministrazione della Chiesa, ovviamente tesa ad incrementare il bene pubblico, il bene sociale, il servizio e la assistenza dei fedeli e del popolo. Si dovrebbe sperare* — prosegue in modo esplicito — *di veder riconosciuto in modo comprensivo e deferente il fine di chi si adopra a facilitare gli adempimenti di una missione di verità e di carità e non certo a svolgere una attività volta al profitto od alla speculazione privata* ».

Il giornale continua affermando che « *certe pubblicazioni (anche a tacere del moltiplicatore messo ai miliardi) sembrano voler ignorare totalmente che la cura di chi amministra i beni della Chiesa è volta a rendere sempre più ampia e fruttuosa l'opera di bene materiale e spirituale della Chiesa stessa cioè di un interesse che appartiene a tutti, persino a coloro che non ne accettano le ragioni più alte* ».

L'Osservatore Romano conclude la replica riferendosi ad alcuni giornali che sono « *giunti persino ad immaginare una... rappresaglia di tipo borsistico: la S. Sede minaccerebbe cioè, coi titoli, una "reazione a catena": se ci obbligate a pagare venderemo tutti i titoli, scaricheremo di colpo sulla Borsa quasi mille miliardi di titoli...* ». L'organo vaticano commenta: « *Queste ed altre consimili affermazioni, tipiche dell'assenza di comprensione, partecipano evidentemente della stessa visione irreale e non corretta, mancano di ogni fondamento* ».

l. f.

Il prestito alla Moncenisio sarà firmato il 15 luglio

Condove, 5 luglio.

(g. d.) Il Consiglio d'amministrazione della Moncenisio, si è riunito oggi ed ha preso in esame la situazione finanziaria dell'azienda in relazione alle assicurazioni date dall'IMI circa la concessione del finanziamento di 700 milioni richiesto nei mesi scorsi. La fase istruttoria che precede il prestito si sarebbe conclusa favorevolmente e manca in pratica soltanto più l'atto formale deliberativo che dovrebbe essere assunto il 15 prossimo dal comitato direttivo dell'istituto.

Il Consiglio ha inoltre esaminato il piano di gestione industriale che verrà sottoposto all'approvazione dell'assemblea degli azionisti, convocata per il 12 luglio. In particolare sono state discusse le possibilità di procedere al risanamento dell'azienda, evitando riduzioni di personale.

Per quanto concerne le possibilità di lavoro, il 12 luglio ci sarà a Roma, con la delegazione commerciale sovietica attualmente in Italia, la firma del contratto per la fornitura all'Urss di 500 macchine per la confezione delle calze da uomo per un importo di circa 150 milioni di lire. In corso di lavorazione sono già forniture di macchine tessili a Polonia e Romania per un uguale importo.

Tragedia a Sant'Angelo Lodigiano

Giovane madre si annega con la figlioletta in braccio

La donna, trentatreenne, in una crisi di follia si è gettata nel Lambro con la sua bimba di 4 anni - Per recuperare le salme si è dovuto abbassare il livello delle acque

(Dal nostro corrispondente) **Lodi**, 5 luglio.

Una donna scomparsa ieri nel pomeriggio da casa portando con sé la figlia di quattro anni è stata trovata morta stamane nelle acque del fiume Lambro; dove qualche ora più tardi è affiorato anche il corpo della piccola. Vittime della tragedia sono Angela Bianchi di 33 anni, residente a S. Angelo Lodigiano, e la figlia Giuseppina di 4 anni.

L'episodio ha suscitato vivissima impressione e alcune centinaia di persone hanno trascorso una notte insonne nelle campagne, coadiuvando i carabinieri nelle ricerche della donna e della bimba. Angela Bianchi, infatti, era scomparsa dalla propria abitazione nelle prime ore del pomeriggio di domenica, ma solo a tarda sera il marito Erminio Ferrari, di 37 anni, allarmato per la prolungata assenza della moglie, informava i carabinieri.

Angela Bianchi era sposata da circa undici anni con il Ferrari e conducevano un'esistenza tranquilla in un appartamento poco discosto dal centro della borgata. Il Ferrari, occupato come trattorista nelle aziende agricole della zona, guadagnava a sufficienza. Dal loro matrimonio erano nati due figli, Carlo che ha ora 10 anni, e Giuseppina che aveva compiuto poche settimane fa i quattro.

La vita della famiglia Ferrari veniva sconvolta circa sei mesi fa quando Angela Bianchi veniva colta da una grave forma di depressione psichica che la portava a impressionanti stati di prostrazione. Nelle prime ore del pomeriggio di domenica, senza che vi fosse alcun apparente motivo, usciva di casa di corsa, stringendo fra le braccia la figlia Giuseppina; quindi raccomandato al figlio Carlo di non farsi del male giocando, imboccava la strada che porta alla periferia della borgata.

Il marito, rientrato verso le 22 dal lavoro della trebbiatura, non trovando la moglie, e dopo averla attesa invano, dava l'allarme. Inutilmente le campagne circostanti venivano rastrellate per tutta la notte. Solo alle prime luci dell'alba un operaio rinveniva, impigliato nella griglia di una centrale dell'Enel, a tre chilometri da S. Angelo, il corpo della donna. Solo allora l'ipotesi più drammatica è divenuta un'agghiacciante realtà. Due ore più tardi dopo che era stato abbassato il livello delle acque del fiume, anche il corpo della bimba veniva ricuperato da un'autobarca dei vigili del fuoco.

Angela Bianchi, forse in preda a un incubo, fuggita di casa si era gettata nelle acque del fiume, stringendo fra le braccia la figlioletta. **p. c.**

Erminio Ferrari, marito di Angela Bianchi la donna che si è annegata con la figlia di 4 anni (Telefoto)

Ritrovata la salma del vigile ucciso dal crollo a Firenze

Era incastrata tra due grandi blocchi di cemento della spalletta crollata - La sciagura sarebbe stata provocata dall'esplosione di un tubo dell'acquedotto

(Dal nostro corrispondente) **Firenze**, 5 luglio.

Il corpo del vigile notturno Luigi Vannuccini di 37 anni, ingoiato dall'improvviso franamento di un tratto del Lungarno Soderini, domenica mattina all'alba, esattamente a ventiquattro ore di distanza dal tragico evento è affiorato dalla massa di lastroni e di macerie che vigili del fuoco e squadre di operai stanno faticosamente ammassando.

Durante la notte passata squadre di vigili del fuoco, sia pure a ranghi ridotti, hanno proseguito nel lavoro di scavo alla luce di alcuni riflettori. E poco avanti le quattro di stamani è apparsa la salma del vigile incastrata fra due lastroni che avevano assunto la posizione di una grande V. Con un furgone funebre il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale di Careggi, dove è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Ha trovato così conferma il racconto dello studente universitario Giovanni Spera, sfuggito miracolosamente alla sciagura, il quale raccontò che arrivato domenica mattina poco dopo le tre e mezzo sul Lungarno Soderini si accorse che la sede stradale era abbondantemente bagnata. Fatti pochi passi percepì distintamente un gorgoglio di acqua che nel giro di pochi istanti si trasformò in un impetuoso scroscio e subito dopo la strada ebbe come un sussulto. Intuendo fosse scoppiato un tubo dell'acquedotto lo Spera si dette a correre verso la piazza di Castello e qui si imbattè in un gruppo di giovani, intimoriti come lui, per quel che stava succedendo.

In quell'attimo è avvenuto il crollo. Lo Spera vide distintamente il metronotte Vannuccini, aggrappato a uno dei lampioni posti sulle spallette dell'Arno, venire travolto dalla frana, e poi, subito dopo arrivare il tassì guidato dall'autista Marcello Graziani con a bordo il giornalista svedese Albert Lauren Pehr, precipitare nella voragine nonostante il gruppo dei giovani facesse di tutto per segnalare il pericolo.

Furono proprio questi giovani a lanciarsi subito dopo sul greto e a soccorrere gli uomini che si trovavano nel tassì e che riportarono fortunatamente solo contusioni di lieve entità. Una testimonianza di più, questa, che avvalorerebbe l'ipotesi che la frana, della lunghezza di una cinquantina di metri e della larghezza di cinque, sia stata causata dall'esplosione di uno dei tubi più grossi dell'acquedotto (777 millimetri). **g. c.**

Madre di 3 figli affoga per recuperare un costume

Nelle acque dell'Erro, ad Acqui - Aveva 44 anni
Mentre guadava un torrente è scivolata da un masso

(Dal nostro corrispondente) **Acqui**, 5 luglio.

Una donna, madre di tre figli, è annegata oggi in un torrente nel tentativo di recuperare un costume da bagno. Si tratta di Maria Corso in Pastorino, di 44 anni, residente ad Acqui Terme, in via Maggiorino Ferraris 12, sposata ad un operaio.

Ieri, approfittando della festività domenicale, i figli della Corso erano andati, in compagnia di amici, al torrente Erro per prendere un bagno. Uno dei ragazzi, nella fretta di rientrare a casa, aveva dimenticato il proprio costume. Stamane la madre decideva di recuperare l'indumento. Recatasi in bicicletta sulla sponda del torrente, la donna si è avventurata sui grossi massi per attraversare l'Erro. Ad un tratto deve essere scivolata, finendo in acqua. Più tardi il suo corpo galleggiante è stato avvistato da tre agricoltori che hanno dato l'allarme.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri, che soltanto dopo qualche ora sono riusciti a identificare la vittima, sprovvista di documenti. L'autorità sanitaria ha accertato che la signora Corso è deceduta per sincope provocata da freddo. **F. P.**

Immessa nelle tubature l'acqua di Santa Margherita

Migliorata a Portofino la situazione dell'acqua

Inaridite le sorgenti del monte, si temeva una sospensione dei servizi dell'acquedotto - I tecnici stanno preparando misure per assicurare la continuità del servizio

(Dal nostro corrispondente) **Portofino**, 5 luglio.

(m. f.) Le sorgenti del monte di Portofino si sono inaridite, la piccola città è afflitta da un problema che sembrava impensabile: procurarsi acqua in quantità sufficiente per la popolazione, e per i turisti degli alberghi e delle ville. Non c'è stata una totale e drammatica sospensione dei servizi dell'acquedotto, né c'è da temere una tale scarsità dell'approvvigionamento idrico da mettere in crisi il turismo; per ora si provvede immettendo nelle tubazioni l'acqua di Santa Margherita, con un sollievo che già oggi era avvertibile.

Nei giorni scorsi la ridotta pressione aveva messo all'asciutto gli abitanti delle zone più alte e degli ultimi piani di parecchi edifici del nucleo vicino al porto; l'aiuto dato dall'acquedotto di Santa Margherita è stato di immediata utilità.

Per le prossime settimane è allo studio un piano di emergenza, col fine di garantire a Portofino la quantità d'acqua necessaria al normale andamento della stagione balneare.

Va notato che le sorgenti del monte, inaridite dal gran caldo e dalla siccità (la zona è normalmente ricca di acqua, avendo abbondanti precipitazioni) alimentavano anche la rete di Paraggi, in questi giorni sottoposta ad alcune riduzioni come quella di Portofino e sussidiata dall'acquedotto di Santa Margherita.

Allo stato attuale non sembra che ci siano motivi di apprensione, anche se molto dipende da fattori incerti, come la caduta di abbondanti piogge, tutt'altro che impossibili date le condizioni meteorologiche.

I tecnici dei due comuni interessati, Portofino e Santa Margherita, stanno preparando misure per assicurare la continuità del servizio, che già oggi, come s'è detto, ha avuto un notevole miglioramento.

Non è valido il regolamento igienico-edilizio di Loano

Il Comune non lo ha fatto esporre all'albo pretorio

(Dal nostro corrispondente) **Savona**, 5 luglio.

(m. f.) Il tribunale di Savona, con sua sentenza, ha dichiarato che non sono applicabili i regolamenti in materia di edilizia e di igiene nel comune di Loano.

Il signor Giacomo Gallo nel 1963 citava in tribunale Calisto Agollo sostenendo che questi, nell'erigere un fabbricato a Loano, in viale Tito Minniti, non aveva rispettato le distanze previste dai regolamenti di igiene e di edilizia del Comune. Il Gallo chiedeva pertanto che l'Agollo fosse condannato alla demolizione della parte che non rispettava i limiti di distanza.

L'Agollo si costituiva in giudizio, assistito dagli avvocati Carlo Nan di Pietra Ligure e Benedetto Martinengo di Savona. Egli non contestava di avere eretto la costruzione senza rispettare le distanze previste dai due regolamenti, ma affermava che tali regolamenti non erano stati pubblicati all'albo pretorio per quindici giorni consecutivi dopo la loro approvazione da parte delle competenti autorità superiori.

Il giudice istruttore, dott. Gatti, nominava un consulente tecnico per accertare a quale distanza dal confine fra le due proprietà era stato eretto il fabbricato dell'Agollo. Nella sua relazione il consulente tecnico precisava che il caseggiato eretto dall'Agollo si trovava a una distanza di metri uno e cinquanta dal confine stesso, per cui il giudice invitava il Gallo a provare l'avvenuta pubblicazione dei due regolamenti comunali succitati; cosa che il Gallo non poteva fare perché il comune di Loano non li aveva pubblicati, come prescritto dall'art. 62.

Per il mare agitato

In ritardo i lavori a Noli per riparare i tubi di scarico

(Nostro servizio particolare) **Noli**, 5 luglio.

(m. f.) Il mare agitato ha ieri inflitto un ritardo alle fatiche degli operai e dei tecnici che stanno lavorando a Capo Noli per riparare il tubo di scarico di acque nere diventato oggetto di piccole polemiche e causa di indubbio fastidio per una parte della colonia balneare. Un guasto, avvenuto nella grossa tubazione che corre a ponente dell'abitato per raggiungere il punto finale a Capo Noli, ha prodotto dispersioni che hanno intorbidito le acque davanti a una parte della spiaggia.

Il mare calmo dei giorni scorsi appesantiva le conseguenze moleste, per la stagnazione accompagnata da cattivi odori. Da ieri il mare è mosso, il ribollimento ha disperso e continua a disperdere in maggior misura la corrente di acque nere. Purtroppo la mareggiata ha nel tempo stesso danneggiato i lavori in corso, ritardandone la conclusione; si prevede che il guasto verrà riparato totalmente nel giro di una settimana.

Alcuni manifesti, affissi in città e negli stabilimenti balneari, hanno voluto tranquillizzare gli ospiti di Noli (italiani e stranieri sono molto numerosi) riferendosi alla notizia apparsa sabato sul nostro giornale. Non c'è motivo di precisazioni né di piccole polemiche: il fatto, purtroppo, era ed è ben chiaro sotto gli occhi di tutti. Semmai era in sospeso la questione se il bagno in quelle acque fosse pericoloso o no per la salute. Come si è già spiegato in un servizio pubblicato domenica scorsa da «La Stampa», le acque del mare inquinate da versamenti cloacali o da rifiuti non sono pericolose in rapporto più o meno disgustoso, né all'odore, ma al contenuto batterico. Teoricamente un bagnante può immergersi presso lo scarico di una rete nera senza averne alcun danno, purché non ingerisca una gran quantità di liquido. La cute è ottima difesa.

Resta il fatto dell'estremo disgusto, della repulsione che ogni persona civile prova per un bagno in simili acque. Le autorità sanitarie non adottano i provvedimenti della chiusura degli stabilimenti balneari se non vi è pericolo di infezioni o di epidemie. Non era il caso di Noli, e i bagni continuano, con maggiore tranquillità nelle zone più discoste dal tubo, causa di tanto guaio.

Strappati al mare in tempesta

Riccardo Bruzzone e Franco Cavallardi dopo essere stati salvati in mare con altri due giovani dall'elicottero dei vigili del fuoco di Genova (Telefoto Leoni)

Le spiagge del Polesine flagellate da grandine e vento a 100 km l'ora

Enormi ondate hanno strappato i bagnanti dall'arenile: uno è annegato - Temporali in Trentino e in Valle d'Aosta - Record del caldo a Siracusa: 45° all'ombra

(Dal nostro corrispondente) **Rovigo**, 5 luglio.

(f.) Oggi tre violenti temporali sul Polesine e le spiagge adriatiche si sono abbattuti con grandinate e raffiche di vento a 100 chilometri l'ora: un bagnante è annegato, decine di case e di cabine balneari sono state scoperchiate; la temperatura è scesa oggi dai 34° di sabato a 20-22 gradi (minima: 14°).

Un primo temporale si è avuto durante la notte con pioggia torrenziale e folgori. Alle 5,30 un'altra burrasca ha investito Rovigo e le zone vicine, oscurando la città come in piena notte: in mezz'ora sono precipitati quindici millimetri di pioggia.

Un'ora dopo un nubifragio con raffiche di vento sui 120 km. l'ora s'è abbattuto sul litorale di Rosolina Mare e Bonelli di Porto Tolle. Su questa ultima spiaggia — che si trova di fronte a Scardovari ma che si raggiunge in motoscafo scendendo un ramo del Po, la Busa di Bastimento — il fortunale è stato così violento che ha scoperchiato i tetti di decine di capanne e case e ha sorpreso i bagnanti in mare. Enormi ondate hanno mandato alla deriva due imbarcazioni.

Tre giovani, Giuliano Bobbera di 22 anni di Udine, Claudio Baraldo di 19 di Borgoricco di Padova e il francese Bernard Ischupp di 19 anni, sorpresi dall'uragano mentre facevano il bagno sono stati in pochi istanti trascinati al largo.

Alle loro disperate grida partiva subito una motovedetta della Guardia di Finanza: nel frattempo il Bobbera scompariva tra i marosi annegando, e gli altri due, dopo momenti drammatici data la forza del mare e del vento, con dura fatica sono stati tratti in salvo.

Verso le 17 una grandinata, con chicchi più grossi di un uovo e del peso di 60-70 grammi, ha danneggiato gravemente gli orti di Rosolina Mare, i tetti di alcuni fabbricati, i campi di grano, granturco, bietole, vigneti in varie zone rivierasche del Canalbianco, nel medio e alto Polesine, arrecando danni, in corso di accertamento, dal 50 al 90 per cento.

Trento, 5 luglio.

(s. n.) Altri violenti temporali si sono scatenati stamane nelle valli, accompagnati da fitte grandinate che hanno causato rilevanti danni alle colture agrarie. Sui monti delle valli di Fassa, di Sole e delle Giudicarie, è caduta anche la neve. Nel tardo pomeriggio il cielo si è rasserenato, ma la temperatura si è ancora abbassata.

La scorsa notte erano state registrate minime di 14 gradi nel fondovalle e di appena 4 gradi nelle località di montagna.

Aosta, 5 luglio.

(l. v.) In Valle d'Aosta la temperatura afosa dei giorni scorsi è diminuita sensibilmente: nevicate si sono avute la notte scorsa oltre i 2000 metri, mentre sui centri della bassa valle si sono registrate precipitazioni a carattere temporalesco.

Il termometro è sceso sui 22° a St. Vincent; 20° ad Aosta; 18 a Courmayeur; 10° a Cogne, Gressoney, Champoluc; 6° al Breuil. Al Rifugio Torino e al Plateau Rosa — 1°.

I turisti che sono transitati dai valichi del Piccolo e del Gran San Bernardo hanno avuto la sorpresa di trovare la strada ricoperta di un leggero strato di neve. Per tutto oggi è soffiato un vento freddo di tramontana, che ha consigliato i villeggianti ad indossare nuovamente maglioni e cappotti smessi nei giorni scorsi.

Verbania, 5 luglio.

(a. c.) Vento e sole, oggi, sul lago Maggiore dopo i temporali di ieri sera e della notte, e raffiche sui 75 km orari. La temperatura è sensibilmente diminuita, soprattutto nelle minime: all'alba 18°, le massime non hanno superato 24°.

Il maltempo ha provocato danni nelle valli Intrasca e Maggia, nell'entroterra di Laveno e in quelle di Stresa e nelle zone del Mottarone.

Siracusa, 5 luglio.

(s. l. p.) Una serie di incendi si è avuta in città a causa dell'eccezionale caldo che a mezzogiorno ha segnato la punta massima di 45° all'ombra. Un agrumeto della marchesa Cassibile è stato completamente distrutto dalle fiamme. I vigili del fuoco hanno lottato per diverse ore per circoscrivere l'incendio che, a causa del vento, minacciava di estendersi anche ad un agglomerato di case vicine. I danni ammontano a diversi milioni.

Sospesa la pesca nel golfo del Tigullio

Sestri Levante, 5 luglio.

(e. b.) Una violenta mareggiata imperversa da stanotte su tutto il golfo Tigullio e si è accentuata particolarmente in questo pomeriggio. La mareggiata non ha consentito una visita alle navi americane in rada a Riva Trigoso e a Sestri Levante. Numerosi marinai e ufficiali delle due navi *Farragut* e *Bailey* hanno dovuto pernottare nei vari alberghi cittadini.

Le navi americane lasceranno Sestri Levante domani alle 16, mentre domattina alle ore 11 arrivano in rada il sommergibile *Torricelli* e la nave-appoggio *Vesuvio*.

La pesca è sospesa in tutto il golfo Tigullio, come pure la circolazione dei motoscafi da diporto.

Muore una giovane maestra per una bevanda ghiacciata

Nel Savigliamese - Era moglie del medico condotto - Insegnava alle scuole elementari di Marene - Aveva 27 anni

(Dal nostro corrispondente) **Savigliano**, 30 giugno.

(s. a.) Vivissima impressione ha suscitato a Marene l'improvvisa morte dell'insegnante Elda Daniele di 27 anni, moglie del dott. Romolo Grandi di 36 anni, e madre di una bimba di tre anni.

Il dott. Grandi e la moglie, residenti a Marene da alcuni anni, sono simpaticamente noti a tutta la popolazione della piccola ma attiva cittadina agricola-artigiana, soprattutto per la loro cordialità. Il dottor Grandi è l'unico sanitario del piccolo centro e la moglie insegnava alle scuole elementari.

Stamane poco prima delle otto la signora Grandi, pare dopo aver bevuto qualcosa di fresco, si è accasciata al suolo: tutte le sollecite cure prestatele sono state vane, la giovane insegnante è deceduta per sincope cardiaca.

Denunciato alla Magistratura

Danneggia l'acquedotto per irrigare i suoi campi

E' un montanaro abitante a Monastero di Lanzo

Lanzo Torinese, 5 luglio.

(c.) I carabinieri di Lanzo hanno denunciato oggi alla magistratura un uomo che, nella giornata di ieri, dopo avere manomesso e danneggiato un'opera di presa del consorzio acquedotto sud-Canavese, presso le sorgenti di Menulla, in territorio del comune di Monastero di Lanzo, ha distolto dell'acqua per irrigare dei vicini pascoli alpestri, sottraendola all'acquedotto, che serve 21 comuni.

L'uomo è il 52enne Giacomo Casassa Sian, residente a Pessinetto, recidivo, poiché già nel '64 aveva compiuto lo stesso atto, per cui era stato denunciato e anche arrestato per qualche giorno.

La concessione di parte delle sorgenti di Menulla all'acquedotto in questione, avvenuta anni addietro, non ha soddisfatto tutti i montanari benché siano stati mantenuti alcuni dei diritti di acqua preesistenti; perciò di tanto in tanto, durante la maggiore siccità, succedono di questi episodi.

Il tempo che farà

Sulle regioni nord-occidentali poco nuvoloso. Sulle regioni nord-orientali e del versante adriatico nuvoloso, temporaneamente coperto con temporali, tendenza a miglioramento. Sulle regioni del versante tirrenico, sulla Sardegna e sulla Sicilia nuvolosità variabile. Temperatura: in diminuzione ovunque. Venti: forti. Mari: agitati.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	19	27	Pescara	28	34
Bolzano	14	23	L'Aquila	15	28
Trento	15	22	Roma	24	28
Verona	15	31	Campob.	21	25
Trieste	14	20	Bari	29	37
Venezia	16	21	Napoli	25	29
Milano	16	27	Potenza	22	27
Genova	22	28	Catanzaro	26	35
Bologna	16	25	Reggio C.	22	26
Firenze	17	26	Messina	33	36
Pisa	22	24	Palermo	28	36
Ancona	19	30	Catania	27	43
Perugia	14	23	Cagliari	23	30

La Riviera investita dalla mareggiata

Sommozzatore salva a Genova con un elicottero cinque giovani bagnanti che stanno per annegare

E' un vigile del fuoco - Recupera la salma di un operaio che era affogato per soccorrere una donna, quindi viene chiamato per un altro intervento - Infine, da solo, riesce a strappare ai marosi quattro ragazzi che si dibattevano accanto alle loro barche rovesciate

L'elicottero dei vigili del fuoco mentre sta salvando uno dei bagnanti imprudenti che si erano avventurati tra i marosi lungo la costa genovese (Telef. Leoni)

(Dal nostro corrispondente) **Genova**, 5 luglio.

Cinque persone sono state tratte in salvo con un elicottero da un vigile del fuoco tra le dieci e le 14 di oggi, sulle spiagge di Genova flagellate da una violenta mareggiata. Poco prima lo stesso vigile aveva recuperato la salma di Pietro Varesano, di 25 anni, abitante a Genova in via Terpi 17, annegato mentre cercava di soccorrere una donna jugoslava trascinata al largo da un'ondata.

Il primo incidente è stato quello mortale ed è avvenuto presso la scogliera di Bogliasco ad una decina di chilometri da Genova. Il Varesano, un operaio alle dipendenze di una ditta genovese, si trovava su di uno scoglio a prendere il sole. Ad un tratto ha visto una donna, Vittoria Rassa di 34 anni di Abbacia (Jugoslavia) e residente a Genova in via Posalunga 46, che si dibatteva fra le onde. La donna che si trovava seduta sulla scogliera di Pontetto era stata gettata in acqua da una forte ondata.

Il giovane accortosi che la signora si trovava in difficoltà e rischiava di annegare si tuffava. Prima però di poter raggiungere la donna il giovane è stato spinto dalle onde contro uno scoglio. Il poveretto è svenuto e in pochi istanti è stato sommerso dai marosi, annegando.

Nel frattempo la signora Rassa riusciva da sola a porsi in salvo aggrappandosi ad uno scoglio e riportando lievi contusioni alle mani e ad una gamba.

Un'ora e mezzo più tardi il cadavere del Varesano veniva individuato sul fondo, cinquanta metri circa al largo della scogliera, dal sommozzatore Morandi dei vigili del fuoco di Genova, il quale, dopo averlo portato alla superficie, riusciva a sistemarlo su un elicottero calatosi a pelo d'onda. Condotta in volo fino a Genova-Quinto, la salma del Varesano è stata poi trasportata con un'autolettiga all'obitorio municipale di San Martino.

Mentre l'elicottero stava tornando all'idroscalo, è stato dirottato a Nervi, dove Riccardo Comi di 17 anni, alloggiato in un albergo di Nervi, stava per annegare nello specchio di mare antistante i bagni «Marinella», sulla passeggiata a mare. Giunto sul posto, il sommozzatore dei vigili del fuoco si è calato in acqua, sorreggendo il ragazzo fino a che non ha potuto essere issato a bordo del velivolo. Trasportato all'ospedale, il Comi è stato ricoverato in stato di choc.

L'elicottero era appena rientrato, quando, verso le 13, ne è stato nuovamente richiesto l'impiego per salvare quattro giovani che, usciti in barca, stavano per annegare davanti alla «Foce», dove le loro due imbarcazioni a vela erano state rovesciate dalle alte ondate. Calatosi ancora in acqua, il Morandi è riuscito a sorreggere i giovani fino a che tutti sono stati presi a bordo dell'elicottero. I quattro — Riccardo Bruzzone, Franco Cavallardi, Stefano Schiappacasse e Fabrizio Manca, tutti di età tra i 18 e i 20 anni — se la sono cavata soltanto con un leggero choc.

c. m.

Pietro Varesano, 25 anni, annegato ieri a Genova

Fiamme sospinte dal vento distruggono cascine stalle e fienili a Carmagnola

Morti e dispersi mucche e animali da cortile - Foraggio e grano in grande quantità consumati dal fuoco - Altro incendio in un fabbricato a Monasterolo di Lanzo

(Dal nostro corrispondente) **Carmagnola**, 5 luglio.

(a. f.) Favorito dal vento impetuoso che soffia da questa mattina, verso le ore 16 di oggi in Borgo Salsasio di Carmagnola si è sviluppato un incendio di vaste proporzioni.

La prima a dare l'allarme è stata la moglie dell'operaio Francesco Chiaraviglio. La donna mentre stava accudendo alle faccende domestiche sentiva un boato provenire dalla tettoia esterna della sua casa. Subito accorsa, vedeva alte fiamme levarsi dal materiali vari depositati sotto la tettoia. Venivano chiamati i pompieri di Carmagnola e poi quelli di Torino; sul posto accorrevano anche i carabinieri di Carmagnola e tutti i vigili urbani.

Intanto l'incendio si era propagato alle vicine case agricole, quella di proprietà dei fratelli Antonio e Nicola Dominici e quella di proprietà di Giuseppe Balbiano. I pagliai, stalle e fienili si trasformavano in breve in un grande rogo, mettendo in pericolo le numerose abitazioni vicine.

Verso le ore 18,30 l'incendio era circoscritto e quasi domato. Si poteva fare un primo bilancio dei danni: due mucche sono morte, molti animali da cortile sono dispersi o periti nel rogo, foraggio e grano distrutti in rilevante quantità. Tutti si sono prodigati, mettendo a disposizione trattori e mezzi vari per trasportare in aperta campagna il materiale che poteva incendiarsi.

Lanzo Torinese, 5 luglio.

(c.) A Monastero di Lanzo un incendio si è manifestato oggi in località Chiaves, frazione montana ad oltre mille metri di altitudine, in un vecchio fabbricato attiguo all'albergo Merlin, appartenente alla signora Maria Blanc.

Rinvigorite dal vento, le fiamme si sono sviluppate con rapidità, ma sul posto giungevano subito parecchi montanari e i vigili del fuoco di Lanzo, che riuscivano a spegnere in breve l'incendio. I danni si limitano a circa un milione e mezzo di lire.

Morto il terzo operaio colpito dal fulmine a Milano

La disgrazia durante il temporale del 1° luglio - 59 anni

Milano, 5 luglio.

(g. m.) E' morto all'ospedale maggiore il terzo dei folgorati dal fulmine che si abbatté la sera del 1° luglio, in viale Sarca 339 in una casamatta che ospita le guardie giurate della Breda. Si tratta di Carlo Scorpolini, 59 anni, che viveva con la famiglia a Sesto in via Meda 12.

Nella sciagura erano morti altri due operai: Fermo Andreoni, di 50 anni, e Cesare Tresoldi di 19, mentre altre quattro persone, fra le quali lo Scorpolini, erano rimaste ferite. Quest'ultimo subito dopo la grave disgrazia era stato trasportato dai vigili del fuoco all'ospedale maggiore dove i medici gli avevano riscontrato gravissime ustioni.

Stamane all'alba, purtroppo, lo sventurato operaio è spirato nonostante tutte le cure praticategli dai sanitari.

CRONACHE DELLA MEDICINA

Proteggere [redacted] pelle, evitare lunghe esposizioni al sole

Quando fa troppo caldo

La cute è [redacted] un meraviglioso «radiatore» che regola la temperatura interna del corpo - Occorre mantenerla sempre [redacted] perfetta efficienza (bagni, creme, indumenti adatti, [redacted] moderato di sapone) - Il complesso [redacted]canismo della sudorazione: con il sudore (acqua) si perdono anche sali che bisogna «ripristinare» con [redacted] cibo

Già avemmo a [redacted] tempo occasione di richiamare all'attenzione la difesa ed i danni della cute nella stagione invernale [redacted] di ricordare i necessari accorgimenti igienici. Ora che la canicola imperversa [redacted] che le notizie di cronaca [redacted]dano brutalmente come il caldo [redacted] solo faccia soffrire ma possa anche uccidere, [redacted] che il problema della funzione termoregolatrice della cute ritorna d'attualità, [redacted] con esso le lesioni cutanee [redacted] [redacted] funzionale.

Come già spiegammo, la regolazione termica dell'organismo, la ritenzione cioè o la dispersione — per conservare costante [redacted] livello ottimale intorno ai 37 gradi — del calore prodotto prevalentemente dall'attività dei visceri ed [redacted] particolare dei muscoli, [redacted] esplica [redacted] livello cutaneo attraverso un meccanismo di «radiatore». La cute [redacted] attraversata da una rete fittissima [redacted] tubicini (i vasi sanguigni: arteriole, capillari, venule) percorsi dal sangue che, proveniente caldo dalle regioni profonde, viene [redacted] raffreddarsi alla sua superficie. Tale rete [redacted] [redacted] sempre totalmente aperta alla circolazione ma, secondo le esigenze, una percentuale più o meno alta di queste microscopiche «maglie» può esserne esclusa: maggior passaggio [redacted] sangue, maggior raffreddamento [redacted] viceversa.

Questo rapporto funzionale tuttavia [redacted] sempre riesce ad esplicarsi in modo così diretto. Infatti il calore ceduto dal sangue alla superficie cutanea, per potersi disperdere nell'ambiente con la necessaria intensità e rapidità, richiede, per legge fisica, che vi sia una utile differenza di temperatura fra cute e ambiente, che questo cioè sia sufficientemente meno caldo di quella. [redacted] quando la temperatura ambientale diventa molto elevata — e cioè proprio quando l'organismo avrebbe bisogno che la dispersione fosse più intensa — tale differenza diventa corrispettivamente sempre minore [redacted] pertanto sempre più insufficiente.

E allora? L'uomo nei suoi motori ha risolto il problema accelerando con ventilatori [redacted] [redacted] dell'aria contro il radiatore, così come, in natura, fanno per esempio i cani, iperventilando con l'accelerazione del respiro quello che per loro funge anche da radiatore, l'apparato polmonare. La nostra cute sfrutta invece un altro principio fisico, quello secondo cui l'acqua per evaporare sottrae calore [redacted] spese della superficie da cui evapora: la quale quindi, in pratica, [redacted] risul[redacted] raffreddata. Eccola dunque munirsi di migliaia di piccoli pozzi artesiani che, filtrando l'acqua dal profondo, siano in grado all'occorrenza di riversare il loro liquido in superficie, più o meno intensamente, inumidendola od inondandola secondo l'esigenza: sono le ghiandole sudoripare, è il sudore. Tuttavia, nessun meccanismo è mai perfetto all'infinito ed il punto debole di questo ingegnoso dispositivo si rivela quando l'aria ambientale oltre che molto calda sia anche fortemente umida, tanto da rendere impossibile o insufficiente la evaporazione del sudore.

Non ci intratterremo sul «colpo di calore», che segna appunto il crollo repentino di tali difese, per il raggiungimento di temperature interne incompatibili [redacted] le più delicate strutture nervose, [redacted] sui semplici mezzi per evitarlo [redacted] per combatterlo, ovvii dopo quanto abbiamo detto, [redacted] non ci dilungheremo [redacted] sottolineare che col sudore oltre che l'acqua l'organismo perde anche sali — in particolare cloruro di sodio, il comune sale [redacted] cucina — che vanno ripristinati con l'alimentazione ad evitare certi distur[redacted] digestivi (nausee, brucio[redacted] di stomaco) ed un'accentuazione della stanchezza estiva.

Ricorderemo i[redacted] le lesioni cui può andare incontro [redacted] cute a causa di una troppo repentina [redacted] d'una troppo profusa sudorazione. Quanto alla risposta esclusivamente vasodilatatoria, solo in casi particolari — zone circoscritte cronicamente esposte al calore — [redacted]sa può essere causa di alterazioni (per es. eritrosi facciale dei cuochi, dei fochisti). Uno stimolo sudorale troppo brusco ed intenso, su ghiandole rimaste a lungo [redacted] riposo — come accade sovente ai primi calori dopo la stasi invernale — può provocare, esistendo un intasamento od una scarsa pervietà [redacted] sbocco dei dotti sudoriferi, [redacted] il costituirsi, in corrispondenza di ciascuno, d'un minuscolo ristagno superficiale (disseminio di vescicolette limpide, puntiformi, fugaci nel rapido usurarsi del sottile tetto: cosiddetta miliaria alba), ora, [redacted] più sovente, una rottura dei dotti [redacted] il dilagare del secreto sudorale in seno al tessuto, che risponde [redacted] [redacted] modesto processo infiammatorio. Sono i finissimi disseminati granulini rossi, per lo più pruriginosi, noti comunemente come sudamina.

Una graduale [redacted]climatazione, una breve serie di bagni amidati, un più saggio adeguamento degli indumenti alla temperatura esterna, eventualmente l'applicazione di una crema — semplice o con farmaci antireazionali se l'infiammazione è marcata — potranno valere ad un tempo da profilassi [redacted] da cura, tanto più che trattasi di episodi abitualmente transitori o addirittura fugaci. Persistenti invece e tendenti ad accentuarsi sono i fenomeni di macerazione cutanea da sudorazione cronicamente profusa, come [redacted] verifica più sovente in corrispondenza delle grandi pieghe. Accade allora che l'umidità eccessiva da un lato scompagini la compattezza dei più superficiali strati difensivi dell'epidermide, rendendola così più facilmente aggredibile da microbi e miceti (microscopici «muffe» [redacted] «funghi») che pullulano [redacted] di essa, dall'altro stimoli proprio tali germi a svilupparsi e proliferare.

Da qui processi infiammatori, arrossamenti, essudazione, ragadi, infezioni talora con tendenza estensiva (eresipele, follicoliti, foruncoli). Per la loro prevenzione [redacted] preferibili le semplici abluzioni all'[redacted] esagerato di saponi, i quali per altra [redacted] (impoverendola eccessivamente di grassi e neutralizzandone la acidità difensiva) non fanno che ulteriormente indebolire la cute [redacted] fronte alle infezioni. Utile l'uso parsimonioso di polveri inerti o di creme tenuemente acide, atte a restaurare il normale mantello idrolipidico cutaneo, dotate eventualmente di una blanda azione antimicotica. La terapia delle forme conclamate, antimicrobica, antimicotica, antinfiammatoria, lenitiva, [redacted] [redacted] stretta spettanza specialistica.

Estremamente pericoloso, per le ragioni funzionali che abbiamo esposto al principio, potrebbe risultare l'uso inconsiderato di prodotti antisudorali per via orale, [redacted] bloccassero la sudorazione generale in momenti di particolare [redacted]genza termica.

Ricorderemo infine, accanto alle ben note azioni benefiche del sole, locali [redacted] generali (antimicrobica, vitaminoformatrice, stimolante), i gravi pericoli d'una sconsiderata esposizione ad esso (colpo di sole, ecc.). Le linee di difesa che la cute approntа ad evitare l'eccessiva invadenza della frazione più penetrante e biologicamente più attiva dei suoi raggi, quella invisibile al di [redacted] del violetto, sono — come sovente capita — due: una linea più interna che difende certe fondamentali strutture vitali e una linea più esterna che difende... i difensori.

La prima, situata proprio nello strato più intimo delle cellule epiteliali, [redacted] rappresentata appunto [redacted] pigmento; la seconda, ancora più attiva, dallo ispessimento dello strato più esterno del rivestimento epiteliale: lo strato corneo, esso stesso non più vitale e quindi non suscettibile di danno.

Un danno però esiste e non limitato alle ben note fugaci scottature, [redacted] che agisce nel tempo, subdolamente, affrettando l'invecchiamento [redacted] pelle e, infine, facilitando talora in essa la comparsa di disordini cellulari di varia natura e [redacted] sempre transitori nè di limitata importanza.

prof. A. Midana
Direttore Clinica Dermatologica Università di Torino

— Sente il bisogno di evadere.

Dopo [redacted] “lettera al Direttore„ [redacted] prof. Girolami

[redacted] sul contagio [redacted] [redacted] i rischi e sapersi difendere

Il presidente dell'Ente zoofilo italiano teme che i recenti articoli sulla trasmissibilità di malattie dagli animali all'uomo provochino timori eccessivi - Non crediamo sia così; è bene sapere quali sono i pericoli, anche lontani, [redacted] guardarsene

Le «Cronache della medicina» hanno più dimostrato praticamente la linearità del loro scopo informativo: incrementare una diffusa coscienza igienica, contribuendo a salvaguardare la salute individuale [redacted] pubblica. Conseguentemente, attraverso la più corretta divulgazione da parte di ben qualificati collaboratori, hanno dibattuto e dibattono nella veste più semplice forme le questioni più «pressanti», senza alcuno sconvolgimento allarmistico e smussando, anzi, nei settori più delicati, ogni motivo di turbamento, fermo tuttavia restando al secolare precetto «salus pubblica supremo lex» e non indulgendo a sentimentalismi controproducenti.

Non intendiamo, comunque, come vano sentimentalismo la zoofilia; qualità che, anzi, riteniamo dover essere intrinseca di ogni normale personalità umana, e non poter esulare particolarmente dalle doti morali del medico. Non ci si può sospettare, dunque, di antizoofilia quando da queste colonne, attraverso articoli o resoconti di congressi scientifici, si illustrano i rischi [redacted] il modo di evitarli) effettivi immediati o si segnalano quelli potenziali derivabili [redacted] una eccessiva confidenza con taluni animali domestici, val quanto dire incoscientemente antiigienica; tanto più quando — come nel caso di una particolare malattia trasmissibile mediante il cane in determinate circostanze, cioè [redacted] (idatidosi [redacted] echinococcosi — nasce implicitamente la possibilità assai semplice di alleggerire quell'animale dall'incomodo di un parassita che per esso non è fonte di malattia vera, mentre l'uomo che se ne contagia attraverso le uova emesse dall'intestino del cane va incontro alle tristemente note cisti idatidee che si insedia[redacted] principalmente nel fegato e nei polmoni. (Vanno moltiplicandosi ancora in Italia i relativi interventi chirurgici nell'adulto e nell'infanzia).

Eppure in [redacted] «lettera al Direttore» («La Stampa», 29 giugno) l'egregio prof. M. Girolami, presidente dell'Ente nazionale per la protezione degli animali, dopo d'aver riconosciuto [redacted] benemerenze anche in campo zoofilo della Direzione, scriveva: «Vedo però con disagio che in "Cronache della medicina", l'interessante rubrica del martedì, vengono pubblicati degli articoli da persone competenti in modo [redacted] riuscire certamente assai dannosi agli animali stessi». Una competenza forse male usata, dunque? Ma come, [redacted] più in là la stessa lettera afferma che «gli articoli in realtà [redacted] nel vero»? [redacted] sembrato che il disagio maggiore dell'Autore dipendesse dal dover giustificare la «pressante preghiera» di numerosi zoofili di protestare contro un ipotetico allarmismo; per [redacted] ha aggiunto: «Ma il pubblico non è in grado [redacted] capire, generalmente, il significato di quelle notizie». Abbiamo diversa considerazione del nostro pubblico zoofilo; tuttavia troveremmo facilmente risolvibile la questione se si trattasse [redacted] rendere ancor più spicciola [redacted] piana la volgarizzazione di tali argomenti.

Quel che non scusiamo [redacted]no certe equivoche informazioni che portano ad incresc[redacted] affermazioni altrui. Esempio: sempre a proposito di cani, a documentazione della nostra pretesa diffamazione di essi il prof. Girolami, in cui cortesissima forma di esporre le sue rimostranze traspare nell'intera lettera, ha rilevato, evidentemente perché male informato, che in un recentissimo articolo «si nota che [redacted] cane può trasmettere circa [redacted]santa malattie».

In «Cronache della medicina» non abbiamo trovato tracce di un articolo del genere. Se il riferimento dovesse concernere, comunque, un'intervista pubblicata in altra pagina del giornale (13 giugno) con un Cattedratico di medicina veterinaria di larga rinomanza, risulta che l'intervistato in essa ha testualmente affermato: «L'Organizzazione mondiale della sanità elenca 84 malattie che gli animali (non quindi semplicemente i cani! N.d.R.) possono trasmettere all'uomo. Il numero di queste malattie, di cui un animale è depositario o di cui può contagiare l'uomo, [redacted] purtroppo in aumento[redacted] A corollario di ciò aggiungeva: «E' quindi necessario adattare i mezzi più idonei per proteggere l'umanità contro tali pericoli. Tale protezione [redacted] possibile se [redacted]lla convivenza tra l'uomo e l'animale vengono rispettate determinate regole».

A questa posizione mentale, che è pur la nostra, pensiamo che possano aderire «tutti» gli zoofili, proprio nell'interesse [redacted] un maggiore rispetto della protezione degli animali. [redacted] poiché nell'ambito stesso della discussioni è possibile, facilmente possibile, una via d'accordo, che è quella basata sulla tutela della salute umana nel rispetto della vita [redacted] [redacted] buone condizioni degli animali, come da queste colonne abbiamo recentemente insistito per una maggior collaborazione tra medicina umana [redacted] medicina veterinaria, proponiamo ora che in accordo con l'Ente nazionale per [redacted] protezione degli animali, autorevolmente presieduto dal prof. Girolami, sia intensificata la propaganda per una vera igiene degli animali e di quanti desiderano o sono costretti a vivere a loro contatto.

E' accreditabile anche a parer nostro che talora i timori vanno oltre il rischio effettivo; è doveroso, per non creare fobie assurde, insegnare senza spaventare in che consiste il pericolo [redacted]tenziale, in differenza [redacted] quello possibile e quello probabile; ma bisogna parimenti chiarire le regole elementari di convivenza [redacted] cui [redacted] nostro competente intervistato ha reclamato il rispetto.

Entrando in questo clima di collaborazione possiamo sorvolare su altre divagazioni contenute nella lettera del prof. Girolami, di cui fidiamo con essergli grati se potrà derivarne uno spirito costruttivo. Tornando ai cani, siamo ovviamente d'accordo «che i cani alimentati con cibi puliti e tenuti in casa ammalano di malattie trasmissibili all'uomo solo eccezionalmente». Aggiungiamo [redacted] conto [redacted] che circa la diffusione delle uova della tenia echinococco i responsabili sono classicamente i cani [redacted] pastore; ma [redacted] [redacted] toglie che anche i legittimi tenutari [redacted] greggi ne debbano essere informati e protetti; mentre d'altronda, praticamente non [redacted] [redacted] che anche [redacted] [redacted] [redacted] in ambienti rurali se [redacted] possano contagiare.

Ecco perché un controllo periodico di tutti i cani nelle regioni colpite e la loro disinfestazione a mezzo di [redacted] idoneo tenifugo [redacted] ambienti adatti [redacted] il mezzo per rompere il ciclo evolutivo del parassita [redacted] sradicare la malattia [redacted] Paese (come è avvenuto in Islanda, ove un tempo infieriva) e nello [redacted] tempo rappresentano un saggio provvedimento cinofilo.

prof. Angelo Viziano

L'alimentazione del bimbo nell'età del [redacted]ivezzamento

Dal latte (che da solo offre [redacted] nutrimento completo) [redacted] [redacted] [redacted] una dieta più ricca, dove è necessario un giusto equilibrio tra proteine, carboidrati, grassi [redacted] vitamine - Adeguare il regime alimentare [redacted] fanciulli al loro sviluppo fisico e psichico, abituarli [redacted] prendere i loro pasti [redacted] [redacted] fisse

L'importanza dell'alimentazione nel primo anno di vita sullo sviluppo dell'individuo, già trattata su queste colonne, permane in tutto il [redacted] valore anche nell'età [redacted]siva, nella quale cominciano ad aggiungersi ai problemi strettamente nutritivi anche quelli di ordine psicologico, educativo. Questa età [redacted] bambino divezzo è caratterizzata, oltreché dalla prosecuzione [redacted] un notevole accrescimento sia ponderale sia staturale, anche da un ampliamento della vita di relazione [redacted] passa dall'ambiente familiare a quello più vasto dei primi rapporti [redacted] l'esterno, dei giochi, ecc., con aumento talora anche eccessivo dell'attività muscolare.

Sotto l'aspetto puramente nutrizionale, in questa età l'alimento deve innanzitutto assicurare materia sufficiente al metabolismo basale, cioè al dispendio energetico durante l'assoluto riposo, all'accrescimento, all'attività fisica, al mantenimento delle riserve, alla compensazione delle [redacted]dite, secondo [redacted] varie condizioni climatiche ed ambientali. Mentre nel lattante l'alimento somministrato, cioè il latte, [redacted] completo e fisiologicamente ben equilibrato nei suoi componenti, nel bambino divezzo, oltre alla quantità totale di alimento necessario al suo normale sviluppo, vanno considerati anche i rapporti [redacted] i singoli costituenti, in quanto si sa che una carenza alimentare anche solo qualitativa e settoriale può catacolare lo sviluppo normale.

E' quindi necessario che sia regolare e proporzionato l'apporto plastico ed energetico mediante le proteine (preferibilmente animali), i carboidrati, i grassi (preferibilmente vegetali), l'apporto di acqua, di sali minerali e vitamine, e devono essere considerati anche [redacted] equilibri particolari della seconda infanzia, di una età cioè assai facile agli squilibri: [redacted] ricordare che i carboidrati possono neutralizzare i grassi con la loro azione [redacted] antiacetonemica e sostituire in parte le proteine, con risparmio di queste.

Pur tuttavia, particolare importanza riveste anche la preparazione dei cibi in rapporto alla capacità digestiva del bambino ed ai suoi gusti particolari, e senza derogare dai principi fondamentali prima accennati, il regime alimentare deve essere individualizzato e collegato ai fattori costituzionali ed a quelli dipendenti dalla consuetudine metabolica che si adegua al clima ed alla vegetazione. Bisogna perciò adattare la dieta ad ogni singolo bambino in rapporto al suo sviluppo psicosomatico, alla sua attività [redacted] all'ambiente sociale-economico in cui vive.

[redacted] questo riguardo bisogna ricordare la grande importanza che i fattori culturali hanno nel determinare il regime alimentare, [redacted] degli individui sia delle comunità. Gli studi eseguiti dalla Organizzazione mondiale della Sanità e dalla Fao, attraverso i vari istituti nazionali della nutrizione, hanno dimostrato che tali fattori hanno sovente importanza anche maggiore che quelli puramente economici. E' stato osservato che spesso un miglioramento nelle condizioni economiche [redacted] una famiglia [redacted] [redacted] un gruppo sociale non si accompagna necessariamente ad un miglioramento simultaneo e parallelo del regime alimentare: le fluttuazioni economiche interessano più direttamente altri articoli [redacted] bilancio familiare, per lo più [redacted] indispensabili, co[redacted] quelli dei segni esteriori [redacted] ricchezza: e che anche in casi nei quali la spesa destinata alla alimentazione aumenta, ciò non [redacted] una migliore selezione degli alimenti, [redacted] piuttosto procura una scelta [redacted] cibi più raffinati e più costosi, ma non migliori per il loro contenuto nutritivo.

Oltre alle disarmonie sud[redacted] di ordine culturale e sociale, non [redacted] dimenticate quelle strettamente educative nell'ambito della famiglia, come ad esempio, [redacted] disordine nella suddivisione dei pasti nelle varie ore della giornata: il metodo del *self control*, proposto da alcuni, è, almeno da noi, assolutamente sconsigliabile, tranne in casi particolari di bambini inappetenti, distonici, ecc. Riteniamo che abituare con dolce fermezz[redacted] e soprattutto con l'esempio i bambini fin dalla prima infanzia a prendere cibi ad orari regolari, ed a tenere a tavola un contegno corretto, anziché creare delle inibizioni, contribuisca ad una educazione formativa.

prof. Amos Foa
Direttore Istituto Provinciale per l'Infanzia di Torino

Vale niente la [redacted] umana?

Non siamo di [redacted]

Che cosa vuol dire [redacted] scontro a 100 km l'ora

La previsione che l'esodo estivo possa costare qualche migliaio di morti per incidenti automobilistici ha fatto comparire [redacted] giorni scorsi, su «La Stampa», la sacrosanta domanda: «Vale niente la vita umana?». Sfortunatamente noi italiani siamo tutti molto sicuri di [redacted] tanto bravi in macchina e sulle strade: e pochi sapranno trarre profitto — come inviterebbe a fare invece la lettera pervenuta a «Specchio dei tempi» — da quelle cifre e da quell'avvertimento. Noi non abbiamo, come gli inglesi, dei giudici che ci condannino a vivere qualche ora in un pronto soccorso, là dove l'esuberanza di certi automobilisti si conclude in un mucchio di ossa rotte e di visceri spappolati. E le parole «quattromila morti», che pur rappresentano qualcosa [redacted] terribile, il bilancio di un eccidio, di una catastrofe, di una epidemia, ci lasciano pensosi solo per un momento, quasi fossero semplicemente il frutto di menti malate di statistica.

Forse, più che le cifre globali, servirebbero le descrizioni particolareggiate; o addirittura un film, che dimostri come è facile e [redacted] si fa a fabbricare [redacted] morto della strada.

Tutto [redacted] benissimo in una automobile che viaggia a 100 all'[redacted] poiché l'uomo che guida, i passeggeri e gli oggetti viaggiano tutti [redacted] stessa velocità; ma quando si produce uno scontro, che arresti brutalmente il mezzo di trasporto contro un ostacolo fisso, tutto ciò che è all'interno dell'auto tende a continuare la sua marcia ai 100 all'ora: e l'uomo, con tutto ciò che lo accompagna (e [redacted] tutto ciò che l'involucro [redacted] del suo organismo contiene) è catapultato con una forza uguale alla metà del suo peso moltiplicato per il quadrato della velocità del veicolo. Le conseguenze, simultanee e associate, sono quelle da lesione diretta (contusioni, fratture, emorragie esterne), da lesione indiretta (ad esempio la frattura della colonna vertebrale) e da «proiezione» dei visceri contro [redacted] pareti delle cavità che [redacted] contengono.

E' incredibile lo sforzo che occorre fare per ricordare all'uomo che [redacted] [redacted] vita, già nelle migliori condizioni, [redacted] appesa soltanto ad un filo: e che le probabilità di perderla in un istante aumentano paurosamente non appena ha avviato il motore della sua macchina. E che questo nostro organismo, quando è chiuso nella confortevole scatola metallica a quattro ruote, non è un oggetto di gomma piuma ma è un insieme di parti vitali che temono gli urti.

il dottor [redacted]

RISPOSTE [redacted] LETTORI

La donna guarita dalla tbc può aver figli senza paura

Sono stata a lungo in cura per tubercolosi polmonare ed ora prima di desiderarmi al matrimonio desidererei sapere se il realizzare il sogno di una famiglia può comportare dei pericoli per me e per i miei figli.

(Segue la firma)

Il problema dei rapporti tra tubercolosi polmonare e maternità è stato assai discusso, ma non sempre ugualmente risolto.

Nel caso suo però non crediamo debba essere gravato da dubbi, se limitato a una malattia clinicamente guarita. Orbene in quali casi, se sono passati due anni dalla avvenuta guarigione, qualora i postumi non siano gravemente minoranti (però anche dopo asportazione di parte del polmone la parte restante è in genere sufficiente a coprire le maggiori richieste di una gravidanza), nè il matrimonio, nè [redacted] eventuale maternità debbono essere considerati pericolosi, [redacted] per lei che per il nascituro. Naturalmente in corso [redacted] eventuale gestazione [redacted] saranno indispensabili alcuni controlli da parte dello specialista tisiatra con opportune cure calcio-vitaminiche. Salvo [redacted] sia trattato di forme morbose lievi ed in breve guarite, riteniamo però sconsigliabile l'allattamento.

Differenti sono le considerazioni se la tubercolosi polmonare non [redacted] stabilmente guarita ed ancora abbisognevole di cure, casi in cui è già da sconsigliarsi il [redacted]monio. Se poi interviene una maternità o la malattia viene scoperta durante il suo decorso, allora cadiamo nel vero problema dei rapporti tra tubercolosi polmonare e gravidanza. A questo proposito a periodi in cui tale evenienza è stata considerata [redacted] eccessivo pessimismo, successero periodi di esagerato ottimismo, specie se si considera in rapporto [redacted] limitati mezzi medicamentosi di un tempo. Ottimismo in parte legato a motivi etico-sociali e alla necessità di limitare la frequenza dell'aborto così detto terapeutico.

Sorvolando sulle differenze che devono essere fatte in rapporto alle varie forme cliniche della malattia, possia[redacted] dire che in genere la forma morbosa non tanto risente della gravidanza (tranne che nella [redacted]ntemporanea forma laringea), quanto dell'immediato puerperio (*poussées* acute del postpartum, aggravamenti del puerperio, oggi eccezionali).

Come è ormai ben noto in genere la malattia non è causa di interruzione della gravidanza prima del termine e nella quasi totalità [redacted] casi [redacted] feto nasce [redacted] senza un terreno specificatamente favorevole (eredo-distrofia ed eredo-disposizione) o parzialmente refrattario, alla infezione postnatale. L'infezione del feto per via transplacentare, sempre assai grave, è da considerarsi eccezionale (1 [redacted] 800/1000 casi). Non soltanto quindi per evitare un sicuro motivo di peggioramento [redacted] malattia, ma per salvare dalla infezione il [redacted]ato questo va immediatamente allontanato dalla madre.

In conclusione [redacted] può [redacted] che è oggi praticamente abolita l'interruzione [redacted] gravidanza in casi di tubercolosi polmonare, ma a patto che la malattia sia seguita in tutte le fasi della mat[redacted]nità con le molteplici cure di cui oggi dispone lo specialista ed il neonato venga immediatamente allontanato dall'ambiente materno.

prof. dott. E. Robecchi
Primario Osp. Ostetrico Ginecologico «Sant'Anna» - Torino

Borse economia e finanza

Che cosa resta del Mec se [redacted] se ne va

Ciò che è stato realizzato (riduzione dei dazi verso i Paesi terzi, Ceca, Euratom) [redacted] sarà perduto - In pericolo l'unione doganale prevista per il '67 e le trattative del «Kennedy round» [redacted] gli S.U. - Difficoltà nel campo agricolo

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 5 luglio.

La domanda che ci si pone in questi giorni è: «*Che cosa può succedere se la Francia rifiuterà di riprendere il dialogo interrotto la settimana scorsa [redacted]? Che cosa resterà in piedi del Mec?*». Non è facile stabilire quello che potrà succedere; dividendo in grandi settori le attività comunitarie è tuttavia possibile fare un bilancio dei progressi del Mercato Comune e [redacted] qualche fondata previsione sul futuro.

DAZI DOGANALI — E' il settore [redacted] quale [redacted] stati compiuti i progressi più visibili: le tariffe doganali tra Stato e Stato sono oggi ridotte al 30 per cento di quel che erano prima della esistenza del Mec; inoltre è realizzata [redacted] 70 per cento una barriera doganale comune, un livello di dazi che sarà cioè adottato da tutt'e sei i Paesi nei confronti degli Stati che non fanno [redacted]te del Mercato Comune. L'unione doganale — cioè l'abolizione totale dei dazi all'interno [redacted] Mec — è prevista [redacted] il [redacted] Se persiste la crisi, è poco probabile che gli Stati ristabiliscano, sia pure per una forma di rappresaglia, i dazi esistenti nel 1957. L'unione doganale, invece, potrebbe non essere più realizzata.

AGRICOLTURA — La rottura tra la Francia e gli altri cinque Paesi è avvenuta nel [redacted] agricolo, precisamente a proposito del regolamento che deve stabilire in che proporzione i vari Stati devono provvedere alla creazione [redacted] fondo finanziario agricolo. E' in agricoltura, pertanto, che [redacted] caso [redacted] interruzione della collaborazione fra i [redacted] avrebbero i maggiori danni. Finora è stata creata una organizzazione di mercato unico, che copre praticamente l'85 per cento dei prodotti, e sono stati fissati — o si è in procinto di fissare — i prezzi unici per una serie di importanti prodotti, fra cui grano, carne, latte, riso. La mancata realizzazione [redacted] regolamento finanziario agricolo renderebbe quasi automaticamente inutili, se non dannosi per alcuni Paesi, tanto le organizzazioni di mercato quanto [redacted] regime dei prezzi unici, che dovrebbero entrare in vigore nel 1967. [redacted] può facilmente supporre, perciò, che tutta la struttura agricola [redacted] Mec verrebbe di fatto smantellata.

INDUSTRIA — Poco è stato finora realizzato in questo vasto e importante settore, ma molti progetti rivoluzionari (alcuni dei quali sollecitati dalla Francia, come [redacted] creazione di società con statuto europeo e non più nazionale), [redacted]no in preparazione: fin che durerà la crisi, tutto rimarrà bloccato. Nel settore d[redacted] concorrenza, il Mec è già intervenuto parecchie volte per eliminare forme monopolistiche o dannose al libero commercio: [redacted] da sé che, in [redacted]canza di accordi [redacted] vertice, tali interventi in a[redacted]ire potrebbero non avere più alcun effetto. Perderebbe inoltre di significato ogni tentativo per realizzare quella [redacted]zione a medio termine» [redacted] è già in cantiere.

PROBLEMI FISCALI — La eliminazione delle diversità fiscali tra paese e paese — difficile, ma importante obiettivo del Mec per il 1970 — non avrebbe più probabilità di es[redacted] realizzata.

SETTORE SOCIALE — La libera circolazione dei lavoratori (problema che interessa centinaia di migliaia di emigrati italiani) non è ancora completamente realizzata: c'è ancora da superare [redacted] tappa che, in condizioni normali, sarebbe stata superata forse già l'anno prossimo.

RAPPORTI CON L'ESTERO — L'associazione del Mec [redacted] la Turchia, con [redacted] Grecia e con i diciotto paesi africani continuerebbe ad aver validità, almeno fino a [redacted] non [redacted]ranno necessari ulteriori stanziamenti finanziari [redacted] parte dei Sei. Irrimediabilmente bloccate, invece, sarebbero le trattative in corso tra la commissione del Mec e l'Austria, la Spagna, i paesi dell'Africa settentrionale, la Nigeria e un gruppetto di altri paesi africani. I r[redacted]orti con gli altri Stati, e in particolare con gli Stati Uniti d'America, sarebbero inevitabilmente compromessi dal fallimento del «Kennedy round»: le trattative di Ginevra, infatti, rimarrebbero bloccate per l'impossibilità da parte del Mec di presentare i propri prezzi unici agricoli.

CECA [redacted] EURATOM — An[redacted] [redacted] queste due Comunità (che [redacted] occupano dei settori [redacted] carbone-acciaio e [redacted] ricerca nucleare), la crisi di Bruxelles potrebbe avere drammatiche conseguenze: [redacted] parola «ibernazione» è il termine più comunemente usato per defi[redacted] [redacted] che [redacted] succederebbe dell'Europa dei Sei nell'ipotesi che la crisi nata la settimana scorsa non si risolvesse con una certa sollecitudine. Anche [redacted] fusione degli esecutivi del Mercato Comune, della Ceca e dell'Euratom in un solo organismo (decisa nell'aprile scorso), appare compromessa.

Sandro Doglio

Una riunione a Roma

L'afflusso in Italia di capitali tedeschi

Roma, 5 luglio.

Si è svolto oggi, nella sede della C[redacted] di commercio, il convegno sugli «Investimenti tedeschi [redacted] Italia» promosso dall'Associazione Italia-Germania, della quale è presidente l'on. Vittorio Cervone.

Il relatore Della Porta ha esaminato gli investimenti tedeschi in Italia [redacted] '62-'64, rilevando che essi hanno rappresentato nel 1964 l'11% degli investimenti della Cee ed il 4% di quelli totali, per un ammontare di 31,8 milioni [redacted] dollari. I prestiti privati della Germania in Ita[redacted] [redacted] passati dai 3,7 [redacted] [redacted] dollari del 1961 ai 16,8 milioni di dollari del 1964.

Si è poi soffermato sulla convenienza economico-finanziaria di una più stretta collaborazione italo-tedesca, affermando [redacted] essa si basa innanzi tutto sulla naturale integrazione dei fattori produttivi, [redacted] rilevato [redacted] la più autorevole stampa tedesca ha consigliato e consiglia imprenditori e finanzieri tedeschi ad investire nel Mezzogiorno d'Italia.

L'indice generale azionario passa da 61,54 a 61,30 (— 0,40%)

Pochissimi affari in Borsa con lievi perdite [redacted] listino

Mancanza di iniziativa del denaro, salvo qualche spunto isolato [redacted] carattere selettivo - Ben tenuto il settore del reddito fisso - Dopoborsa inattivo

La riunione di ieri ha rincrudito gli aspetti peggiori della scorsa settimana, in quanto ha ripresentato una mancanza quasi totale di affari. Apertura calma e successivo intonazione riflessiva. Il mercato è quindi calato di tono, per la mancanza assoluta di affari fino alla compilazione del listino, il che ha aggravato lo stato generale di una Borsa già assai prostrata. Il listino ha presentato ripiegamenti più accentuati, con perdite relativamente modeste ma diffuse rispetto [redacted] prezzi della vigilia. Titoli [redacted] Stato resistenti.

Diritti *Rinascente: ordinari lire 76; privilegiati lire 55,50.*

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 4.500.000 c.n., obbligazioni per lire 37.500.000 c.n., azioni n. 43.700, di cui 100 Assic. Generali, 5500 Fiat.*

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	$	Variaz.
VALORI DI [redacted]		
Rendita 5%	101 65	— 0 05
» » [illegible]	101 55	— 0 05
Redimibile 3½	96 40	+ 0 20
» [illegible]	96 50	+ 0 20
Ricostruz. 3½	84 60	— 0 10
» [illegible]	84 50	— 0 10
Ricostruz. 5%	96 50	—
» [illegible]	96 60	—
Rif. Fond. 5%	96 40	—
Fr. R. 5% Tr.	96 50	—
» '54	96 60	— 0 10
B.T.N. 5% '64	100 30	— 0 05
» » '68	100 60	—
» » '69	100 70	—
» » '70	100 97	— 0 08
» » '71	100 92	+ 0 02
» » '72	100 85	— 0 15
B.T.S. 5% '66	100 15	—
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 50	—
» ('54) 6%	99 50	—
» [illegible] 6%	97 95	+ 0 25
» ('56) 6%	97 75	—
» '57 Q. 6%	99 15	+ 0 65
» ('58) 6%	98 —	+ 0 20
» ('70) 6%	98 15	—
» '59 5½%	90 70	—
» '60 5½%	90 50	—
» '61 5½%	90 05	+ 0 15
» '63 5½%	89 90	— 0 30
» '64 6%	96 70	+ 0 10
» [illegible]	96 80	— 0 80
» Elettr. 5½%	104 50	—
» » 5½% [illegible]	90 20	—
» Sider 5½	94 70	— 0 55
Elter (III) 6%	99 75	—
Elter (II) 5%	93 50	—
FF. SS. 5%	94 50	—
» » '53	93 10	—
» » '55	93 20	—
» » '59	92 50	+ 0 05
» 5% '60	87 —	+ [redacted]
» 5% '61	87 —	—
P.S.Agr. 5% I	86 40	—
» » » 5% II	91 25	—
» » » 5% III	91 —	—
» » » 6% '64	94 30	— 0 20
OO.PP. 5%	87 30	—
» 5½%	91 40	+ 0 20
» 6%	[redacted] 85	+ 0 05
» » [redacted]	98 —	—
UniPetrolio 6%	98 50	— 0 325
» » 6% '57	98 15	—
» » 6% '58	[redacted]	—
» Ag. 6% [redacted]	[redacted]	—
» Sud 6%	95 90	—
» » 5½%	89 45	—
» » 5½% '61	[redacted] 60	— 0 15
» » 5½ 61 4°	88 30	—
» » 5½ 62 5°	88 30	— 0 20
» » » 62 6°	88 30	— 0 25
» » » [redacted]	88 30	— 0 25
» » » 63 [illegible]	90 30	—
» » 6% 64 9°	94 —	—
» Gela 5½%	88 20	— 0 40

Titoli	$	Variaz.
S. Paolo 5%	96 90	—
» O. P. 5%	[redacted]	—
» O. P. 6%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliioram. 5½	83 70	—
» 5% '63	84 40	—
» Oliv. 5%	90 —	—
C.I.S. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 65	—
» » OO.PP. 5%	95 —	—
Cr. F. Sardo 5%	85 50	—
C.F.D. Nap. 5%	87 —	—
Isveimer 5½	99 80	—
» 6% '58	99 60	—
» 5½ '61	[redacted]	—
» 5½ 62 4°	88 50	—
» » » 5°	88 —	—
» » » 6°	87 50	—
» » 63 7°	87 55	—
» » 63 8°	87 60	—
» 6% 64 9°	94 10	—
» » 64 10	94 25	—
Cassa RPL 5%	95 —	—
OO. PP. » 5%	94 70	—
Telefon. [illegible] 6%	95 45	—
» Edison 6% 51	96 60	—
» » 6% 55	94 —	—
» » 6% 66	96 40	—
Telgas Cat. 6%	95 70	—
IMI XII 6%	99 50	— 0 20
» XV [illegible]	99 80	—
» XVIII 6%	94 95	+ 0 30
» XIX 6%	96 40	— 0 65
» XX 6%	[redacted]	— 0 20
» XXI 5%	90 60	—
» XXII 5%	86 85	—
» XXIII 5%	86 10	—
» XXIV 5½	88 75	— 0 15
» spec. 1964	95 85	— 0 025
» Cr.N 6% 1°	94 90	+ 0 15
Torino '37 5%	[redacted] 50	—
» '57 6%	[redacted] 80	+ 0 30
» AEM 5½ 60	[redacted]	— 0 20
» » » 62	[redacted]	+ 0 10
Genova 6% '59	96 25	—
» 5½% '61	86 60	—
Fiat 6% '49	98 30	—
Fiat 6% '56	98 30	— 0 40
Fiat 6% '57	97 80	— 0 10
Fiat 5½% '60	90 60	—
RIV 5½%	86 10	—
Pirelli 6% '48	99 50	—
» 5½% '62	87 50	+ 0 80
Oliv. 48-49 7%	102 50	—
» '53 7%	101 —	—
» '55-75 7%	102 90	—
» 1958 7%	101 75	— 0 55
» '59 6½%	100 —	—
» 62 5½ 1°	85 30	— 0 15
» » » 2°	85 30	—
» [illegible] 5½%	85 50	—
Magneti 48 7%	102 50	—
» 49 7%	102 50	—
» 56 7%	102 25	—
Eternit 7%	104 —	—
» 6% 1960	88 50	—

Titoli	$	Variaz.
[illegible] 5½ '62	86 —	—
[illegible] 7% '56	100 —	—
» 7% '57	100 50	—
» 7% '58	100 50	—
» 7% '59	100 50	—
[illegible] 7%	106 —	—
Westingh. 7%	104 —	—
SADE 6%	97 —	—
Ferrara 7%	102 25	—
Ferrara 7% 56	106 —	—
[illegible] 6%	96 —	—
[illegible] 7% 48	101 —	—
» » 5½ 61	84 90	—
[illegible] 6%	99 25	—
» 6% '58	96 —	+ 0 10
» 5½% '60	87 80	— 0 20
» 5½% '61	88 10	—
» 5½% '62	87 225	— 0 075
[illegible] 6%	95 50	—
[illegible] 6%	97 75	—
» 6% '57	95 775	—
» 6% '64	94 95	—
[illegible] 6%	97 50	—
Tirso 6%	97 —	—
[illegible] 6%	96 50	—
Terni 6%	96 —	— 0 20
Ilva 6%	96 50	+ 1 —
[illegible] 6%	99 50	—
SIP 6%	97 90	—
Pibigas 6½%	98 50	— 0 45
Mediob. 7%	100 50	+ 2 —
[illegible] 6%	106 50	—
[illegible] 5,75 59	77 80	— 0 45
» 5,50 62	77 20	— 0 60
[illegible] 5½	84 60	—
» 5,53 62	85 —	—
[illegible] 5½% 60	85 50	—
» » 62	85 50	—
Liquigas 6% 51	92 —	+ 0 60
[illegible] 5½	87 40	— 0 30
[illegible] Italia 5½	86 50	—
[illegible] 5½ '61	89 —	—
[illegible] 5½	88 —	— 0 75
Autostrade 5½	88 75	—
Finsider O. 5½	95 50	+ 0 25
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Ass. Torino	5890	—
Ass. Tor. priv.	4050	—
Assic. Generali	81300	— 700
[illegible]	1100	— 20
STET	2461	— 9
Invest	2930	— 30
Finsider	624	— 5
Finelettrica	1205	—
Mediobanca	57000	— 600
La Centrale	9400	— 75
Merid. Finanz.	1975	— 5
Ferr. Merid.	1870	+ 10
COMUNICAZIONI		
[illegible]	1620	— 130
N.A.I.	5800	—
Torino-Nord	20 50	+ 0 50
SIP	2325	+ 7

Titoli	$	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	1916	— 11
FIAT privil.	1625	—
[illegible]	590	— 10
Moncenisio	1125	+ 10
[illegible]	1015	— 15
Westinghouse	[illegible]	—
[illegible]	425	—
[illegible]	1440	— 20
Olivetti priv.	1609	+ 3
Terni	547	—
[illegible]	595	—
M. Marelli	850	— 10
TESSILI		
[illegible]	7,00	—
Viscosa	3985	— 30
Viscosa privil.	3280	— 30
Chatillon	6300	—
[illegible]	—	—
[illegible]	240	—
CHIMICI		
Italgas	940	— 10
[illegible]	520	—
Schiapparelli	4410	—
Mira Lanza	40875	+ 275
SAPPA	5390	— 10
ANIC	1135	— 20
[illegible]	1571	— 9
Montecatini	1425	— 8
Liquigas	180 75	— 1 75
Pibigas	77 50	— 1
S.A.R.O.M.	980	—
Cir	2962	—
[redacted]		
[illegible]	690	— 5
Talco Grafite	16000	—
M. Amiata	17900	— [redacted]
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	163	—
Florio	85	—
Venchi-Unica	189	— 5
Eridania	2040	—
[illegible]	11460	— 540
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2725	—
Sites	2650	—
Risan. (Napoli)	5550	—
Immob. Roma	414	— 1
[illegible]	1980	—
[illegible]	130	—
DIVERSI		
[illegible]	5000	—
Acqua Potab.	672	+ 2
C. Acqua Roma	485	— 4
[illegible]	1040	—
Cartiera Ital.	1570	—
Cartiera Burgo	15200	— 100
[illegible]	11100	—
Eternit	5250	—
Pirelli	2860	—
[illegible]	146	— 2
Rinascente	501	— 8
Rinascente pr.	317	— 5
[illegible]	1700	—

Milano, 5 luglio.

La mancanza di incentivi, l'assen[redacted] [redacted] qualsiasi iniziativa [redacted] denaro, salvo qualche spunto isolato a carattere selettivo, continuano a mantenere la Borsa in [redacted] atmosfera sta[redacted]ante che [redacted]ta l'inedia. Stamane la seduta [redacted] risolta brevemente: 740 mila titoli scambiati parte in apertura parte al listino, accentrati sui consueti valori. Molte infatti le voci intrattate. Anche l'offerta è risultata modestissima tanto che nella prima [redacted] della seduta i titoli hanno potuto mantenere una certa stabilità [redacted] qualche miglioramento su Bastogi, Edilizia, Olivetti, Invest, Aedes, Lanerossi, Eternit. Al listino si sviluppava una moderata corrente di vendite, bastante però a deprimere i corsi a [redacted] dello stentato assorbimento. Chiusura ai minimi con moderate flessioni sulla maggior parte dei titoli, salvo le voci sopracitate che mantenevano qualche vantaggio. Deboli le Pozzi, flacche le Rinascente. L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 61,54 di venerdì scorso a 61,30 [redacted] una flessione [redacted] dello 0,40[redacted]. Ben tenuto per contro il settore [redacted] reddito fi[redacted] [redacted] senza variazioni [redacted] rilievo.

Titoli trattati: valori [redacted] Stato 107.000.000, obbligazioni 660 milioni, azioni 740.975 per [redacted] valore di L. 1297 milioni.

Dopoborsa inattivo. Corsi informativi rilevati: Fiat 1915-1918; Catini 1425-1426; Edison 2045-2048; Viscosa 3980-3990; Generali 81.600-81.700.

Genova, 5 luglio.

Industrie agricole 3000; Navig. Alta Italia 2600; Cotonificio Ligure 2452; Eridania 1995; Romana Zuccheri 164; Industria Zucchero 2990; Distillerie Italiane 1850; Zuccheri Sermide 865; Esercizi Molini 1180; Mira Lanza 40.200; Italsider 1019; Aedes 1750.

PREZZI DI [redacted] ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	52.100	Pirelli & C.	3150
[illegible]	3700	[illegible]	1015,50
Centrale	9471	Stet	2470
Invest	2965	[illegible]	2042
Bastogi	1466	Generali	81.750
Sviluppo	1480	Ras	35.200
Finmare	453	Incendio	8210
Finelettr.	1205	[illegible]	54.500
Finsider	830	Ass. Tor.	5.890
[illegible]	3090	Ass.Tor.pr.	4080
[illegible]	125	Ass. Milan	20.000
SME	1965	Ass.Mil.pr	[redacted]
[illegible]	902	Fond. Vita	18.600
COMUNICAZIONI			
N. Milano	435	Ausiliare	2500
[illegible]	15[redacted]	Sip	2325
[redacted] E MANIFATTURIERE			
Cantoni	12.300	Lanerossi	2595
Val Ticino	19,75	[illegible]	145
Olcese	568	[redacted]	215
De Angeli	2030	[redacted]	[illegible]
Cucirini	6350	[redacted]	[redacted]
Linificio	[redacted]	[redacted]	[redacted]
[illegible]	19.600	Snia Visc.	[redacted]
Rotondi	19.900	Viscosa pr.	[redacted]
Tosi	2000	[illegible]	529
Cot. Mer.	—	[illegible]	115
Unione M.	29.800	[illegible] pr.	1951
[illegible]	[redacted]		
[redacted] E METALLURGICI			
Italsider	[redacted]	[illegible]	9490
Magona	[redacted]	[illegible]	885
Metallurg.	3750	Falck	4090
[illegible]	14.040	Falck pr.	3850
[illegible]	1425	Trafilerie	651
[illegible]	699	[illegible]	700
Dalmine	1440	Terni	546,25
MECCANICI E [redacted]			
Bianchi	—	Fr. Tosi	[redacted]
Fiat	1916	Westingh.	[redacted]
Fiat priv.	1621	Olivetti	[redacted]
Necchi	[redacted]		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
[illegible]	[redacted]	[illegible]	836
[illegible]		[illegible]	1420
[redacted]	1980	[illegible]	1390
	[redacted]		
ALIMENTARI			
Distillerie	1420	[illegible]	1310
Eridania	2015	Motta	15.420
Es. Molini	1170	[illegible]	155
[redacted]			
Anic	1145	[illegible]	1575
Saffa	5395	[illegible]	905
Italgas	941,50	C. Erba	4920
Liquigas	181	Erba priv.	4920
Nap. Gas	635	Brioschi	[redacted]
Pibigas	79	Caffaro	150
Larderello	2450	Ledoga	2790
Mira L.	40.185	Ledoga pr.	3225
[illegible]	1306	[illegible]	6250
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	7750	Milano C.	34.000
[illegible]	2060	Sites	3625
[illegible]	1380	[illegible]	400
Beni Stab.	2490	[illegible]	9560
[illegible]	413,75		
DIVERSE			
Edison	2048	[illegible]	104,75
[illegible]	24,25	Pir. SpA	2955
[illegible]	41.300	[illegible]	5390
Burgo	15.320	Rinasc.	300
Ginori	491	Rinasc.pr.	213
Cige	5440	C. Acqua	480
Italcem.	13.250	De Ferrari	985
Cementir	5270	Sai	3245
[illegible]	140	[illegible]	1358
Eternit	4910	[illegible]	6100
[illegible]	1030		

Oro e valute [redacted] ieri al mercato libero

Milano, 5 luglio.

Attività sempre marginale sul mercato libero delle valute [redacted] con scarsa partecipazione [redacted] della domanda che della [redacted] Stasi nel settore delle banconote salvo qualche modesto scambio sulle voci primarie: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 126,50-128,50; marco occidentale 155-156.

Sempre stabilizzato l'oro fino a quota 706-718 con modesto assorbimento. Trascurate le monete: sterlina oro, vecchio e nuovo conio, [redacted]

[redacted] in giugno 87.161 [redacted]

La [redacted]dia è di 3700 iscrizioni per giorno lavorativo, come in maggio - Aumento del 23,9 per cento sul giugno dell'anno [redacted] P[redacted] gli autoveicoli industriali continua [redacted] flessione

Immatricolazioni autoveicoli nuovi

CATEGORIE	Mesi gennaio-giugno 1964	Mesi gennaio-giugno 1965	Var. %	[redacted] mese [redacted] giugno 1964	1965	Var. %
Autovetture	481.323	487.478	+ 1,2	7[redacted]	[redacted]	+ 23,9
Autoveicoli industriali (1)	41.730	29.400	— 29,4	6.221	4.964	— 20,2
Motocicli	125.674	95.296	— 32,2	24.854	[redacted]	— 30,3
TOTALE	658.723	612.144	— 7,0	101.500	108.018	+ 6,4

(1) Autocarri, autobus e trattori [redacted].
Fonte: Automobile Club d'Italia.

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 luglio.

Le autovetture «nuove di fabbrica» immatricolate in giugno sono state, secondo i dati provvisori dell'Aci, 87.161. Rispetto all'aprile, che registrò il m[redacted] delle iscrizioni al Pra per quest'anno con 93.408 unità, ed anche rispetto al maggio (89.506) [redacted] è avuta una lieve flessione; ove [redacted] consideri il numero dei giorni lavorativi (25 in aprile, 24 in maggio e 23 in giugno), la media quotidiana delle immatricolazioni [redacted] autovetture continu[redacted] a mantenersi al livello, piuttosto sostenuto, di oltre 3700 unità.

Com'era facile prevedere, il confronto fra il primo semestre 1964 e il primo semestre di quest'anno si è chiuso a vantaggio del 1965. Lo scarto a fine giugno era appena [redacted]l'1,2 per cento, ma è destinato ad aumentare di mese [redacted] mese in misura sensibile considerando l'andamento recessivo della domanda [redacted] nuove automobili che ha caratterizzato il secondo semestre dello scorso anno.

Dolenti [redacted], viceversa, per i veicoli industriali e per i motoveicoli, con flessioni rispettivamente del 29 e del [redacted] per cento nei confronti [redacted] primo semestre 1964. Risalendo al 1963, il bilancio risulta anche più sconfortante: purtroppo, non si scorgono sintomi [redacted] superamento a breve scadenza.

ar. ba.

Battuto ogni primato

[redacted] 5 milioni di veicoli prodotti negli S. U. in 6 mesi

New [redacted], 5 luglio.

(a.) Nel primo semestre di quest'anno l'industria automobilistica americana ha battuto nuovi record. General Motors, Ford, Chrysler e American Motors hanno prodotto complessivamente 5 milioni 158.743 veicoli [redacted] 4 milioni [redacted] prodotti nel primo semestre dell'anno scorso.

Anche la produzione di giugno, compresa nelle cifre su esposte, rappresenta un nuovo record mensile: 899,117 veicoli contro 777.120 nel giugno '64. L'aumento più spettacolare [redacted] questo mese è [redacted] realizzato [redacted] Ford, che [redacted] prodotto 255.890 veicoli, cioè circa il 20 per cento in più del giugno [redacted].

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Londra e Parigi deboli

A Francoforte tendenza incerta, Zurigo irregolare - New York chiusa per festa nazionale

Londra, 5 luglio.

Continua la fase di ristagno del mercato azionario [redacted] l'inizio [redacted] riporto quindicinale. [redacted] è rilevata anche [redacted] pleta [redacted] incentivi e i valori industriali hanno registrato [redacted] cedenze. Per contro, i fondi di Stato presentano tuttora una tendenza ferma.

Indice valori industriali 400,4 (precedente 401,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 51 (50 1/2); Snia Viscosa priv. 42 1/2 (42 1/2); Montecatini 18 1/4 (18 1/4).

Francoforte, 5 luglio.

I valori pilota hanno recuperato alcune perdite iniziali, favoriti da accresciute richieste nel corso della prima ora; successivamente gli operatori hanno manifestato un maggiore riserbo e l'attività è stata modesta.

Indice generale industriali 115,35 (venerdì 115,65).

Quotazioni di chiusura (tra par[redacted] le chiusure precedenti): [redacted] 12,80 (13); Fiat 12,05 (12,30); Fiat priv. 10,10 (10,10); Finsider 5,10 (5,10); Magneti Marelli 5,20 (5,20); Montecatini 9,05 (9,05); Olivetti 10,65 (10,70); Snia Vi[redacted] 25,25 (25,50).

Parigi, 5 luglio.

Mercato depresso, con scambi molto modesti, [redacted] corrente [redacted] liquidazioni [redacted] trovato scarso assorbimento ed ha provocato [redacted] prevalenza di modeste perdite. I titoli di Stato hanno avuto un andamento irregolare.

Indice dei valori nazionali 88,6 (venerdì 89,1).

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 13,40 (13,10); Finsider 6,40 (6,40); Pirelli 22,40 (22,40); Snia Viscosa 31,20 (31,20).

Zurigo, 5 luglio.

Mercato [redacted] tendenza [redacted]neralmente resistente, [redacted] eccezione per i comparti finanziario e bancario, che sono apparsi poco stabili. Fermi i titoli di Stato.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusure precedenti): Carlo Erba 49,50 (49,50); Italcementi 95 (96); Rumianca 11,25 (11,30); Snia Viscosa 28,50 (29); Bastogi 12 (11); Condotte 3,40 (3,45); Fiat 13,75 (13,85); Imm. Roma 2,95 (2,95); In[redacted]t 21,20 (20,80); Ledoga priv. 23 (23,40); Magneti Marelli 6 (6,05); Pirelli 20,40 (20,30).

Unione Banche Svizzere 2900 (2910); Società di Banca Svizzera 2175 (2180); Credito Svizzero 2455 (2455); Electro-Watt 1670 (1670); Interhandel 4690 (4700); Italo-Suisse 275 (277); Aare-Tessin 1020 (1010); Adolph Saurer [redacted] (1460); Bally 1480 (1475); Brown Boveri 1845 (1850); Ci[redacted] 6140 (6140); Fischer 1510 (1500); Lonza 1400 (1410); Nestlé 2765 (2750); Sulzer 2780 (2760).

New York, 5 luglio.

La Borsa è stata oggi chiusa, in tutti gli Stati Uniti, per la ricorrenza della festività dell'Independence Day.

Il Marocco [redacted]izza parte del commercio estero

Parigi, 5 luglio.

(c.) Il re del Marocco, Hassan II, ha annunciato in [redacted] discorso alla radio di aver deciso [redacted] nazionalizzazione del commercio [redacted] esportazione degli agrumi, dei legumi e dei prodotti orticoli, dei prodotti della pesca e degli articoli di fabbricazione artigianale.

Un rilievo del Segretario generale dell'Onu, Thant

«Il [redacted] poveri [redacted]»

Le Nazioni più solide economicamente invitate a contribuire con l'uno per cento [redacted] loro reddito per [redacted] lo sviluppo delle regioni depresse

(Nostro servizio particolare)
Ginevra, 5 luglio.

Il segretario generale delle Nazioni Unite Thant, che si trova da due giorni a Ginevra, ha fatto oggi, dinanzi al Consiglio economico e sociale [redacted] dell'Onu, un interessante discorso sulle maggiori difficoltà che attraversa il mondo specialmente nel campo economico.

Per prima cosa il segretario dell'Onu, che si è basato su una serie [redacted] approfonditi studi di un [redacted] di esperti, ha messo in rilievo che l'esame della situazione mondiale, per quanto riguarda lo sviluppo economico e sociale, rivela al giorno d'oggi tre grandi tendenze:

1) il divario fra paesi ricchi e paesi poveri in rapporto al reddito individuale continua ad allargarsi di anno in an[redacted];

2) i progressi della scienza e della tecnica fanno aumentare le possibilità di sfrutta[redacted] delle risorse naturali;

3) i limiti e le lacune che ancora sussistono [redacted] dovuti alla nostra incapacità [redacted] organizzarci con il coraggio e lo spirito di iniziativa necessari per eliminare gli squilibri più evidenti.

Thant ha indicato i problemi che le varie organizzazioni internazionali dovranno affrontare nei prossimi anni coordinando gli sforzi comuni affinché sia possibile passare dalle dichiarazioni di principio a risultati pratici e concreti. Sarà necessario, cioè, intensificare la guerra contro le malattie e la fame; attuare programmi più efficaci per il coordinamento e lo sviluppo urbano sul piano nazionale ed internazionale; adoperarsi con maggiore energia per risolvere i problemi del commercio mondiale; allargare le basi del credito internazionale; intensificare la realizzazione dei piani regionali di cooperazione economica e finanziaria; porre a disposizione di tutti i risultati delle ricerche tecnologiche, finora riservati alle grandi potenze; ricorrere ad una vera e propria «strate[redacted] dell'avvenire» facendo appello contemporaneamente alle risorse di tutti i settori.

In particolare, riferendosi ai popoli in via di sviluppo, il segretario generale dell'Onu ha affermato che [redacted] non si arriverà a mettere a disposizione dei paesi poveri almeno l'uno per cento del reddito nazionale dei paesi ricchi, ogni tentativo di coordinare lo sviluppo economico secondo criteri di giustizia e di libertà risulterebbe inutile e vano.

Il Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite continuerà i suoi lavori durante tutto il mese di luglio per l'esame dei rapporti delle singole commissioni e per redigere un documento finale che sarà sottoposto alla prossima assemblea dell'Onu di New York. **l. f.**

Lieve diminuzione in maggio delle importazioni americane

(Nostro servizio particolare)
New York, 5 luglio.

(a.) - Il Dipartimento del Commercio annuncia che la statistica delle importazioni stagionalmente aggiustata accusa, per il mese di maggio, una lieve diminuzione sul mese precedente. Sono state importate merci per un miliardo e 799 milioni di dollari, contro un miliardo e 835 milioni in aprile.

Complessivamente, nei primi cinque mesi di quest'anno, le importazioni hanno però segnato un [redacted] di circa l'11 [redacted] cento: esse hanno totalizzato 19 miliardi e 943 milioni di dollari, contro 17 miliardi e 966 milioni nei primi cinque mesi del 1964.

[redacted]

PREMIO U.N.A.S.A.S. ALLA HELENE CURTIS

Nel corso della cerimonia di chiusura dell'anno Accademico 1964/65 (al termine del quale sono stati diplomati 30 Maestri d'Arte [redacted] fra tutti i Parrucchieri per Signora d'Italia) svoltasi il 8 giugno scorso nei saloni dell'U.N.A.S.A.S. di Milano, il dr. Nino Trapani, Direttore Generale della Helene Curtis (nella foto), ha ritirato il diploma di Benemerenza e la simbolica statuina delle «Tre Grazie» che l'U.N.A.S.A.S. ha voluto conferire [redacted] Helene Curtis.

La motivazione del riconoscimento, consegnato al dr. Trapani dal Presidente Nazionale dell'U.N.A.S.A.S., comm. Felice Sartoria, è da ricercarsi «nello sforzo costante della Helene Curtis di affiancarsi come industria all'opera degli Acconciatori per Signora, e nello spirito di comprensione e solidarietà sempre dimostrato alla Categoria».

Erano presenti alla cerimonia numerose autorità cittadine e i massimi esponenti di categoria.

All'I.C.E. la «Rosa d'Oro della Propaganda» [redacted]

[redacted] «La Rosa d'Oro [redacted] Propaganda», istituito dalla Federazione Italiana della Pubblicità per segnalare una manifestazione di propaganda di notevole risonanza ed originalità, è stato assegnato per il 1965 all'«Istituto Nazionale Commercio Estero» di Roma, per l'iniziativa e la realizzazione della «Settimana Italiana di Vienna 1964», articolata in un complesso di manifestazioni di propaganda alle attività produttive commerciali, culturali e turistiche italiane, che hanno notevolmente contribuito a creare un'atmosfera di maggiore comprensione dei [redacted] interessi fra le due Nazioni vicine.

La Giuria riconosce all'I.C.E. anche il merito di aver esteso il suo compito dai puri scopi di carattere commerciale, a più alte e più vaste finalità.

La Giuria è composta dai Soci della Federazione già insigniti del Premio «Vita di Pubblicitario»: B[redacted] Astori, Erberto Carboni, [redacted]uigi Dal Monte Casoni, Anton Gino Domenighini, Furio Michiara, Gino Pestelli, Sepo, Giulio Cesare Ricciardi, Antonio Valeri, Dino Villani (Presidente).

Il conferimento del Premio avrà luogo al Circolo [redacted] Stampa di Milano, nel prossimo settembre, in data che verrà ulteriormente comunicata.

Premio «Uno-a-erre»

Il Premio Internazionale «Uno-a-erre», quest'anno alla sua seconda edizione, al quale hanno sinora aderito oltre [redacted] noti artisti di 18 Paesi (Australia, Belgio, Canadà, Cecoslovacchia, Cuba, Francia, Finlandia, Israele, Italia, Jugoslavia, Polonia, S[redacted] e Stati Uniti) con più di 300 opere, si i[redacted] nello sforzo dei tempi moderni di aprire nuove vie all'espressione artistica relativamente all'oreficeria, [redacted] quale è ancora legata ad impostazioni e motivi classici, per promuovere una ben intesa originalità nelle varietà che stanno alla base dell'arte orafa.

Ricorrendo inoltre quest'anno il centenario della nascita di Dante Alighieri, si è voluto, con il Concorso Internazio[redacted] per la Medaglia Dantesca, apportare un tangibile contributo all'apprezzamento dei valori più alti [redacted] Nazione.

Una Giuria composta di eminenti personalità del campo internazionale della cultura e dell'arte attribuirà i premi messi in palio dalla «Uno-a-erre»:

— per il Concorso Internazionale dell'Oreficeria e della Gioielleria: 1. premio Lire 1.000.000; 2. premio L. [redacted] 3. premio L. 250.000;

— per il Concorso Internazionale per la Medaglia Commemorativa del Settimo Centenario della [redacted] di Dante Alighieri: 1. premio Lire 600.000; 2. premio L. 300.000.

La esposizione delle opere partecipanti, che si svolgerà ad Arezzo [redacted] 28 agosto al 8 settembre, consentirà agli artisti di porsi a contatto con il pubblico in una nobile gara facendo ancor più apprezzare sia l'arte orafa che l'arte medaglistica.

Per due giorni, sino alle 10 di giovedì

Dalle 10 di stamane i treni partono con un'ora di ritardo

La decisione presa dal sindacato autonomo macchinisti - La Cigl annuncia che la prossima settimana bloccherà le ferrovie per trentasei ore - La Uil ammonisce a non esagerare con le agitazioni nel settore del pubblico impiego

(Nostro servizio particolare) **Roma, 5 luglio.**

Il sindacato macchinisti e aiuto macchinisti (Sma) ha deciso un nuovo sciopero nazionale del personale di macchina che verrà attuato ritardando la partenza dei treni di un'ora con inizio dalle 10 di domani alle 10 di giovedì 8 luglio. La manifestazione è stata indetta a seguito della mancata soluzione dei problemi che interessano la categoria e, in particolare, quelli degli inidonei, delle libertà sindacali, dell'orario di lavoro, delle festività, delle trattenute di stipendio effettuate in occasione degli scioperi di breve durata.

Un'altra agitazione nelle ferrovie è stata annunciata dalla Cgil: uno sciopero dovrebbe bloccare i treni per 36 ore. La data non è stata ancora decisa, tuttavia si ritiene che sarà fissata nella prossima settimana. La manifestazione è stata giustificata dalla Cgil soprattutto come atto di solidarietà per i ferrovieri ed i dirigenti del sindacato ferrovieri aderenti alla Cgil denunciati dalla magistratura in seguito agli scioperi precedenti.

Il sindacato dei ferrovieri, aderente alla Uil, non aderirà allo sciopero proclamato dalla Cgil. Anche il Sauf-Cisl è sostanzialmente su questa linea, per quanto esso si riservi di valutare l'effettiva portata delle motivazioni date dalla Cgil alla deliberazione dello sciopero.

La segreteria nazionale della Uil ha impegnato le proprie organizzazioni di categoria, soprattutto nei settori dei pubblici servizi e del pubblico impiego «*cardini della politica di programmazione, di sviluppo e di occupazione*», al più alto senso di responsabilità al fine di commisurare le proprie esigenze e le rivendicazioni dei propri associati alle condizioni generali del Paese e dell'economia. «*Il ricorso allo sciopero, legittima arma rivendicativa del movimento sindacale* — rileva un comunicato — *dovrà essere, in questo quadro, esperito in condizioni di assoluta necessità e non prima di aver compiuto ogni sforzo per la soluzione pacifica della vertenza, rintuzzando così ogni tentativo di trasformare le lotte sindacali in pretesti eversivi dell'economia e dello sviluppo democratico ed evitando in tal modo di fornire pretesto a forze antisindacali di premere sull'opinione pubblica per limitare i diritti dei lavoratori*».

Inoltre, la segreteria ha sottolineato l'esigenza assoluta di un approfondito esame in sede governativa della globalità dei problemi posti sul tappeto dalla situazione economica in atto, allo scopo di avere una visione chiara delle possibilità e dei reciproci impegni dei pubblici poteri e dei lavoratori. Infatti, permangono segni di difficoltà rispetto alle prospettive di ripresa produttiva e di occupazione, anche se la ripresa di alcuni importanti settori consente di guardare con maggiore fiducia ai prossimi mesi: di qui, secondo la Uil, la necessità di non dilazionare, né attenuare l'impegno più importante che caratterizza l'attuale indirizzo politico del Paese, cioè il piano di sviluppo economico.

g. f.

Sciopero dei metalmeccanici per il «premio di produzione»

Sarà attuato il 13 luglio nelle aziende dove l'accordo non è stato ancora raggiunto

(Nostro servizio particolare) **Roma, 5 luglio.**

Un'astensione di 24 ore dei lavoratori metalmeccanici sarà attuata il 13 luglio in tutte le fabbriche dove non sia stato raggiunto un accordo per il premio di produzione e non sia avviata una discussione sull'argomento. La decisione è stata presa dalla Uilm, dalla Fim-Cisl e dalla Fiom-Cgil.

«Quest'azione, precisa un comunicato della Uilm, oltre ad esprimere la decisa volontà dei lavoratori di perseguire l'integrale applicazione del contratto nazionale, deve anche costituire un punto di partenza della categoria per giungere al rinnovo del contratto nazionale di lavoro».

Uno sciopero sarà annunciato «senza ulteriore avviso» dai sindacati dei lavoratori ospedalieri, se entro il 12 luglio non sarà stato ratificato, da parte dei ministeri interessati, l'accordo raggiunto con la Fiaro per il conglobamento totale delle retribuzioni. Tuttavia, prima di quella data, secondo gli stessi sindacati, dovrebbe aver luogo un incontro fra le parti interessate e i rappresentanti dei dicasteri.

Le trattative fra i medici e le mutue per il rinnovo della convenzione scaduta il 30 giugno sono giunte ad un punto delicato. I sanitari hanno chiesto che gli enti si impegnino ad attuare tutte le norme contenute nella convenzione scaduta, prima di iniziare l'esame di una nuova normativa. Successivamente si dovrebbe pervenire ad una soluzione unitaria globale.

g. f.

La base socialista ad Aosta favorevole al centro-sinistra

Ma chiedono un incarico alla Cogne e l'assessorato alla pubblica istruzione

Aosta, 5 luglio.

(i.v.) Stasera si è tenuta l'assemblea generale degli iscritti alla sezione del psi di Aosta per ascoltare la relazione del segretario provinciale Frolo sulle trattative per la nuova giunta al Comune. Al termine è stato approvato con 107 sì e 17 no un ordine del giorno in cui si dice che «*tenuto conto della posizione di autonomia assunta dal psi*» e inoltre dello spostamento elettorale a favore degli altri partiti del centro-sinistra, i socialisti ravvisano «*nel programma concordato con il psdi e la dc un'avanzata piattaforma d'intesa capace di rispondere efficacemente alle esigenze dei lavoratori aostani e ad uno sviluppo armonico ed equilibrato della città di Aosta*».

Fatte queste premesse, nell'ordine del giorno si dà mandato al direttivo della sezione ed all'esecutivo della federazione di perfezionare l'accordo con i due partiti, ma si pongono due condizioni irrinunciabili: un incarico alla Cogne e l'assessorato alla pubblica istruzione. Se queste due condizioni non saranno accettate, si interromperanno le trattative per il centro-sinistra e i socialisti si riterranno disponibili per «*ricostituire la maggioranza*» con comunisti e Union Valdôtaine.

Lo scoppio negli spogliatoi delle Ferriere di Bolzaneto

L'operaio ucciso a Genova dalla bomba a mano voleva compiere un folle attentato di protesta

La vittima, di 52 anni, smontava l'ordigno - L'esplosione ha orribilmente mutilato un suo compagno di lavoro - Secondo gli inquirenti, il morto intendeva ricorrere alla violenza dopo l'annuncio di 298 licenziamenti in fabbrica - E' escluso che avesse dei mandanti - Rinvenuti nella sua casa mitra, pistole, tritolo, mine, micce e cassette di munizioni

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 5 luglio.**

Sabato sera, all'inizio del turno di notte, nello spogliatoio degli operai aggiustatori alle «Ferriere Bruzzo» di Genova-Bolzaneto avveniva una deflagrazione: si diceva che era esplosa una bombola a ossigeno ma i carabinieri, accorsi sul posto, constatavano che era scoppiata una bomba a mano di quelle in dotazione alle Forze Armate: due operai, l'aggiustatore Pietro Ottonello di 52 anni abitante a Pegli in via Varenna 33 e il brasatore Giovanni Galleu, trentaduenne, di origine sarda e dimorante a Bolzaneto in via Orietta Doria 2, stavano smontando l'ordigno. Lo scoppio aveva ucciso sul colpo l'Ottonello e orribilmente mutilato il Galleu: questi ha perduto la mano destra e forse rimarrà cieco.

E' stato accertato dalla magistratura, dai carabinieri e dalla squadra politica della Questura che l'Ottonello è rimasto vittima di un suo folle proposito dinamitardo: egli, con il Galleu, aveva deciso di ricorrere alla violenza per lottare, da solo, contro la minacciata riduzione di personale alle Ferriere. «Se non bastano gli scioperi faremo saltare tutto» avrebbe detto l'Ottonello in una riunione di fabbrica, lo scorso giovedì, quando si era discusso il licenziamento di 298 operai sui 1800 delle «Ferriere» (il provvedimento e l'eventuale riassorbimento dei più giovani in altre aziende è in discussione da alcuni mesi tra rappresentanti sindacali e rappresentanti dell'Associazione industriali).

Oggi la Squadra politica della questura che di concerto con i carabinieri e alle dipendenze dell'autorità giudiziaria conduce le indagini, ha rimesso in libertà quattro operai che erano stati «fermati» domenica. A loro carico non è risultato alcun elemento di colpevolezza. Tra essi si trovava anche un cugino di Pietro Ottonello, che lavora alla «Bruzzo» come macchinista di locomotive.

Secondo le indagini — che stanno rapidamente chiarendo tutte le circostanze dell'impressionante episodio — Pietro Ottonello militava nel partito comunista ma non aveva mandanti occulti. Egli possedeva un forte ascendente sul Galleu, ritenuto da tutti succubo del compagno di lavoro, e con lui avrebbe avuto l'intenzione o di occupare la «Ferriere» o di far saltare qualche reparto: una tragica follia.

Una nuova perquisizione ha portato al rinvenimento nell'abitazione del Galleu di un mitra perfettamente lubrificato. Un «Thompson» era già stato rinvenuto dai carabinieri nello stipetto dell'operaio alle «Ferriere». In totale le armi sequestrate tra domenica e oggi dai carabinieri e dalla questura nelle abitazioni dell'Ottonello e del Galleu e negli stipetti di costoro in fabbrica ammontano a due mitra, una pistola, due bombe a mano (oltre a quella esplosa), due «saponette» di tritolo, ingente esplosivo «plastico», alcuni metri di miccia, diverse mine anti-uomo, una cassetta di munizioni (800 pallottole per mitra) e quattro caricatori.

c. m.

A un raduno di ex combattenti

Cieco riconosce dalla voce l'uomo che gli salvò la vita

Lodi, 5 luglio.

(p. c.) Un cieco di guerra ha riconosciuto dalla voce, dopo 24 anni, l'ufficiale che gli aveva salvato la vita nel deserto di Libia durante la seconda guerra mondiale.

A Zelo Buon Persico, nel corso di una riunione di ex combattenti e invalidi del Lodigiano, il cieco di guerra Pierino Lanzi stava raccontando l'episodio di guerra in cui aveva subito la grave mutilazione. «*Ero nel deserto* — diceva — *quando la mia colonna venne attaccata e decimata da un attacco di autoblinde ed aerei inglesi. Una raffica mi accecò e sarei sicuramente morto se un ufficiale, vistomi cadere sul campo di battaglia sotto il fuoco nemico, non fosse coraggiosamente uscito da un fortino per venirmi a prendere e portare in salvo. Di coloro che presidiavano quel fortino, seppi poi che nessuno si era salvato; pertanto anche quell'ufficiale era morto*».

Il Lanzi aveva appena finito di pronunciare queste parole, quando ha sentito delle voci intorno a lui: era l'ex tenente medaglia d'argento Ettore Bussoli che stava salutando altri ex combattenti. Nella voce del Bussoli, il Lanzi ha riconosciuto quella dell'ufficiale che gli aveva salvato la vita e che egli credeva morto, ed al quale ha subito gettato le braccia al collo, commosso. Anche il Bussoli ricordava l'episodio avvenuto nel lontano febbraio del 1941: egli, contrariamente a quanto credeva il Lanzi, si era invece salvato durante la ritirata.

Primi giorni di nozze a scuola per due giovani studenti di Parma

Lei ha 19 anni; lui 18 - Attualmente stanno affrontando gli esami per l'abilitazione in ragioneria

I giovani Erna Belloni ed Ezio Ficarelli durante la cerimonia nuziale (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) **Parma, 5 luglio.**

(a. o.) Due giovanissimi sposi diplomandi in ragioneria stanno trascorrendo la luna di miele sui banchi di scuola: sposatisi poco prima della conclusione dell'anno scolastico, stanno ora affrontando le prove d'esame con la speranza di poter conseguire l'abilitazione.

Gli sposi sono Erna Belloni di 19 anni ed Ezio Ficarelli di 18, entrambi di Parma. Hanno frequentato il quinto anno di ragioneria all'istituto tecnico «Melloni», nella stessa sezione. Sono insieme da cinque anni, da quando cioè hanno cominciato il corso di ragioneria; subito hanno simpatizzato, finché tre anni fa si sono fidanzati. Nei giorni scorsi, poi, il matrimonio.

«*Ci sentiamo abbastanza preparati* — hanno dichiarato oggi all'uscita dalla prova di esame, mentre confrontavano la soluzione dei temi — *ma l'orale ci fa paura. Finora siamo andati bene, almeno riteniamo. Speriamo di farcela*».

Le loro aspirazioni sono semplici: lui vorrebbe impiegarsi in una grande ditta cittadina, nella cui squadra calcistica si sta già facendo onore nel ruolo di «libero»; lei, una volta diplomata, aiuterà il marito almeno nei primi tempi, cercando anch'essa un'occupazione.

Ucciso con tre colpi di lupara un agricoltore nel Nolano

(Dal nostro corrispondente) **Napoli, 5 luglio.**

(a. l.) Un agricoltore di 43 anni, il pregiudicato Francesco Esposito, proprietario di un piccolo podere a Camposano, è stato ucciso all'alba, in misteriose circostanze, con una triplice scarica di lupara. La salma è stata rinvenuta da un casellante della ferrovia Circumvesuviana, nei pressi del passaggio a livello in località Fabiano.

La vittima era famosa nel Nolano per la sua spavalderia.

Il P M chiede la conferma della condanna alla Caglio

Due anni e mezzo di carcere per aver calunniato Piccioni e Montagna nella vicenda di Wilma Montesi - Richiesta per Silvano Muto l'assoluzione

(Nostro servizio particolare) **Roma, 5 luglio.**

La conferma della condanna di Anna Maria Caglio a 2 anni e 6 mesi di reclusione e l'assoluzione di Silvano Muto dall'accusa di avere calunniato Piero Piccioni e Ugo Montagna attribuendo loro la responsabilità della morte di Wilma Montesi: queste le richieste del procuratore generale dott. Francesco Donato.

Anna Maria Caglio mentre il magistrato stava pronunciando la requisitoria nei suoi confronti ha avuto una crisi di nervi. E' scoppiata a piangere, ha urlato: «*Ho sacrificato tutta una vita per servire la giustizia*» ed è uscita dall'aula per tornarvi soltanto dopo un quarto d'ora, più calma. Silvano Muto anche oggi non è intervenuto in dibattimento perché le sue condizioni di salute non gli hanno permesso di lasciare la clinica dove è da alcuni mesi ricoverato.

Il processo che presumibilmente costituisce il penultimo episodio giudiziario di una storia che la trascina da ormai 12 anni (da quando cioè il pomeriggio del 9 aprile 1953 Wilma Montesi scomparve di casa e fu trovata morta la mattina dell'11 aprile sulla spiaggia di Tor Vajanica) si concluderà mercoledì. Le conclusioni del P. G., con la richiesta di assoluzione per Silvano Muto, hanno indotto i patroni di Piero Piccioni e di Ugo Montagna a replicare per insistere che la Corte d'Appello condanni anche il pubblicista il quale con un articolo apparso sul settimanale *Attualità* sostenne che responsabili della morte di Wilma Montesi fossero il giovane musicista ed il suo amico, Ugo Montagna, un mediatore di affari siciliano.

Il P. G. ha avuto parole severe per Anna Maria Caglio. «*E' lei* — ha detto — *che ha organizzato tutto, che ha accusato Ugo Montagna per vendicarsi di lui dal quale era stata abbandonata. Non ha mai detto la verità*». E' stato a questo punto che Anna Maria Caglio (ha 36 anni, è sposata ed ha una figlia di 4 anni) è scoppiata in pianto ed ha cominciato ad urlare. Il presidente l'ha ammonita: «*Signora, stia calma. Esca e torni più tardi*».

Il processo proseguirà domani.

g. g.

Tragica conclusione d'una festa a Ventimiglia

Floricoltore spara a un manovale che gli corteggia la bella dipendente

L'omicida, un calabrese di 45 anni, aveva più volte invitato la vittima, quarantunenne, a lasciare stare la giovane - Durante un litigio ha esploso i colpi di pistola - Arrestato, sostiene di essersi difeso dal rivale armato di coltello

(Dal nostro corrispondente) **Ventimiglia, 5 luglio.**

Oggi alle 15 un vicolo della frazione Latte di Ventimiglia, è stato teatro di un grave fatto di sangue: il quarantacinquenne Giuseppe Borzumati nativo di S. Giovanni di Sambatello (Reggio Calabria) ha esploso tre colpi di pistola calibro 6,35 ferendo mortalmente il quarantunenne Giuseppe Romeo, di Platì (Reggio Calabria). Entrambi risiedevano da qualche tempo in località Casette di Ventimiglia.



Giuseppe Romeo, a sinistra, ucciso ieri presso Ventimiglia e l'omicida Giuseppe Borzumati (Telefoto)

Il delitto è avvenuto di fronte all'abitazione dell'omicida. Nessuno ha assistito al mortale litigio; soltanto un gruppo di ragazzi che giocavano nei pressi, ha visto il Borzumati fuggire con la rivoltella in pugno, mentre il Romeo decedeva per ferite al torace.

La vittima è un operaio sposato con Nunziata Campesi; lascia due figli, uno di 17 anni, Domenico, e una di 19, Caterina. L'omicida è un floricoltore sposato con Vincenza Borzumati e padre di parecchi figli.

Sembra che la causa del tragico episodio sia Immacolata Fiorello in Villa, di 30 anni, il cui marito lavora in Germania e che vive in casa del Borzumati presso il quale lavora. La Fiorello ha due figli ed è originaria di Palmi (Reggio Calabria). Pare che il Romeo facesse la corte alla giovane e che il Borzumati gli abbia più volte detto di lasciare in pace la sua dipendente.

Oggi in occasione del ritorno del fratello dell'omicida, dalla Svizzera, dove aveva trascorso un periodo assieme alla moglie Edith Heppler di Zurigo, c'era stata un po' di festa nel rione e alla fine i due protagonisti del tragico episodio, dopo che gli altri se n'erano già andati, cominciavano il litigio conclusosi poi tragicamente.

Il Borzumati è stato arrestato dai carabinieri. Non ha opposto resistenza, è sceso dalla sua auto incappata in un posto di blocco ed ha subito consegnato la pistola.

Il Borzumati accompagnato in caserma e interrogato sostiene la versione della legittima difesa. Poiché la sua camicia è lacerata ed inoltre la sua spalla destra presenta una leggera ferita da taglio egli afferma di essere stato minacciato con un coltello e di avere sparato per difendersi.

i. m.

Pensionato in Val Susa muore forse travolto da una moto

Avigliana, 5 luglio.

All'ospedale di Avigliana è deceduto la scorsa notte il pensionato Alfredo Giorda di 59 anni, residente a Villardora.

Il Giorda, separato dalla moglie e dai figli, viveva solo in una stanza isolata al primo piano di una vecchia casa. Mercoledì scorso verso le sette si presentava col capo sanguinante al dott. Chiecchio per farsi medicare. Al sanitario raccontava di essere stato investito da una moto. Il medico, constatata la gravità delle ferite, dopo una prima medicazione chiamava un'auto pubblica e lo faceva accompagnare all'ospedale di Avigliana dove la scorsa notte decedeva.

Il brigadiere Di Piero, comandante la stazione carabinieri di Almese, informato del fatto iniziava indagini per stabilire le cause delle ferite riportate dall'uomo. Egli ha scoperto i cocci di una bottiglia rotta, e tracce di sangue, sui primi gradini della seconda rampa delle scale che portano alla stanza abitata dal pensionato. Questo smentirebbe la versione dell'investimento data dal Giorda sia al dottor Chiecchio che ai sanitari dell'ospedale, e farebbe supporre che l'uomo sia caduto sulla porta di casa.

Il pretore dott. Sensini ha sospeso pertanto i funerali ed ordinato l'autopsia che verrà eseguita domani

Due fratelli in moto uccisi nell'urto contro un camion

Como, 5 luglio.

(u. p.) Due fratelli sono periti questa sera, poco prima delle 19.30, in un incidente stradale avvenuto alle porte di Como, sulla statale 342.

Giovanni Battista Nava di 38 anni, abitante a Rivabella (Como) alla guida della propria moto, sulla quale si trovava sul sellino posteriore il fratello Antonio di 37 anni, viaggiava diretto alla propria abitazione quando, giunto a Lora, finiva contro un autocarro sbucato da una strada laterale. I due fratelli urtavano con violenza il capo contro il cassone dell'autocarro e cadevano esanimi a terra. A mezzo di un'autolettiga della Croce Rossa venivano trasportati all'ospedale S. Anna di Como; durante il tragitto decedevano.

Due subacquei si sposano sul fondo del mare a Palermo

(Dal nostro corrispondente) **Palermo, 5 luglio.**

(f. d.) Matrimonio subacqueo per due giovani palermitani, Sergio Rocca di 34 anni, industriale ed Ina Mazzola di 28, arredatrice ed ex miss Cinema. La coppia si è scambiata il «sì» alla presenza del sindaco di Isola delle Femmine, dottor Giuseppe Lima, quindi si è tuffata sott'acqua e, giunti sul fondale, gli sposi si sono scambiati le fedi.

La cerimonia si è svolta su un peschereccio d'altomare, che aveva preso il largo dal porticciolo di Isola delle Femmine, piccola borgata marinara distante dalla città una decina di chilometri.

Sergio Rocca è noto nell'ambiente dei «sub». E' stato più volte protagonista di eccezionali cacce subacquee ed ha stabilito nel passato anche dei *records* di immersione. Ina Mazzola ha conosciuto il marito in occasione di uno dei «Festival del mondo sommerso» che si tengono nell'isoletta di Ustica.

Oggi Sergio Rocca indossava la nera tuta da subacqueo; per Ina Mazzola era stata confezionata appositamente una tuta bianca, orlata del tulle nuziale. Alla cerimonia hanno assistito numerosi amici dei due giovani ed una folla di curiosi che, con un corteo di imbarcazioni, ha raggiunto lo specchio d'acqua dove si è svolta la cerimonia. Nei prossimi giorni Ina e Sergio Rocca verranno uniti in matrimonio col rito religioso.

LO SCANDALO DEI BIMBI TBC APPALTATI

Rinviato il processo Aliotta perché mancavano i difensori

La prossima udienza lunedì 12 luglio - Ieri si doveva interrogare il medico imputato - Il dibattimento non terminerà prima di ottobre

(Nostro servizio particolare) **Roma, 5 luglio.**

Nicola Aliotta, tisiologo, primario dell'ospedale «Forlanini» di Roma, sanitario dell'Inps, accusato di avere truffato l'Istituto speculando sulle rette giornaliere destinate al ricovero dei bambini tubercolotici, sarà interrogato dal Tribunale soltanto lunedì prossimo. Il suo turno era fissato per questa mattina: ma gli impegni di alcuni avvocati difensori hanno costretto il presidente dott. Napolitano a rinviare il dibattimento d'una settimana.

Questo significa che il processo sarà concluso soltanto dopo le vacanze estive. Infatti, dopo quanto è avvenuto oggi, tutto lascia presumere che nel mese di luglio saranno esauriti soltanto gli interrogatori dei quattro imputati: il tisiologo prof. Aliotta, i medici dott. Salvatore Sammarco (che oggi era ammalato, e non si è presentato) e il dott. Luigi Catasti, il commercialista dott. Antonino La Porta. Poi, il dibattimento sarà rinviato al mese di ottobre per iniziare l'esame dei numerosi testimoni: 60 circa ne ha indicati il Pubblico ministero dott. Bracci e altrettanti sono quelli il cui interrogatorio è stato chiesto dalla difesa.

Non è da escludere che, al termine dell'esame degli imputati, il difensore del prof. Aliotta torni ad insistere sull'opportunità che il Tribunale disponga una perizia contabile per accertare quanto realmente abbia lucrato l'assistenza sanitaria sulla spesa per ciascun ricoverato.

Secondo gli imputati, infatti, essi cedettero a talune organizzazioni religiose una parte della retta giornaliera pagata dall'Inps per ogni assistito, trattenendo l'aliquota maggiore perché dovevano provvedere, oltre che alle spese generali, anche a quelle relative all'assistenza sanitaria.

L'Accusa afferma che l'incidenza sulla retta giornaliera delle medicine, dei medici ecc., sarebbe appena di 50 lire al giorno per ogni bambino; secondo la Difesa, invece, la percentuale sarebbe di gran lunga superiore, lasciando un utile oscillante fra il 15 e il 18 per cento.

g. g.

ULTIME NOTIZIE

Dopo l'accordo raggiunto sabato

Stamane sul caso Trabucchi nuova riunione dei partiti

La vicenda pareva chiusa con la decisione di non portare alla Camera la relazione che ha prosciolto l'ex ministro - Ma è stata rimessa in discussione dalla proposta di La Malfa per un'indagine sui rapporti fra pubblica amministrazione e singoli ministri

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 5 luglio.

Dopo due soli giorni dall'accordo raggiunto sul caso Trabucchi, i gruppi della maggioranza dovranno riunirsi nuovamente domattina per accertare se le cose dette sabato avevano lo stesso valore e significato per tutti.

Sabato era stata discussa la proposta dell'on. La Malfa di confermare, attraverso una pubblica discussione in Parlamento, le conclusioni assolutorie della commissione che aveva svolto l'inchiesta sul comportamento dell'ex ministro Trabucchi, nell'affare del tabacco messicano importato in Italia da due ditte del notabile democristiano Carmine De Martino.

Era stato constatato che, per avere la discussione in Parlamento, era necessario firmare un ordine del giorno che mettesse il sen. Trabucchi in stato d'accusa, negando così le conclusioni della commissione d'inchiesta. L'on. La Malfa aveva allora proposto che, in cambio, venisse rapidamente promossa l'indagine, da lui già richiesta, sui rapporti tra potere politico e pubblica amministrazione (compresi gli enti pubblici non territoriali finanziati dallo Stato).

Tutti i gruppi della maggioranza si erano detti d'accordo, ma successive dichiarazioni di esponenti della maggioranza facevano credere che si fosse deciso di fare un'ennesima inchiesta sulla burocrazia, e ciò dopo che al ministero per la Riforma burocratica si sono avvicendati ben 14 ministri.

Rilievi sono stati fatti dall'on. Preti, e ad essi ha risposto oggi l'on. La Malfa osservando che, se c'è un equivoco, va subito chiarito. Il problema su cui La Malfa batte da tempo — dalla conclusione del processo Ippolito — è appunto la esigenza di disciplinare le sfere di responsabilità tra potere politico e pubblica amministrazione.

L'equivoco, se di ciò si è trattato, dovrà essere chiarito domattina. Si saprà allora se l'iniziativa del psiup di raccogliere le firme necessarie a mettere il sen. Trabucchi in stato d'accusa, avrà successo. L'appuntamento ai capi dei gruppi parlamentari, fissato per oggi, è caduto dopo che l'on. La Malfa aveva fatto sapere di non poter ancora dare una risposta. Tale risposta sarà data domani.

Stasera a tarda ora si è però appreso che i socialisti non prenderanno parte alla riunione dei capigruppo della maggioranza: essi ritengono, come ha precisato il sen. Tolloy, che la «*questione non riveste carattere politico e non può essere oggetto di decisione dei partiti*».

E' da tener presente, in ogni caso, che i cinque giorni utili per la presentazione dell'ordine del giorno di messa in stato d'accusa, firmato da almeno la metà più uno dei deputati e dei senatori (476), scadono mercoledì 7 luglio.

Fausto De Luca

Approvata ieri sera a Vigevano la revoca del sindaco comunista

(Dal nostro corrispondente) **Vigevano,** 5 luglio.

(r.) Il consiglio comunale di Vigevano ha approvato stasera a maggioranza, in seduta segreta, con 24 sì 14 no e 1 astenuto la proposta di revoca del sindaco comunista Franco Pozzi. La seduta ha avuto termine alle 22,15 circa. Hanno votato a favore della proposta psi, dc e pdi. Contrari i comunisti.

La situazione al Comune si era fatta difficile da quando i socialisti si erano ritirati dalla giunta che essi formavano insieme con i comunisti. La loro uscita avrebbe dovuto far cadere automaticamente la giunta perché la privava della maggioranza. Ma il sindaco comunista Pozzi si rifiutava di lasciare il suo posto ed insisteva per poter guidare il Comune anche con una giunta di minoranza. Praticamente la sua decisione avrebbe costretto il Comune ad un immobilismo, perché gli sarebbe mancata la possibilità di fare passare qualsiasi deliberazione.

Allora socialisti, democristiani, socialdemocratici, con l'appoggio dei liberali, hanno presentato la proposta di revoca che questa sera è stata votata.

Autorizzato negli S. U. il vaccino antimorbillo

La sua scoperta dovuta ad una schiera di specialisti guidata dal dottor Schwarz - Mezzo centimetro cubo potrebbe immunizzare per tutta la vita

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 5 luglio.

Il vaccino contro il morbillo è ormai uno strumento terapeutico acquisito; ne ha dato notizia il dott. Schwarz e ne han dato conferma le autorità sanitarie degli Stati Uniti, autorizzandone con atto ufficiale l'impiego. Che si tratti di una scoperta del tutto attendibile e seriamente sperimentata non c'è dubbio per due ragioni: è certamente una garanzia il riconoscimento espresso con l'autorizzazione dai pubblici poteri in Usa e si sa con quanto scrupolo e perfino pignoleria le autorità sanitarie statunitensi esercitino le loro competenze (basti citare il caso del Talidomide, ovunque liberamente impiegato tranne che in America, dove fu bloccato sin dall'inizio dal competente meccanismo burocratico); ed è ancora una garanzia il nome dell'istituto Pittman Moore e della Dow Chemical, dove la *équipe* guidata dal dottor Schwarz ha elaborato e messo a punto, in cinque anni di lavoro, il nuovo vaccino.

Rispondendo ad una intervista il dott. Schwarz ha dichiarato: «*Mediante manipolazioni di laboratorio, abbiamo trattato il virus a un livello tale da poterlo iniettare vivo. L'immunità che esso procura con una sola inoculazione di mezzo centimetro cubo è certamente di lunga durata se non addirittura permanente. Siamo riusciti così a fornire un valido strumento per combattere una malattia che non solo è fra le più comuni e contagiose (i bambini prima o poi ne sono colpiti) ma che nei Paesi sottosviluppati è caratterizzata da un tasso altissimo di complicazioni, quali la polmonite e l'encefalite. In India muore un bambino su trecento colpiti da morbillo, in Africa addirittura il 50 per mille. E' importante quindi combattere il morbillo: e con il nostro nuovo vaccino siamo in grado di farlo*». **r. s.**

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Circondata e distrutta dai ribelli una base del Sud Vietnam: 200 morti

Improvviso attacco attraverso un campo minato: la guarnigione trucidata prima di poter opporre resistenza - Bombardamento «a tappeto» con i giganteschi «B-52» americani su un avamposto di guerriglieri presso Saigon - Missili russi giunti ad Hanoi?

(Nostro servizio particolare) **Saigon,** 5 luglio.

I guerriglieri hanno sopraffatto all'alba, dopo averlo circondato, un avamposto governativo a Ba Gia, nella provincia di Kuang Ngai, ritirandosi qualche ora dopo. I governativi, a quanto si è appreso, hanno riportato la perdita di 200 uomini. Secondo notizie non confermate, al colpo di mano hanno partecipato tre battaglioni di ribelli.

I vietcong hanno raggiunto la posizione di sorpresa poco dopo le 3, passando su un campo minato per i pochi varchi sicuri, come se fossero guidati da chi aveva deposto le mine, ed hanno sopraffatto la guarnigione nel giro di pochi minuti, prima che i governativi potessero opporre resistenza. I guerriglieri si sono impadroniti di due cannoni da 105, a quanto sembra intatti, e di un centinaio di proiettili di artiglieria.

In mattinata le forze governative hanno riconquistato la posizione. Ma i guerriglieri si sono trincerati nei dintorni bersagliando Ba Gia con un intenso fuoco di fucileria e con mortai e mitragliatrici. I pochi rinforzi che sono stati portati sul posto dagli elicotteri sono stati subito circondati. Due americani sono rimasti uccisi. Solo due elicotteri su dieci hanno potuto raggiungere la postazione, a causa del fuoco di interdizione dei comunisti. Gli altri si sono ritirati.

Uno degli elicotteri americani che partecipavano alle operazioni di ricerca dei ribelli che si erano impadroniti dei due cannoni, è precipitato in circostanze imprecisate a poca distanza da Ba Gia. Due componenti dell'equipaggio sono rimasti feriti; il secondo pilota è disperso, probabilmente bruciato vivo tra i rottami dell'elicottero.

Durante le ultime 24 ore, gli aerei americani e sudvietnamiti hanno compiuto 202 missioni sulle zone dei guerriglieri, uccidendo, secondo voci non ufficiali, 350 uomini e distruggendo quasi 400 edifici.

L'incursione più importante è stata compiuta fra l'una e le 5 del mattino dai giganteschi bombardieri «B-52», decollati dall'isola di Guam, nel Pacifico. E' la seconda volta che questi modernissimi aerei creati per il bombardamento atomico entrano in azione nel Vietnam con la trasvolata da Guam, compiendo fra andata e ritorno circa settemila chilometri. Oggi hanno effettuato un altro bombardamento a tappeto in un avamposto dei ribelli a 56 chilometri a nord-est di Saigon.

E' stato comunicato che ricognitori americani avrebbero avvistato nel porto nordvietnamita di Haiphong una flottiglia di navi da carico sovietiche. Queste unità, secondo i servizi segreti, potrebbero contenere i «Mig 21» russi, smontati e racchiusi in casse, di cui era stato previsto l'invio al Nord Vietnam sulla base di precedenti informazioni.

Si era parlato di una cinquantina di caccia del tipo più moderno, destinati a completare gli aiuti sovietici nel Vietnam. Le unità potrebbero anche recare i missili per le sei rampe allestite presso Hanoi, che per settimane e settimane sono rimaste prive dei missili terra-aria promessi dall'Unione Sovietica.

a. p.

La Cina installa missili intorno alla città di Canton?

Hong Kong, 5 luglio.

Viaggiatori provenienti da Canton hanno riferito che intorno a quella città cinocomunista si stanno installando missili teleguidati e che i più importanti uffici governativi sono stati trasferiti a 300 chilometri di distanza, nell'entroterra. I viaggiatori hanno aggiunto che i funzionari e gli abitanti di Canton sembrano convinti che la città sarà attaccata da aerei americani.

Le organizzazioni di profughi cinesi riferiscono che i gruppi di profughi giunti a Macao nelle ultime settimane sono formati, contrariamente al solito, da molti giovani. Questi avrebbero detto di essere fuggiti perché le autorità comuniste stanno intensificando i preparativi di guerra e temevano di essere arruolati. *(A. P.)*

Sospesa la «missione di pace» di Wilson per il Sud Vietnam

Ginevra, 5 luglio.

La «missione di pace» del Commonwealth per il Vietnam non si recherà a Ginevra e non s'incontrerà con il segretario generale dell'Onu, Thant. Lo ha dichiarato questa mattina a Ginevra un portavoce di Thant.

L'annullamento del viaggio a Ginevra costituisce in pratica l'accantonamento della «missione di pace» per il Vietnam dopo i rifiuti di Pechino, Mosca ed Hanoi a ricevere la delegazione. *(Ansa)*

La Camera approva l'aumento dei diplomatici all'estero

Le strutture della nostra diplomazia saranno ammodernate entro il 1968, con una spesa di 9 miliardi - La legge è già passata in Senato

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 5 luglio.

Entro il 1968, con una spesa di 9 miliardi, il governo provvederà ad ammodernare le strutture della nostra diplomazia, ancora ferme al periodo precedente l'ultima guerra. Gli articoli della legge, con cui il Parlamento delega al governo tali poteri, sono stati oggi approvati alla Camera dopo una replica conclusiva del sottosegretario on. Lupis. Manca solo il voto a scrutinio segreto, il cui esito è però scontato, poiché tutti i gruppi, tranne quelli del pci e del psiup che si asterranno, hanno annunciato il voto favorevole.

La necessità della riforma risulta evidente da pochi dati: mentre i Paesi indipendenti sono cresciuti, dopo l'ultima guerra e dopo il crollo del regime coloniale, da 70 a 120, l'Italia non ha una stabile rappresentanza diplomatica in 27 Paesi rappresentati all'Onu, in altri 15 il capo missione non ha nemmeno un funzionario della carriera direttiva; in altri 22 ha solo uno di tali funzionari. Per seguire l'attività delle organizzazioni internazionali (si pensi all'importanza di organismi come la Nato, la Cee, l'Onu) ci sono al ministero soltanto 31 funzionari.

Oggi la rete diplomatica conta complessivamente 1800 persone a Roma e 3300 all'estero. Tale numero va aumentato di almeno il 22 per cento. Nello stesso tempo saranno unificate le attuali cinque carriere (diplomatico-consolare, per l'emigrazione, commerciale, per l'Oriente, per la stampa) e si darà vita ad una «carriera unificata» dando una migliore preparazione ai suoi membri.

Un «istituto diplomatico», che fornirà la preparazione speciale ai giovani laureati che aspirano ad entrare in diplomazia, sarà uno dei principali strumenti per l'allargamento della base di reclutamento dei nuovi funzionari.

Pur mantenendo al concorso i suoi caratteri di rigore e severità, si vorrebbero eliminare gli ostacoli di natura economica. Si è constatato infatti che la maggior parte dei diplomatici provengono da famiglie residenti a Roma. Nel quadro della riforma saranno concesse borse di studio che permetteranno la permanenza a Roma dei laureati delle altre regioni.

La delega è concessa anche per l'aggiornamento della legislazione consolare, che risale al Regno di Sardegna e porta la data del 15 agosto 1858.

Gli articoli sono stati approvati senza modifiche al testo trasmesso dal Senato.

f. d. l.

ULTIME DI CRONACA

Ragazzo travolto da un'auto sotto gli occhi della madre

Un ragazzo di 11 anni, Gian Franco De Landi, disegnava ieri pomeriggio sul suo terrazzo in via Pallanza 34, quando un colpo di vento ha sollevato il foglio e lo ha fatto cadere in strada. Ha chiesto alla madre il permesso di andarlo a raccogliere ed è sceso. Il foglio era sul marciapiede opposto. La madre, dal balcone ha visto Gian Franco, chinarsi per prenderlo, ma un'altra folata ha fatto volare il foglio al centro della strada.

Il ragazzo è corso per inseguirlo. Arrivava veloce una «1300» e Gian Franco è stato colpito e scagliato a una decina di metri, mentre la madre urlava. E' accorsa gente. Il ragazzo è stato portato alle Molinette dallo stesso investitore, Davide Massimi di Milano. E' ricoverato con prognosi riservata per grave contusione addominale, frattura della gamba sinistra, choc.

— Due ragazzi in bicicletta sono finiti ieri alle 15 in via Verrès angolo via Martorelli contro una «1500» guidata da Andrea Dellaglio, 29 anni, abitante a Pavia. Uno è rimasto illeso; l'altro, Franco Corengia, 15 anni, via Vivaldi 4, ha picchiato la testa contro il finestrino spaccandolo. I frammenti di vetro gli laceravano il viso staccandogli quasi di netto il naso e il labbro superiore. Al Martini il dott. Giovannelli glieli ha riattaccati con un difficile intervento durato due ore. Guarirà in 40 giorni.

Un automobilista alla Pellerina insidia due bimbe di 9 e 7 anni

In corso Appio Claudio angolo corso Lecce, ieri alle 17, due sorelline che tornavano dal parco della Pellerina sono salite sulla «Bianchina» di uno sconosciuto offertosi di portarle a casa. Gemma e Lucia, di 9 e 7 anni, si sono però presto accorte che l'individuo aveva dubbie intenzioni e con urli e pianti lo hanno costretto a fermare. Quindi sono corse a casa e la madre ha subito segnalato l'episodio al commissariato di S. Donato.

In agitazione i geometri per una revisione di legge

Una manifestazione di protesta è stata tenuta ieri mattina dall'Unione dei Collegi Geometri del Piemonte al Teatro Gobetti. Di fronte a circa cinquecento rappresentanti della categoria e agli esponenti dell'Associazione geometri del Genio civile e dell'Associazione geometri liberi professionisti, i delegati delle varie province hanno esposto e discusso i problemi che sono alla base dell'attuale agitazione nazionale. In particolare i geometri chiedono un adeguamento delle tariffe al costo attuale della vita e una revisione dell'ordinamento tuttora vigente sulle delimitazioni di competenze.

Stato Civile di Torino

3 luglio 1965

NATI — Corda Alessandra; Michelini Laura; Mangieri Stephany.

MORTI — Gastaldo Clotilde vedova Moggio, di anni 79, nata a Lauriano, pensionata, abitante in via Di Nanni 49; Costanzo Carlo, a. 84, S. Germano, pensionato, v. Martorelli 35; Mandrini Luigi, a. 61, Ozzano Monf., geometra, v. Rosta 6; Pellegrini Clemente, a. 66, Tione di Trento, pensionato, v. Nallino 30; Vietino Michele, a. 64, Torino, pensionato, v. Ormea 105; Pellisette Patrizia, mesi 5, Torino, c. Vercelli 187; Vergano Laura ved. Samarotto, a. 79, Fubine, casalinga, v. Montevideo 13; Baldinetti Giustino, a. 74, Moltì, pensionato, c. Reg. Margherita 151; Previgliano Clotilde in Boschetti, a. 67, Venaria, casalinga, c. Racconigi 60; Ferraro Maddalena in Iafusino, a. 74, Asigliano, casalinga, v. Balbo 24; Bosticco Giuseppina in Ruffino, a. 62, Asti, pensionata, via G. Casalis 73; Avenatti Giovanni, a. 79, Feletto, pensionato, via Cordero di Pamparato 12; Lovisetto Pierina, a. 92, Savigliano, casalinga, v. Fabro 6; Fenoglio Giuseppina, a. 90, Torino, casalinga, c. G. Ferraris 55; Sagliotti Luigi, a. 78, Lequio Berria, pensionato, v. Spaventa 16; Mainardi Aurelio, a. 46, Torino, industriale, c. Monte Grappa 37; Desbato Margherita in Cagnola, a. 53, Poirino, casalinga, v. Ossasco 6.

Deceduti in ospedale: Passadore Mario, a. 57, Adria, falegname; Tortone Laura ved. Bailatore, a. 73, Genola, pensionata; Winkelmann Ernesto, a. 82, Berna, commerciante; Messina Piero, giorni 3, Torino; Beretta Vittoria ved. Bosticco, a. 86, Casalis, pensionata; La Rosa Angelo, a. 60, Riesi, pensionato; Fabbri Angelo, a. 40, Taglio di Po, muratore; Macri Maria ved. D'Agostino, a. 81, Cittanova, pensionata; Ciasca Oronzo, a. 60, Polignano a Mare, pensionato; Campi Cesare, a. 73, Milano, pensionato; Chiaravigilo Margherita ved. Toschino, a. 62, Carmagnola, pensionata; Cavalla Rosa ved. Gariglio, a. 80, Cossano Belbo, pensionata; Meisle Angela ved. Genevro, a. 85, Mombello, pensionata; Vellano Emma ved. Silvano, a. 77, Camino, pensionata; Telamaro Walter, giorni 16, Torino; Macarlino Remigio, a. 14, Gugliònesi, studente.

Nati 3 - Morti 38

4 luglio 1965

NATI — Codini Franco; Bivela Giovanni; Avellino Raffaele; Rosso Alessandro; Dagasso Paola; Santambrogio Carla; Lorenzino Nicoletta; Centeleghe Paolo; Binato Stefania; Donati Valerio; Pavietti Claudio; Zanea Roberto; Barberis Dario; Pasqualini Raffaella.

MORTI — Mandino Maria, di anni 82, nata a Marene, casalinga, abitante in corso Unione Sovietica 562; Pavan Margherita ved. Ranchetta, a. 88, Torino, pensionata, v. Villa della Regina 21; Bima Felice, a. 72, Caraglio, pensionato, c. Dante 126; Milano Camillo, a. 88, Fontanetto Po, pensionato, v. Savigliano 3; Capato Grazia ved. Spilocico, a. 65, Meità, casalinga, via delle Pervinche 9; Olivero Francesco, a. 88, Torino, pensionato, v. Fanini 18; Quarse Pietro, a. 76, Torino, pensionato, strada Valletta 300; Masse Cesare, a. 98, Pecetto, pensionato, v. Monfalcone 62; Kostan Michela ved. Zupan, a. 89, Zara, casalinga, c. Sansovino 85; Manucci Maria ved. Betti, a. 69, Lari, pensionata, c. Regina Margherita 219.

Deceduti in ospedale: Vacca Mario, a. 65, Torino, pensionato; Costa Anna in Naretto, a. 72, Leini, casalinga; Marangon Santa ved. Mainardi, a. 62, Cavarzere, pensionata; Logesso Rocco, a. 36, Cerva, manovale; Severi Maria in Piscopiello, a. 31, Altopascio, casalinga; Costa Elena in Caretti, a. 67, Costigliole d'Asti, casalinga; Bandino Spirito, a. 87, Caselle, pensionato; Rocchetti Francesco, a. 74, Torino, pensionato; Dessetto Teresa ved. Borio, a. 82, San Front, casalinga; Rosso Giuseppe, a. 83, Asti, pensionato; Capra Emma in Ollino, a. 66, Costigliole d'Asti, casalinga; Revigati Filomena in Bolognesi, a. 80, Stienta, casalinga; Bargigli Adriano, a. 74, Stia, pensionato; Sartoris Maria ved. Barbero, a. 66, Leini, casalinga; Sapone Francesco, a. 28, S. Alessio d'Aspromonte, operaio.

Nati 14 - Morti 25

Stroncata da morbo inesorabile a soli 45 anni, dopo strazianti sofferenze è serenamente ritornata a Dio l'anima eletta di

Elsa Borio nata Tiriolo

Moglie madre donna esemplare

La piangono desolati il marito Ugo Borio con le adorate bambine Patrizia e Lucilla, la mamma Ester Albani ved. Tiriolo, sorelle, cognati, cognata, nipoti e parenti tutti con la fedele Lucia. Un ringraziamento particolare all'ottimo Dott. Sebastiano Parola per le assidue fraterne cure prestate. I funerali avranno luogo martedì 6 corr. alle ore 8,30 da via Beaumont 74. La cara Salma verrà trasportata a Castagnole Lanze.
— Torino, 5 luglio 1965.

La suocera, il fratello Dario, la sorella Aida, Maria, Dina, Giacinta e Clelia con le famiglie si uniscono al grande dolore di Ugo, Patrizia e Lucilla per la scomparsa della cara

Elsa

— Torino, 5 luglio 1965.

Carlo Alberto Pepino piange con Ugo, Patrizia e Lucilla, la perdita della Cara

Elsa

— Torino, 5 luglio 1965.

La Direzione Compartimentale per il Piemonte e la Valle di Aosta dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL) partecipa al profondo dolore del Capo dei Servizi Amministrativi del Centro Traumatologico Ortopedico Dott. Ugo Borio per la scomparsa della Consorte

Elsa Borio nata Tiriolo

avvenuta in Torino il 4 luglio 1965.
— Torino, 5 luglio 1965.

I Dirigenti Amministrativi, Medici e Legali dell'INAIL del Piemonte e della Valle di Aosta si associano al dolore del collega ed amico Dott. Ugo Borio per la immatura scomparsa della Consorte

Elsa Borio nata Tiriolo

— Torino, 5 luglio 1965.

Si associano al dolore del collega Borio i Direttori INAIL della Lombardia:
Mario Almo
Walter Balbiano
Achille Baschenis
Giuseppe Colioso
Elio Fascio-Pecetto
Mario Gerard
Guido Piatò.

Il Direttore Sanitario, i Primari, i Medici, le Suore ed il Personale tutto del Centro Traumatologico Ortopedico e del Centro Rieducazione INAIL di Torino partecipano al grave lutto del Dott. Ugo Borio per la scomparsa della moglie sig.ra

Elsa Borio nata Tiriolo

— Torino, 5 luglio 1965.

Enrica, Franca e Filippo Orsi profondamente commossi partecipano al grave lutto del Dott. Ugo Borio per la scomparsa della Consorte

Elsa

— Torino, 5 luglio 1965.

Pierina e Piero Zeglio partecipano affettuosamente al dolore del Dott. Borio per la scomparsa della adorata Consorte

Elsa

— Torino, 5 luglio 1965.

Paolo Rossi partecipa al grande dolore dell'amico Borio per la immatura scomparsa della Consorte

Elsa

— Torino, 5 luglio 1965.

Giorgio e Nicla Monarca partecipano con vivo dolore al grave lutto dell'amico Dott. Ugo Borio per l'immatura fine della carissima

Elsa

— Torino, 5 luglio 1965.

Adriana e Giuseppe Jacoviello, Stella e Nino Parola partecipano al lutto del Dott. Ugo Borio.

Elda e Armando Marsellino e Italo Guarena partecipano al grande dolore del Dott. Ugo Borio per la perdita dell'adorata Consorte.

Si associano al dolore del Dott. Ugo Borio le famiglie degli amici:
Giovanni Bajotto
Carlo Buzzetti
Matteo Caramello
Giuseppe Cigli
Piero Di Clemente
Luigi Levis
Francesco Lepri
Aldo Mioletti
Augusto Repetto
Dario Ricci
Giovanni Zavattero.

Italo Gallesio e Famiglia partecipano costernati al dolore del Dott. Ugo Borio.

Dott. Silvio Perotti e Famiglia partecipano al lutto per la scomparsa dell'amica

Elsa Borio

— Torino, 5 luglio 1965.

Prendono parte al lutto della Famiglia le amiche:
Lilli Beltrami
Carla Baratti
Maria Farina
Anna Gallo
Paola Martelato
Silvina Leotta
Ida Marini
Anna Morselli.

Si uniscono al dolore:
Mimi Bevilacqua
Olga Pescarini
Lietta Rabajoli.

Partecipano all'immenso dolore della famiglia Borio le famiglie Atzeie, Carbone, Vergnano.

Anita e Simone Teich-Alasia sono uniti ai famigliari nel dolore e nel ricordo della carissima amica

Elsa Borio

— Torino, 5 luglio 1965.

Silvia e Ottavio Barbisio partecipano al grande dolore di Ugo e delle sue figliole.

Le Suore e tutto il Personale Sanitario, Amministrativo, Salariato, del C.R.F. - INAIL - «Colle della Maddalena», con commozione partecipano al lutto del Loro Direttore Dottor Ugo Borio, per la scomparsa di

Elsa

Sua carissima moglie.
— Torino, 5 luglio 1965.

I Condomini di via Beaumont 74, profondamente commossi, partecipano al dolore del dott. Ugo Borio per la immatura perdita della consorte

Elsa Tiriolo

— Torino, 5 luglio 1965.

La Famiglia Ciaffi - Chazalettes partecipano vivamente al dolore del Dott. Ugo Borio per la perdita della carissima

Elsa

— Torino, 5 luglio 1965.

Evelina e Armando Negrini partecipano al grave lutto del Dott. Ugo Borio.

La sorella Maria, coi nipoti Giacomo, Nika, Anna, Orsolla annunciano la scomparsa dell'

Ing. Giorgio Ceratto

I funerali in Vidracco, oggi alle ore 10.
— Torino, 6 luglio 1965.

Si uniscono addolorati Mario Mascarelli, Emilio Preveroni, Alfredo Quaglino, Ercole Corrado.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Ferrero

Lo piangono con immenso dolore e ne danno il triste annuncio, l'adorata moglie Maria, i figli Paolo e Anna e i parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 6 c. m. alle ore 10,30 da via Pietrino Belli 46.
— Torino, 6 luglio 1965.

E' mancato

Amleto Serafini

La figlia Vittorina col fidanzato Aldo Penizza e Famiglia; fratello, sorelle, parenti tutti ne danno dolorosa partecipazione. Funerali martedì 6 ore 16,15 via Quinto Bevilacqua 12/10. La presente è ringraziamento.
— Torino, 4 luglio 1965.

Oscar Alfredo Beretta con i figli Enrico e Lidia commossi per l'affettuosa dimostrazione tributata al loro caro

Mario

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore. La Messa di Trigesimo verrà celebrata giovedì 8 luglio alle ore 11 nella Cappella dell'Immacolata Concezione di Galliance-Valperga.
— Torino, 6 luglio 1965.

Partecipano commossi al dolore del Rag. Angelo Musso per la perdita del padre signor

Carlo Musso

Mario Adeglino
Giuseppe Alroldi
Bruno Amedeo
Secondo Amerio
Aldo Andreone
Franco Angeli
Lily Arcangeli
Luisa Aramella Perrotta
Luigi Astore
Cesare Astrua Protto
Andrea Bagnoli
Modestina Balsamo
Marcello Bernardi
Gianfranco e Giulia Bertola
Laura Boglietti
Angelo Bonfiglio
Anna Maria Bonino
Carlo Bonino
Michelangelo Bosio
Lorenzo Bottinelli
Eugenia Brunero
Mario Caciotti
Zaverio Cairola
Gabriele Calcinati
Luigi Candio
Luigi Cardani
Renzo Cardone
Pina Carpignano
Paolo Castelli
Gino Castelnuovo
Ines Cavallo
Carlo Cavaglià
Alessandra Caveglia Beria
Carmina Cerrato
Alberica Cerutti
Carla Chiesana
Aldo Cimalando
Nino e Gina Colli
Lorenzo Colombero
Carlo Centeroso
Tiziano Cristiani
Carla Cristiani Mussetti
Edoardo Cristoforo
Nica Currone
Adolfo Del Forno
Giacomo Delponte
Giuseppe Dammacelli
Pasquale Daniele
Gisela Danna
Dante De Bernardi
Giovanni De Gioli
Gianni Demaria
Giuseppe De Serie
Anita Desideri
Vittorio Diemoz
Ferdinando Di Maio
Carla Dupont
Elda Faloni
Eros Ferretti
Benedetta Fazio
Pier Franco Ferraris
Pietro Ferrero
Vittorio Ferrero
Emma Ferrito Rossa
Edmondo Flagno
Francesco Filippi
Dario Fieronselli
Silvio Franzone
Piera Galdeno Bosco
Riccardo Galliano
Michele Gencia
Caterina Gerrone
Giuseppe Garzieri
Francesco Gattico
Jose e Luigi Gazzano
Aldo Ghiglione
Maria Ghilardini Lena
Carla Giardino
Mary Girotto
Luca Giusta
Giuseppe Golfi
Ies Gotta
Marilena Groppo
Mario Guglielmino
Pietro Idrato
Piera Jaretti Carignano
Maria Grazia Jorio Bandoni
Giorgio Lotteruto
Giuseppina Leschiera
Albert Lisi
Laura Lozza Maccario
Emilia Lumello
Renzo Manganelli
Alberto Mantelli
Annibale e Tela Manzanelli
Liliana Marega Avagnina
Alberto Mariscal
Aristide Martinotto
Alfonso Marullo
Enrico Mascilli Migliorini
Orlando Masselli
Fernando Mazzinghi
Antonio Mazzon
Pier Antonio Milone
Giovanni Miravalle
Eugenio Mirone
Giuseppe Mondino
Florenzo Montrucchio
Carla Musso
Mario Musso
Guglielmo Musso
Giulia Musso Mantovani
Luigina Nano Mantovani
Carla Navone Giudici
Rinetta Nebbia
Mario Nizzoli
Bruna Ordasso Vesco
Giulio Paolini
Lucio Palaschi
Giuseppe Paniel
Domenico Parisi
Mattolina Pasquali
Angiolina Patrito
Giacomo Perio
Vincenzo Pistoiesi
Gregorio Pozzilli
Irene Proietti Bosacco
Adriano Quadroni
Giuliana Rabino
Dario Rava
Pietro Righini
Laura Rivera
Raffaella Rolli
Laura Secordale
Leopoldo Selino
Rolando Selvaderini
Alessandro Sertorio
Armanda Scaglione Sina
Carla Sclarandi
Davide Selnora
Vittorio Sibour
Giuseppe Spaggiari
Franca Stagliano
Vittorio Starchi
Franco Suppo
Luciana Tallia
Giancarlo Tamaroglio
Angelo Tirasti
Enzo Turco
Luciana Vallino Papurello
Bruno Vaseri
Magda Vesco De Vincenzi
Roberto Vaudetti
Vittorio Vecchi
Giuseppe Vernoni
Gabriele Vittale
Carla Zanello Bosio.
— Torino, 6 luglio 1965.

All'alba del 2 luglio si è spenta serenamente

Bice Berruti Bolognino

A funerali avvenuti ne danno con infinito dolore l'annuncio le figlie Micaela con il marito Nico Cappa, Dava, Moscia con il marito Pino Bardelli, la sorella Marieline Avettaneo, i nipoti Paolo Heritizka con la moglie Gianna e la piccola Barbara e Costanza, Roberto Heritizka, Anna Bardelli con il marito Sergio Condelelli e la piccola Erica, Titti Bardelli con il fidanzato Sandro Stratta e parenti tutti.
— Torino, 5 luglio 1965.

Andrea Bolognino con la moglie Angela e la cognata Hilda Bolognino, Sina Moschier Bolognino annunciano con dolore la perdita della cara sorella

Bice Berruti Bolognino

— New York, 5 luglio 1965.

Si uniscono: la [illegible] Fiorenza G. Bolognino, i nipoti: Magda col marito Carlo Emanuele Ricardi e figli, Adriana Bolognino e figlia Raffaella, Dino, Roberto, Mario, Paolo Simonodi e famiglie, Clarice Sales e famiglia.
— Torino, 5 luglio 1965.

Giandomenico, Patrizia e Sandro Stratta prendono parte al dolore per la scomparsa della signora

Bice Berruti Bolognino

— Torino, 5 luglio 1965.

La famiglia Moisso piange con Clara la scomparsa del papà

Carlo Vanera

— Volpiano, 5 luglio 1965.

Dina Borgo e famiglia partecipano al dolore scomparsa zio

Carlo Vanera

— Volpiano, 5 luglio 1965.

La Famiglia Borio si associa al dolore.

La Ditta Kolea di Moisso e Dipendenti partecipano al dolore.

Munita dei Conforti Religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Clelia Silvestro ved. Malliano

Ne danno il triste annuncio i fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle Reverendissime Suore dell'Opera Pia Castello di Montanaro per l'affettuosa assistenza prestatale. I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 partendo dal Castello di Montanaro.
— Montanaro, 6 luglio 1965.

1956 — 1965

Cecilia Casalongo Scaglia

La tua dolce memoria è con noi ogni giorno. Ss. Messe: Torino, mercoledì ore 8 Parrocchia Maria Ausiliatrice; Biella, Dorzano.
— Torino, 5 luglio 1965.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Carletto Scotti

Ada Grillo lo ricorda con immutato dolore. Messa il 7 luglio ore 9 chiesa di San Massimo.
— Torino, 6 luglio 1965.

Il Direttore Prof. Riccardo Galbenga, l'Aiuto, gli Assistenti ed il Personale della Clinica Oculistica dell'Università di Torino, prendono parte al lutto del dott. Aldo Bignamini per la scomparsa del Padre

Ing. Ugo Bignamini

— Torino, 5 luglio 1965.

Il Prof. Riccardo Galbenga partecipa con grande dolore al lutto del Dott. Aldo Bignamini per la scomparsa del

Padre

— Torino, 5 luglio 1965.

Si associano al dolore del dott. Aldo Bignamini i Colleghi:
Antonio Rossi
Giorgio Alfieri
Giorgio Bellone
Carlantonio Borello
Eugenio Caglierigoria
Maria Cotta Ramusino
Augusto Diversi
Italo Pareldi
Nora Pareldi Centrone
Angelo Perpignano
Sergio Pettinati
Emilio Rizzoli
Maria Rossini Franchino
Igino Santella
Nino Sgrol
Tamara Trompeo Landra
Costantino Vlahos.

Il Presidente, i Consiglieri, i Direttori, il Corpo Sanitario, il Personale Religioso, nonché i Dipendenti tutti dell'Ospedale San Luigi, prendono viva parte al lutto che ha colpito il Dott. Aldo Bignamini per la morte del

Papà

— Torino, 5 luglio 1965.

La famiglia Grietto si unisce al dolore del dott. Aldo Bignamini e famiglia per la scomparsa del caro papà

Ing. Cav. Ugo Bignamini

— Torino, 5 luglio 1965.

Il dott. Alberto Avagnina, Medici e Personale della Casa di cura Avagnina di Fossano partecipano al grave lutto del radiologo dott. Bignamini e famiglia per la perdita del

Padre

— Fossano, 5 luglio 1965.

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari la signora

Edda Grandi n. Danielis

Ne danno il triste annuncio, addolorati per l'irreparabile perdita, il marito dr. Romolo e la piccola Tiziana, la mamma Ortensia Zevich Danielis, i fratelli: Danilo, Ugo con la moglie Marisa; le sorelle: Claudia; Nirvana con il marito Nando e la figlia Loredana; la zia Sidonia Zevich. I funerali avranno luogo in Marene martedì 6 corr. alle ore 16. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per il cimitero di Torino.
— Marene, 5 luglio 1965.

La famiglia Jona si unisce al dolore del collega collaboratore ed amico dr. Romolo Grandi per la dolorosa perdita della sua cara

Signora

— Bra, 5 luglio 1965.

La Direzione, le Suore ed il Personale tutto dell'Istituto Medico Chirurgico Prof. A. Jona-A. Lasso partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il dr. Romolo Grandi.

Al gravissimo lutto del dott. Romolo Grandi prendono vive parte gli amici medici di Torino:
dr. Bergamasco
dr. prof. Bergamini
dr. Bron
dr. prof. Broglio
dr. Fra
dr. Gandiglio
dr. prof. Inghirami
dr. Jona
dr. Monticone
dr. Rizzio
dr. prof. Sibour.
— Torino, 5 luglio 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Antonio Ratiglia

Commercialista

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Ilaria Ramella, i figli Pier Giulio, Rossana e Mauro; i fratelli Guido, Giuseppe, Vittorio, Luisa, Maria, Margherita e Mercedes con le rispettive famiglie, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 6 corrente alle ore 9,45 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via San Filippo n. 10. Dopo la funzione religiosa la cara Salma proseguirà per Campiglia Cervo per la tumulazione.
— Biella, 5 luglio 1965.

Celsino, Ottavio e Mario Prina Mello con le famiglie prendono parte al dolore della famiglia Ratiglia per la scomparsa del carissimo

Antonio

— Campiglia Cervo, 5 luglio 1965.

Giacomo Piana e Maria Giusta e famiglia prendono viva parte al dolore per la dipartita del caro

Antonio

— Biella, 5 luglio 1965.

I rag. Isidoro e Giancarlo Filoppo e famiglie prendono viva parte al lutto della famiglia Ratiglia per la perdita del carissimo

Antonio

— Andorno Micca, 5 luglio 1965.

In sereno trapasso ha lasciato questa vita terrena l'anima buona e cara di

Lina D'Amico ved. Cortano

Ne danno annuncio i figli Giorgio e Margherita, fratelli e sorella con le rispettive famiglie, nipoti, cugini e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Prof. Lacroix ed ai medici che l'hanno curata. I funerali avranno luogo il giorno 7 alle ore 9 partendo da via Premuda 18. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 luglio 1965.

Dario, Ugo, Marco, Riccardo, Mary e Dario Bracco, Luisa, Nella, Olga, Biagio, Fiorenza partecipano al dolore degli amici Margherita e Giorgio.

I F.lli Gianello prendono viva parte al dolore della Famiglia per la perdita della Signora

Lina D'Amico ved. Cortano

— Torino, 5 luglio 1965.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, è mancato ai suoi cari

Gianni Reggi

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Gianna Ferrando e figlio Marcello, Suocera, Fratelli, Cognate, Nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 6 corr. alle ore 16,15 da via Nizza 39. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 luglio 1965.

L'amico Enzo, il calzolaio, partecipa al dolore della famiglia Reggi.

Maria Oddone, Maria Notario, Famiglia Carato si uniscono al dolore di Gianna e Marcello.

Il Direttore, gli Aiuti e gli Assistenti della Clinica Ortopedica e Traumatologica dell'Università di Roma partecipano con profondo dolore la scomparsa dell'insigne

Prof. Carlo Marino Zuco

Maestro di ortopedia che per lunghi anni fu loro impareggiabile guida ed esempio luminoso di studio e di amore per la scienza. I funerali avranno luogo il giorno 8 luglio 1965 nella cappella della Città Universitaria, alle ore 10.
— Roma, 5 luglio 1965.

Munita di tutti i conforti religiosi ha concluso la sua vita terrena

Pepita Fenoglio

Ne danno commossi l'annuncio a funerali avvenuti: la sorella Olimpia Fenoglio ved. Severini, i nipoti Fenoglio, Imeda, Pali, Riccadonna, Severini, la fedele Giuseppina Beltrame che l'assistette per lunghi anni con filiale devozione. Un particolare ringraziamento ai dottori Cerva, Chiodò e alle reverende Suore Nazzarene.
— Torino, 6 luglio 1965.

1964 — 6 luglio — 1965

Cesare Gabba

Istruttore di guida

vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 6 luglio 1965.

Il 9 corrente ricorre il primo anniversario della scomparsa di

Giustina Rasta ved. Regis

e

Anna Regis ved. Zunino

Nel ricordo perenne Sante Messe verranno celebrate a: Torino, Parrocchia Santa Teresa, ore 8; Castelnuovo Belbo, in parrocchia, ore 7; Calizzano, in parrocchia, ore 7.
— Torino, 5 luglio 1965.

Dopo una vita ammirabile per tede e dedizione, si è cristianamente spento

Giuseppe Chiano

Pensionato F. S.

Ne danno dolorosa annuncio: la moglie Carolina Rosso; i figli: Francesco e moglie Laura Bertino e figli Guido e Luisa; Don Ettore, Pievano di Almese; la sorella, fratelli, parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. La sepoltura avrà luogo ad Almese, martedì 6 luglio alle ore 16, partendo dalla Casa parrocchiale.
— Almese, 5 luglio 1965.

Il Sindaco, la Giunta, il Consiglio Comunale di Almese commossi partecipano al dolore del Pievano, Don Ettore Chiano, e della famiglia per la perdita del Papà, signor

Giuseppe Chiano

— Almese, 5 luglio 1965.

Direttivo e Soci della Sezione D. C. di Almese partecipano al dolore che ha colpito il loro Pievano e famiglia per la perdita del Papà

Giuseppe Chiano

socio della Sezione.
— Almese, 5 luglio 1965.

Dott. Giorgio Vetterrani e famiglia prendono parte al dolore del Pievano e familiari per la morte del Papà, signor

Giuseppe Chiano

— Almese, 5 luglio 1965.

Partecipano Carlo Piazzo, Calisto Richard e famiglie.

Famiglie Berlino e Magliano partecipano vivamente al grande dolore della famiglia Chiano per la perdita del caro

Giuseppe

— Torino, 5 luglio 1965.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato

Giuseppe Lorenzo Fissore

Addolorati lo annunciano: la moglie, figlie, generi, fratello, cognata, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Pier Giovanni Comoglio per la continua premurosa assistenza. Funerali martedì 6 ore 14,30 da via S. Antonino 30.
— Torino, 5 luglio 1965.

Il Gruppo Anziani Azienda Elettrica Municipale di Torino partecipa con dolore la perdita del Socio Fondatore e Membro del Consiglio Direttivo

Giuseppe Lorenzo Fissore

— Torino, 6 luglio 1965.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e i Revisori dei Conti del Gruppo Anziani A.E.M. piangono l'amico carissimo

Giuseppe Lorenzo Fissore

e ricordano la Sua fattiva ed affettuosa collaborazione data in seno al Consiglio Direttivo dal 1958.
— Torino, 6 luglio 1965.

La Cassa Mutua Interna dell'Azienda Elettrica Municipale di Torino si associa al dolore della Famiglia per la scomparsa del Sig.

Giuseppe Lorenzo Fissore

già suo Amministratore Delegato
— Torino, 6 luglio 1965.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Dipendenti A.E.M. prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia per la repentina scomparsa di

Lorenzo Fissore

ex Consigliere dell'Associazione
— Torino, 6 luglio 1965.

Addolorati per la perdita dell'Amico si uniscono al dolore della famiglia: Agnelli, Alessi, Amore, Bocigalupi, Borocco, Bernetto, Borra, Burtoli, Bo, Bosco, Buriasco, Burzio, Cavagnero, Cavaliere, Corona, Costa, Capperi, Gabri, Gioria, Lazzari, Marmello, Martino, Marzano, Mossa, Nocentini, Paramolo, Persico, Ramella, Ranieri, Roncoletti, Tagliente, Trochi, Visetti, Zanini.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Ghiberti

anni 74
Macellaio

Addolorati l'annunciano la moglie Maria Perosino, i figli Nicola, Leopoldo e Maddalena; le nuore Marisa e Gianna; il genero Ferruccio Cassoli e nipotini, le sorelle Giulia, Domenica Maria, Pierina, Suor Antonietta e cognati. Non fiori. Funerali martedì ore 15,15 da via Vincenzo Lancia 97. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 luglio 1965.

La Cooperativa Macellai Torino partecipa al lutto del suo Collaboratore Signor Nicola Ghiberti per la morte del padre

Francesco

— Torino, 5 luglio 1965.

Prendono parte al dolore dell'Amico Nicola Ghiberti per il decesso del

Padre

Arturo Quirighetti
Armando Ferraris
Albino Demizio Carpinello
Mario Costa
Giuseppe Corona
Cosimo Visca.
— Torino, 5 luglio 1965.

Partecipano al dolore di Leopoldo Ghiberti per la scomparsa del

Papà

gli amici: Bianco, Moggia, Bollo, Isaia, Dimartino, Menaldi, Cravario, Politte, Calvi, Riva, Baldovino, Massaro, Rubin, Venere, Affatato, Pisani.
— Torino, 5 luglio 1965.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Lisa

Artigiano

Addolorati lo annunciano: la moglie Luigina Gilardi; la figlia Franca col marito Sergio Portinaro e bimbi Paola e Marco; il figlio Giuseppe; la mamma Giuseppina Perrone, i suoceri Luigina e Pietro Gilardi, fratelli, sorelle, cognate, cognati, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Lincoln Bricarello per le amorevoli ed assidue cure prestate. Funerali oggi 6 luglio ore 14,30 da via Monte Cengio 28/11 indi la cara salma proseguirà per Moncalieri ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. Segue pullman. Per espressa volontà dell'estinto non fiori ma offerte agli orfanelli di S. Antonio.
— Torino, 5 luglio 1965.

Pietro e Luigina Gilardi
Giuseppe Gilardi
Teresa e Mirella Regaldo
Rosso, Luciano Ciprandi e bimbi
Giovanna, Angelo Gambetta e bimba
Vittorina, Sergio Ronco e bimbi
Alice e Brunella Ciprandi
partecipano al dolore della fam. Lisa.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Mirra Perdomo

anni 84

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti per espresso desiderio della Cara Estinta: Sorelle, Fratelli, Cognate, Nipoti, Pronipoti e parenti tutti. La cara Salma è stata tumulata nella tomba di famiglia a Montiglio d'Asti.
— Torino, 3 luglio 1965.

Peppino e Silvana si inchinano riverenti alla memoria della buona cara fedele amica di tanti anni.

L'Automobile Club di Torino partecipa con cordoglio la scomparsa del proprio dipendente

Umberto Guglielminetti

e si associa al grande dolore dei famigliari.
— Torino, 5 luglio 1965.

La Soc. Biscotti Panettoni Colussi-Milano partecipa al grave lutto dei fratelli Ettore e Sergio per la perdita del loro caro Papà

Luigi Fassiano

— Torino, 5 luglio 1965.

1953 — 1965

Manuela Sossai

Scolara

Con tanta nostalgia e tenerissimo rimpianto papà e mamma ricordano il loro tesoro.
— Torino, 6 luglio 1965.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia della compianta

Marianna Ottello ved. Enrico

commossa per la grandiosa manifestazione di stima e affetto tributata alla cara Defunta, ringrazia sentitamente autorità, parenti, amici e tutti coloro che hanno partecipato al suo immenso dolore, ringraziando particolarmente il prof. Virginio De Benedetti e il dott. Giacomo Arbera.
— Pavone Canavese, 5 luglio 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunto delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino», computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il noto della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di [illegible] del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ABBISOGNANDOVI trasformatori, motori, alternatori o macchinario elettrico in genere interpellateci per acquisti, vendite, noleggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 214 — Torino».

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori, Sipetor, via Cigna 5, telefono 481-012.

CALDAIE nuove seminuove pompe Cavallini assortimento vendiamo occasione. Arsenale via Baldinucci 60, Milano. 24580

COMPRESSORI aria ogni tipo, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, telefono 683-076.

ELETTROMECCANICA Piossasco, telef. 904-162, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate qualsiasi macchinario elettrico.

LIMATRICI, torni, presse, fresatrici, trapani, bilanciere, rettifiche, lapidelli, filettatrici, dentatrici, piallatrice, levigatrici. Via Ribet 16.

MACCHINE utensili vasta scelta vende officina Muratori, 33, via S. Secondo. A68167

POMPE per travaso qualsiasi liquido. Felt, Monginevro 226. Telefonare 331.591. O35

TONDINO ferro c.a., consegne magazzino, direttamente ferriera, migliori prezzi, vende Metallurgica Piemontese, Cigna 169. O490

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

ALPHA, il copritermo che fa risparmiare molte tinteggiature. Via Cumiana 53, telef. 331-450.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O766

DECORIAMO ovunque case, ville, alloggi, negozi, camere ducotone 15 mila, tappezzeria 22.000. Telefonare 791-101. O888

IMPIANTI riscaldamento caldaie bruciatori, refrattari costruisce ripara Bosco, telefono 595-560.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concediamo in tre giorni. Richiedesi soltanto rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anchi ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826. O957

A. AFFARONE rarissimo cediamo latteria centralissima 300 litri giornalieri garantito reddito. Riva, via Mazzini 1. O20

A. AFFIDASI gerenza avviatissima centralissima rivendita pane, alloggio. Riva, via Mazzini 1. O29

A. AFIA, Pietro Micca 18, telefono 540.632. Prestiti impiegati, operai, finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli.

A. FAMIGLIA numerosa bar 70.000 giornaliere forte reddito. Ucrec, Cavour 28. O408

A. PRESTITI su case, appartamenti e autoveicoli. Cisa, via Pomba 15, 3° piano. O10

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Tel. 542-834. O19

A. AFFIDASI gerenza avviatissima alimentarie frutta verdura, Riva, via Mazzini 1. O29

ATTENZIONE, officina meccanica (S. Paolo) attrezzatissima, 500 mq. coperti ritiro commercio cedesi senza avviamento. Tel. 555-362.

AUTORIMESSA 250 auto semiavviata divisione soci cedesi. Telefonare 327.447. A70836

CARTOLERIA centrale avviatissima urge cedere 1.900.000. Rossin, Principe Oddone 3. O371

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria gelateria, bellissima posizione, fortissimo litraggio rimettiamo.

CEDESI cartolibreria profumeria borgata Parella causa trasferimento. Telefonare 768-931. O154

LATTERIA macchina caffè centralissima 90.000 giornaliere svende 7 milioni 400.000 Rossin, Principe Oddone 3. O371

LATTERIA 252 litri centralissima cedo 5.000.000 dilazionando. Sial, telefono 545-596. O50

TABACCHERIA su corso intenso traffico negozio angolare luminosissimo, alloggio soprastante, levate 1 milione alto giro altari valori bollati, notevole smercio minuterie, pelletterie articoli fumo cedesi convenientemente per motivi familiari. Telefonare 540.220. O262

LAVASECCO self-service avviatissimo vendesi volendo anche muri. Telefonare ore pasti 576-368.

SIAT tel. 545-596 cede 1.500.000 commestibile bottiglione 21 gradi forte incasso, dilazionando.

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI • TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti privatamente. Telef. 546-007.

A.A.A.A. ALTO prezzo comprerebbe privato alloggio zona S. Paolo, camera servizi pagamento contanti. Telefonare 682-622 ore ufficio.

A.A.A. ACQUISTO alloggetto (immediatamente contanti) Torino. Telefonare 541-419. O173

A.A. LAIGUEGLIA privato vende alloggio panoramicissimo, mutuo. Telefonare 60-659. A71078

AFFARONE vendonsi alloggi signorili unico stabile, prezzi eccezionali. Telefono 293-735. A70251

ALLOGGIO signorile mq. 200, piazza Solferino vendesi. Telef. 510.848

AMPIO locale piano terra, quattro vetrine, vicinanze largo Orbassano, affitto convenientemente. Telefonare 547-502. O502

APPARTAMENTI particolarmente signorili via Susa 9 quattro camere cucina, grande ingresso, biservizi. Piano attico bellissimo, quattro camere ampio salone biservizi. Visite mattino. Telefonare 553-483.

APPARTAMENTI ultimati costruzione primaria impresa corso Orbassano 277, 2-3 camere, tinello, servizi, 4 camere, cucina, biservizi. Prezzi concorrenza, facilitazioni, mutuo. Visite cantiere. Telefonare 547.502.

ECCEZIONALE alloggi 2 camere, tinello, cucinino, servizi, ottima esposizione ogni comodità vendiamo disponendo acconto 1.000.000 contanti, rimanenza rate mensili. Studio Borgaglio, telefono 540.220.

GASSINO vendonsi (intermediari) alloggi in palazzina, 2-3 camere servizi volendo garage 1.050.000 più mutuo, idonei alle rendita. Telefonare 500-625. O165

GEGIA Lamberti, tel. 555-349, vende privatamente case esente 24 camere [illegible] bagno servizi.

LIBERI vendo alloggi termo bagno centrali periferici 1.400.000 1 milione 800.000 2.200.000 per camera. Telefonare 555-349.

OCCASIONISSIMA casa nuovissima Borgaretto, 19 camere, 3 garage. complessivi 8 alloggi bloccati 24 milioni. Telefonare 344.435. O354

TERRENO (Reaglie) precollinare a due km. da corso Casale vendonsi lotti bellissimi con luce, acqua, telefono, strada asfaltata a prezzi convenientissimi speciali riduzioni per lotti da 5000-10.000 mq. Telefonare 70.612. A68877

VILLA precollinare, panoramica, parco, cascina, 15.000 mq. terreno. Vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa n. 295 — Torino». O452

VILLETTE legno originali [illegible] Annebergs-Hus Göteborg. Per Italia Mattis, Assarotti 5, telef. 528-995. Esposizione corso Francia, Leumann (campi tennis). A71170

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI • TERR. L. 180 p.p.

A sposi impiegati referenziatissimi occorrerebbe affittare alloggetto moderno. Tel. 519-070. A71567

A. AFFITTANSI alloggi nuovi 1-2 camere tinello servizi 20.000-23.000 paraggi cavalcavia corso Francia. Telefonare 781-711. A72154

A. CAMERA tinello 20.000; 2 tinello tinteggiato 28.000. Telefonare 688.755. O447

A [illegible] affittansi alloggi 1-2 camere, tinello, cucinotto, servizi moderni. Via S. Mauro ang. via Gribaudia. Telefono 527.420. O470

ABBIAMO alloggio Borgo Vittoria tre camere più servizi 3500 mensili. Telefonare 287-023. A72000

AFFITTANSI o [illegible] alloggi signorili precollinari esclusi intermediari. Telefonare ore ufficio 257-987.

AFFITTASI laboratorio ufficio tettoia mq. 295, divisibile. Telef. 291-333.

AFFITTASI locale centralissimo mq. [illegible] telefonare 595.523 ore ufficio.

ATTICO 4 camere cucina servizi senza ascensore zona San Salvario, affittasi. Telefonare 686-158.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220. Mastropietro. O1321

CAMERA e soffitta, affitto 10.000 mensili, via Ormea. Telefonare mattino 521.874. O452

MIRAFIORI affittasi alloggio 2 camere tinello servizi 28.000. Telefono 590-538. O79

NEGOZIO affittasi ottime condizioni angolare 7 vetrine notevole passaggio tram. Telefonare 540.220.

VALENTINO affittasi alloggetto ammobiliato terrazzo confort moderni. Telef. 362-239, 683-378.

VIA Bellini alloggio quattro camere cucina servizi affittasi. Tel. 545-905 ufficio. A72165

A.A. VENDESI alloggi nuovi signorili pronti subito, corso Grosseto angolo via Cardinal Massaia. 10% contanti, residuo 80.000 mese e mutuo San Paolo 25 anni Tel. 293-895.

A. ABBIAMO alloggetti con giardino Pino Torinese. Pronti subito. Telefonare 293-459. A69152

A. ABBISOGNAMI acquistare privatamente alloggetto Torino, pagamento contanti. Telefonare 518-154.

A. ABITABILI vendonsi ultimissimi alloggi 1.500.000 camera box 800 mila mutuo dilazioni, Nichelino. Telef. 877-223. Visite cantiere 16-19.

A. PERMUTASI con alloggi, negozi, magazzini, locali, terreni industriali in Torino, villetta 50 km. Torino Valle Po, progettazione arredamento eseguita da architetto. Tutti comforts. Abitabile tutto l'anno. Intermediari. Telefonare 935-912. O434

AFFARE alloggio S. Paolo signorile moderno, 1° piano, tre stanze, vendesi 7.600.000. Telefonare 723-148.

ALLOGGETTO occupato (Parella) camere cucina ingresso servizi 1 milione 300.000 , .ù 1.300.000 dilazionando. Telefonare 541-419.

APPARTAMENTO libero semicentrale, casa nuova signorile, vicinanze largo Orbassano - via Tirreno quinto piano mq. 90 6.150.000 più mutuo 2.150.000. Telefonare 553-483.

APPARTAMENTO su corso centralissimo, 2 saloni, 7 camere, cucina, quadrupli servizi. Vendo. Telefonare mattino 553.975. O452

BARDONECCHIA vendo villa 8 camere, 1500 mq. giardino. Telefonare mattino 553.975. O452

BELLISSIMI alloggi 4 camere cucina doppi servizi e negozi pronti subito. Mutuo, dilazioni [illegible] Grugliasco via Gramsci 26. Telefonare 331-756.

CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruiamo Beinasco su terreno convenzionato, tutti servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, combinazioni. Tel. 271-959, 988-445. O937

CENTRALISSIMO alloggio in zona signorile, tre vani et servizi, esente tasse, mutuo, affittato alto reddito, vendesi contanti vera occasione. Per informazioni telefonare 518-631 ore ufficio. A71896

MONTAGNA estiva ed invernale, Sauze d'Oulx, Condominio Sayonara, vendiamo appartamenti minimi anche con pagamento interamente dilazionato. Tel. 489-009. O443

NICHELINO impresa vende alloggi 2.000.000 e 3.100.000 caduno. Telefonare 655-913. A71176

PRIVATO vende o permuta villa San Remo, 8 camere servizi suddiviso due alloggi, giardino 1000 metri con palme progetto 4 camere soletta fatta. Telefonare 322-493.

SESSANTA km. Torino altitudine 1200 vendesi villa sei camere doppi servizi mq. 2200 giardino massima quiete. Telefonare 781-374.

SPOTORNO costruendo condominio Olivella. Scrivere Geom. Bonfiglio, Coppino 7, Alba. A61759

STABILIMENTO modernissima costruzione 25 km. da Torino cittadina canavesana vicino Stazione ferroviaria mq. 3300 coperti, 3500 scoperti, cabina elettrica centrale termica libero gennaio, vendesi. Telefonare 553.002. O399

2-3 camere con servizi vendonsi Gassino via Bussolino. Visite cantiere.

AFFITTEREI alloggio 2-3 camere salone doppi servizi con terrazzo attico panoramico. Tel. 525-167.

CERCASI fine settembre villetta o alloggio collinare Valsalice Cavoretto minimo 4 camere e garage. Telefonare ore ufficio 795-812.

CERCO casetta o alloggio tre camere più cucina zona Barca o Bertolla. Telef. 767-746. A72237

CONIUGI piemontesi cercano alloggio camera tinello servizi. Telefonare 855-171. A71890

PROSSIMO sposo lavoro sicuro cerca alloggetto con servizi. Telefonare 251-264. A71914

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI • TERR. L. 180 p.p.

A.A. ALLOGGI due signorili contigui nuovi ogni comodità affitto vendo. Tel. 511-347. A72324

A. ACCOGLIENTI negozi nuovi ogni comodità paraggi ponte Rossini affitto vendo. Telef. 511-347.

A. AFFITTASI Secchi 18 quattro camere ore ufficio. Rivolgersi portineria. A71598

AFFITTASI alloggi 2 camere e cucina via Onorato Vigliani 29. Telefono 661-589. A71036

AFFITTASI camera tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 366-995 negozio De Martino. A68902

AFFITTASI locale industriale mq. 575 semicentrale, uffici, servizi, libero subito. Tel. 878.364, 513.484.

AFFITTASI negozi magazzini adatti esposizione vendita laboratorio generi diversi. Via S. Donato 58.

AFFITTASI ottobre, 2 camere tinello cucinotta entrata bagno. Tel. 774-124.

AFFITTIAMO alloggio collinare splendida vista panoramica. Salone, 2 camere, cucina, servizi, giardino condominiale, box. 45.000 mensili. Gobetti, XX Settembre 12.

ALLOGGI 1-2-3 servizi, negozi, magazzini, Aosta 4. Telef. 772-867.

ALLOGGIO nuovo tre camere, cucina, salone, terrazzi, affittasi. Telefonare 790.636. O222

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 725-663 Corino-Doria. 21489

ZONA Porta Nuova affittasi alloggio: grande salone, 3 camere, cucina, tripli servizi. Telef. 545-618 ore ufficio. A72226

ZONA Vinzaglio alloggio cinque camere cucina servizi affittasi. Telefonare 545-905 ufficio. A72167

24.000 affittansi alloggi nuovi decorati, due camere, tinello. Telefonare 790.636. O222

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTASI mesi estivi appartamenti 2-4 camere Sauze d'Oulx, condominio Biancaneve Ricci. A72238

AL mare consegna immediata alloggi per villeggiatura minimi L. 2.800.000 arredati. Scrivere: Impresa Murialdo-Sarà, via Aurelia Borghetto S. S. (Savona). A61766

CERCASI alloggio due camere cucina mezza montagna. Telefonare 387-362. A71941

NOLI, affittasi appartamento vicinissimo al mare. Telefonare ore ufficio 772-287. A71980

VIU' casetta affittasi 5 posti o sette letti. Telefono 579-671.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

A Laigueglia. Villa Miramare, rimodernata, parco, vitto abbondante sano, prezzi modici. Scrivere, telefonare 49.057, Laigueglia. A61786

ALASSIO, Pensione Villa Norfolk, giardino cucina casalinga, prezzi modici. Telef. 42-832. A72130

CASTELNUOVO Nigra alto Canavese altitudine 850, Albergo Villa delle Rose, cucina ottimo trattamento famigliare prezzi modici, Tel. 05-14.

CATTOLICA, Hotel Maxim, II categoria, gestione proprietari. Tutti comforts. Autoparco. Spiaggia privata. Cucina primissima qualità. Prezzi convenienti. Telefono 62-137.

DIANO San Bartolomeo, Pensione Mimma, Malta 11, completa luglio 1800. A61784

LOANO pensione Caravella, via Aurelia 351, vicino spiaggia. 2600 tutto compreso. 24713

RIMINI Igeamarina, Pensione Tiberti, via Virgilio, direttamente mare, tranquilla, prezzi convenientissimi. Interpellateci. 24606

RIMINI, Pensione Giuliana, telefono 22-838. Soggiornando diventerete amici. Trattamento famigliare.

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettrondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O26

ALASSIO, «Alma Mater», Mameli 14, ospita studenti, famiglie. Giugno 1800. Ripetizioni, corsi ricupero. Telefonare 40-801. O327

ALL'ISTITUTO Cima iniziano corsi rapidi estivi stenografia, dattilografia, computisteria, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata, paghe-contributi. Lezioni individuali riparazione esami. Via Roma 254, telef. 510-354.

10 LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

SCUOLA ballo Gemma insegnamento rapido, massima serietà. Tel. 60-220, Nizza 3. O425

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A ottimi prezzi ammobiliate centrali volendo pensione familiare. Telefonare 518-679. 27527

AMMOBILIATA 2 letti, matrimoniale, altra indipendente, uso cucina. Telefonare 513-587. A72336

PIED-A-TERRE nuovo libero massima serietà. Disavino, Sant'Anselmo 13. O332

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A. ACCETTA qualsiasi impiego geometra pluriennale esperienza ufficio tecnico et cantieri, ottima cultura. Telefonare 327-565.

A.A. DINAMICO 29enne, presenza, auto propria, esperienze trattative clienti offresi seria ditta. Telefonare 522-581. A72079

A. RAGIONIERE offresi a ditta di Settimo Torinese per contabilità generale corrispondenza, contributi. Telefonare 562-206. A72195

ASSISTENTE edile anziano esperto costruzioni civili industriali rimodernazioni offresi a impresa. Telefono 794-093. A71955

CAPACE organizzatore ribobinature confezione settore imballaggio [illegible] offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9407 — Torino».

CHIMICO INDUSTRIALE, LAUREATO DA 5 ANNI, VASTA PREPARAZIONE SCIENTIFICA, REALE ESPERIENZA CONDUZIONE IMPIANTI CHIMICI, DINAMICO, ORGANIZZATORE, FRANCESE INGLESE TECNICO, REFERENZIATO, ESAMINEREBBE PROPOSTE ADEGUATE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9421 — TORINO».

CORRISPONDENTE commerciale inglese francese dattilografo 19enne offresi qualsiasi impiego. Telefonare 793-759. A72326

CORRISPONDENTE italiano francese stenodattilografa conoscenza inglese contabilità, libera subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9426 — Torino». A71658

DATTILOGRAFA impiegherebbesi mezza giornata. Telefonare 650-069.

DICIANNOVENNE perfezionata inglese offresi ditta interprete traduttrice. Telefonare 270-843.

DICIANNOVENNE, pratica lavori ufficio offresi. Tel. 832-084.

DICIASSETTENNE dattilografa paghe contributi pratica lavori ufficio impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 983.203. A61789

DICIOTTENNE dattilografa aiuto ufficio 2° impiego offresi. Tel. 871-852.

DICIOTTENNE dattilografa, conoscenza francese, pratica lavoro ufficio offresi. Tel. 560-450. A72268

DINAMICO auto propria accetterebbe mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9407 — Torino».

DIPLOMATO ragioniere studente economia e commercio preciso dattilografo, offresi qualunque lavoro serale o notturno. Scrivere: Romeo, via Ormea 14, Torino.

ESPERTO stampa rotative rotocalco offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9407 — Torino». A71566

EX capomastro [illegible] torinese cerca occupazione fiducia. Scrivere: Spuntini 5, Ferrero. A72155

FATTURISTA, dattilografa, pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4531 — Torino».

GEOMETRA, trentasettenne, pratico: direzione, assistenza cantieri: civili, industriali, stradali, fognature, tracciamenti, finizioni. Referenziato, offresi. Telefonare mattino 551-347.

GEOMETRA ventiseienne volonteroso offresi. Telefonare 665-049.

GEOMETRA 22enne offresi ore extra ufficio e sabato a studio o ufficio tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9452 — Torino».

GEOMETRA [illegible] pratica di cantiere e ufficio offresi [illegible]. Telefonare 368-392.

GIOVANE neo-diplomando perito elettrotecnico, serio, volonteroso, militesente offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4548 — Torino».

GIOVANE professionista geometra, [illegible] provincia, specializzazione tributaristica, offresi studio in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9439 — Torino». A71858

GIOVANE signora contabile, pratica tutti lavori ufficio, trattative acquisti, occuperebbesi assicurando continuità nel lavoro preferibilmente zona Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4533 — Torino».

GIOVANE signora, ragioniere, pratica paghe contributi, tutti lavori ufficio, volonterosa, riservatissima, occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 756-358. A72173

IMPIEGATO fattorino mezza età con bicicletta offresi miti pretese anche mezza giornata, referenze ottime. Posto occupato Fichet. Tel. 213-155 pomeriggio. A71982

INGEGNERE [illegible] ventennale esperienze industriale commerciale cessando attività propria esaminerebbe proposte qualsiasi incarico, impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4523 — Torino». A72022

INSEGNANTE referenziata offresi istitutrice mare montagna. Telefonare 886-270 ore 13-14,30.

INTERPRETE corrispondente inglese, francese, italiano espertissima import-export offresi. Telefono 467.181

ITALIANO veramente esperto direzione albergo ristorante, conoscenza varie lingue, proveniente Marocco cerca impiego anche stagionale. Telefonare 750-816. A72342

PRATICO contabilità, trattare cliente patente D, disposto viaggiare, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9466 — Torino». A72317

PERITO industriale trentaseienne esperienza quindicennale progettazione costruzione impianti industriali meccanici termotecnici diversi offresi direzione aziende od ufficio tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4530 — Torino». A72069

PERITO tecnico 26enne 20 mesi esperienze fabbrica auto propria offresi. Telefonare 255-800.

RAGIONIERE offresi contabilità ore serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9417 — Torino». A71612

RAGIONIERE 34enne pluriennale pratica contabile amministrativa. Stesura bilanci, conduzione personale, [illegible] subito, offresi adeguatamente. Telefonare 299.445. A72057

SEDICENNE seconda ragioneria serio volonteroso offresi per lavori vari ufficio. Telefonare 265-704.

SIGNORA pratica amministrazione piccole aziende offresi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4533 — Torino». A72188

SIGNORINA pratica agenzia viaggi offresi, eventualmente altro ramo. Telefonare 338-426, ore pasti.

SIGNORINA pratica lavori ufficio diplomata offresi subito serio impiego. Telefonare 741-161. A71883

STUDENTE [illegible] sedicenne attitudine disegno cerca qualsiasi impiego decoroso anche come fattorino presso ufficio. Telefono 732-950.

TECNICO esperienza trentennale applicazione manti impermeabili vendita materiali offresi ed importante società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9416 — Torino». A71611

TECNICO 41enne 2ª categoria capacità esperienza impianti industriali, attrezzature, automatizzazione macchine utensili e lavorazioni di serie offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9414 — Torino». A71602

TELEFONISTA primo impiego offresi. Tel. 721-550. A72194

VENTIDUENNE militesente, pratica pluriennale lavori ufficio patentato offresi anche mansioni fiducia. Referenze. Telefonare 959-438.

VENTIDUENNE, pratica tutti lavori ufficio, paghe, contributi, mansioni di fiducia, referenze, presso seria ditta offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4528 — Torino».

VENTITREENNE pratica lavori ufficio e contabilità offresi anche come cassiere. Telefonare 673-103.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. NOVARA, giovani impiegati operai apprendisti desiderosi intraprendere nuovo lavoro con possibilità di carriera. Presentarsi Albergo Unione, via Greppi 3, chiedendo signor Cartello. O439

AZIENDA turismo [illegible] elemento capace contabilità settore viaggi. Telefonare 579.444. A72215

CINEMATOGRAFIA, produzione film documentari sceneggiati, fotoromanzi, cerchiamo volti nuovi. Lancio presso altre case produttrici. Fotografie Unofilm, Lido Roma. A61746

PENSIONATO paghe contributi contabilità assumonsi, orario normale. INZ, telefonare 252-359.

PER negozio confezioni uomo cerchiamo ottimo commesso venditore carico di umana simpatia, entusiasta del proprio lavoro cui affidare la responsabilità e la direzione del negozio. Offriamo stipendio di gestore più provvigione adeguata alla capacità. Inviare foto non restituibile indicando età, studi, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4414 — Torino». A70714

RAGIONIERA ESPERTA AMMINISTRAZIONE SOCIETA' PER AZIONI STENODATTILO CHE DISPONGA DUE ORE POMERIGGIO SERA OPPURE SABATO BUONA RIMUNERAZIONE CERCASI. SCRIVERE ETA' POSTI OCCUPATI, «PUBBLICITA' STAMPA 254 — TORINO».

STUDENTESSA scuole superiori cercasi per ripetizioni estive latino, francese e matematica ragazzo terza media, disposta trasferirsi due mesi al mare. Buon trattamento familiare ed economico. Scrivere: Marino, corso Moncalieri 203, Torino.

14 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

ABILE [illegible] pelletteria e affini scopo miglioramento pratica ingrosso e minuto con mansioni di fiducia offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9464 — Torino». A71998

AGGIUSTATORE offresi a ditta serio per miglioramento. Telefonare 794-946 dopo ore 15.

AGGIUSTATORE 1° anziano ramo macchine utensili e attrezzature offresi qualunque prova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4536 — Torino»

AIUTANTE cuoco pratico 23enne disposto trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9463 — Torino». A71983

ANTENNISTA con mezzo proprio offresi a Ditta. Telefonare 352-890.

APPRENDISTA meccanico autoriparazione pratico volenteroso offresi. Depau, via Airasca 5. A71953

APPRENDISTA sedicenne offresi magazziniere elettrauto meccanico licenza media. Telefonare 512-464.

AUTISTA D pubblico, offresi subito ditta privata, ottime referenze, telefonare 385-381 ore pasti.

AUTISTA fattorino ventenne militesente, patente B, offresi subito. Telefono 397-956. A72148

AUTISTA «C» fattorino pratico città libero. Telefonare 542-957.

AUTISTA patente B disposto fare qualsiasi lavoro pratico città occuperebbe lavoro di responsabilità cauzionando. Tel. 795-788.

AUTISTA torinese patente C, passaporto Mec, barista, custode, fattorino, qualsiasi lavoro, disposto trasferirsi. Telefonare 542-717.

AUTISTA 615 e simili quarantaseienne piemontese pratico città e dintorni mansioni fiducia offresi. Telefonare 632-309 dopo ore 19.

BARISTA praticissimo offresi lavoro serale conoscenza tedesco. Telefonare 779.791. A72191

BARISTA 23enne finito disposto fare anche la stagione, libero subito. Tel. 528-707. A72052

CAMIONISTA con Lupetto offresi ditta trasporti anche saltuari. Telefonare 291-090. A72205

CINQUANTATREENNE piemontese referenziato con patente occuperebbesi aiuto magazzino lavori vari. Telefonare 578-736. A72081

CINQUANTENNE robusta volonterosa offresi. Pulizie presso albergo montagna. Mortarotti, via Pascoli 13 Asti. 24718

CONIUGI soli marito pensionato cercano riviera custodia o pulizie pratico impianti riscaldamento, patente C referenziati. Scrivere: Penna, via Littardi 10, Portomaurizio, Imperia.

CUOCO capacissimo offresi disposto trasferirsi. Telefonare 851-730.

DICIANNOVENNE patente A offresi qualsiasi lavoro. Telef. 793-759.

DICIANNOVENNE torinese ottima pratica guida offresi autista fattorino. Telefonare 851-559 ore pasti.

DISTINTA infermiera pensionata referenziatissima confortevole villino cittadina mezza montagna occuperebbesi persona bisognosa leggera assistenza disposta trasferirsi. Telefonare sera teleselezione 0121-91805.

DISTINTA signora libera subito, lunga pratica negozio mode, offresi quale persona di tutta fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4544 — Torino». A72174

DISTINTA signora, libera subito, offresi quale governante, o vice madre, presso famiglia signorile, o professionista, già in possesso personale servizio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4544 — Torino».

DOMESTICO [illegible] espertissimo morale, attivo, buon carattere offresi famiglia Torino. Telefonare 882-603 ore 9-13. A72335

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 15)

ELETTRICISTA pratico impianti industriali e civili offresi ditta. Telefonare 388-895. A71966

ELETTROMECCANICO esperienza settennale in trasformatori monofasi, trifase, stabilizzatori, patente B, offresi qualsiasi lavoro. Tel. 377-310.

EX carabiniere 27 anni guardia giurata patente C offresi qualsiasi lavoro fiducia responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9344 — Torino».

FATTORINO cinquantaduenne piemontese offresi. Telefonare 83-834.

FLORICOLTORE apprendista offresi aiuto serra o giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9459 — Torino». A71951

FORNAIO 34enne cerca lavoro anche stagionale. Telefonare 387-449.

GIOVANE insegnante elementare. Offresi assistenza, bambini famiglia, distinta località marina. Mortarotti, via Pascali 13, Asti. 24717

GIOVANE volenteroso operaio studente elettrotecnica pratico manutenzione offresi. Telefonare 385-696.

INFERMIERA accurata assistenza ammalati disposta anche trasferirsi. Telefonare 395-300. A71921

MACCHINISTA oristrica, [illegible] pellatteria, offresi. Tel. 752-296.

MAITRE d'hotel 45enne, referenze ottime, francese, inglese, offresi per posto stagionale od annuale. Telefonare mattino ore 7-10, n. 576-859.

MANOVALE robusto pratico cucina albergo ristorante 58enne lingue francese, offresi ovunque, referenze, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9437 — Torino».

MANOVALE specializzato lavori vari offresi. Telefonare 660-444.

MANOVALE specializzato offresi qualsiasi lavoro. Telefonare ore pasti 676-356. A72080

MARINAIO da imbarcare, dotato foglio di ricognizione e patente auto offresi ovunque. Tel. 685-473 Torino. A72120

MONTATORE saldatore elettrico specializzato giovane abilissimo offresi per seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4527 — Torino».

OFFRESI abile saldatore ossigeno elettrico pratico disegno. Telefonare 230-253. A72319

OFFRESI apprendista meccanico motorista elettrauto seria ditta licenza media. Telefonare 393-930.

OFFRESI apprendista panettiere anni 16. Telefonare 81-149.

OFFRESI autista patente C pratico lunga esperienza anche magazziniere 35enne toscano. Telefonare 393-021.

OFFRESI barista, libero subito. Telefonare 683-714. A72046

OFFRESI cuoco mensa, pensione, trattoria. Telefonare 80-444.

OFFRESI decoratore finito a ditta seria oppure in economia. Telefonare 283-009. A72216

OFFRESI donne referenziate a ore o giornata. Telefonare 515-952.

OFFRESI telegname mobiliere 21enne con patente pratico consegne domicilio conoscenza totale città. Telefonare 352-368 dopo ore 15.

OFFRESI impiegata 17enne pratica lavori ufficio. Telefonare 287-401.

OFFRESI magliarista finita conoscenza macchine 5 - 10 - 12. Tel. 671-190.

OPERAIO piemontese pat. B offresi mansioni fiducia o altro lavoro. Telefono 663-687. A72145

PANETTIERE offresi, libero subito. Tel. 486-287. A71833

PENSIONATO cerca lavoro mezza giornata. Distributore benzina con patente auto. Telefonare 371-409.

PIEMONTESE 32enne con patente B offresi anche lavori manuali mezza giornata. Telefonare 501-865.

QUINDICENNE offresi apprendista commesso. Telefonare 757-152.

SALDATORE elettrico ossigeno offresi subito. Telefono 778-879.

SALDATORE elettro-autogeno decennale esperienza offresi Grugliasco zone limitrofe. 350 lire ora. Telefonare 783.004. A72090

SALDATORE elettroautogeno leghe ed argon conoscenza disegno offresi scopo miglioramento. Telef. 680.509.

SIGNORA 38enne offresi ristorante a giornata già pratica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9455 — Torino».

SIGNORA 40enne piemontese offresi tuttofare presso persona sola giornata o fissa, preferibile paraggi P. Rivoli. Telefonare [illegible].

SIGNORINA pratica lavori domestici libera subito offresi famiglia buon trattamento. Telefonare 741-161.

SIGNORINA svizzera, parlando inglese, francese, tedesco, italiano [illegible] ca occupazione come istitutrice [illegible]binaia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9453 — Torino». A71917

SIGNORINA [illegible] referenziata occuperebbesi tuttofare fissa presso persona sola oppure a giornata intera presso famiglia. Telefonare mattino 52.33.84. 24720

TORNITORE 2ª offresi a serie ditta o industria. Telefonare 798-465.

TRENTAQUATTRENNE offresi ditta per lavori in serie di saldatura. Telefonare 376.907 mattino. A72236

TRENTATREENNE bambinaia sola, referenziata cerca occuparsi subito presso famiglia signorile con 1 o 2 bambini, disposta trasferirsi anche all'estero. Telefonare 759.913.

TUTTOFARE 38enne offresi a ore o giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9455 — Torino».

TUTTOFARE 42enne robusta referenziata occuperebbesi lavori domestici pesanti 4 ore al giorno. Pallieri Chiera, via Monterosa 15, Torino. 24719

VENTENNE distinto volenteroso offresi subito [illegible] commis. Telefonare 878-657. A70265

VENTENNE lettorino offresi anche mezza giornata. Telefonare 230-320 (dopo pranzo). A72192

VENTIDUENNE dinamico bella presenza media cultura volenteroso auto propria doveri militari assolti offresi autista o qualsiasi lavoro purché bene retribuito e possibilità carriera. Telefonare 381-276. A71949

VENTOTTENNE saldatore elettroautogeno offresi presso officina o carrozzeria, o pulizia scale. Telefonare 980-209. A72231

VENTOTTENNE torinese patente B offresi magazziniere, pratico spedizioni. Telefonare 741-301.

VOLENTEROSO 23enne referenziato bella presenza con patente pratico distributori benzina offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 332-750.

VOLONTEROSO sedicenne piemontese offresi apprendista elettrotecnico. Telefonare 255.487. A72077

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A.A. NOVARA, giovani impiegati operai apprendisti desiderosi intraprendere nuovo lavoro con possibilità di carriera, presentarsi Albergo Unione, via Greppi 3, chiedendo signor Cartello. O439

A.A. 120.000 mensili facile lavoro propaganda abbigliamento femminile cercansi signore e signorine. Telefonare 250-673. A72157

A coniugi soli occorre tuttofare fissa permessi uscita domenica libera. Telefonare 759-913. O380

A tuttofare fissa capace cucina con seria referenza offriamo 65.000 mensili. Tel. 516-682 oppure 553-815.

AD abile governante bambini con seria referenze offriamo massimo stipendio. Tel. 553-815 oppure 516-682

AGGIUSTATORE stampista pratico lamierati cercasi. Telefonare 694-246.

ASSUME operaio pratico magazzino, stabilimento Moncalieri. Tel. 643-440.

ASSUMO giovane pasticcere referenziato ditta piemontesi vitto alloggio. S. Secondo 58. A72184

BAMBINAIA capace referenziata cercasi subito. Telefonare 683-434.

CAMERIERA tuttofare stazione montana Albergo Nazionale, Rubiana. Telef. 935-968. A72037

CARROZZERIA cerca abili battilastra, verniciatori, apprendisti. Presentarsi martedì Moncalieri, via Pio X 9.

CERCASI aiuto commessa salumeria, Oselle, P.zza Repubblica, stand 107, tettoia dell'orologio. A71453

CERCASI apprendista barista 15-17 anni. Telefonare 542-871.

CERCASI apprendista pettinatrice, Via Capellina 8, telef. 487.543.

CERCASI apprendiste 15-16enni industria confezioni femminili (zona Med. Campagna). Telef. 210-584.

CERCASI domestico cameriere pratico giardino con patente auto richiedesi referenze. Telefonare 337-055 ore ufficio. A72172

CERCASI lavorante e aiutante pettinatrice. Telefonare 560-671.

CERCASI provetti pulitori. Telefonare 559-314. A71731

CERCASI sarte uomo per riparazioni zona Francia. Telefonare 752-942.

CERCASI macchiniste cottimiste abilissime confezioni femminili. Telefono 210-584. A71672

CERCASI tuttofare e giornata preferibilmente fissa pratica cucina ottimo stipendio. Telefonare 524-566.

CERCASI tuttofare disposta trasferirsi mesi estivi montagna. Tel. 723-072

CERCASI tuttofare fissa. Telefonare 674-451. A71907

COPPIA tuttofare et domestico autista referenze ineccepibili cercasi piccola famiglia in villa. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 4538 — Torino». A72128

ELETTRICISTA provetto per conduzione turbine a vapore cerca importante stabilimento immediate vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9413 — Torino».

FIDATE tuttofare giornata cerca famiglia professionista solo adulti. Crocetta. Telefonare 528-504.

FUOCHISTA patente I o II generale per conduzione caldaie alta pressione cerca importante stabilimento immediate vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9413 — Torino». A71593

GELATIERE esperto cerca cremeria. Telefon. 82-239 Courmayeur (Aosta).

IMPORTANTE fabbrica materie plastiche, assumerebbe donne addette presse 15-18enni, preferibilmente zona Chiesa della Salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9461 — Torino». A71965

INDUSTRIA assume in Piossasco tracciatore e carpentieri metallici prima categoria. Telefonare 904-158.

INDUSTRIA torinese bevande cerca esperto conduttore carrelli elevatori elettrici e diesel. Elemento dinamico età massima 35 anni. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9451 — Torino». A71893

INDUSTRIA torinese bevande cerca esperto meccanico aggiustatore per officina manutenzione macchine e impianti. Età massima 40 anni. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9451 — Torino». A71893

LAVASECCO assume [illegible] massima referenza. Telef. 790-156.

MAGLIFICIO assume abilissima sarta e rimagliatrice piatto pratica confezionare. Telefonare 655-312.

OPERAIE pratiche addette macchina assumiamo. Presentarsi via Basse Dora 11. A71665

PALISTI sondatori cercasi da impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4529 — Torino». A72063

PERSONA sola cerca donna governo casa, luglio agosto settembre. Eventuale alloggio. Tel. 390-319.

RAGAZZA 15-16 anni cerca negozio abbigliamento. Telefonare 471-100.

SIGNORA sola cerca tuttofare fissa referenziata disposta andare mare, montagna. Telefonare 598-957.

SIGNORE signorine residenti Torino Provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casazzi, 5, Quintino 4 (cortile). O129

TUTTOFARE disposta trascorrere tre mesi al mare cercasi. Buon trattamento famigliare ed economico. Marino, corso Moncalieri 203, Torino.

TUTTOFARE referenziata cerca famiglia quattro adulti. Tel. 877-786.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

CASA discografica cerca rappresentante fornito auto introdotto residenza Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 204 — Milano». 24659

CERCASI sub agenti e procacciatori vendita auto nuove, zona Val Susa Giaveno. Telef. 902-020 Orbassano.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A.A. RISERVATAMENTE, Maurizio Emme, ricerca prove infedeltà coniugali, svolge accurate investigazioni prematrimoniali, incarichi delicati. Informa ovunque. Nuovitalia, Pio V 20, tel. 682-110, 652-876, 683-182. O413

A.A. DETECTIVE «Trofer» specializzato controlli infedeltà luoghi villeggiatura, città. Testimonianze separazioni legali. Ovunque informazioni, indagini, ricerche, riservatissimo. Nizza 102. Telef. 633-146.

A. AIRIT dirige ufficiale Polizia Giudiziaria ris., investigazioni, infedeltà pre-post matrimoniali, servizio maremonti. Indagini industriali ovunque. Maria Vittoria 18, telef. 541-231.

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telef. 876-109, Accademia Albertina 1. O403

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali controlli.

INFORM di Gianni Barbero. Investigazioni industriali, commerciali, private. Testimonianze su infedeltà coniugali. Vittorio Amedeo 21. Telefono 544-176, 538-051.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture vendiamo permutiamo. Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

A rate 500, 600, 1100 da 150.000 a 580.000. Saorgio 37.

ABBIAMO Corvair, Giulia TI, Peugeot 404, Opel coupé, Ford Taunus 17 M, Alfa 2000, Giulietta TI, Fiat 600, 750, 500, 1200 coupé, Simca 1000. Corso G. Cesare 24.

ABBIAMO Ferrari spider motore 5000 km., Flavia cabriolet fine '63, Flaminia coupé 3 C km. 19.000. Corso G. Cesare 24. O414

ABBIAMO Fulvia 2 C, Flavia coupé, berlina, Mercedes 220 SE, Jaguar E, 2300 coupé, 1500 coupé, Giulia SS. Lagrange 13, telef. 528-652.

ABBIAMO furgoni 600 Suzzara, OM, nuovi da immatricolare. Corso Giulio Cesare 24. O414

ABBIAMO rateazioni Flavia coupé Zagato, Giulietta sprint, 1100 familiare Viotti, 1100 furgone, 1100 1958. Saluzzo 52. Tel. 60-622.

ALLA Sala, Piazza Adriano 11, telefoni 759-924, 779-647. Salone dell'usato. Troverete nel vastissimo assortimento una Fiat 1100 D '63 con frizione automatica e una 750 spider Vignale con tettuccio.

APPIA III serie, aprile 1963, unico proprietario vende. Telef. 547-160.

AUTO Siracusa 158 angolo Orbassano 244 vasto assortimento compra vende cambia. O61

PRIVATAMENTE vendo Appia III unico proprietario, occasionissima eventuali agevolazioni. Tel. 361-630.

PRIVATAMENTE vendo 600 ottime condizioni, 15.000 km., L. 225.000. Telefonare 251-381. O748

PRIVATE corso Francia 341, rateatmente con garanzia 500, 600, 1100 da 110.000 a 450.000; 1300, Appia, Flavia, Giulietta T.I., spider da 290.000 a 660.000, permutiamo.

PRIVATI per comprare o vendere rivolgetevi fiduciosi [illegible] Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244.

PRIVATO causa [illegible] vende 1100 54 motore nuovo 160.000. Telefonare 551-920. A71923

PRIVATO vende bellissimo Fiat 1800 nero, radio. Tel. 551-296.

PRIVATO vende Citroen DS 19 come nuova. Tel. 652-844. A71067

PRIVATO vende Fiat 1400 B gas buonissima. Telefonare 237-848 ore pasti. A70829

PRIVATO vende 600/D multipla 6 posti luglio 64. Telefonare 798-293.

PRIVATO vende [illegible] sei mesi. Telefonare [illegible] ore pasti.

PRIVATO vende 850 Abarth 1964 [illegible] nuova 490.000. Tel. 634-650.

PRIVATO vende 850 S semestrale 650.000. Telefonare 684-049 ore pasti. A71701

PRIVATO vende 1100 TV, 500 giardinetta qualunque prova. Telefonare 210-710. A72225

RATEALMENTE con minimo anticipo 500, 600, 1100 da 120.000 a 380.000. Corso Corsica 6.

RATEALMENTE Giulietta TI 450 mila; 600, 120.000; 600 D, 200.000; 1100 lusso, 390.000; assortimento. Tel. 850-805. O451

ROULOTTE con vetture trainante Diesel, Jeep, Jeppone, 103 camioncino motore 682 vende Coppa, Strada Melsino 91. Telefonare 890-709.

ROULOTTE Einagh freni elettrici americani, rateazioni Sava da 23.000 mensili. Concessionario Covolo, Giulio Cesare 157, telef. 851-135.

ROULOTTES nuove occasioni permute noleggi. Centro Piemontese Roulottes Moncalieri, Tel. 644-076.

S.C.A.T. vende, rateizza Giulietta TI ottima, Giulietta sprint garanzia. Francesco da Paola 46, telef. 547-209.

S.C.A.T. permuta R 8 occasione, R 4 semestrale, Dauphine perfetta, 600 '60, 500 '61. Trapani 71, telefono 383-543. O192

SICA, Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 90, telef. [illegible]. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi rateazioni, pronta assistenza. O146

SIMCA 1000 coupé dirigente vende 5 mesi. Tel. 339-178. O36

SOVVENZIONI automezzi in giornata e pratiche volture. UPAT, Amendola 14. A69445

SPIDER Floride come nuova occasionissima vendesi corso Siracusa 158.

SPIDER Giulietta 580.000, [illegible] 240 mila, 600 210.000, 103. Po 43.

VENDESI da immatricolare 850-S chiara consegna immediata contanti. Telefonare 587-368. A72326

VENDO famigliare anno 63 e 1100 vera occasione. Telefonare 902-020 Orbassano. A71985

VISITATE vasta esposizione auto anche mattinate festive. Corso Moncalieri 19. O62

VOLTURIAMO: 500, 9.200; 600, 12.700; 1100, 15.700. Autoagenzia Cavour 7, telefono 541-419.

850 S, ALTRI MODELLI, SELEZIONATI, GARANZIA SEMESTRALE PERMUTE COMODE RATEAZIONI. SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS. O420

1300, 1500, 600, [illegible] vasto assortimento visitateci corso Siracusa 158.

80.000 anticipo, rimanenza 18 mesi, autovetture garantite. Corso Moncalieri 19. O62

NUOVO PREZZO DAUPHINE '65

698.000

DAUPHINE - ALFA ROMEO

LA PIU' ECONOMICA 4 PORTE DEL MONDO - 16,9 Km. CON UN LITRO

4 MARCE TUTTE SINCRONIZZATE - 4 FRENI A DISCO - 115 Km/h

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Crimea, Moncalieri 19, potete acquistare minimo anticipo autovetture garantite. Occasioni formidabili, prezzi imbattibili. O62

A.A.A.A.A. ANCHE [illegible] anticipo rateizziamo con comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con rivoluzionaria garanzia speciale A/1 durata due anni sin'ora mai attuata. Permutasi qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Ataauto, via Barletta 133 (Santa Rita). O320

A.A.A. NSU Prinz gioiello della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione provatela vendita sistema Compass senza cambiali. Concessionaria, corso Ferrucci 80, consegna rapida. O13

A.A. ARCIOCCASIONISSIME Fiat 1500 nuovo, 1300, 1100 special, 600, 500, multipla, Bianchina panoramica, Appia II-III serie. Permute. Via Malta 36/10. Tel. 386-847.

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo permutiamo rateizzando. C. Corsica 6 (nuovi mercati).

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo: 1100 T3, 1100 T, furgone, 600 multipla, familiari, giardiniere, panoramiche, Bianchina, A 40, molti altri tipi. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 200.000 vendiamo Appia II serie, Giulietta, 1100 58, Dauphine. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 450.000 vendiamo Giulietta TI, Appia III serie, BMW, Simca 1000, 1100 special, permute, garanzia. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 400.000, 500.000, 600.000 1300/1500, 1100 D, Flavia, Fulvia, 750 Vignale, permute, rateazioni. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia, Giulia TI, 2300 S, sprint, spider, coupé ogni tipo vendiamo permutiamo, Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME [illegible] vendiamo 500 N, 600, 1100-103, Appia, Simca, Belvedere, Vigone 44.

A. AUTOMOBILISTI per comperare vendere cambiare vostra automobile rivolgetevi con fiducia all'Autosalone corso Turati 82. Permute rateazioni prenotazioni auto nuove, consegna subito. O520

A. AUTONOLEGGI vetture da lire 1300 giornaliere. Telef. 694-713, 651-544. O295

A. [illegible] prezzi [illegible] 500, 600, 1100 giardiniere panoramiche, Appia, Ardea, 1400, 500 C, belvedere, Dauphine, camioncini furgone, altre bellissime occasioni. Ferrucci 80. O13

A. SIMCA Concessionaria - Gruppo Marello, esposizioni, prove, permute, rate Sava, assistenza ricambi, occasioni ogni marca. Corso Dante 46, telefono 694-713. O295

A. 850, 4 porte, coupé spider, pronta consegna, rateazioni Sava - Autoguaraldi Commissionaria, via San Francesco d'Assisi 23, tel. 527-970.

APPIA III serie coupé Pinin Farina perfettissima vendo. Telef. 657-134.

APPIA III serie 1961 grigia, altra 1962, bianca, bellissime perfette, facilitazioni, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, tel. 593-182. O458

AUTOBUS 1100 8 posti, camioncini furgoni 10-15-25 quintali. Raffaello [illegible]. [illegible]

AUTOMOBILI per tutti ogni prezzo, marca, tipo. Garanzia speciale A/1 durata due anni. Eccezionali facilitazioni pagamento, permutasi qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Ataauto, via Barletta 133 (S. Rita). O320

AUTONOLEGGI [illegible] km. più ore senza limiti età e anzianità patente. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI autovetture da 2000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985. O832

AUTONOLEGGIO «Moderno» Nuova 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931.

AUTORIMESSA Stadio c. Agnelli 22 svende gomme Dunlop Racing e auto da corsa. A72207

AUTORIMESSA vende garantite, 500 giardinetta, 1100 familiari, Appia ultimissime, Giulietta sprint, Mercedes, Taunus 17 M, DS 19, Peugeot 403, DKW 750. Tel. 657-134.

AUTORIMESSA 3000, corso Traiano 14, telefono 321-622, consegna immediata veicoli industriali carrozzeria Fissore: Camioncini 1100 T allungato, 1100 T trasporto mobili, camioncini furgoni 600 T, 2-4 porte, furgone promiscuo 8 posti, permute rateazioni. O491

CYCLETTE dell'automobilista evita l'obesità, elimina la cellulite. Vendita, noleggio Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135. O687

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura vendiamo rateizziamo, Vigone 44 (piazza Sabotino).

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244, vastissimo assortimento auto. O61

CORSO Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244 compra vende autovetture. O61

CORSO Siracusa 158 mostra autovetture, visitateci, troverete qualità prezzo facilitazioni. O61

ENTROBORDO Essi duemila Couach 110 cavalli perfetto vendesi eventualmente permutasi con autovettura. Rivolgersi Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, Torino, tel. 593-182. O458

FERRARI 250 GT coda tronca vendo. Telefonare ore ufficio 500-835.

FORD Taunus 1500 seminuovo vendo. Telefonare 657-134.

GAS liquido, metano fabbrica apparecchiature. Installazioni garantite. Lamar, Crescentino 26, tel. 850-853.

JAGUAR berlina 3800 vendo. Telefonare ore ufficio 500-835.

JAGUAR E coupé ottimo stato vendo. Telefono 768-877, 766-954, 491-494. A71417

MONCALIERI 19 vicinanze Gran Madre vasto assortimento autovetture, permute rateazioni. O62

OCCASIONI d'oro troverete all'autosalone più conosciuto per la sua organizzazione vendita, auto ogni tipo permuta garanzia 6 mesi ricordate via Vigone 44. O13

OCCASIONISSIMA! Moltissime 1100, 600, 500, familiari, multiple, giardinette, Topolini, 1400, Appia, Giulietta, Dauphine, garanzia, permute rateazioni. Vigone 44 O13

OCCASIONISSIMA 500 giardiniere 1962, R 4 1962 unici proprietari, vendo cambio rateizzo. Corso Corsica 6. O306

OCCASIONISSIME Fiat 600 da 60.000 a [illegible]. Corso Unione Sovietica 91. O159

PRIMULA Autobianchi, Concessionaria Renato Morelato, via Cigna 63, tel. 237-717, 277-989. O474

PRIVATI! Autorimessa via Saorgio 37 angolo Chiesa Salute, offre con minimo anticipo autovetture tutti i tipi, garantite (anche festivi).

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

MOTOFURGONCINI Vespe rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 61, telefono 81-144.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

VESPE nuove usate motofurgoncini Ape cambi rateazioni. Moroni, Unione Sovietica 169. tel. [illegible]

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A. SGOMBRIAMO alloggi cantine acquistiamo rottami oggetti vari. Telefono 471-677. A71425

A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 481-674. O873

A. RIGATTIERE acquista qualsiasi articolo ricommerciabile, anticaglie, vari. Telefonare 732-364.

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 483-137, 485-440.

A 3000 in più occasione sedie metalliche cromate imbottite o laminate plastica, spedizioni ovunque. Rappresentante via [illegible] Polo 19.

A [illegible] in più scaffali metallici componibili per cantine uffici magazzini. Marco Polo 19. O887

AFFARONE svendo bellissima camera letto poliestere 175.000, cucina Formica 75.000. Telef. 882-398.

AMBIENTATORI stile antico troveranno vasto assortimento mobiletti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricciardi, corso Vittorio Emanuele 74 angolo Re Umberto. O325

ARMADI, guardarobe laccate e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-918. O388

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni, Via Bogino 4, Torino. O157

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

FRANCOBOLLI privato acquista collezioni. Telefonare 674-822 e scrivere: «Pubblicità Stampa 9301 — Torino». A69968

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino, matrimoniali 130.000, soggiorni 58.000, sale 115.000, mobili letto 30.000, salotti con divano letto 50.000. Ritiriamo usati.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni, camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 181. O100

MOSTRA dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 181. O100

OCCASIONI sicure: lampadario, elettrodomestici, radio, TV, a prezzi inferiori al 60% del loro valore. Visitate la sala delle occasioni dell'Elettrica, via Pomba 15. O49

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro. Comoglio, Po 20, telefono 882-798.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 210-715.

SVENDO 2 pellicce argentine castorino. Tel. 757-352. A72101

TELEMARKET SUPERMERCATO TELEVISORI - ELETTRODOMESTICI. SCONTI, RATEAZIONI. VIA DE SANCTIS 81, TELEFONO [illegible].

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia, L. 85.000. Telefonare 877-032, 82-501, 343-439.

VENDO abito sposa sarta taglia 48. Telefonare 277-790. 24721

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telef. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina.